Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Google

U
a : 62.

Digitized by Google

B. a. 26.

Digitized by Google

Digitized by Google

CONSIDERATIONI

SOPRA TVTTA LA VITA

DI N. S.

GIESV' CHRISTO

DEL R. P. BARTOLOMEO RICCI
DELLA COMP. DI GIESV'
Da Caſtelfidardo.

DEDICATO

All'Illuſtriſſ. e Reuerendiſſ. Sig.

MONSIG.

MARCELLO RONDANINI

VDITORE DI ROTA

IN ROMA,
Per Ignatio de Lazzeri. 1679.
Con licenza de' Superiori.

Ex legato Josephi Campani. J. V. D.
Digitized by Google

Digitized by Google

Imprimatur.
Si videbitur Reuerendiſſ. Patri Mag. Sac. Pal. Apoſt.
Ioſ de Angelis Archiep. Vrb. Viceſg.

Iterum Imprimatur,
Fr. Raymundus Capiſuccus Ord. Præd. Sac. Pal. Apoſt. Magiſt.

Digitized by Google

Digitized by Google

Illustriss. e Reuerendiss. Sig.

LA brama ch' hò di comparir' alla vista del Mondo in frà la turba de' più ossequiosi seruidori di V. S. Illustrissima non affatto otioso, e sconosciuto, m'inanima à presentarl' in questo diuoto libretto i tributi della mia osseruanza. Se pari all'ardire mi sarà propitia la sorte, come non di rado addiuiene, e porta il commune adagio; mi gioua credere, ch'ella sia per riceuergli à grado: tanto più che portano in fronte vn Titolo sì specioso, plausibile, e diuoto, che ben dà se solo è bastante ad allettare la somma pietà di V.S. Illustrissima à gradir benignamente l'offerta, e

† scor-

Digitized by Google

ſcorrere con auidità il contenuto dell' opra, che l'eſſibiſce in compendio la ſomma della Perfettion Chriſtiana nel ſuo Prototipo, ch' e *la Vita di Gieſù Chriſto*.

La ſua modeſtia non mi permette di rammemorare quì gl' innumerabili pregi, che riſiedono nella perſona di V.S.Illuſtriſsima, e la rendono commendabile, e ſingolare à tutto il Mondo, non che à queſta Corte di Roma. Ma frà queſti, vn ſolo non poſſo diſsimulare, ſenza la taccia d'inuidioſo occultatore della luce ſotto del Moggio, & è l'humiltà, con che faſsi vedere frà i luſtri delle humane grandezze à che, ò l'hà fatto naſcere la nobiltà del ſuo Caſato, ò l'han chiamato à viua forza i proprii meriti. Queſta fà, ch' ella anteponga al faſto della corte, & alle cu-

re

re più graui, che porta il suo officio d'Vditore di Rota, gl' esercitij più abietti della Carità Christiana, & alla Maestà della Toga vn sacco Cinericcio, Testimonio ne sia la nostra Religiosissima Compagnia delle Stimmate, oue hauendo ancor io l'honore d'esserui aggregato, ammiro ogni giorno cogli altri confratelli la sua grand' humiltà, con che non hauendo mira all'altezza del suo grado, sotto le ceneri di quell' habito dissimula sè medesimo, e come vno de' più infimi, non sdegna, o di riceuer' istruttioni, e d'vbidir' à chi frà di essi soprasta, o d'abbracciar prontamente quegl' impieghi, e fatighe, ch' in sua Casa sdegnerebbero far' i suoi serui. Questa è la più bella lode, ch'io posso darle intra'l numero di sì grandi preroga-

Digitized by Google

tiue, ch' in V. S. Illustriss. rilplendono, quali io volontieri metto in silèntio per non offendere la sua modestia. Ne questa di quella si puote offendere, quando è prerogatiua dell' istesso figliuolo di Dio, di cui non solo si pregia, ma ne la propone ad imitare. *Discite à me, quia mitis sum, & humilis corde*. E perciò, acciò ch' ella in essa più si raffini, gliene antepongo in questi fogli i più sodi precetti, e gli Esempij, che ne lasciò il Diuino Maestro, e pregandola, à volerlo ancora imitare nella piaceuolezza, con che gradì l'ossequio d'humili pescatori, riconoscermi benignamente per suo

Dalle mie stampe

Humiliss.& Oblig.Seru.
Ignatio de' Lazzari.

Digitized by Google

Al Deuoto Lettore.

Auendoti dato molt' anni sono, deuoto Lettore, l'Instruttione cõ la quale tu col magisterio dello Spirito Santo potessi imparar' à meditare; mi pareua di restare cõ obligo di porgerti ancora qualche materia, nella quale ti essercitassi fruttuosamente per tutta questa vita mortale. Hor volendo sodisfar' all' obligo, nissun' altra materia mi è parsa più atta à questo fine, che la vita di Giesù Christo Signor nostro. Imperoche in essa li Principianti trouano essempii di patimenti, & mortificationi rare per la via purgatiua, nella quale tamina-

Digitized by Google

Gli Euangelij correnti per tutto l'anno.

L'AVVENTO.

Domenica 1. cap 126
Domenica 2. c.55
Domenica 3. c.17
Mer. di 4. Tempi cap.3
Vener. cap.5
Sabb. c.14
Dome. 4. c.14
Vigil. di Nat. c.7
La Notte di Nat. cap. 8
Nell'aurora c.9
La 3. mes. c.1
S. Stefano c. 123
S. Giouanni c.158
SS. Innocenti c.12
Dom. frà l' Ottau. cap.11
La Circoncisione cap. 9
Epifania c.10
Domenica frà l'Ottau. c. 13
Ott. dell' Epifan. cap.17
Dom. 2. dopo l'Epif. c.19
Dom. 3. c. 53
Dom. 4. c.33
Dom. 5. c.62
Dom. 6. c.63
Settuagesima c.107
Sessagesima c.60
Quinquages. c.110

QVARESIMA.

Mercor. c.49.50
Giouedì c.53

Ve-

Digitized by Google

Venar.	c.48	cap. 86	
Sabb.	c.70	Lunedi	c. 84
Domenica 1.	c.16	Martedì	c.72
Lunedì	c.130	Mercordi	c. 98
Martedì	c.114	Giouedi	c.56
Mercor.	c.58	Venerdi	c.109
Giou.	c.73	Sabbato	c.112
Venar.	c.42	Domenica	delle
Sabbato	c.78	Palme	c.113
Dom. 2	c.78	Lunedi	c.112
Lunedi	c.85	Martedi)	la Paſ-
Martedi	c.122	Mercordi)	ſione.
Mercordi	c.110	Giouedi	c.132
Giouedì	c.103	Venerdi la	Paſſio-
Venerdi	c.118	ne	
Sabbato	c. 100	Sabbato	c.153
Dom. 3.	c.57		
Lunedì	c.64	PASQVA.	
Martedì	c.82		
Mercordi	c.72	Domenica	c 153
Giouedì	c.30	Lunedi	c.155
Venardi	c.24. 25	Martedì	c.159
Sabbato	c.85	Mercordì	c.158
Dom. 4.	c.69	Giouedi	c.154
Lunedì	c.20.	Venerdi	c.159
Martedi	c.84	Sabbato	c.153
Mercordì	c.87	Dom. 1.	c.156
Giouedì	c.54	Dom.2.	c.88
Venerdi	c.18	Dom. 3.	c.138
Sabbato	c.85	Dom.4.	c.138
Dom. di Paſſione.		Dom. 5.	c.138

Digitized by Google

Lunedì c.91
La Vigil. dell' Ascensione c.139
L'Ascensione. cap.160
Dom. frà l'ottaua cap. 137. 138

PENTECOSTE.

Vigilia c. 136
Domenica c.136
Lunedi c.21
Martedi c.88
Mercordi c.71
Giouedi c.65
Venardi c.36
Sabbato c.30
La SS. Trinità cap. 159
Domenica 1. c.49
Il Corpo di N.S. cap. 71
Dom. 2. c. 97
Dom. 3. c.99
Dom 4. c. 28
Dom 5. c. 47
Dom. 6. c. 74
Dom. 7. c. 51
Dom. 8. c.101
Dom. 9. c.113
Dom. 10 c.105
Dom. 11. c. 74
Dom. 12. c. 90
Dom. 13. c. 83
Dom. 14. c. 50
Dom. 15 c. 54
Dom. 16. c. 97
Dom. 17. c.122
Mer. di 4. tempore 79
Venerdi c. 56
Sabbato c. 95
Dom. 18 c. 36
Dom. 19. c.119
Dom. 20. c. 26
Dom. 21. c. 82.
Dom. 22. c.120
Dom. 23. c.4041
Dom. 24. c.124

PROPRII DE SANTI.

S. Andrea c. 27
La Cõcettione della B.V. c. 4
S. Tom. Ap. c.157
La Conuer. di San Paolo c.106
La Purif. della B. Verg. c. 11

La

Digitized by Google

La Catedra di San Pietro c. 76
S. Mattia Apostolo c. 89
L'Annunt. di M. Verg. c. 3
S. Marco Euangelista. c. 89
SS. Filippo, e Giacomo c. 136
L'Inuent. della S. Croce c. 21
La Natiuità di S. Gio. c. 6
SS. Pietro, e Paolo c. 76
La Visit. di S. Lisabetta c. 5
S. Maria Maddalena c. 56
S. Giacomo Apostolo c. 110
S. Pietro ad Vincula c. 76
La Transfig. di N. Sig. c. 78
S. Lorenzo c. 15
L'Assun. di M. Verg. c. 91
S. Bartolomeo Apost. cap. 46
La Natiu. della B. Verg. c. 4
L' Essalt. della S. Croce c. 115
S. Matteo Apostolo c. 38
San Michele Archangelo c. 81
S. Luca Euangelista c. 89
SS. Simone, e Giuda c. 137
Tutti li Santi c. 46
La Comm. de' Morti c. 108
Commune c. 137
Di Apost. c. 46
c. 115
Com d'vn Martire) c. 77
c. 66
c. 125
Com. di piu) c. 93
Martiri) c. 46 c. 129
Comm. di c. 93
Confess. c. 94
Comm. di c. 63
Donne c. 128

Digitized by Google

Capitoli del Libro.

L'Eterna generatione del Verbo. cap. 1. c. 1
La Concettione di S. Gio. Battista cap. 2 c. 4
La generatione temporale di Giesù Christo. c. 3. c. 8
La Genealogia di Christo. c. 4. c. 11
La Visita di S. Elisabetta. cap. 5. c. 15
La Nascita di S. Gio: Battista. cap. 6 c. 18
La gravidanza della Vergine. c. 7 c. 21
La Nascita di Giesù Christo. c. 8 c. 25
Li Pastori. La Circoncisione. cap. 9 c. 28
L'adoratione de' Magi. cap. 10 c. 32
La Presentatione, e Purificatione. cap. 11 c. 36.
La Fuga in Egitto. Gl'Innocenti. cap. 12. c. 39
Giesù di dodici anni. cap. 13. c. 43.
Il Comparire di S. Gio. Battista. cap. 14 c. 47
Il Battesimo di Christo. cap. 15 c. 50
Il Digiuno di Christo. cap. 16. c. 54.
La prima Testimonianza di S. Gio: Battista. cap. 17 c. 58.
La prima vocatione de Discepoli. c. 18 c. 61
Le Nozze in Cana di Galilea. c. 19 c. 65

La

Digitized by Google

La prima Scacciata dal tempio cap. 20. c.68
Ragionamento di Christo con Nicodemo. cap. 21 c 72:
La seconda testimonianza di San Gio. Battista . cap. 22 c.75
La prigionia di S. Gio: Battista. cap .23 c.79
La Samaritana . cap. 24 c. 82.
Li Samaritani . cap.25 c.86.
Il Figliuolo del Regolo . cap. 26 c.89
La seconda vocatione de' Discepoli . cap.27 c.92
La prima pescatione di S. Pietro , cap. 28 c.96
L'Indemoniato nella Sinagoga. cap. 29 c.100
La Suocera di S. Pietro.cap. 30 c.103
Il primo circondar della Galilea.cap.31 c.107
La Riprensione di trè huomini : cap.32 c.110
La tempesta del Mare . cap. 33 c. 114
Si scaccia la legione de' Demonij . cap. 34 118
La legione entra ne Porci . cap. 35 c.121
Si cala il Paralitico dal tetto . cap. 36. c. 125
Si sana il Paralitico . cap. 37. c. 128
La vocatione di S.Matteo. c.38.c.132

Si

Digitized by Google

Si scusano gl' Apostoli che non digiunano . cap. 39. c.135
L'Emorroissa. cap.40. c.139
La figliuola dell' Archisinagoga. cap.41 c.142
Si risana il Paralitico della Piscina . cap.42 c.146
Giesù si mostra vguale al Padre.cap. 43 c.149
Lo Strieare delle spighe . cap.44 c.153
Si sana la mano secca . cap. 45 c. 156
L'elettione degl' Apostoli . cap. 46 c. 160
La perfettione Euangelica . cap. 47 c. 163
S' hà d'amare l'inimico . cap. 48 c.166
S' hà dà sfuggire l'hipocrisia . cap. 49 c. 170
S'hà dà confidare nella prouidenza di Dio . cap. 50 c. 175
S'hà dà schiuar il giudicio temerario. cap. 51 c.177
Strett'è la via del Cielo . cap. 52 c.180
Il Seruo del Centurione.cap.53. c.184
Il figliuolo della Vedoua . cap. 54. c. 188
L'Ambascería di S.Gio: Battista.cap.55 c. 191
La Donna peccatrice . cap. 56 c. 194
Il Demonio cieco, e muto . cap. 57 c.198

Digitized by Google

Il segno di Giona. cap. 58 c.201
L'Esclamatione d'vna Donna. cap. 59 c. 205
La Parabola del Seminatore. cap. 60 c. 208
Si chiede l'espositione della Parabola cap. 61 c.211
La Parabola della Zizania, ed altre c.62 c.215
L'Esplicazione della Zizania. cap. 63 c. 218.
La predica di N.S.in Nazarette.cap.64 c.222
Il secondo circondar della Galilea. cap. 65 c.225
La predittione de' trauagli. cap. 66 c.229
La Decollatione di S. Gio: Battista. cap. 67 c.232
Il ritorno degl'Apostoli.cap. 68 c.236
Si satia la turba con cinque pani,cap.69 c.239
Giesù camina sopra il Mare. cap. 70. c.293
Il pane del Cielo. cap. 71. c.246
Il mangiare con le mani non lauate. cap. 72 c.250
La Donna Cananea cap. 73 c.253
Il miracolo de' sette pani. cap.74 c.257
La mala dottrina de farisei. cap. 75 c 260

Chi

Digitized by Google

Chi sia Christo Nostro Signore. cap. 76 c. 264
S'hà da portar la Croce. cap. 77 c. 267
La Trasfiguratione del Signore, cap. 78 c. 271
Si sana il putto lunatico. cap. 79. c. 274
Il pagamento del tributo. cap. 80 c. 278
Chi trà l'Apostoli sia il maggiore. c. 81 c. 202
S'hanno à perdonar l'offese. cap. 82. c. 286
Li dieci lebbrosi sanati. cap. 83 c. 289.
Si mandan li ministri per prender Christo. cap. 84 c. 293
L'Adultera cap. 85 c. 296
La seruitù del peccato. cap. 86 c. 300
L'illuminatione del Cieconato. cap. 87 c. 303
Il vero Pastore. cap. 88 c. 307
La missione de' Discepoli. cap. 89 c. 311
La Parabola del Samaritano, cap. 90 c. 314
L'albergo di Marta, il modo d'orare. cap. 91 c. 318
Il pranzo fatto à Giesù dal Fariseo. cap. 92 c. 322
Non s'hà à temere la morte, nè la pouertà. cap. 93 c. 325
Il Seruo Fedele. cap. 94 c. 324
La Donn' attratta. cap. 95 c. 332

La

Digitized by Google

La Porta ſtretta . cap. 96 c. 336
Si Sana l'Idropico. cap. 97 c.340
La Dedicatione del Tempio . cap. 98 c.343
La pecorella, e la moneta ſmarrita 7 cap. 99 c.34.
Il figliuol Prodigo . cap. 100 c.350
La Parabola del Fattore . cap. 101 c. 354
L'indiſſolubilità del Matrimonio . cap. 102 c. 357
Il Ricch'Epulone . cap. 103 c.361 c. 375
Varie inſtruttioni . cap.104 c.365.
L'Oration' e l'Humiltà cap. 105 c.368
Il Giouane Ricco cap. 106. c.372.
Gl'Operarij della Vigna . cap. 107
La morte di Lazzaro . cap. 108 c. 379
Il primo conſeglio contro Gieſù . cap. 109 c .382
Li Figliuoli di Zebedeo . cap. 110 c.386
Li Ciechi di Gierico, e Zacheo . cap. 111 c.389
La Cena di Betania . cap. 112. c.393
Il trionfo di Chriſto, cap. 113 c. 397
La ſeconda ſcacciata dal Tempio . c. 114 c.406
Li Gentili vengon'à veder Gieſù . cap. 115 c.404
La maledittione del fico . c.116.c.407

Qua-

Digitized by Google

Quale fia la potestà di Giesù . cap. 117 c. 411
La Vigna allogata . cap. 118. c. 414
Le Nozze del Rè . cap. 119 c. 418
Che s'hà à pagar il Tributo. c. 120. c. 421
La confutatione de Sadducei . cap. 121 c. 424
S'hà da obedire . cap. 122 c 428
Le Minaccie fatte à gli Scribi, ed a Farisei . cap. 123 c. 431
S'hà da distrugger il Tépio. c. 224 c. 435
Li segni precedenti al Giuditio in terra . cap. 125 c. 439
Li segni del Cielo . cap. 126 c. 442
Che non si sà il giorno del Giuditio . cap. 127 c. 446
Le dieci Vergini . cap. 128 c. 449
La distributione delli talenti . cap. 129 c. 453
Il Giuditio finale . cap. 130 c. 456
L'Agnel o Pasquale . cap. 131 c. 460,
Il lauare de' piedi degl'Apostoli . cap. 132 c. 463
L'istitutione della Santa Eucaristia . cap. 133 c. 467
Chi sia il traditore . cap 134 c. 470
S' hanno à scandalizzare gl' Apostoli . cap. 135. c. 474
Giesù consola gl'Apostoli . c. 136 c. 477
Si raccommanda l'vnione. c. 137 c. 481
Scuopre Giesù la sua breue partenza .

cap.

Digitized by Google

cap. 138 c 485
Raccommanda Giesù al Padre li suoi
cap. 139 c.489
L'Orazione fatta nell'Horto . cap. 140
cap. 492
Giuda con la Corte . cap. 141 c. 496
Si conduce Giesù ad Anna , e Caifa
cap 142 c.500
Le negazioni di S. Pietro . c. 143 c.504
La confermatione della sentenza .
cap. 144 c.507
E accusato à Pilato cap. 145 c. 511
La flagellatione . cap. 146 c.615
La coronazione , e la condannazione .
cap. 147 c.519
La Crocifissione . cap. 148 c.522
Gl'improperij . cap. 149 c.526
Giesù viuo in Croce. cap. 150 c.530
Giesù mort'in Croce . c.151 c.534.
La Sepoltura di Giesù , c.152 c.537
La Gloriosa Resurezzione di Giesù .
cap. 153 c.541
La prima , e second'Apparitione .
cap. 154 c. 545
La terz'Apparitione , cap. 155. c. 548.
La quart'Apparitione . cap. 156 c.552
La quint'Apparitione cap. 157. c.556
La sest'Apparitione. cap. 158. c.560
La settim'ed ottau'Apparitione. c.159.
c.563
L'Ascensione di Giesù cap. 160. c.567

Digitized by Google

Li viaggi di Christo Nostro Signore.

Giunto il tempo ſtabilito dall' Eterno Padre, che fù cinque mila cento nouantanoue anni dopò la creatione del mondo, diſcese dal ſommo cielo, ſenza però laſciare di ſtare nel ſeno del Padre, l'Vnigenito Figliuolo di Dio per prendere carne humana nel ventre ſantiſſimo di Maria Vergine, C 3 che habitaua in Nazarette di Galilea. Quindi fattoſi già huomo, portato dalla Madre nel ſacroſanto ventre, ſalì ſopra le montagne della C 5 Giudea diſtanti nouantacinque miglia. Dopò trè meſi in circa fù riportato per altrettante miglia à Nazarette. Al fine di Decembre, fece nouantaſei miglia portato nel ventre C 8 Virginale della Madre alla Città di Berlemme. Donde alli due di Febraio fù portato à Gieruſalemme lontana ſei miglia. Compite le cerimonie legali fù riportato per altrettanto

viag-

Digitized by Google

viaggio à Betlemme : Non molto dopò, fuggì nell'Egitto per ducento & settanta miglia, & habitò non molto lontano dall'horto chiamato del Balsamo. Dal qual luogo ritornò à Nazarette distante trecento miglia. Indi, giunto già all' anno duodecimo della sua età, conforme all'vsanza
83 de' Giudei, per fare la festa di Pasqua, andò à Gierusalemme lontana nouanta miglia. Da Gierusalemme tornò vn'altra volta pure per nouanta miglia in Nazarette. Giunto poi al principio del suo anno trentesimo fece 15. nouanta due miglia per trasferirsi in Betania di là dal Giordano & essere iui battezzato da San Gio. Dopò il battesimo si ritirò ad vn deserto chiamato, Quarantena, cinque
16 miglia lontano, doue fù tentato dal Demonio: da cui ancora fù menato in Gierusalemme distante per vinticinque miglia, & indi sopra vn mõte, che poi fù chiamato, del Diauolo, diciotto miglia discosto. Vinto il Demonio fece quindici miglia, &
18 ritornò da S. Gio: per cominciar' à radunar' alcuni Discepoli. Seguitò dunque d' alcuni pochi caminò
19 nouantaquattro miglia, à Cana di
20 Galilea. Quindi à Cafarnao ben

qua-

Digitized by Google

quaranta, & cinq. miglia: donde andò à Gierusalemme distante cento, & dodici miglia: & indi si trasferì
22 per vinticinque miglia al Giordano, & frà l'estate, e l'autunno scorse tutta la Giudea. Indi passando la Samaria, fatte quarantaquattro mi-
24 glia, giunse à Sicar: donde dopo
26 due giorni partì per Cana di Gali-
27 lea distante cinquanta miglia: ed indi tornò à Cafarnao lontana 47. miglia. Dopò questo per tutta l'inuer-
31 nata andò la prima volta per ogni luogo della Galilea. Quindi nauigò al paese de' Geraseni discosto solamente cinque miglia. Et di là subi-
33 to per altrettante ritornò à Cafarnao. Auuicinandosi poi la seconda
42 Pasqua caminò cent', & dodici miglia, & se n'andò à Gierusalemme. Donde partito in breue si trasferì à
46 quel monte, oue fece vn sermone ben lungo, & hebbe à caminare cento sei miglia. Sceso d' esso tornò à Cafarnao distante sei migl. solamen-
53 te, & poco dopo si trasferì à Naim
54 lontana cinquanta, & risuscitatoui vn figliuolo di vna Vedoua, tornò à
57 Cafarnao. Al principio dell' anno suo trentesimo secondo caminò quarantasette miglia, & andò à Naza-

ret-

Digitized by Google

64 rette. Donde partito scorse prima
65 sol' alcuni luoghi vicini; dopoi
mandati auanti gl' Apostoli per tutta
la Galilea la seconda volta: finalmente verso la terza Pasqua passò con
gl' Apostoli al deserto della Betsaida
68 di là dal mare facendo cinque miglia. Indi di nuouo tornò per altretante à Betsaida nel paese di Genesa-
70 rette, & per quei luoghi marittimi
71 andò à Cafarnao lontano otto miglia. Da questo luogo fece passaggio
per cinquantacinq. miglia à confini
73 di Tiro, & Sidone: da' qual' andò
74 al mare di Galilea in mezo a' confini di Decapoli discosti ben sessanta
miglia: donde traghettò à confini di
Magedan, & Dalmanuta lontani cinq.
miglia. Quindi passò à Betsaida al-
75 trettanto distante, & da Betsaida
per trenta, & otto miglia andò nelle
76 parti di Cesarea di Filippo: donde
salì poi al monte Tabor discosto cinquanta, & otto miglia. Da questo
monte scorsi molti luoghi della Gali-
80 lea giunse à Cafarnao lontana quarantadue miglia. Al fine poi di Settembre del suo trentesimo terzo anno
84 se ne andò à Gierusalemme caminando cento, & dodici miglia: & in
quell'autunno mandati li settantadue

Di ·

Digitized by Google

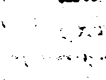
89 Discepoli per diuersi luoghi della Giudea vi seminò la dottrina celeste. Verso il fine di Decembre, tornò à Gierusalemme: donde poco dopoi per vintitrè miglia si ritirò à Betania
100 di la dal Giordano: Indi si trasferì all' altra Betania di quà dal Giordano facendo pure altrettanto camino. Da questo luogo si ritirò per se-
109 dici miglia lontano nella solitudine di Effrem. Quindi poi in Gierico discosto sedici miglia: & indi à Betania di quà dal Giordano altrettanto lontana. Nel giorno seguente sedendo sopra vn' Asinello entrò sollennemente in Gierusalemme: donde il Venerdì, salì sopra il monte Caluario portando la Croce su le sue diuine spalle, & iui conficcato in essa, per la nostra salute mandò fuora lo spirito.

La

Digitized by Google

La eterna generatione del Verbo.

Cap. I.



Ouendo tu in questa prima Considerazione meditare della maestà di Dio, acciochè per auuentura non resti *a* abbagliato dallo splendore della gloria di lui, habitando egli in quella sua *b* luce inaccessibile, deui seruirti di due stromenti, che ti dispongano à riceuere senza lesione quei sopramodo luminosi splendori, primieramente della Fede, credendo con essa, che per essere Iddio infinito, ed immenso, non è possibile, che da creatura veruna, per pespicace ch'ella sia, venga tutto, & totalmente compreso: secondariamente della Humiltà, stimandoti inetto ad intenderlo, & conoscerlo: perche così fattoti *c* piccolino sarai degno, ch'egli ti mostri molte cose per via d'illuminationi.

Considera dunque, ch'essendo Iddio cagione, che *d* partorisca chiun-

Digitized by Google

que partorisce, non è verisimile, che sia egli sterile. Contéplando pertanto se stesso il Padre eterno, auuengache la possanza dell' intelletto di lui è infinita, sicome noi ci formiamo nell' imaginatiua l' imagine della cosa, che pensiamo, proportionata al nostro modo d' operare; così genera egli l' imagine di se stesso proportionata pure al suo modo d' operare; & perciò tale, che non è già di accidente sensibile, & transitorio, come la nostra; ma di sostanza viuente, & perpetua: Sich' essend' ella e figura della sostanza di lui, è Iddio com' egli, ed in ogni cosa *f*vguale à lui. Quind' impara ancora tu à produrre opere simili all'anima tua, cioè spirituali, & conformi à Dio tuo Creatore.

Hor questo Figlio, con il qual' insieme con lo Spirito santo Iddio Padre fà vniuersalmente tutte quell' operationi, che sono fuori di loro, è quello, per cui con puro amore ha fatto te, & tutte le cose per suo seruitio, cominciando, come dice *g* S. Agostino, dal minimo vermicciuolo fino

Digitized by Google

fino al supremo Angelo. Ammira dunque tu la moltitudine, & la varietà d' essi, & seruetene in bene, che così gli aggradirai. Stupisci insieme per la facilità, con cui l' hà fatte tutte, cioè non essend' elle con la sola parola sua, *h* come se già fussero, chiamandole dalla regione del Niente, paese, come *i* scrisse S. Cirillo, deserto, & bisognoso d' ogni cosa: doue ne pure vn' animale, ò vn filo di herba, ò vna stilla di acqua, ò di aria si ritroua.

Considera di più l'amore del Padre, 'l quale non contento d' hauerci palesato molti de' suoi segreti per lo passato per bocca de' Profeti, in questi vltimi tempi s'è degnato di farlo per bocca del suo Figlio mandandolo quà giù nel mondo, non restandone però egli senza: sicome il Predicatore non resta senza il concetto, ch' hà nella mente, tuttoche gli communichi à gli Ascoltatori per mezzo delle parole. Et l'hà mandato, perch' essendo egli la luce illuminasse le oscure tenebre della infedeltà, & del peccato. Onde si deue

Digitized by Google

vergognare se ancora viui alla cieca nella ombra della morte, & deui mettere ogni studio in aprire le porte delle potenze, & sentimenti tuoi per dare facil' entrata nel tuo cuore a' raggi di questa luce.

a *Prou.25.27* b *Tim.1.6.16.* c *Matt.11.25.* d *Isa.66.9.* e *Ebr.1,3.* f *Atan.Sim.* g *Giou.1.1.* h *Ro.4.15.* i *Giou.c.1.* K *Ebr.1.2.*

La Concettione di S. Gio. Battista.

Cap. II.

DEterminato ch' hebbe la infinita Sapienza di Dio di porgere rimedio, come dice S. Leone, all'impedimento, che l'astuto Satanasso haueua posto à gli huomini, acciòche non giungessero à riempire le sedie, dalle qual' egli co'suoi seguaci era stato giustamente scacciato: cioè stabilito già ch' il Verbo eterno si facesse huomo, & morisse per sodisfare, etiandio à rigore di giustitia, per le colpe commesse da gli huo-

Digitized by Google

huomini, & per inalzare la loro debolezza col valore, & forza de' meriti suoi, si fece vn' altro decreto di spedir' inanzi al Ristoratore del mõdo vno, che come Foriero desse à gli huomini tanto felice nouella, & gli disponesse à riceuerlo.

Considera dunque, che ritrouandosi nel tempio Zaccaria Sacerdote della famiglia di Abia per mettere secondo 'l costume l'incenso sul fuoco dell'altare, & trattenendosi 'l popolo fuori, gli apparue in forma humana l'Archangelo Gabriele, & annuntiògli, ch' Elisabetta sua moglie partorirebbe vn figliuolo per nome Giouanni, che sarebbe cagione di festa, & di allegrezza ad vna buona parte del mondo: Ed intendi, che allora ti sarà data certa speranza di concepire la gratia, & partorire le opere meritorie, quando ritirato nel segreto tempio del tuo cuore manderai al cielo odorifero incenso di feruenti orationi, & d'infocati desiderij di Dio.

Attendi in oltre quanti, & quanto segnalati titoli dia l' Arcangelo

Digitized by Google

da parte di Dio al Precursore del Verbo, poiche vuole, che sia chiamato, Giouanni: dice, che recarà gioia, & contento a' parenti: che cagionerà allegrezza nel cuore di molti: che sarà grande nel cospetto di Dio: che non beuerà vino, ò altro liquore atto ad imbriacare: che sarà ripieno di Spirito santo infino dal ventre di sua madre: che conuertirà molti de' figliuoli d'Israele à Dio: che anderà auanti il Verbo infocato di spirito, & di zelo dell'honore di Dio, come vn' altro Elia: che farà, che gli antichi Patriarchi volsino il cuore loro ad amare i posteri, vedendo, ch' essi facciano penitenza, & credano nel Messia, che da loro fù creduto douere finalmente venire. Perciò procura, ch' il parto del tuo cuore sia degno di gratia: che cagioni santa allegrezza in te stesso, & ne gli altri edificatione, & contento: che sia grande, & generoso nel cospetto del Signore: che non gusti vino di vana compiacenza: che sia conforme a' dettami dello Spirito santo: che sia atto à conuertire

chi

Digitized by Google

chi teco conuersa: che nel zelo dell' honore di Dio non languisca: che finalmente habbia mira di disporre te stesso, & gli altri alla penitenza, & al vero apparecchio per riceuere Christo benedetto.

Considera finalmente, che passati gli otto giorni, che Zaccaria douea spendere nel ministerio Sacerdotale, vscì dal tempio mutolo, perche si era mostrato difficile à credere ciò, che gli diceua l'Arcangelo: Et poco dopo Elisabetta sua moglie concepì, & stette nascosta per cinque mesi: & pondera bene quanto dispiaccia à Dio quella persona, che si mostra renitente alla voce di S. D. M. & le fa resistenza: In oltre vergognati di differire fino alla vecchiaia il concepire buoni desiderij, contro il consiglio del *b.* Sauio 'l quale vuole che ti ricordi del tuo Creatore ne' giorni della tua giouentù.

a *Ier.* 2 *na.* b *Eccl.* 12. 1.

Digitized by Google

La generatione temporale di Giesù Christo.

Cap. III.

Perche li *a* penſieri di Dio non ſono, come li penſieri de gl' huomini, ne le ſtrade diuine, come le ſtrade humane, cioè, perch' Iddio *b* penſa penſieri di pace, & non di afflittione, ò di vendetta, & non è inefficace nelle ſue determinationi, ne differente nell'offerir', & nel dare, come ſono gl' huomini; non è marauiglia, ſe mentre ſtauano tutte le coſe nel più quieto ſilentio, & la notte nel più bello del ſuo corſo, ed il genere humano giaceua nelle tenebre, & nell' ombra della morte, conforme al decreto fatto nel Cõciſtoro della SS. Trinità diſceſe l'Onnipotente Verbo dell' Altiſſimo per riſuegliare gli addormentati, ed illuminare gli accecati con la voce, & con lo ſplendore delle attioni ſue ſantiſſime, & de' ſuoi efficaciſſimi meriti.

Conſidera dunque, che meritando

Digitized by Google

do il mondo, ch' Iddio vsasse con esso lui più tosto seuerità, & rigore, che piacenolezza, & amore, piacque alla diuina bontà (il cui amore non è di sole parole, ò di liberali promesse solamente; ma di opere efficaci, con le quali fa bene à chi ella ama) di spedire subito vn celeste messaggiero à Maria Vergine sposa di Gioseffo della famiglia di Dauide, ch' habitaua in Nazarette Città della Galilea, accioche à lei portasse quella sì alta proposta, ch' ella si contentasse di dar' il consenso al decreto di Dio d' essere Madre del suo Vnigenito Figliuolo, & da lei ne riportasse al cielo vn humile risposta, quale fù quella: *Ecco l' Ancella del Signore, facciasi conforme à ciò, che da parte di Dio m' hauete proposto*. Quindi impara quanto conuenga, che tu sia pronto all' opera dopo li propositi, & ch' hauendo intesa la volonta di Dio, efficacemente l'eseguisca, accioche si vegga, che tu l'ami, come dice S. *d* Giouanni, non solamente con le parole, & con la lingua, ma inoltre co' fatti, & da douero.

Digitized by Google

Considera ancora, come 'l messaggiero, che fù l'Arcangelo Gabriele, prese dall'aria vn corpo humano, ed entrò nella stanza, in cui dimoraua la Vergine con vna rara modestia, con singolare riuerenza, con matura grauità, & con vn sembiante esteriore di santità, che ben dimostraua di che qualità fosse la persona, la quale di quel corpo era vestita: per dar ad intender in questa maniera qual' habbino ad essere nell'esteriore ancora quelle persone, che professano vita angelica, acciochè l'apparenza loro esterna sia atta à rappresentare l'interna santità, & muouer alla perfettione chiunque per auuentura le guarda.

In oltre considera, ch'entrato l'Angelo nella casetta della Vergine, ed espostale l'ambasciata, nel medesimo instante, in cui ella diede 'l suo consentimento, lo Spirito santo formò de' sangui purissimi di lei vn Corpicciuolo perfettissimo, & creata vn'anima ragioneuole eccellentissima la congiunse con esso, & con la persona del Verbo eterno, onde venne à com-

Digitized by Google

compirsi quel meraviglioso sposalitio di Dio con la natura humana nella stanza Verginale di Maria, & quella, che si stimaua ancella di Dio fù inalzata alla dignità di vera Madre dell'istesso Dio, & quel, che reca meraviglia, & consolatione insieme alle anime pie, in quel punto si verificò, ch' Iddio s' era fatto huomo, & l'huomo Dio. Onde con ragione, lieto si parte l'Arcangelo poiche vede sì felicemente riuscita l'ambasceria: *Et* tu per corrisponder' in parte à tanto amore accenditi à dare tutto te stesso à Dio, già ch' egli ti hà communicato se stesso.

a *Isa.* 55. 8. b *Gier.* 29. 11. c *Sap.* 18. 14. d *Ep.* 1 c. 3. 18.

La Genealogia di Christo.

Cap. IV.

SE bene la diuina bontà, come dice *a* l' Apostolo S. Pietro, nella communicatione de' suoi fauori, & doni non è accettatrice delle per-

Digitized by Google

sone, ne partiale; nondimeno quando la sua diuina Sapienza preuede douerne seguire quella maggior gloria, ch'ella pretende in tutte le sue attioni, facilmente si adduce à fauorir' vno d' vn priuilegio più segnalatamente, ch' vn' altro, come à punto si scuopre nell' elettione del lignaggio, da cui le piacque, che prédesse carne 'l suo Figliuolo santo, & benedetto.

Considera dunque, che sapendo la somma Sapienza di Dio quanto douea esserle fedele, & obediente Abramo ancora in cose molto difficili, & contrarie al senso, & con quanta diligenza douea industriarsi Dauid per esser huomo conforme al cuore di S. D. M. vuolle determinare molto auanti al tempo, ed ordinare nella stagione prefissa, ch' il suo Vnigenito Figliuolo per vera discendenza nascesse dal seme di Abramo, ed illustrasse col suo nascimento la famiglia, ed il lignaggio di Dauid. Ed impara ad vsar' ogni diligenza, & arte per conformarti con la volontà, ed il cuore di Dio, se vuoi che da te,

&

ed in te nasca il suo benedetto Figliuolo.

Considera di più, che preuedendo etiandio l'eterna Sapienza del Signore quanta gloria fosse per recarle la conuersione de' Gentili, vuolle, che l'istesso suo Figliuolo nascendo in terra discendesse non solamente da' Giudei, ch'erano il popolo suo; ma da' Gentili ancora, che scordatisi di lui, & costituitisi nimici suoi andauano dietro à quelli Dei, che con le proprie mani s'haueuano fabricato; come si vede nella genealogia di lui, in cui sono annouerate Rahab donna Cananea, & Ruth Moabitide, amendue Gentili: Onde hai occasione d'imparare, che non deui ristringer il bene, che tu fai, & la carità tua solamente a' tuoi, ma lo deui stendere, & communicare ancora à gli stranieri.

Considera similmente, che volendo Iddio far' intender' à gli huomini ch'egli era per mandar' al mondo il suo Figliuolo diletto, accioche liberasse li peccatori da' loro peccati, & riportasse alla mandra sù le pro-

prie

prie ſpalle la pecorella ſmarrita, gli piacque, che nella genealogia dell' iſteſſo ſuo Figliuolo foſſero poſte alcune perſone peccatrici, come *d* Tamar, & altre. Onde deui prender confidanza, che ſe bene ti troui auuolto nelle tenebre del peccato, puoi però eſſer' illuminato dal Verbo, 'l qual' *e* illumina ogni huomo, che naſce nel mondo: & ti deui ſpingere à non diſprezzar' i peccatori; ma con vero zelo aintargli, & promouergli alla perfetta conuerſione, poiche vedi com' Iddio iſteſſo fa conto di loro à fine di ridurgli per ogni modo à laſciare li peccati, & à conuertirſi di cuore, tuttoche vegga l' indegnità loro preſente, & preueggа che molti d' eſſi, ò non ſi conuertiranno, ò dopo d' eſſerſi conuertiti torneranno con nuoua ingratitudine à fargli nuoue offeſe, & forſi maggiori di prima.

*a Act.*10.34. *b Ioſ.*2. *c Luc.*15.5. *d Gir. Mat.* *e Gio.*1.9.

Digitized by Google

Cap. V.

E Tanto grande la forza, ed efficacia della presenza di Dio, della sua gratia, & del suo amore, che quand' entra in vn petto humano per poco pio, & trattabile, che prima fosse, lo rende ad vn tratto piegheuole, & pronto ad abbracciare subito ogni impresa di virtù, & scaccia da lui ogni pigro, & lungo indugio. Se poi accade, che s'interni in vn cuore ben disposto, & facile à lasciarsi maneggiare, mirabilissimi sono gl' effetti, ch' in esso cagiona. Quind' è, che appena entrato il Verbo nel purissimo Ventre di Maria Vergine la fa partire subitamente di casa, & superate le montagne essercitare atti segnalatissimi di Virtù.

Considera dunque, come partito l'Angelo Gabriele, & compito 'l diuinissimo misterio dell' Incarnatione, la Vergine ripiena di Dio, & dell'amore infocato di lui, senz' hauere riguardo alla sua delicatezza, alla lun-

Digitized by Google

lunghezza, & asprezza del viaggio, al peso della grauidanza, ò ad altra cagione, che la potesse ritenere, se ne và, come Cerua veloce sopra le montagne per visitare la sua Parente Elisabetta: Ed impara da ciò, come dice S. *a* Ambrosio, che quest'è 'l camino di coloro, li quali sono pieni di Dio, perche abbandonano le cose basse, disprezzano le terrene, salgono alle sourane, bramano le celesti; & come dice *b* Beda, che quando vn' anima hà conceputo nella sua mente il Verbo di Dio subito co' passi dell' amore s'inuia alle montagne delle Virtù.

Considera in oltre, che richiedendo forsi la complessione, l'età, & la grauidanza della Vergine, anzi la malageuolezza stessa del viaggio, ch' ella andasse pianpiano là, doue la carità, & la humiltà la spingeua, non soffrì però, ch' ella ciò facesse la cognitione, ch' hauena del modo d' esercitare le Virtù, le quali non vogliono pigritia, ed indugio, ed il sapere, che alle Vergini non stà ben' il fermarsi troppo ne' luoghi publici,

che,

Digitized by Google

che, come dice S. e Ambrosio, co pioſiſſimi frutti produce la preſta- diuotione; & che non baſta far' il be- ne, ſe non ſi fà etiandio preſtamente: Però vedi bene quanto conuenga, che tu ſia diligente nel bene operar', & riprendi te ſteſſo; poiche talhora, ſe bene hai buoni deſideri nel cuore, ſei tuttauia pigro in porli ad effetto.

Conſidera finalmente, com' entrando la Vergine piena di Dio in caſa d' Eliſabetta à guiſa dell' arca del Signor' in caſa di d Obededom, & nel tempio, oue ſtaua Dagon, riempì la Parente, & la caſa tutta di mille benedittioni, di profetia, di giubilo ſanto, di lodi del Signore, di ſantificatione, & fece buttare per terra come vn' altro Dagon il peccato Original', in cui era ſtato conceputo Giouanni: Et pregala, che ſi degni di venire ancora à caſa tua, entrando col ſuo Figliuolo nel tuo cuore per diuotione, accioche ſia tu ancora partecipe di tanti beni, quanti naſcono dalla preſenza di sì gran Signora. Et ſe bene dopo d' eſſere dimorata la Vergine con la Parente circa

Digitized by Google

tre meſi, tornò à caſa ſua in Nazarette; procura però tu ch'ella ſtia ſempre teco, ne ſi parta mai dal tuo cuore, perch' haurai dalla ſua preſenza continui fauori, & beneficij.

a *Luc. lib. 1.* b *Luc. 1.* c *Luc. lib. 5.* d *Reg. 2. c. 11.*

La Naſcita di S. Gio: Battiſta.

Cap. VI.

E Tanto grande la Sapienza, & la bontà di Dio, che quando prende à fauorire vna perſona giuſta, & pia, sà, & vuole condurre à tal fine, & perfettione le opere di lei, ch' in niun modo, & da niuna parte pure vna minima coſa vi manchi: Onde con ragione fù oſſeruato da a Teofilatto, & da altri, che mentre nella Scrittura ſi fà mentione de' peccatori non ſi dice mai, che ſia compito 'l tempo del parto loro: ma ſi bene vien detto quando ſi parla de' giuſti; perch' imperfetti, dic' egli, & non perfetti, ò compiti ſono i parti

Digitized by Google

ti de' peccatori, che tanto vuol dire, come se dicessimo, ch' imperfette sono le opere de' tristi, & perfette quelle de' buoni.

Considera dunque, che compito perfettamente 'l tempo, in cui voleua Iddio, che comparisse al mondo Giouanni à guisa d' vn' altra chiarissima stella Diana foriera del Sole, lo partorì Elisabetta subito, & lo produsse nel mondo: Et vergognati ch'essendo già tante volte venuto 'l tempo, che tu ancora partorisca con le opere ciò che già concepisti col cuore, sei però tanto negligente à farlo, & vuoi pure ritar' in lungo tanto 'l parto, fin che ne facci vn' infame, & vergognoso aborto con danno dell'anima tua, & gran dishonore di Dio, per cui opera lo concepisti.

Considera di più quanto grande allegrezza cagionasse, conforme alla predittione dell' Angelo la nascita di Giouanni non solamente nel cuore di Zaccaria, ed Elisabetta; ma de' parenti tutti, & de' vicini: onde con ragione concorsero vnitamente à con-

Digitized by Google

congratularsi con S. Elisabetta, ed entrarono in pensiero, ch' il fanciullo nato douesse fare marauiglioſa riuscita. Et conoſci, che ſe partorirai finalmente ciò ch' hai conceputo non ſolamente ſentirai in te ſteſſo conſolatione, & gioia; ma in oltre cagionerai allegrezza ne gli altri, & farai, che concepute gran coſe di te ti ammirino, & ne diano lode al Signore conforme al conſiglio, che ne diede la Sapienza eterna, la quale ci *b* eſſortò ad eſeguire talmente ancor' in publico li noſtri buoni propoſiti, che come vera luce illuſtraſſero le menti altrui, onde ne veniſſe glorificato il noſtro Padre, che ſtà ne' Cieli.

Conſidera finalmente, che venuto il giorno, in cui ſi doueua circoncider' il Bambino nato non oſtanti le contradittioni fatte da' parenti, & da gli amici, che s'haueſſe riguardo a' nomi de gli antipaſſati; vuolle nondimeno S. Eliſabetta che ſi chiamaſſe, Giouanni: 'l che dopo d' haure confermato con lo ſcritto Zaccaria ſciolta ſegli la lingua incontanente,

te, proruppe in quella sua Canzone; *E benedetto sia il Signor' Iddio d'Israele*. Et risoluiti tu ancora, che quand' hai conosciuta la volontà di Dio in vna cosa non conuien' in alcun modo ne per preghiere de' parenti, ne per istanze di amici, ne per altro rispetto di qualsiuoglia sorte lasciare di esseguirla. Et beato te se ti animerai, ancorche tu sia giouanetto, à pigliare allegramente adosso il c diuino giogo della vita spirituale, vdendo, che S. Giouanni dalla tenerella età stette nel deserto infino à tanto, che fatto huomo ne vscì per predicare.

a Luc.c.1. b Mat.5.16 c Tre.3.27.

La grauidanza della Vergine.

Cap. VII.

QVel, che disse già il profeta a Dauid in materia della prouisione corporale di non hauere mai veduto ne in giouentù, ne in vecchiaia vn giusto derelitto da Dio, mol-

Digitized by Google

molto più chiaramente è da credere, che si scorga ne gli aiuti spirituali tanto più importanti, che non sono li corporali, quanto lo spirito eccede la nobiltà del corpo. Cert'è, che sebene S. Gioseffo giusto, & retto nel cospetto di Dio, & de gl'huomini nel dubbio, che gli venne per la grauidanza scoperta nella sposa, pareua giunto à tal termine, che non potesse esserne chiarito; fù nõdimeno per mezzo dell'Angelo à nome di Dio marauiglosamente liberato da ogni anfietà, & posto in stato di vera pace, & tranquillità; quando meno ciò aspettaua.

Tornata dunque, che fù la Vergine in Nazarette à casa sua dalla visita di S. Elisabetta si accorse Gioseffo dall'apparenza del ventre, ch'ella era grauida: & sapendo di non n'hauere parte alcuna, entrò, come vuole *b* Origene, in pensiero, ch'in quella grauidanza vi fosse qualche gran misterio, & però, che la dignità, & santità di lei soprauanzasse di gran lunga li meriti suoi: ouero, come piace à S. *c* Gio. Grisost. co-

min-

Digitized by Google

minciò à temere, che se nella grauidanza non v' era misterio diuino haurebbe egli offesa la Maestà di Dio habitando con lei: onde di proposito si risolse, per non l'accusar', ed infamare. di lasciarla più tosto senza dirle altro. Considera tu questa attione, & stupisci, come permetta la Maestà del Signore, ch' vn' huomo tanto giusto sospetti d' vna Vergine si rara, ch'è degna di essere Madre di Dio, cosa che difficilmente si sospetterebbe d' vna donna ordinaria; & non ti prendere fastidio se talhora, tuttoche tu facci bene, vi farà però chi ti tenga in mal concetto. Dall' altro canto impara à non essere facile in condannare le attioni altrui; ma interpretale in bene; & quando ciò non potrai, procura almeno di portarti in modo, che tu non infami la persona.

Considera in oltre, che quando Gioseffo staua nel colmo de' dubbij, & delle ansietà, ed era in termine di risoluersi à fuggire, addormentandosi, ò per particolare disposition di Dio, ò per stanchezza della natu-

Digitized by Google

ra gli apparue in sogno vn' Angelo ; 'l quale, come dice d Pietro Grisologo, gli manifestò che ciò, ch' egli vedeua era teſoro di Dio, non furto d' huomo ; ed egli ſubito reſoſi per ſodisfatto ſeguitò ad onorare più, che mai la ſua benedetta Spoſa : Quind' impara tu à confidar'in Dio'l quale ci ſoccorre, & aiuta ne'biſogni, & renditi qnando conoſci ciò, ch'egli vuole per mezzo di qualch' iſpiratione.

Conſidera per vltimo con quant' allegrezza ſi leuò Gioſeffo da quel ſonno, che ſi felice gl' era ſtato, non tanto per lo ripoſo del corpo, quanto per la pace ſeguita nell' anima ; & vedicom' egli cominci à moſtrar' alla Vergine inſieme col viſo allegro ancor' il cuore gioioſo per la celeſte nuoua della ritrouata innocenza ; oue tanto la bramaua, & per la buona ventura ſua d' eſſere ſtato deputato al ſeruitio di ſi glorioſa Donna. Et conoſci li merauiglioſi effetti della prouidenza di Dio nel cuore di chi confida in lui, & per lui talhora patiſce qualche angoſcia: onde prendi

Digitized by Google

d' animo à sperar' ogni necessario aiuto, tuttoche ti paia d' essere giunto al colmo dell' afflittioni, & delli trauagli.

a *Sal.* 36 26. b *Ho.* 1. *in Lu.* c *Matt. ho.* 4 d *Ser* 145.

La Nascita di Giesù Christo.

Cap. VIII.

S' In altri casi si verificò giamai, come al certo si verificò, ciò che disse *a* il Profeta parlando in persona di Dio; *Non son' i pensieri miei, come li pensieri de gl' huomini, ne le strade mie somiglianti alle strade humane;* verificossi al sicuro marauigliosissimamente nella nascita, che fece al mondo per saluarlo, il Verbo, & Figlio di Dio Incarnato, come chiaramente scorgerà chiunque si porrà à mirare ciò; che occorse in quel giorno, in cui vscì egli coronato di quella *b* corona, che gli posè in capo la sua benedetta Madre nel giorno delle sue tanto desiderate nozze.

Digitized by Google

Considera dunque, che potendo il Figliuolo di Dio, già che non voleua nascere ne ricchi palazzi, & nelle stanze addobbate, com' alla grandezza sua conueniua, nascer' almeno nella pouera casa, ch' haueua la sua benedetta Madre in Nazarette; vuolle, com' Iddio disporre, che Gioseffo, & la Vergine vicina al parto sodisfacessero al decreto fatto da Cesare Augusto, che ciascheduno giurasse fedele vassallaggio nella Città, da cui traheua l'origine, andando da Nazarette in Betlemme, acciochè in questa maniera effeguisse il desiderio, ch'egli haueua di nascere poueramente, in vna capanna altrui, senza prouisione commoda delle cose necessarie, in estremo bisogno di quelle cose, ch'à niuno, benche meschino, sogliono mancare. Ed impara a conoscere, come dice e San Bernardo, ch' il mondo erra, quando và dietro à gl' agi, & le commodità, quando cerca le delicie, & superfluità, attaccandosi la soprana Sapienza di Dio a' disagi, ed incommodi, & dilettandosi di patire,

Digitized by Google

re, & trouarsi in necessità di tutte le cose.

Considera in oltre, ch' essendo stata in Betlemme la Benedetta Vergine qualche giorno senza poter ritrouare altr' alloggiamento, ch' vna grotta, come dice à Broccardo, ch' haueua l' entrata fuori delle mura della Città verso Oriente con vna mangiatoia scauata dentro il sasso della spelonca, iui finalmente non di giorno, ne in stagione calda, ò temperata, ma nel profondo silentio della notte, & nel tempo freddo dell' inuerno diuenuta Madre partorì 'l suo Figliuolo vnigenito: Ed vedi ancor' in questo, come diuersamente dal commun procedere de gl' huomini, cerchi la diuina Sapienza la perfetta mortificatione, etiandio nel tempo più scommodo, per cominciar' ad animarti a far' volentieri l'istesso.

Considera finalmente, che la Vergine dopo d' hauer' inginocchi riuerentemente adorato 'l suo Figliuolo l' infasciò pouueramente con alcuni pannicelli, che seco haueua

portati a quest' effetto da Nazarette, & poi lo pose nella mangiatoia vicino al bue, & l'asinello per non trovar' in quella grotta luogo migliore. Et mira ben' a che termine hà condotto il Rè de cieli quel desiderio, ch'egli haueua d'insegnarti la vera strada della perfettione, ed imprimerti il vero, ed adequato concetto del bene: Et non ti dar' ad intendere, che per altra via tu possa giunger' all'acquisto delle virtù, che per quella, la quale dall' eterna Sapienza di Dio, così perfettamente ti vien' insegnata.

a *Isa.c.55.8.* b *Cant.3.11.* c *Ser.3.Nat.* d *Lib 1.c.7.§.56.*

Li Pastori. La Circoncisione.

Cap. IX.

QVell' affetto, che douena mostrar' a gli huomini la Sapienza di Dio increata, quand' era per magnificar' il prudentissimo consiglio

Digitized by Google

glio del Padr' eterno a d' hauere riuelate le cose diuine a' piccoli, ed humili, ed hauerle celate a' prudenti del mondo; quell' istesso mostrò nel bel principio del suo nascimento quando lasciati da parte tanti, che nella Giudea erano stimati sauij, vuolle per mezo di vn' Angelo scuoprirsi solamente a certi semplici Pastorelli.

Considera dunque, come stando alcuni Pastori sotto vna torre, detta *b* Ader, lontana vn miglio in circa da Betlemme, & facendo successiuamente per ordine la guardia alle pecorelle, nell' istessa notte, in cui nacque quello, che per mostrarsi buon Pastore, *c* doueua esporre la vita sua per le sue pecorelle, mandò loro Iddio vn' Angelo, che gli desse la bene auuenturata nouella, & gl'inuitasse ad andarlo a riconoscere per vero, ed vnico Pastore dell' anime loro. Et persuaditi, ch' allora sarai fatto degno delle visite ed inuiti celesti, ed allora ti chiamerà a se quel Pastore, che scese dal

Digitized by Google

cielo à per prenderti sù le proprie spalle, & portarti alla celeste mandra, quando sarai vigilante nella guardia della greggia de' tuoi Sentimenti, & Potenze interiori, ed esteriori.

Cõsidera in oltre, che subito partito l'Angelo cõ vna celeste comitiua cominciarono li Pastori ad animarsi l'vn l'altro alla visita del nouello Pastore: & deposto ogni timore, & pensiero di quella greggia, che dianzi guardauano con tanta cura, con gran fretta si poser in viaggio: & giunti al luogo loro mostrato, trouarono, come gl'haueua detto l'Angelo, 'l S. Bambino posto nella mangiatoia, lo riconobbero, l'adorarono, & partendosi li lasciarono 'l cuor' in pegno. Quind' impara tu, come deui spingere te stesso, ed altri ad andare da Christo: & posposta ogni cura terrena con prestezza, & diligenza incaminarti a lui; perche, come dice e Beda, la presenza di Christo non si deue cercare con pigritia, & freddamente; mà

con

Digitized by Google

con gran follecitudine, ed ardente feruor di ſpirito.

Conſidera poi, ch' il celeſte Bambino, tuttoche foſſe ſtato riconoſciuto, riuerito, & glorificato da gl' Angioli, & da' Paſtori, come Dio; vuolle nondimeno venuto l'ottauo giorno ſottoporſi al duro coltello della Circoncifione, & pigliaſs' inſieme l'impronta di peccatore ed il nome di Saluatore per accopiar' inſieme, come dice *f* S. Bernardo, le coſe diuine, & l' humane. E auuerti bene, come accenna *g* l'iſteſſo Santo, che ſi com' il Bambino non hauendo pure vn minimo ſegno di ferita; non ricuſa però d' eſſere ligato, & faſciato come ferito; così non ti deui vergognare tu di prender' il medicamento delle piaghe, le quali non ſolamente hai in verità; ma talhora ancora ti glorij d' hauere. Anzi impara da queſto diuino Fanciullo, ancorche ti troui di buona coſcienza, & buona fama, a ſottoporti humilmente ad eſſere ſtimato, & tenuto peccatore, ed imperfetto per amore di Dio, ogni volta

Digitized by Google

però che non ne segua offesa di sua Diuina Maestà, & danno del prossimo.

a *Mat.*10.25. b *Gir.epit Paul.* c *Gio.*10 11. d *Luc.*15 5. e *Luc.*20 f *Ser.*1.*Cir.* g *Loc.cit.*

L'adoratione de' Magi.

Cap. X.

PErch', il diuino Fanciullo Giesù, tuttoche stesse come coperto dalla oscurità, ed humiltà della cappannella, oue nacque; era nondimeno *a* lo splendore della Gloria di Dio, ed il vero *b* Sole di giustitia, non puotè lasciarsi vincer' in efficacità dal sole materiale. E però sicome quello nel suo nascer' illumina prima le parti a lui più vicine, & poi si stende alle lontane ancora; così egli illustrò primieramente le menti de' Pastori vicini, & poi nella stessa *c* notte quelle de' Magi ancora, che lontani habitauano: & vuolle, che per lo splendore del suo lume, & per il caldo de' suoi raggi si au-

Digitized by Google

uerasse ciò, che disse *d* Isaia, ch' allo spuntare di questo diuino Sole gioirebber' i paesi deserti, & posti fuori di strada, si mostrarebbero liete le solitudini, & come tanti bianchi gigli fiorirebbero.

Confidera dunque come stando ne' paesi d' Oriente nell' Arabia e Felice certi personaggi chiamati Magi, per la *f* scienza dell'Astrologia, & Regi per vn *g* piccolo reame, che possedeuano, senza pure penfar' alla venuta del Messia; piacque nondimeno alla diuina bontà con vna nuoua stella quasi con vna *h* efficace lingua inuitargli a lasciar' il paese, ed a trasferirsi, *i* come primitie, & progenitori de'Gentili a prender' il possesso di quella gloria, ch' Iddio haueua loro recata dal cielo, come profetò *K* Isaia. Et prendi confidenza, che per lontano che tu sia da Dio, egli non lascierà d'illustrarti co' raggi del suo lume, & chiamarti a' se, purche scorga in te, come scorse ne' Magi, facilità in creder' e credere, alle sue ispirationi sante, & diuine.

Digitized by Google

Considera di più, che questi Magi subito veduta la stella, non ostanti le difficoltà del viaggio, del tempo scommodo, de negotij di casa, della perturbatione de' sudditi, & d' altre cose somiglianti, che potenano seguir' in assenza loro, presi alcuni doni reali di Oro, Mirra, ed Incenso, si posero in viaggio, & il nel decimoterzo giorno dopo la nascita del Signore giunser' al S. Presepio: & senza vergognarsi punto della bassezza del luogo entrativi riuerentemente adorarono, & presentarono'l S. Bambino. Il che fatto per vn'altra strada se ne ritornarono a' paesi loro. Quindi raccogli tu quanto conuenga, che tu sia pronto a seguire le ispirationi di Dio, ed offericgli vn' intelletto, che spiri al cielo buoni pensieri, vna Volontà risplendente, & ricca di buoni affetti, ed vna memoria ramaricata per le colpe passate.

Considera vltimamente, che passando per Gierusalemme dimandauano gl' animosi Magi a chiunque incontrauan', in che luogo fosse colui,

Digitized by Google

lui, ch'era nato Rè de' Giudei, auttoch' ancora viueſſe Erode, & poteſſero penſare, che per tale dimanda ne ſeguirebbe qualche perturbatione nel popolo, & nella Corte, com' appunto ſeguì: anzi ancorche doueſſero temere, che gl' affettionati d' Erode, ſe non Erode ſteſſo, ſi ſolleuaſſero contro di eſſi, & faceſſero loro qualche ſcorno nell'honore, ò anche qualch' oltraggio nelle perſone. Et vedi con quanto grand' animo deui abbracciare lo ſtudio di cercare Dio: & come non deui temere male alcuno, per graue che ſia, quando la gloria di Dio richiegga che tu gli ti faccia incontro, ſe bene ti s'opponeſſe tutto'l mondo, & tutto l'inferno; perch' *m* a chi ama, & cerca Dio ogni coſa ſi conuerte in bene.

a *Ebr.* 1. 3. b *Mal.* 4. 2. c *Mald. Ma.* d *Cap.* 35. 1. e *Suar. t.* 2. 3. *p. diſp.* 14. *ſec.* 3. f *Leo ep.* 4 g *Griſ. Ma.* h *Ag. ep* 1. i *Griſ. Mat.* K *Cap.* 35. 2. l *Suar. loc. cit.* m *Ro.* 8. 28.

Digitized by Google

La Presentatione, & la Purificatione.

Cap. XI.

HEbbe sempre tanto gran desiderio 'l Verbo Incarnato di fare tutte quelle cose, nelle quali riluceua l'Obedienza del suo eterno Padre, ch'entrando nel mondo, come dice *a* l'Apostolo, disse a S.D.M. in quanto Dio quelle parole del profeta *b* Dauid, *Non hauete voluto i sacrificij, & l' oblationi: & m' hauete perfettionate l'orecchie*: come se volesse dire: Conosco che vi piace tanto l'obedienza, ch' a petto di lei non aggradite gl' holocausti. Et per questa cagione vi protesto, che non lascierò già mai passar occasione di fare tutte quelle cose, che saranno di gusto vostro. Quind' è, che preuedendo quanto diletto sentirebbe 'l Padr' eterno in vedere ch' egli, & la Madre osseruassero le leggi *c* antiche della Presentatione, & della *d* Purificatione, vuolle nel giorno prescrit-

to

to essere presentato nel tempio.

Considera per tanto come 'l buon Gioseffo, & la S. Vergine subito passati li quaranta giorni s' inuiarono verso Gierusalemme, ed portarono con gran diuotione il celeste Bambino per offerirlo all' eterno Padre, à cui sapeuano ch' in quanto Dio era talmente vnito, ch' essentialmente, era vn' istessa cosa con lui: ed in nome del genere humano l'offerirono per salute di tutto'l mondo in odore di soauità, pregando S. D. M. che per esso perdonasse li peccati a tutti gl' huomini, & desse loro la sua santa Gratia: perch' essi volentieri si sarebbero priuati fin da quel tempo della presenza di tant' amabile Bambino, quando fosse stato a gloria di S. D. M. ed vtilità del genere humano. Ed impara quanto volentieri douresti offerirti spesso a Dio, benche ti paia d'essere già suo, & come priuarti di quelle cose, che ti sono care per amore del Signore, & per beneficio de' prossimi.

Considera ancora, che la Vergine purissima più ch' vn bianco giglio, etian-

Digitized by Google

etiandio dopo 'l parto, sapendo di non esser cõpresa nella legge, vuolle tuttauia esseguire compitamente ciò ch' in essa si comandaua, Prima per dimostrare quanto le piacesse 'l ritiramento con star quaranta giorni senza comparir' in publico: Secondo per dar buon' essempio d' Osseruanza; & torr' il male della Essentione, ò Epicheia non necessaria: Terzo per far vn' atto di profonda Humiltà, volendo parer' immonda, non essendo tale. Quindi piglia essempio di non perdere l'occasioni, che ti si porgono d'esercitar ogni' sorte di Virtù: perche questo sarà vero segno della tua purità, & dell' amicitia contratta con Dio.

Considera per vltimo, ch' Iddio N.S. vuolle mostrare quãto gli fossero piacciute l'humiliationi del suo Figliuolo, & della Vergine, & però mosse in quel punto internamente 'l buon vecchio Simeone ad andare nel tempio, ed iui benedire la Madre, ed il Figliuolo; & scuoprir' al mondo, che colui, il quale sotto 'l velo dell' humanità nascosto s' offeriua, & ri-

scat-

Digitized by Google

ſcattaua, era ſtato mandato al mondo, come lume de' Gentili, & come gloria, ed honore de gl'Iſraeliti. Moſs' in oltre Anna profeteſsa figlia di Fanuele à parlar honoratamente del Bambino, ed a publicarlo per Redentore d'Iſraelle: Accioche tu intenda, che s' vuoi hauere ſoda, ed vera gloria, allora l'haurai pienamente, quando con grand' affetto ti humilierai, & ſottoporrai a Dio in quelle coſe ancora, le quali non ti pare d' eſser obligato a fare.

a *Ebr.* 10. b *Sal.* 39.7. c *Eſſo.* 13. d *Luc.* 12

La Fuga in Egitto. Gl'Innocenti.

Cap. XII.

COn quanta ragione eſclami a l'Apoſtolo ripieno di merauiglia, *O altezza delle ricchezze della Sapienza, & Scienza di Dio, come ſono incomprenſibili i giudicij di S. D. M. ed inueſtigabili le ſue ſtrade? E chi mai conobbe i ſentimenti del Signore, ò chi*

Digitized by Google

à chi fù giamai fuo-conſigliero? molte coſe ſi; ma li miſterii de gl'Innocenti, della fuga di Gieſù in Egitto, & del ſuo ritorno alla Giudea in vn modo particolare lo dimoſtrano.

Conſidera per tanto, che ſe bene peruuentura niuno haurebbe mai penſato ch'il Padre eterno foſſe per permettere, ch'il ſuo Figliuolo diletto nella ſua fanciullezza foſſe perſeguitatto a morte, & che douendo ciò permettere, lo laſciaſſe giunger a termine, che foſſe forzato Gioſeffo per auuiſo dell'Angelo à fuggire di notte con la ſua Sposa, ed il Bambino ne' paeſi dell'Egitto; piacque nondimeno alla ſua diuina Sapienza d'ordinare ciò a fine, ch. il mondo intendeſſe quali ſiano le carezze, ch'egli fa in queſta vita a' ſuoi diletti, accioche ſi verificaſſe ciò che diſſe Dauid in perſona di Chriſto, *b Hebbi trauagli, & fatighe ſino dalla giouanezza mia;* accioche finalmente imparaſſe ogn'anima giuſta, che tutti coloro, li quali c vogliono viuere piamente in Chriſto deuono ad eſsempio di lui patire qualche

per-

perſecutione. Però diſponti a patire, ed a tenerti fauorito da Dio all' ora, che ſarai prouato col fuoco delle tribulationi,

Confidera in oltre 'l modo che tenne Iddio in ſcuoprire la ſua volontà. Mandò l'Angelo a S. Gioſeffo, & non alla Vergine: di notte, non di giorno: quando già i miniſtri d' Erode s' auuicinauano, & non prima, comandò, che prendeſſe ſolamente 'l fanciullo con la ſua Madre, & non fece mentione d' altra compagnia, ò di prouiſione alcuna: vuole, che ſi leuaſſe da letto allora, & partiſſe ſubito: gli ſpecificò la prouincia à cui doueua andare: lo laſciò ſoſpeſo in quanto al tempo, che doueua dimorar' in eſsa. Da queſto impara tu ad ammirar' i ſegreti conſigli della diuina Prouidenza, ed a ſottoportegli volentieri vedendo, ch' a ſuo tempo fece auuiſare S. Gioſeffo dall'Angelo quando doueua tornare: Et imitalo quanto più puoi in ſottometter' il tuo giudicio alla cieca a quello di Dio: in applicarti volentieri a coſe aſpre, & diffi-

ci-

Digitized by Google

cili, come lasciare la patria, la casa, gl' amici, ed ogni cosa cara: in essere puntuale, & presto all' obedienza del sourano Signore.

Considera finalmente l'altezza della Sapienza, & bontà di Dio in permettere ch'Erode incrudelisca sì fieramente senza cagione contro tanti, & tant' Innocenti fanciulli, perche se bene pare, che non tenga cura di essi; tira nondimeno 'l tutto a segno tale, che mette in sicurezza lo stato, & l'honore loro, & li toglie da questa vita, accioche la malitia non gli leui il ceruello, & li tiri con la corrente all' inferno, & non parlando, ma morendo testifichino la venuta del Messia: Però prendi a bene tutto ciò ch' il Signore permetterà, che ti auuenga: & se bene non ti pare d' hauere forze tali, quali richieghino le tentationi, credi però ch'e Iddio è fedele, & che non ti lascierà tentare sopra le forze tue: anzi che dalle tentationi stesse ti farà preudere vtilità & profitto, liberandoti poi da esse, & da' trauagli, che l' accompagnano, quando S. D. M. giu-

Digitized by Google

giudicherà che sia tempo, come liberò poi il suo Figliuolo, facendolo ritornare nella terra d'Israele dopo la morte d' Erode.

a Rè. 11 33. b Sal. 87. 16. c Tim. 2. 3. 12. d Sap 4. 11. e Cor. 1. 10. 13.

Giesù di dodici anni.

Cap. XIII.

E Tanto proprio di chi ama vna persona l procurare di stare sempre con essa lei, ed il dolersi quando conuiene staccarsi d' essa, che non lascia passar' occasione di godere della presenza di lei: ne tralascia mezzo, ch' aiuti à conseguirla, quando non l'hà, ò à mantenerla quando la possiede. Quind'è, ch' il benedetto Giesù gode tanto di fermarsi nel tempio, oue in modo particolare risiede Iddio: ed all' incontro la benedetta Vergine con S. Giosefo và con tant' anfietà dimandando à chiunque le si fa incontro, a Hauerefti per auuentura veduto co-

Digitized by Google

colui, per lo cui amore languisce l'anima mia?

Considerà dunque primieramente com' andando S. Gioseffo con la S. Verg. secondo 'l loro costume à celebrare la Pasqua in Gierusalemme, & menando seco 'l diletto loro Giesù di dodici anni, egli per far' intendere di quanto buona voglia sarebbe stato sempre nel tempio occupato in seruitio del Padr' eterno, se ne restò senza dir' vna parola alla Madre, ò à S. Gioseffo, si per non dare loro occasione di tenerlo per disobediente, caso ch' hauesse pure voluto restare per obedir' à Dio, se essi hauessero giudicato ben' il negargli la licenza, si per leuarsi ogni impedimento d' eseguire liberamente ciò che pretendeua per la gloria del Padre celeste, quand' essi hauessero voluto restare con lui: Ed impara da quest' esempio quant' à cuore ti deu' essere lo star' vnito con Dio, ed impiegargli nel seruitio suo, ancorche ti conuenga lasciare le più care cose ch' hai: & ciò non nella vecchiaia solamente; ma subito, che

Digitized by Google

che cominci à conoscer' il bene ed il male: perche *b* buona cosa è all'huomo portar il giogo del Signore nel principio della giouentù sua.

Considera poi quanto dolore sentirono Gioseffo, & la Vergine quando la sera giunti all'albergo si trouarono senza l'amato Giesù. Vedi in oltre con quanta prestezza, & sollecitudine vanno spiando da tutti li parenti, & conoscenti se ne sanno loro dare qualche nouella. Attendi, come ritornano prestamente adietro senz' hauere riguardo alla stracchezza: & non si fermano mai, ne rimettono punto 'l dolore fin' à tanto, che non l'hanno ritrouato: & pure volontà di Dio fù, ch' à questo modo ne restassero prini. Auuerti dunque tu quanta cautela deui vsare per non lo smarrire, & quanta sollecitudine in cercarlo, quando l'hai smarrito; accioche non si dica di te, *c Effraim è diuenuto, com' vna colomba sedotta, la quale non ha cuore*: ch' è querela degna di coloro, li quali hauendo perduto Dio, non lo cercano, come ne meno la colomba li

suoi

Digitized by Google

suoi colombini, quando tolti le sono.

Considera ancora, & penetra quãto t'è possibile la gioia, ch'il S. Gioseffo, & la S. Verg. sentirono quãdo dopo d'hauere cercato Giesù trè dì ansiosamente, lo trouarono nel tempio tra' Dottori impiegato in si lodeuol' essercitio; & com' egli l'accrebbe loro, dandogli conto perch'era restato, & la compì poi con ritornarsene giuntamente à casa. Et persuaditi certamente che mai sentirai maggior diletto, che quando dopo d'hauer cercato Dio con diligenza, lo trouerai, & ti vnirai strettamente con S. D. M. Perche, come dice à S. Bern. quella sola è vera dilettatione, che si prende dal Creatore, ed à paragone di cui ogn' allegrezza è malinconia, ogni dolce è amaro, ed ogni bellezza è bruttezza.

a *Cant.* 3. 3. b *Trou.* 3. 27. c *Osc.* 7. 11. d *Epis.* 114.

Il comparire di S. Gio. Battista.

Cap. XIV.

E Tant' alto da vn canto, & dall' altro tanto bello, & dilettenole lo ſtato della Virtù, che per molto, che ſia vno inanzi nell' acquiſto d' eſſa; gli reſta però molto, ch' acquiſtare: & ſe bene ſi godono molte delicie, ch' in eſſa ſi contengono; *a* reſta però l'animo del virtuoſo con brama d' hauerne per più tempo, ed in copia maggiore. Quind' è, che S. Gio. ancorche ſantificato nel ventre materno per brama di maggior perfettione andò al deſerto, & dopo molti anni comparue ancor in publico per iſtinto particolare di Dio.

Conſidera dunque come S. Gio. tuttoche conform' *b* alla teſtimonianza del Verbo diuino tra' figli di donna non haueſſe chi l'auuanzaſſe; vuolle nõdimeno andarſene al deſerto per menar' lui tra le fiere vna vita duriſſima; acciochè coſì ſi profeſſaſſe d' ogni ſorte di macchia, an-

Digitized by Google

ancorche piccola: domaſse la ſua carne, & la teneſse ſoggetta allo ſpirito: ſi diſponeſse à riceuere ſmaggiori doni dal cielo: deſse eſempio ad ogni ſorte di perſone d' abbracciare la penitenza, ò in ſodiſfattione de' peccati, ò in preſerua, & merito maggiore. Però riſoluiti da douero di non traſcurare la penitenza ancorche perauuentura non ti paia d' hauerne biſogno: perche ſe non altro, acquiſterai almeno queſto, che con eſsa e offerirai 'l corpo tuo à Dio N. S., com' vna vittima, viua, ſanta, aggradeuole à S. D. M., & gli farai vn ſeruitio molto giuſto, & ragioneuole, purche lo facci ſecond' i dettami dello Spiritoſanto.

Conſidera di più che ſe bene S. Gio. ſtando nel deſerto al modo ſopradetto haueua acquiſtato per ſe ſteſso gran perfettione; nondimeno moſso dallo Spiritoſanto, 'l quale dopo, ch' ha perfettionato li ſuoi ſoggetti, li ſuole mouer' à cercar' ancora la perfettione de gl' altri, vſcì in publico per cominciar' à fare l'of-

Digitized by Google

l'officio di precursore, ed apparecchiare, *d* conforme alla predittione dell' Angelo, vn popolo perfetto al Signore. Et però cominciò subito à battezzar', ed ad esortar' efficacemente gl' huomini alla penitenza. Nelle quali attioni ti propone ad imitare tre atti di virtù, li quali ti deui sforzar' in tutti li modi di esprimer' in te stesso, quanto ti sarà concesso dalla diuina gratia: cioè vn'Obedienza perfetta all'inspirationi diuine: vn Zelo feruente della salute dell' anime: ed vn' Amore grande alla Penitenza, à cui con tant' efficacia sprona li suoi ascoltanti.

Considera finalmente, che quantunque S. Gio. fusse verso se stesso tanto austero, & nel predicare si mostrasse molto terribile, accostandosegli però la turba, i Publicani, ed i Soldati, ne' quali non regnaua tanta malitia quanta ne' Farisei, per dimandarli, come si douessero portare, si mostraua loro piacenole, dando à ciascuno con gran segno d' affabilità quei consigli, che giudicaua necessarij allo stato loro, accomodandosi

Digitized by Google

secondo 'l bisogno per guadagnare tutti. Perche sapeua benissimo, che gran perfettione sarebbe la sua, s' imitasse nel modo di trattare con gl' huomini lo stile di Dio, 'l quale, come dice *f* il Salmista, è dolce, & retto, & le cui strade sono misericordia ed verità. Ed impara tu ancor' à non pensare di regolare tutti conforme alla tua vita; ma di trattare con ciascuno secondo i dettami della Prudenza, ed vsare con *tutti* piacenolezza, che sia atta à guadagnarli per Christo.

a *Eccl.* 24.29. b *Matt.* 11.21. c *Rom.* 12. 2. d *Luc.* 1.17. e *Cor.* 1.9.22. f *Sal.* 24.8.

Il Battesimo di Christo.

Cap. XV.

Giunse pure vna volta il tempo tanto bramato dal benedetto Giesù di cominciar' à mettere mano all'opera, per cui era disceso dal cielo. Et però pieno di zelo dell'honore paterno, & della salute nostra, se

Digitized by Google

ne

ne và al publico teatro del Giordano, ed iui si fa *a* vno spettacolo degno de gl'occhi dell' eterno Padre, de gl'Angeli santi, & de gl' huomini stessi, accioche gioisca il Padre di vederlo così pronto all' impresa commessagli; si marauiglino gl' Angeli di vedere così sbasato il Re della gloria; gl' huomini prendan' esempio di dirizzar' i passi della vita loro per quel camino, che gli vien' insegnato da quello, che per essi s' è fatto *b* via, verità, ed vita.

Considera dunque, com' entrato Christo *c* nel trentesimo anno, sapendo che S. Giouanni suo Precursore, attendeua à battezzare nel fiume Giordano, inuiatosi colà si frapose tra quei peccatori, ch' andauano al battesimo, & si fece innanzi à S. Gio. per essere come gl' altri battezzato: ne per molto, che ripugnasse 'l S. Battista vuolle lasciare di fare quell' humiliatione, da cui sapeua, ch' era per ridondarne tanta gloria al Padr' eterno, & tanta vtilità à gl' huomini. Entra vn poco dentro al cuore di Christo mentre si accosta all'

acqua; mentre conuince S. Gio. mentr' è battezzato, & vedi come da douero si humilia, & come gioisce di farsi stimare peccatore per causa tua: Et se non sei più duro ch' vn sasso mouiti à ringratiarlo: ed accenditi di buona voglia à sbasarti per amor di Dio humiliato per te.

Considera poi come battezzato, che fu Christo si pose in oratione per ringratiar' il Padre de' fauori fattigli, & per raccomandargli tutti coloro, i qual' erano in progresso di tempo per riceuer' il suo S. Battesimo, ed allora quello di San Gio. Ed vedi come stand' egl' intento à sì sant' esercitio, mosso 'l Padre, lo Spiritosanto, & tutta la Corte del cielo da tanto raro spettacolo, si posero tutti ad honorare chi tanto si sbasaua: perch' il Padre protestò con voce chiara, soaue, ed amorosa, formata nell'aria per ministerio d' Angeli, che quell' era il suo Figlio diletto: lo Spiritosanto in figura d' vna colomba al modo detto formata, si fermò sopra il capo di lui: gli Spiriti celesti aprirono i cieli di maniera,

Digitized by Google

ra, che s' vidde nell'aria vn' apertura grande piena di ſplendore. Et ciò fù fatto accioche gl' aſtanti intendeſsero, che ſe Chriſto era'l Figlio diletto di Dio; s'era bianco, & puro, come colomba; ſe gli s' apriua il cielo, non haueua in ſe peccato, ne biſogno di batteſimo, & però che quell' attione naſceua da pura humiltà. Dond' impara tu ad humiliarti quanto puoi, & rimetti à Dio il penſiero dell' honor tuo, perche così ſarai più honorato.

Conſidera di più quali penſieri doueuano paſsare nel cuore del benedetto Gieſù, quando s' vedeua tanto honorato dal cielo, & come, per così dire, d' vn canto doueua ſentire diſpiacere, perche ſi vedeua rotto 'l ſentiero d'eſsere ſtimato peccatore, già che non era, ne poteua eſsere tale; & dall' altro rallegrarſi interiormente, perche vedeua tutto ciò ridondare finalmente ad honore, & gloria del ſuo Padre celeſte, ed à beneficio del mondo. Ed impara tu à ſentire maluolentieri le tue lodi, quando non ſiano tali, che ri-

Digitized by Google

sultino à maggiore gloria di Dio; ed ad esempio, ed vtilità de' tuoi prossimi.

a *Cor.*1.4.9. b *Gio.*1.4.6. c *Giro. Ex.* 1. d *Mal.Ma.*

Il digiuno di Christo.

Cap. XVI.

SIcome nell' huomo dopo ch' Adamo hebbe disobedito à Dio, nacque tale contrarietà, che la a carne; si solleuò contro lo spirito, & lo spirito contro la carne; così dopo, che Lucifero s'inalberò preso dalla sua bellezza, & preteše di port' vna sedia per se al pari del trono di Dio, seguì tale inimicitia tra gli spirit' infernali, & lo Spirito di Dio, che gli vni procurano sempre di distrug, gere ciò che fa l'altro. Quind' è ch' ancor' in Christo S. N. procura il Demonio di leuare quel bene, & quella occasione di esercitare le Virtù, in cui l'ha posto lo Spirito-santo; onde possiamo inferire, che

mol-

Digitized by Google

molto più arditamente farà l'istesso con l'huomo.

In questo misterio considera come finito il battesimo *b* lo Spiritosanto interiormente mosse Giesù à trasferirsi subito nel vicino deserto detto, Quarantana, ed egli prontissimo ad obedir' à gl'impulsi interni, senza dimora vi andò, dimostrando in ciò di esser' *c* vero Figlio di Dio. Et conosci tu da questo quanto sei lontano da questa figliuolanza; poiche tanto ci vuole per mouerti à bene operare. Dall' altro canto auuerti con diligenza nella persona di Christo à che cosa spinga lo spirito di Dio, perche non muoue egli à delicatezze, non ad honori, non à commodità corporali; ma si bene al ritiramento, alla fuga delle humane lodi, al digiuno al patimento delle cose necessarie, a' contrasti col Demonio, al frequente trattare con Dio, all' humiliatione, ed ad altre cose somiglianti. Et quindi impara à conscere da chi procedano li tuoi castelli in aria, li pensieri d'interesse, di diletto, di gloria humana, cioè

Digitized by Google

dallo spirito malo, & che perciò li deui scacciare.

Considera in oltre, che Giesù stette nel deserto quaranta dì, & quaranta notti senza mai mangiare ò bere, spendendo il tempo in sante contemplationi, ed orationi. Et subito ch'egli diede segno di sentire qualche principio di fame, se gli accostò il Demonio con alcune poche pietre in mano, & l'esfortò à souuenir' alla necessità con far' vn miracolo di conuertirle in pane, già ch'egli mostraua d'essere più ch' huomo: ma però restò vinto con' poche parole. Ed auuerti, ch'il Demonio sta mirando se in te si scuopre qualch' inchinationcella al male per assalirti subitò in essa, cominciando con poche & piccole cose, & poi aggrandendole pianpiano, se non le ributti nel principio.

Considerà vltimamente più in particolare la diuersità delle cose, alle quali fù instigato Giesù dallo spirito maligno; ed vederai, che tentandolo tre volte, vna con proporgli le pietre, l'altra col d portarlo

so-

Digitized by Google

ſopra la cima del tempio, la terza col trasferirlo ad vna gran montagna & moſtrargli, com' in vn compendioſo Mappamondo tutte le ricchezze, & grandezze deſiderabili in terra, preteſe di farlo traboccare nella Gola, nella Vanagloria, nell' Auaritia: Ma facilmente vinto egl' in tutte tre vergognoſamente ſe ne fuggì: ed allora comparuero gl' Angeli, & portarono da mangiar' al biſognoſo loro Signore. Et da tutt' il ſucceſſo impara primieramente à tenere per ſoſpetti ſomiglianti penſieri: appreſſò confida, che ſe con l'aiuto diuino reſiſterai loro, almanco à tempo, ne reſterai libero: & finalmente, ch'allora ſarai degno della rifettione delle conſolationi angeliche, quand' haurai ributtato le ſuggeſtioni diaboliche.

a *Gal.* 5. 17. b *Gre. eu. ho.* 16. c *Rom.* 8. 14. d *Salmer. t. 4. tr.* 13.

Digitized by Google

La prima testimonianza di S. Gio. Battista.

Cap. XVII.

CHi si fosse trouato in Cades col popolo d'Israele assetato, ed hauesse mirata la siccità di quelle pietre, non haurebbe mai pensato, che d' esse fosse per vscire tanto gran copia di acqua, ch' estinguesse la sete di lui, & del bestiame; *a* ma quando Mosè le percosse con la verga, si conobbe, ch' almeno per potenza obedientiale vi si conteneua quel capo di acqua, che ne scaturì. Molta difficoltà parimente haurebbero hauuto gl'huomini à credere, che Christo *b* vera pietra fondamentale della Chiesa conteneſse in se stesso tanta pienezza di acqua della Gratia, ch' ogni huomo d' essa ne potesse prender' à sufficienza, se l haueſsero considerato solamente per quello che mostraua, andando à farsi battezzare: ma subito che S. Gio. con la sua voce lo toccò addi-

tan-

Digitized by Google

tandolo, & parlando di lui, inteſero ch'egli era quella vera fontana, piena c di gratia, & di verità, donde ſcaturiſce quanto di bene ſi vede nel mondo.

Conſidera per tanto, che S. Gio. non contento di hauer il nome di Precurſore, vuolle farne ancora l'officio: onde ſubito, che gli ſi porge occaſione di parlare di Chriſto, con gran ſentimento d rende teſtimonianza della venuta di lui, & dà ad intender' in publico, ch'egli, come dice d San Bern. nella guiſa ch' il mare è principio delle fontane, & de' fiumi, è origine di tutte le Virtù, & di tutte le Scienze: ed e attribuendogli la primiera, ed antica gloria, ſe lo antipone, ſtimandolo ſuperiore, & più glorioſo di ſe. Quindi auuerti quanto gran concetto conuenga, che tu facci di Chriſto, & come ſempre deui antiporre l'honore di lui al tuo, ed à qualſiuoglia coſa del mondo.

Conſidera in oltre, ch' eſſendoſi ſparſa per tutta la Giudea la fama delle virtuoſe operationi di S. Gio. & ch'ei foſſe il Meſſia, furono mandati

da Gierusalemme per ambasciadori solenni alcuni Sacerdoti, & Leuiti, acciochè s'informassero bene da lui stesso, se ciò era vero, ò nò. Ed egli, come che riconoscena ogni cosa da Dio, & non cercaua la gloria propria, ma quella di Christo, non solamente protestò di non esser' il Messia; ma negò ancora d' esser' Elia, ò altro Profeta; & si contentò di chiamarsi solamente voce di chi grida nel deserto: *f* eleggendo di fermarsi sodament' in se stesso per non esser' vanamente rapito sopra di se dall' opinione de gl'huomini. Dal che deui eccitarti à guadagnare più bassa stima, che puoi di te stesso non solamente fuggendo di lodarti da te; mà cercando d'impedire le lodi, che altri ti danno.

Considera poi, com' vedendo S. Gio. ch' il benedetto Giesù *g* dopo d'esser stato qualche tempo in Galilea se n' andaua alla volta sua, di Profeta, ch'egli era; *h* diuentò Apostolo: & però riuolto a' circostanti mostrò presente quel Signor, il quale soleua predire, che presto verrebbe,

&

Digitized by Google

& disse: *Ecco l'Agnello di Dio: ecco chi toglie il peccato del mondo.* Quindi accenditi à non ti straccare mai di mostrar' ad altri con le parole, & con gl' esempij il Signor', essendo quest' esercitio tanto proprio de' giusti, tanto aggradeuole à Dio, & tanto vtile al prossimo.

a *Num.* 20. 11. b *Cor.* 1. 3. 11. c *Gio.* 1. 14. d *Cant. ser.* 13. e *Cir. Gio.* f *Greg. En. ho.* 7. g *Epif. ho.* 91. h *Cir. Gio.*

La prima vocatione de' Discepoli.

Cap. XVIII.

ETanto soaue l'esercitio di lodare Dio, che chi n'ha vna volta gustato da douero non se ne sà facilmente staccare. Quind'è, che Dauid hauendo prouato, ch'il ragionare di Dio recaua più dolcezza al cuore, ch'a il miele alla bocca, proruppe in quella risolutione: *b Benedirò il Signor' in ogni tempo: ed haurò sempre in bocca le lodi di lui.* Et San

San Gio. non contento d'hauere parlato di Giesù più volte, sempre che se gliene porge nuoua occasione, con nuouo affetto ne parla.

Considera dunque, che trattenendosi S.Gio. con S. Andrea: ed vn'altro de'suoi discepoli, accadde, ch' egli, vidde passeggiare alquanto lontano il Signor': Et subito replicò con grande affetto le parole del giorno precedente: *Ecco l' Agnello di Dio*; accioch' i cuori de' Discepoli, che per quelle la prima volta s' erano intenerìti, per l'istesse questa seconda si rendessero. Et così accadde; perche li buoni Discepoli subito si diedero à seguitar' il mansueto Agnello: ed egli otten ne ciò, che voleua di lodare talmente Giesù, che mouesse gl' huomini ad andargli dietro di buona voglia. O quanta occasione hai tu di concepire da questo gran desiderio di non ti straccare mai in lodare Giesù, & scuoprire al mondo le grandezze di lui, ancorche ciò douesse cagionarti la perdita di qualche cosa cara; & quanta prontezza deui mostrare tu stesso in seguitarlo,

quan-

Digitized by Google

quando delle motioni interne della gratia egli ti viene mostrato.

Considera in oltre, come l'amoreuole Giesù per mostrarsi tale, quale lo predicaua S. Gio. si riuoltò a' due Discepoli con faccia serena, ed amoreuole, ed auanti ch'essi parlassero, dimandò loro che cosa cercassero. Et scuoprend' essi d' hauere desiderio d'intendere, dou' egli habitasse, con segni di molta amoreuolezza li menò dou'egli albergaua, & gli trattenne seco per tutt' il restante del giorno. Nel che deui auuertire quanto grande sia la bontà del Signore; come presto guarda chi lo cerca; come gli si mostra piacenole; come sollecito à dargli sodisfattione In ciò, che desidera; come finalmente dimora volentieri con lui. Et perciò ti deui animare à gustare di lui, ed à scordarti per cagione sua ancora di te stesso.

Considera poi, come S. Andrea hauendo riceuto dal Signor' il talento della cognitione di lui, non lo nascose sotto terra; mà *c* cominciò à trafficarlo: & però incontratosi

con

con Simone suo fratello, subito gli palesò, ch' haueua ritrouato il Messia, & lo menò seco à veder lo. Il Signore miratolo, mentre che se gl' accostaua, & col suo diuino sguardo conosciuto per quello ch'egli era, lo nobilitò di vn nome nuouo, dicendo, che si chiamarebbe, Cefa, ch' vuole dire, Pietro Amorteuole ancora si mostrò 'l benedetto Giesù con San Filippo, inuitandolo ad essere de'suoi: ed à Natanaele, lodandolo di sincerità. Che fai dunque tu, che non ti dai tutto à Giesù, & non procuri di tirar' altri all amore dolcissimo di lui, poich' vedi ch' egli tanto pronto si mostra non solamente in chiamare gl' huomini à se, ed in tenere per delicie lo stare con essi; ma ancora in animargl' alla perfettione lodandogli.

a *Sal.*118.103. b *Sal.*33.1. c *Gris. Gio.*

Digitized by Google

Le nozze in Cana di Galilea.

Cap. XIX.

LA liberalità di Dio è ſtata conoſciuta ſempre tanto grande, che ſe ben' egli tal volta s' è voluto moſtrare difficil' in concedere qualche gratia, non v' ha però durato molto tempo; ma vinto dalla ſua ſteſſa natura prontiſſima à fare bene, ha aperte con gran magnificenza le mani. Et però la Spoſa che ciò conoſceua beniſſimo, *a* diſſe di lui, *ch' ha le mani fatte al torno*: per dar' ad intendere ch'egli non ha mai fine di andar' in giro facendo beneficij. Et queſt' è la cagione perche Chriſto, ſe bene moſtra alla Madre di non volere ſupplir' il mancamento del vino quand' ella ne lo richiede; nondimeno lo fa poi liberalmente con ſodisfattione di tutti.

Conſidera quì primieramente, com' eſſendo inuitato Gieſù à certe nozze in Cana di Galilea, oue ſi tronaua ancora la ſua benedetta Madre, vi andò con quei pochi Diſcepoli, ch'

Digitized by Google

ch'haueua. Ed auuertì con quanta modestia & maturità siede à tauola, & quanto decentemente prende quel cibo, che gl'è necessario, mostrando però *b* nel volto, ed in ogni attione quella giocondità che si richiede nelle conuersationi ciuili. Ed impara da lui come ti deui portare & con te stesso, & con gl'altri, mentre mangi: ricordandoti di ciò che disse Dauid: *c Banchettino li giusti, & si rallegrino nel cospetto di Dio.*

Considera secondo, com' accorgendosi la Madre del Sistnore, che mancaua il vino *d* con gran confidanza li disse: Figlio: *Non hanno vino.* *e* Ed egli non per riprendere colei, la qual' honorò poi con fatti; ma per dimostrare che *f* non riconosceua le viscere humane mentr' era per operare cose diuine, & per non preuenir' il tempo già stabilito per lo miracolo à maggior gloria di Dio, le rispose: *Ch' ho io à fare con voi ò donna?* Ed ella senza replicare parola si partì. Quind' impara tu dalla Vergine la carità vers' i prossimi, la fiducia verso Dio, la prudenza in pro-

Digitized by Google

proporre i bisogni, la sofferenza nelle ripulse: Et da Christo la puntualità nelle tue attioni, ed il non condiscendere facilmente à tutte le dimande, se prima non vi scorgi bene la volontà, & la maggior gloria di Dio.

Considera terzo, che la Vergine, senza scemare punto della fiducia, ch' ella haueua nella potenza, & nella carità del suo Figlio disse a' Ministri, che facessero tutto ciò ch' egli era per dire loro. Essendo dunque in quella casa secondo l'vsanza sei vasi di pietra per tenerui acqua da lauarsi, commandò Giesù a' Ministri, che gl' empissero d'acqua. Ed essi ricordeuoli dell' auuiso hauuto gl' empirono. Dopoi per commandamento pure di Giesù ne attinsero, & ne portarono vn saggio allo Scalco: il quale accortosi della straordinaria bontà del vino, & non sapendo ch'era miracoloso, disse allo Sposo: Tutti vniuersalmente danno al principio il miglior vino, ch' hanno & poi il manco buono, ed voi hauete serbato il migliore fino al fine del ban-

banchetto? Quindi piglia tu esempio di non ti perdere mai, se bene non hai da Dio la risposta, che vorresti alla prima: & di esser pronto à fare ciò ch'egli t'inspira, se vuoi ch' egli conuerta l'acque delle tue imperfettioni, & timori in vino di perfettione, ed amore.

a *Cant. 5. 14.* b *Bin. Vit. 62.* c *Sal. 67. 4.* d *Mal. Gio.* e *Giust. 9. 36.* f *Ago. Gio.*

La prima scacciata dal tempio.

Cap. XX.

NOtò *a* Teofilatto nella risposta, che diede Christo à Satanasso, quand' *b* egli il richiese, che l'adorasse, ch' il buon Sig. ne' dishonori spettanti à lui com' ad huomo, si portò sempre mansuetamente ma quando si toccò l'honore di Dio mostrò, ch' in niun modo poteua dissimulare l'ingiuria, accioch' imparassimo quanto conto dobbiamo fare della gloria di Dio, & come poco stimare la nostra. Per quest' entran-

Digitized by Google

trando Giesù nel tempio, & trouando ch' in esso s' essercitauano traffichi, entrò in gran zelo, & con autorità mirabile scacciò d' esso i negotianti, & gittò per terra gl'istromenti del traffico.

Considera per tanto come finite le nozze di Cana Giesù andò in Gierusalemme *c* per celebrarui la Pasqua conforme alla legge: & giuntoui second' il suo costume andò nel tempio per adorar' in quanto huom' il suo Padre eterno. Doue vedi quanto gli preme il zelo della gloria di Dio; & come fa tutte le sue cose à fine, ch' Iddio resti glorificato: Impara dunque à tenere sempre auanti gli occhi questo specchio dell' honore diuino, & con l'aiuto di esso ad abbellire tutte le tue operationi, se vuoi che siano grate à sua diuina Maestà.

Considera di più, com' entrato Giesù nel tempio trouò *d* nelle loggie del primo cortile alcuni, ch' vendeuano de' buoi, delle pecore, & delle colombe per vso de' sacrificij, ed alcuni bancherotti, i quali

per

per l'istesso fine cambiauano le monete, & le prestauano; & ciò veduto prese di e terra certe corde, & le compose in foggia di staffile, & di là indifferentemente f à' negotianti; cacciò i buoi, & le pecore; sparse intorno le monete, & gittò per terra i banchi: Indi riuolto à coloro, che vendeuano le colombe, disse loro: leuateui di quì, & portate via coteste cose, perche non voglio, ch' voi facciate diuentate piazza di mercato la casa di mio Padre. Attendi bene con che zelo faccia Christo quest' attione; & stupisci, come la mansuetudin' istessa si metta così presto, così seueramente in vn luogo tanto publico à castigare gente, sopra cui non pareua, ch' hauesse alcuna autorità: Ed impara come ti habbia à far' animoso il zelo dell' honore di Dio; & molto più quanto dispiaccia à S.D.M. che nell'anima tua, ch' è tempio suo, dimorino appetiti bestiali, leggierezze humane, & pensieri, ò desiderij disordinati di ricchezze terrene.

Considera poi che li Giudei, tut-

Digitized by Google

to-

tocche si vedessero cacciare fuora, tanto vergognosamente, impauriti però da vn certo *g* splendore, ch' vsciua dalla faccia del Signore non hebber' ardire di contraporsegli; ma solamente gli chiesero qualche segno, onde si venisse in cognitione dell' autorità, ch' egli mostraua. Ed egli diede lor' il segno del suo morir', & risorgere sotto similitudine della distruttione, & del ristoro del tempio materiale, non essend' essi capaci per la cecità, & malitia loro di altra risposta. Dond' hai occasione d'imparare, come deui dare sodisfatione à chi ti chiede qualche cosa, ancorche ne sia indegno, massime quando così ricerca la gloria di Dio: & come deui prendere dal Signore ogni flagello, che ti mandi, tuttoche ti paia di non lo meritare.

a *Matt.4.* b *Mat.49.* c *Criso.Gio.* d *Bar.3.8* e *Tol.Gio.2.* f *Ago.Gio.* g *Girol.Mat.21.*

Digitized by Google

Ragionamento di Christo con Nicodemo.

Cap. XXI.

SE la Sapienza *a* edificatosi vna casa manda le sue serue ad inuitare gl' huomini, che si ritirino ad essa, com' ad vna rocca molto forte, & ch' iui mangino di quel pane, & beuano di quel vino, ch' ell' ha loro apparecchiato; non è merauiglia, che Christo benedetto per mezo delle sue operationi heroiche inuiti à casa sua Nicodemo, ed in essa lo pasca del soauissimo cibo della sua dottrina, & lo faccia degno del vino della sua carità.

Considera dunque, com' essendo in Gierusalemme vn' huomo di nome Nicodemo, di professione Fariseo, di dignità Principe di schiatta Giudeo in tese, che molti haueuano creduto in Christo mossi dall' opere marauigliose, ch' egli faceua, ed inspirato ancor' egli si risolse di voler' andarlo à trouare; *b* ma' temendo d'es-

Digitized by Google

d'eſsere notato da' Giudei, ò *c* vergognandoſi, eſsendo Dottore, di ſottometterſi paleſemente alla diſciplina di Gieſù, ò *d* giudicando la notte più atta a' lunghi diſcorſi, non vi andò di giorno; ma di notte: & giunto al Signore lo chiamò Maeſtro, & lo riconobbe per Profeta mandato da Dio. Da queſto conoſci tu come deui cercare il Signore, & ſe non ti baſta l'animo di darti à lui ſcopertamente, come deu' inueſtigare modo d'accoſtartegli à tutti li patti, acciò che tu meriti di godere di lui, et di conoſcere quelle coſe, che ti ſono neceſsarie.

Conſidera ſecondo, come ſapendo Gieſù, che Nicodemo era venuto da lui per *e* ſodisfar' a' ſtimoli della ſua coſcienza, & che penſaua d'hauerlo fatto col venire di notte, et confeſsarlo per Maeſtro mandato da Dio, per la ſua molta carità l'inſtruiſce, et con gran prudenza gli fa conoſcere ch'egli ſe ben' è Dottore, hà però biſogno di più alta dottrina. Et però con qualch' oſcurità, acciochè egli *f* reſti conuinto della propria

ignoranza, gli dice: *Ioti dic' in verità, che se l'huomo non rinasce vn'altra volta dall'acqua, & dallo Spiritosanto non può entrare nel regno di Dio*. Ed auuerti che non sodisfarai all' inspirationi con comparir' vna volta inanzi à Dio; ma che ti bisogna, come nato di nuouo dall' acqua della gratia, et dallo Spiritosanto, viuer' vna vita nuoua, et caminar' inanzi à lui con perfettione.

Considera terzo, come Christo per mostrare più la sua carità, et dar' ad intender'à Nicodemo, che g bisogna, ua soggettare l'intelletto in fauore della fede, gli cominciò ad accennar' il misterio della S. Croce, ch' haue' ua molto del difficile à credersi, et gli disse, che sicome Mosè hauea' inalzato il serpente nel deserto per sanità de gl' auuelenati; così douea' egli esser' inalzato sul monte Caluario per salute de' peccatori. Nel che vuolle mostrare l'amore, ch' egli portaua à gl' huomini, per la salute de' quali' era pronto ad esporre la vita, ed insieme dar' ad intendere, che quell' esaltatione douea essere ca-

gio-

Digitized by Google

gione, che molti credessero in lui, et per mezo del suo battesimo rinascessero con l' aiuto dello Spirito santo per viuer' eternamente. E vedi quanta patienza ha 'l Signore in insegnar'à Nicodemo ciò che non sà, et come gli và scuoprendo gl' effetti della sua carità per consolarlo: et tieni per certo, che se tu ti accosterai à lui sarai illuminato, ed imparerai cose altissime, et gusterai quant'egli sia soaue.

a *Prou.* 9 2. b *Tol. Gio.* c *Ciril. Gio.* d *Beda Gio.* e *Tol. Gio.* f *Tol. Gio.* g *Tol. Gio.*

La seconda testimonianza di S. Giò: Battista.

Cap. XXII.

NOn manca mai quel *a* fabro il quale dice Iddio stesso d' hauere creato, (senza dubbio per maggior proua de' serui suoi) di soffiare si nel fuoco, che lo faccia fiorir di modo fiammeggiare. Perciò fa pendo quanto diuoti erano di S. Gio-

li suoi discepoli, mentre che Christo co' suo battesimo tiraua à se molta gente, con vn pestilenre soffio accese nel cuore loro vna gran vampa d'inuidia: Ma Iddio, che con la sua bontà, & sapieuza conuerte il veleno in teriaca, cauò dall' inuidia, instillata ne' Discepoli del Demonio, vn segnalato effetto di carità in S. Giouanni, & fece ch'egli rendesse vn' altra volta segnalata testimonianza di Christo.

In questo misterio considera come Giesù finito, ch'hebbe d'instruire Nicodemo per maggiore aiuto del popolo vuolle, ch' ancora i suoi Discepoli battezassero: Et però da Giernsalemme s'inuiò verso il *b* Giordano, & quiui si fermò con essi, ed impose loro, che bátezassero tutti coloro, li quali ne gli richiedessero: Et se ben' egli allora non li battezaua con la mano, perche non gli bagnaua il corpo; li batezaua però con la virtù sua perche *c* purgaua con la sua gratia le anime d' essi, quando spogliandosi esteriormente delle vesti, si spogliauano interiormente;

per

Digitized by Google

per mezo del dolore de' peccati, dell' huomo vecchio. Impara dunque tu à disporti bene, se vuoi per mezo della gratia di Christo esser' vestito d' vn' huomo nuouo, & comparire gratioso à gli occhi di Dio.

Considera in oltre come vedendo S. Gio. il quale non era ancora stato posto in prigione, ch' il Sig. desideraua d'introdurr' il suo nuouo battesimo, perche *d* sapeua quanto fosse di gran lunga migliore del suo, & perche intendeua, ch'egli come seruo douena ceder' à Giesù com' à Padrone, lasciò il Giordano, & per seruitio di Giesù si trasferì in Ennon vicino à Salim, doue si trouaua gran copia d' acqua, ed iui seguitò à fare l'officio suo, per dar' ad intendere, che non solamente non gli dispiaceua il battesimo di Christo; ma, che più tosto l'approuaua è lo stimaua più eccellente del suo *c* cedendogli 'l più frequentato luogo. Da questo deui tu imparare à cedere volentieri à chi ti auuanza in qualche cosa, et à non ti sdegnare s' altri fanno quel bene che faceui tu,

et à non lasciare perciò di perseguirlo.

Considera di più, che li Discepoli di S. Gio. vedend' il gran concorso, che haueua il battesimo di Christo, spinti da *f* vn poco d'inuidia, andarono dal loro Maestro; et per *g* muouerlo à zelo contro Christo gli dissero: Maestro, colui che come discepolo fù con voi di là dal Giordano, et di cui dicesti tanto bene, ecco che ancor egli battezza, et vi toglie il seguito. Ma il buon S. Gio. più amico della verità, che della vanità, rispose loro in maniera, che gli fece conoscere quanto gran personaggio fosse Christo, et ch'egli non era il Messia ma il forier di lui. Ammira tu qui la perseueranza di S. Gio. in lodare Christo, et auuerti bene di non ti lasciar' ingannare dall'inuidia sotto specie di zelo, quando vedi ch' alcuno fa più progresso di te nel seruitio di Dio, et nell'aiuto de' prossimi.

a *Isa. 52. 16.* b *Tol. Gio.* c *Agost. Ep. 108.* d *Tol. Gio.* e *Tol. Gio.* f *Griso. Gio.* g *Tom. Gio.*

La

Digitized by Google

La prigionia di S. Gio: Battista.

Cap. XXIII.

E Proprietà tanto adequata del Demonio l'astutia, ch' in tutte le cose sue l'adopra. Di qui è, che se bene talhora astutamente permette, che gli schiaui suoi faccino qualch' opera buona, acciochè con somigliante coperta persuada loro, che sono in buono stato; gl' adduce però finalmente à tale precipitio, che, s' Iddio non porge loro la mano, per forza di ruina la natura non possono mai rimettersi in piedi. Così à punto accadde ad Erode, à cui permise per vn pezzo il Demonio, che sentisse volontieri S. Giouanni; ma poi alla fin' il condusse à farlo prigione, ed à decapitarlo.

In questo misterio considera prima com' Erode parte per le cose intese da altri, parte per alcune, ch' egli per auuentura hauea veduto con gl' occhi proprij, entrò in concetto tanto grande di S. Gio. che lo teneua per huomo giusto, e santo,

e l' honoraua publicamente : anzi che, mettendogli Erodiade aguati per vccciderlo, il guardaua, e difendeua ; e sentendolo con gran *a* gusto faceua molte cose di quelle, ch' egl' insegnaua. Tanto è potente la virtù d' vn' huomo da bene, che rende molli etiandio i duri cuori de' Tiranni. Vedi dunque con quant' affetto deui amarla, ed honorarla tu ne gl'altri, et con quanto studio cercarla per te, accioche con lo splendore di lei arriui à risplendere sì, che tutti sentano volontieri li tuoi consigli, e seguendo l'esempio tuo li diano gloria al tuo Padre celeste.

Considera poi, come S. Gio. se bene si vedea tanto fauorito da Erode, onde pareua, che douesse portarsi con esso lui mansuetamente per non lo esasperare ; nondimeno sapendo ch'egli preso dal pessimo amore d'Erodiade moglie di Filippo suo Fratello gliel'haueua tolta per forza con estremo sdegno di lui, ch' ancora *c* viueua, con scandalo di tutt'il popolo, e con grauissima offesa di Dio, non vuolle lasciare d'ammonirlo, et ri-

Digitized by Google

riprenderlo si in *d* priuato, come *e* in publico, accioche gliela rendesse. Donde hai occasione di pigliar' esempio di non ti lasciare mai addurre da qualsiuoglia rispett' humano d'amicitia; di fauore, ò d' altra cosa à dissimular', ò tuoprire l'offese di Dio; ma più tosto, quanto starà in te, à cercare con ogni sforzo, e diligenza l'emendatione.

Considera finalmente, che quantunque Erode amasse tanto S. Gio. e facesse tanto per lui; nondimeno quand' egli'l riprendeua dell' *f* adulterio, et dell' incesto, perch' era imbriaco dell' amore d'Erodiade, non lo voleua sentire, ne obedire: ed alla fine seguitando pure S. Gio. à fare l'officio suo 'l fece prendere, e serrar'in vna strettissima prigione, ò *g* per leuargli l'occasione di parlare del suo peccato, ò *h* pure, come poi seguì, per ammazzarlo. E vedi bene à che termine conduca l'huomo vna passione disordinata, se non si reprime per tempo; e come chi si da à qualche peccato non ha riguardo nè all'amicitia, nè alla santità, ma

si scorda d' ogni cosa per proseguire l' incominciate scelleraggini. E perciò procura d' esser cauto ne' principij, e non dar luogo à verun peccato nel tuo cuore, accioche tu non arriui poi ad esser di quelli che secondo la Scrittura *i beuono l'iniquità come se fusse acqua*.

a *Barr.* 4 8. b *Mat.* 5. 17. c *Giro. Ma.* 14. d *Bar.* 4 8. e *Abul Ma.* f *Abul. loc. cit.* g *Eut. Mat.* h *Bar.* 4 8. i *Giob* c. 15. 16.

La Samaritana.

Cap XXIIII.

CHi sà il valore delle perle, ed s' intende, che stanno nel mare se bene vede, che gli conuerrà superare molte difficoltà per cercarle: non lascia però d' esporsi volontieri ad ogni pericolo. Conosce Christo di quanto gran prezzo siano l' anime nostre; e però non teme disaggio, ne fatica, pur che vegga speranza d' acquistarne qualcuna. Quindi è, ch' à guisa d' vn' altro *a* Gio-

sef-

Digitized by Google

soffo tutto stracco, e sudato và per le campagne cercando, come quello di fratelli, così egli le anime già elette per sue, acciochè tutto à lui volontariamente si diano.

Considera dunque com' accortosi Giesù, ch' i Farisei haueuano intesa ch'egli batteezaua per mezzo de Discepoli, perche *b* sapeua ch'essi erano molto amici della gloria, ed inclinati all'inuidia, se n'andò nella Galilea per *c* non dar loro occasione di scandelizzarsi. E giunto ad vn podere, che diede Giacobi à Gioseffo suo figliuolo, ou'era un pozzo, si sentì stracco per lo viaggio, e si pose à sedere sopra quel pozzo. Mira il Rè de'Regi stanco, senza comitiua, posto sopra la pietra, e vedi come và cercando riposo, e acquisti vna volta à dargliene commodità nell'anima tua con acquetar il rumore delle passioni, e perturbationi perche Christo, come disse *d* S. Bern. è pace, ed amatore della pace, però non può riposare in vn cuore, che sia perturbato.

Considera poi come ripofandofi 'l Signore nel modo fudetto con vna gran fete non folamente di quell'acqua materiale ; ma e molto più della falute fpirituale di qualch' anima vna donna Samaritana andò à quel pozzo per attingere acqua : ed egli più defideroso di dare la gratia fua, che di riceuere l'acqua del pozzo, le chiefe da bere. Reftand' ella meranigliata, ch' vno, il qual' *f all'* habito, ed alla fauella moftraua d' effere Giudeo, chiedeffe da bere à lei, ch'era Samaritana, non fi puotè tener' il Signore, che non cominciaffe ad eccitarle defiderio della fua acqua viua con dirle, che, s'ella gliel'haueffe richiefta, era egli prontiffimo à dargliela. E moftrando ella di non capire, ch' acqua le prometteffe con dire ch' il pozzo era molto profondo, e che non penfaua poterfi trouare miglior'acqua di quella, ch' haueua viato Giacob con la famiglia, ed i beftiami fuoi, le fpiegò ch'era vn' acqua tanto viua, che farebbe falir' à vita eterna chiunque ne beueffe. Ond'ella s' arrefe,

e gliene dimandò con grand' affetto. Dimandane tu ancora à Dio istantemente, giache vedi, ch'egli hà tanto desiderio di dartene, e tant' amoreuolmente t' inuita; e digli. Signore datemi l'acqua della gratia, accioche io non habbia mai più sete delle cose terrene.

Considera ancora, che mentr' il Signore tant' affabilmente parlaua con quella donna, tornarono i Discepoli dalla Città, dou'erano andati per fare la prouisione necessaria e si merauigliarono, ch' egli parlasse con lei, non perche *h* sospettassero male; ma perche pareua loro ch'egli vsasse troppo gran cortesia degnandosi di trattare con vna donnà vile, e Samaritana: Quind' impara da Christo come non deui esser' accettatore di persone ma cercare di guadagnare tutti; e da' Discepoli come ti deui guardare di sospettare male d' altri, ancorche ti paia d' hauerne qualche occasione.

a *Gem.* 37.16. b *Bar.* 4.9. c *Griso.* Gio. d *Cas. int.* c. 11. e *Bar.* 4.9. f *Gris. Gio.* g *Tol. Gio.* h *Gris. Gio.*

Li Samaritani.

Cap. XIX V.

MOlto buon *a* segno d' essere stato chiamato da Dio à vita migliore, e d' esser' ammesso all' amicitia di Christo, è il procurare subito di tirar' altri all'istessa amicitia. La ragion' è perch', essendo il bene communicatiuo di se stesso, ou' entra il bene, per ordinaria consequenza entra ancora la communicatione d' esso. Perciò la Samaritana, come dice *b* S. Cirillo, infiammata di carità s'ingegnava correndo alla città di far parte ad altri di quel bene, ch' ella hauea ritrouato.

Considera dũque come la Samaritana *c* appresa la grandezza del misterio, ch'il Sig. le spiegaua, tutta diuersa da quella, ch'era nel principio, lascia la brocca, e se ne và in fretta a recare la buona nouella a' suoi cõpatriotti, e gl'inuita ad andare seco, ed à vedere se vn huomo, da cui ha inteso tutto ciò, ch'ella hà giamai fatto, fosse peraùuentura il Messia?

Mi-

Mira la forza della parola di Dio, come presto, e marauigliosamente conuerte gl' increduli, e le volontà de' peccatori. Auuerti come colei, la qual' al principio non volea dar' vna goccia d'acqua à Christo, hora per lui lascia la brocca: colei, à cui rincresceua venire spesso al pozzo per attinger' acqua ad vso suo, hora stima riposo l'andar' alla città, ed il ritornare al pozzo per Christo: colei, che sola non volea trattare con vn Giudeo, hora vi chiama quanti troua. Renditi dunque tu vna volta alla voce di Dio, e prendi per segno della tua conuersione 'l lasciar' ogni cosa per sua D. M. e l'inuitar' altri all'amicitia sua.

Considera in oltre come li cittadini di Sicar inuitati da questa donna senza punto esaminare s' ella parli fondatamente, ò nò, subito *d* escono dalla città con gran prestezza per andar' à ritrouar' il Signore. Ed ammira la facilità loro in creder' ad vna donna *e* vile vna cosa di tant' importanza assai più *f* facilmente de' Giudei, da' quali pur' era nato 'l Signore.

re. E riprendi te ſteſso, che ſei tanto pigro à muouerti quando Iddio ti chiama, e che nõ ſai abbãdonare pur vna coſa, per darti tutto à S.D.M. laſciandoti vincere da perſone gentili, e ſtraniere in coſa che tãt'importa per la tua ſalute; di modo che Iddio può dire con ragione: *g Quel popolo, ch'io non h riconoſceuo per ſogetto mio, m' ha ſeruito, ed alla prima parola m' ha obedito; ma li figliuoli miei diuenuti figliuoli d'iniquità non m' i hanno mantenute le promeſſe fatte, & m' hanno abbandonato.*

Conſidera di più, che li Samaritani non pure ſi moſtrarono pronti ad andare da Chriſto; ma credettero ancor' in lui ſentendo la teſtimonianza, che loro ne dana la donna, e molto più poi quando l'hebbero ſentito parlare: in oltre lo pregarono iſtantemente, che ſi degnaſſe di fermarſi con eſſi loro alquanto. Ed auuerti quant'efficace ſia il parlar' interno di Dio, e com' allora darai ſegno chiaro d' hauerlo ſentito, quando ſarai pronto ad accoſtarti à lui, à credere le coſe che di lui ti ſaranno dette, à fargl' iſtanza,

che

Digitized by Google

che dimori sempre teco, à tenerlo per vnica tua salute, e consolatione.

a Sim.Cas. b Lib.2.c.99. c Tol.Gio. d Tol.Gio e Tol. lo.ci. f Gir.Gio. g Sal.17.48.h Titel.Sal.17 i Geneb.Sal.17. K Tol.Gio.

Il figliuolo del Regolo.

Cap. XXVI.

FArebbe torto alla luce del Sole materiale chi concedendole la virtù d'illuminare volesse negarle la potenza di riscaldar, essendo l'vna, e l'altra posanza tanto di lei propria, che non si può da essa separare. Che merauiglia dunque se la luce efficacissima del sol di giustitia, ch'è comparsa in gran copia à quel popolo, che a staua nelle tenebre, non pure l'ha illuminato, perche vegga cose non più vedute; ma lo riscalda ancora, à fin che sia facil' a dar ricetto à chi è operatore di cose marauigliose?

Considera dunque, com' essendosi fermato 'l Signore due giorni in Si-

car

car ripigliò poi 'l suo viaggio alla volta della Galilea: ed essendoui giunto fù riceuuto molto *b* honoratamente da' Galilei, li quali essendosi trouati presenti alla Pasqua in Gierusalemme co' proprij occhi haueano vedute le marauiglie, ch' iui haueu' operato, e sentita l'altezza della *c* dottrina ch' egl' haueu' insegnata: Ne solamente fu riceuuto con honore; ma fu talmente lodato che tutti ingrandiuano, e magnificauano il nome di lui come di persona di molt' autorità, e virtù. Quind' impara vna volta à confonderti, poiche non ti sai risoluere di ammettere nel cuor tuo quel Signore che stà gridando, *d Aprimi sorella mia, amica mia*, ancorch' habbi vedute tante marauiglie da lui operate; e se pure lo riceui non fai vscire in quelle lodi, e benedittioni, ch'egli con desidério aspetta da te.

Considera secondo, come seguitando Christo 'l suo viaggio per predicare, come faceua per tutta la Galilea nelle Sinagoghe, giunse à Cana, dou' haueà conuertita l'ac-

Digitized by Google

l'acqua in vino; ed hauendo ciò inteſo vn certo Regolo, ch' in Cafarnao haueu' vn figliuolo già e diſperato da' Medici, viſtoſi priuo de gl' aiuti humani ricorſe a' diuini; però ſe n' andò da lui, e lo pregò iſtantemente, che ſi degnaſſe di ſcendere ſeco ſin' à caſa ſua, e riſanarglielo. Che fai tu ò qual' hai l'anima tua inferma à morte per li peccati, che non vai à Cana, che vuol dir Zelo, per trouarui Chriſto, ed eſſere da lui riſanato? e che non gridi col *f* Profeta: Habbiate miſericordia di me Signore, perch' io ſon' infermo, e l'anima mia è turbata *g* di modo, che quant' è dal canto mio, non mi pare d'hauere più forza per ben fare?

Conſidera terzo, come Gieſù dopo d'hauer ripreſo il Regolo di poca fede, come che non credeſſe in lui ſenza veder miracoli, gli diſſe, ch' andaſſe à caſa allegramente, perch' il figliuolo *h* era ſano. Creſe il buon'huomo, e s'inuiò verſo caſa: ed ecco ch' in confermatione della parola di Chriſto gli venner' incon-

tro

tro i seruitori, e gli diedero nuoua, com' il figliuolo vn' hora dopo il mezzo dì precedente, ch'à punto era quella, in cui Christo gl' hauea detto, ch' egl' era sano, restò senza febre. E vedi quant' è grande la virtù del Signor' in sanar' etiandio di lontano, e quanto presto concede le gratie, che gli si chieggono: Ed in oltre quanto siano segreti i li consigli di Dio, 'l quale per mezzo dell' infermità d'vn figlio conuerte à se tutt' vna famiglia: ed impara à rimetterti à lui, perch' ò ti libererà da trauagli ch' hai, ò te gli conuertirà in vtilità spirituale.

a *Isa.9.2.* b *Tol.Gio.* c *Tol.Gio.* d *Cant.5.2.* e *Tol.Gio.* f *Sal.6.2.* g *Tite.Sal.6.* h *Tol.Gio.* i *Tol.lo.ci.*

La seconda vocatione de' Discepoli.

Cap. XXVII.

FV *a* mandato Samuele da Dio in Betlemme per fare Rè d'Israelle vno

Digitized by Google

vno de'figliuoli d'Isai. Egli veduto Eliab di statura grande, e di bell' aspetto pensò, che sarebbe perauuentura à proposito; ma Iddio gli disse: *Non guardate alla faccia di lui, ne all' altezza, perch' io l'hò rigettato, & non giudico gl' huomini al sembiante del volto*. L'istesso stile osserua Giesù, perche douendo eleggere tra tutti gl' huomini alcuni, che l'aiutino nella predicatione lascia, i grandi di dottrina, di nobiltà, di ricchezze, ed elegge i poueri, rozzi e semplici, perch' è *b* vsanza di Dio 'l coronare coloro, che sono disprezzati da gl' huomini.

Considera per tanto come giunto il tempo d'attender alla conuersione del mondo *c* non andò Giesù, oue pareua, che regnassero le grandezze, e la sapienza; ma si pose à passeggiare lungo la riua del mare, in cui gittauan' à punto le reti due fratelli Pietro, ed Andrea; e veduti gli con gli occhi corporali, e *d* co' spirituali penetrato il loro cuore facile à piegarsi, gli chiamò ad essere pescatori d'huomini: ed essi subi-

subito lasciati le reti lo seguirono; perche non è facile e possedere le cose terrene, e giungere perfettamente alle celesti. Però s' Iddio passa vicin' al mare della tua coscienza: se ti mira con occhi d'amore: se ti chiama à seguir' i passi suoi non tanto co' piedi corporali, quanto con l'affetto dell'anima, lascia pure le reti delle cose mondane, e seguitalo prontamente.

Considera di più, ch'essendo riuscita facilmẽte a Giesù questa prima vocatione passò più innanzi, e guardando con gl'istessi occhi due altri fratelli Giacomo, e Giouanni, li quali stando nella barca con Zebedeo loro Padre racconciauano le reti rotte, subito, chiamò ancor' essi: ed eglino lasciate le reti, il Padre ed i Garzoni gl' andarono dietro. Vedi come per obedir' alla voce di Christo lasciano non solamente le reti ma 'l padre ancora, etiandio, che sia f povero: Ed impara, ch' allora sarà perfetta la tua conuersione, quando col desiderio delle cose terrene romperai ancora l'amore,

car-

Digitized by Google

carnale de' parenti; perche tre cose dice *b* S. Grisost. deue lasciare chi seguita Christo gl' atti carnali significati per le reti: la robba del mondo dinotata per la naue: i parenti, ed amici adombrati nel Padre, e ne' Garzoni, che lasciano questi due fratelli.

Considera terzo, le circostanze di queste vocationi, & ritrouerai, che Christo chiama passando: che chiama coloro, i quali sono fratelli; & stanno occupati: che gli guarda prima, & poi li chiama: ch' egli stesso gli và à trouare: che gl' inuita non à lasciare l'arte di pescare, ma à i mutare gl'oggetti: che gli muoue ad obedire subito senza dimora; & senza dargli tempo di far discorsi sopra la vocatione. Ed impara à temere di perder l' occasione di seguire Christo, poich' egli passa, & forsi non tornerà: à stare congiunto in carità con tutti, ed à fuggire l'otio: à desiderare, ch' il Signore ti guardi, & ti venga à trouare: à mutare l' amore delle cose terrene in amore delle celesti: ad obedire pron-

tamente senza tanto resistere alla volontà di Dio sotto pretesto di bene, & prudentemente esaminarla.

a *Reg.* 1. 16. b *Geis. Sal.* 50. c *Bar.* 5. 5. d *Gris.bo.* 7. *Matt.* e *Gris.lo.ci.* f *Gris. lo. ci.* g *Glos.int.* h *Matt.bo.* 7. i *Glos.ord.*

La prima pescagione di S. Pietro.

Cap. XXVIII.

E Di tanto poche forze la natura humana, che per molto, ch'ella s' affatichi senza l'aiuto di Dio mai arriverà à far cosa, che vaglia: *Onde ben disse il a Salmista: S' Iddio non edificherà la casa; in vano si sono affaticati coloro, li quali stanno posti in fabricarla*: ma per lo contrario s'Iddio le porge la mano fà cose tanto stupende, che reca stupor' à chi le considera. E però non è meraniglia se gl' Apostoli senza la presenza di Giesù travagliano tutta la notte pescando in darno; mà per l'assistenza, & commandamento di lui prendono tan-

Digitized by Google

tanti pesci, che le reti corrono rischio di romperſi.

Considera per tanto, come Giesù ritrouandosi vn giorno alla riua dello stagno di Genesarette si vidde venir' incontro vna gran moltitudine di gente desideroſa di sentirlo predicar': & giunta doue stau' egli, faceua tant' empito per accostarsegli più, che per la calca correua pericolo d'essere spinto nello stagno. Perciò vedend' egli due barche pescareccie accostat' à terra, ed i marinari vsciti per leuare le reti, com' *b* huomo giudicò di seruirsi d'vn mez' humano; & così entrò in confidanza nello schifo di San Pietro, & poi lo pregò, che lo scostass' alquanto da terra: il che fatto si pose egl' à predicar' à quella turba. Quindi caua quanta diuotione portasse la turba à Giesù, che trapportata dall' affetto cercaua d' accostarsegli quanto più poteua, & riprendi tu la tua pigritia in auuicinarteli, come doureſti: Et vedi, com'egli sia pronto à dare compita sodisfattione à chi lo cerca.

Considera secondo, com' il Signo-

re quand' hebbe finito di predicare per c pagar' il nolo à San Pietro gli disse, che spingesse la barc' in alto mare, & gittasse le reti alla ventura. Replicò egli, ch'haueuano trauagliato tutta la notte senza prender pur' vn pesciolino; pure che non mancherebbe di fare ciò, ch' ei diceua, confidato nella parola di lui. Et così fece. Et ecco ch' à pena stese le reti presero tanta moltitudine di pesci, che si rompeua la rete, & chiamati quelli dell' altra barca, l'empirono tutte due. Et auuerti, come Giesù è pronto à rimeritar' in modo segnalato il breue ricetto, che gli si dà. Vedi ancora come chi s'affatica d senza Giesù non fa presa veruna; ma chi l'ha presente, & fà à modo di lui fa più acquisto di quello, che si pensa. Però risoluiti di voler' essere tutto suo, & tenerlo sempre teco per gratia.

Considera poi, come S. Pietro vedut' vna pesca tanto miracolosa restò soprapreso da stupore, & da e riuerenza insiem' accorgendosi, ch' vn Signore tanto potente si degnaua di

sta-

stare nella sua barca, & fauorirlo di tanti doni, & mosso da qualche timore per l'indegnità propria, se gli pose auant' inginocchi, & lo pregò, che si slontanasse da lui, perch' era gran peccatore. Ed intendi, come conuenga, che tu ti porti con Christo quando l'hai teco nell' anima tua, cioè, che sicome S. Pietro si stupiua, come dice *f* S. Ambrosio, de' doni diuini, & quanto più hauena meritato, tanto meno presumeua di se; così tu prenda marauiglia della dignatione di Dio, & ti reputi indegno della presenza di lui; perch' allor egli ti conforterà con S. Pietro, & ti dirà, che non temi.

a Sal. 126. 1. *b Tol. Luc. c Tol. Luc. d Mald. Lu. e Eut. Luc. f Luc* 5. 4.

L'indemoniato nella Sinagoga.

Cap. XXIX.

QVanto god' il Demonio di trauagliar' i miseri mortali da questo si può facilmente raccorre, ch'egli, come dice a Teofilatto, stima perdita sua l'vscire dal corpo dell'huomo: perch' allora si pensa di sostener' vn gran male, quando non gl' è permesso d'affliggerlo: & tutto ciò procede dall'inuidia, che gli porta, per vederlo destinato à succedere nelle sue sedie. Onde sempre gli procura la morte non pure del corpo; ma, ch'è peggio, ancora dell' anima. Però ben conuenne ch' *b* essend' entrata la morte nel mondo per l'inuidia del Diauolo, la medicina della salute nel principio delle sue imprese s' adoperasse contro l'autore d'essa.

Consider' in questo misterio, come trasferitosi Giesù in Cafarnao con quei pochi Discepoli ch' haueua, ed attendendo à predicare nelle Sinagoghe con stupore di tutti, sì per la no-

Digitized by Google

nouità, ed altezza della dottrina, come per l'autorità nel modo di porgerla, vn'huom indemoniato, che si trouaua presente per istinto dello spirito maligno, il quale non poteua soffrire la *c* presenza di Christo, & la *d* forza della diuinità di lui, & *e* forsi ancora qualche cosa ch'egli douea dire contro le fallacie de' Demonij, gridò à gran voce contro di lui, come ch'egli fosse venuto per cacciare gli spiriti da'corpi humani, & lo confessò per Santo di Dio, cioè per *f* Messia. Vedi qui quanto grande sia la malignità tua, poiche rendendos' il Demonio alla forza delle parole di Christo; tu però sei cieco in riconoscerlo, & duro in resistergli.

Considera secondo, che se ben' il Demonio diceu' il vero protestando, che Giesù era il vero Santo per *g* natura, & non per participatione, come gl' altri; nondimen' il Signore, ò perche *h* non volesse essere lodato per bocca di lui, ò per *i* dare ad intendere, ch' in niun modo lo dobbiamo sentir', ancorche talhora dica la verità, gli commandò che tacesse, &

vscisse da quel corpo. Ed egli se bene di mala voglia, sforzato nondimeno dalla possanza del Signore, sbattendo quel pouer' huom' in terra, senza però fargli mal' alcuno, se n'vscì da lui. Ed auuerti quì la forza di Christo contr'il Demonio per confidart' in lui, quando sei tentato: & Et conosci, che quand' vn' anima, che prima gustaua delle cose terrene, comincia à gustare delle celesti, allor' è tentata più gagliardamente di prima, come quì 'l Demonio sbatte lo spiritato, quand'è cacciato fuora di lui.

Considera terzo, che li circostanti vedut' il fatto furono sopraprest subito da vn gran timor' insieme, & d' vna gran marauiglia, & cominciaron'à dire frà se stessi; che cosa è questa? che nuoua dottrina predica costui, accompagnata da tanto gran possanza, che caccia i Demonij? Non satij della marauiglia presente publicaron' il miracolo fatto, & la virtù del Signore per tutt' il paese della Galilea. Hor che fai tu, che non ammiri le marauiglie di Dio in cacciare

da

Digitized by Google

da te li peccati, & liberarti dalle mani del Diauolo? & perche non parli bene di lui con tutti per tirare tutt' alla cognitione, ed amore di Sua Diuina Maestà?

a *Mar.c.*1. b*Bed Mar.* c*Glo.int.* d*Eut.Mar.* e *Barr.* 5.7. f *Bon. Luc,* 4. g *Eut. Mar.* h *Eut.lo.ci.* i *Grif.Mat.* K *Greg.ho.*12.*Ez.*

La Suocera di S. Pietro.

Cap. XXX.

PErch' il serpente fu il primo à tramar' la morte dell' huomo, & poi la donna vi concorse ancor' in danno suo; perciò, come nota *a* Beda, conuenne, che prima si chiudesse la lingua serpentina, accioche non spargesse veleno, & poi si sanasse dalla febre della concupiscenza la donna, che fù la *b* prima ad esser' sedotta. Quind' è, ch' il Signore dopo d' hauere commandato al Demonio, che taccia, commanda poi alla febre, che si parta dalla Suocera di S. Pietro grauement' ammalata.

Considera per tanto ch'hauendo Giesù finita la predica nella sinagoga, vscitone andò co' suoi quattro Discepoli alla casa di *c* S. Pietro, per *d* ristorarsi col cibo: & ritrouò, che la Suocera di lui staua in letto con vna gagliarda febre. Hor *e* li Discepoli mossi dalla compassione, ch'haueuano all' inferma, pregaron' il Signore, che la guarisse. Ed egli presela per la mano commandò alla febre, che si partisse, & fu obedito, perche si partì, & lasciò sana l'inferma di modo, che puotè subito apparechiar' il cibo necessario p'er tutti, come fece con gran prestezza, & carità. Attendi qui à chì hai da ricorrere non solamente nelle malattie corporali; ma molto più nelle spirituali, quando hai la febre della *f* intemperanza, della superbia, dell'amore verso le cose terrene, &c. & come subito deui apparecchiar' à Christo quel cibo, che gli gusta, ch'è *g* fare la volontà del suo Padre celeste.

Considera secondo, com' essendo tramontat' il sole tutti color', i qual' ha-

haueuan'in casa qualch'infermo cõcorsero subito alla porta di S.Pietro, conducendoueloò portandouelo,accioche fosse guarito dal Signore. Ed egli mettẽdo le sue sacre mani sopra ciascuno guariua tutt'. O se pur'vna volta ti toccasse il Signore con la sua diuina mano, come restaresti subito libero da tante malattie di peccati, di passioni disordinate, & di cattiue inclinationi. Risoluiti dunque da douero, almeno per interesse tuo, accioche resti sano nell'anima, d' accostartegli, & metterti sotto quelle mani, che sono *b* piene di giacinti di gratie, & di doni celesti.

Considera di più, che non solamente furono sanati da Christo gl' ammalati; ma ancor' gli spiritati: da' quali vscendo li Demonij gridauano, & diceuano, che Christo era figliuolo di Dio. Ma egli, come Maestro vero dell' humiltà non permetteua loro, che parlassero di lui, perche sapeuano,ch'egli era il Messia: & non giudicaua bene, come dice S. Grisost., che gl'immondi spiriti si

Digitized by Google

vsurpasero la gloria dell' officio Apostolico, ne conueniua, ch' i suoi misterij fossero publicati da vna lingua sporca. Dimanda dunque instantemente dal Signore, che ti liberi da peccati, acciochè ti sia conceduto di lodarlo liberamente. Ed impara da lui à non permettere, ch' altri parlino in lode tua; ma cerca sempre di tenere le tue virtù coperte sott' il velo del disprezzo di te stesso, se non vuoi ch'il vento della vana lode porti via ad vn tratto ciò, ch' in molto tempo, & con molta fatica hai acquistato, & non vuoi, che ti sia detto dal Signore, che n'hai già riceuuta la tua merced' in questa vita; onde non deu' aspettare d'hauer' altro premio nell' altra.

a *Bed.* b *Gen.*3.6. c *Bar.*5.7. d *Grif. Eut. Teof.* e *Atan.or.*4. f *Girol.Mar.*1. g *Gio.*4.34. h *Cant.*5.14. i *Mar.bo.*6.

Digitized by Google

Il primo circondare della Galilea.

Cap. XXXI.

IL Patriarca Giacob accorgendosi, che se bene quella persona, con cui lottaua, non mostraua di hauere tante forze, che lo potesse superare, si palesaua però molto potente, & ricca di molte gratie; tuttoch'ella richiedesse d' essere lasciata, non lo vuolle fare, & protestossi, che non la *a* lasciarebbe fin che da lei non ne riportasse la benedittione. Vna somigliante cosa accadde à Giesù nella Galilea, perch' vdendo la turba, ch'egli, benche nel sembiante esterno mostrasse d' essere, come gli altri' huomini, tuttauia era quella fontana copiosissima delle gratie, donde scaturiuano tant', & tanto varie sanità di corpo; & d' anima, lo tratteneua quanto poteua con ogni studio, accioche non si partisse mai dal suo paese.

Considera dunque, com' il Signo-

re la mattina à buon' hora, si per eccitare maggiormente il desiderio di se, si per darci esempio di *b* fuggire le lodi humane, quando s' è fatta qualch' opera buona, com'egli haueua fattò la sera precedente, si ritirò ad vn luogo deserto, ed iui si pose à far' oratione al Padre in ringratiamento del bene fatto alla turba, insegnandoci, che da lui si deue riconoscer' il tutto: *c* Ed impara à non lasciare mai passar' occasione di far' oratione, & di ritirarti non tanto col corpo ne' deserti, quanto con l'animo dentro di te, & lontano *d* da' tumuli delle passioni, ancorche non ti paia di hauerne bisogno, com' in vero non l'haueua Giesù.

Considera secondo, come stando Giesù nel deserto vicino à *e* Cafarnao, l' andò à trouare S. Pietro con alcun' altri, & gli disse, che tutti lo cercauano: Et soprauenend' in tanto le *f* turbe lo tratteneuano non solamente con parole pregandolo, che restasse, ma con fatti ancor' attorniandolo: tanto *g* desiderabile l'haueua reso loro quel poco di riti-

ra-

Digitized by Google

ramento: Egli però, perche con la sua carità abbracciaua tutt'il mondo se bene *b* stand' iui poteua tirare tutti à se, non lo vuolle fare per dimostrarsi vero Pastore in andar' à cercare le pecorelle smarrite; ma vuolle circondare tutta la Galilea. E ben vero, che mentre vi si trattenne, come pure fece ne gl'altri luoghi della Galilea, non mancò d' andar' à consolare tutti predicando nelle loro *Sinagoghe* il nuou' Euangelio, & risanando tutti color', i quali gli veniuano offerti. Doue vedi con quant' affetto deui desiderar', & cercar' il Signore, & come imitarl'in aiutare tutti non solamente *i* parlando della virtù: ma molto più operando bene.

Considera terzo, come trouandosi Giesù in vna città della Galilea lo vidde vn' huomo coperto di lebbra, & pieno K di humiltà, e confusione, se gli gittò a'piedi, & non solamente chiedendogl' aiuto, com' ad huomo; ma *l* adorandolo, come Dio, gli disse, che s'egli voleua lo poteua guarire, non perche dubi-

taf.

Digitized by Google

tasse della benignità di lui; ma perch' era consapeuole dell' indegnità propria. Il buon Signore stendendo la mano lo toccò, come *m* Padrone della legge, & lo guarì: ed egli per dimostrare, ch'era stato fatto sano non solamente di fuori; ma di dentr' ancora cominciò à diuulgar' il fatto. Dal qual' essempio hai grand' occasione di riprendere la tua ingratitudine, poiche non mostri pur' vn segno di riconoscenza per tanti beneficij riceuuti dal Signor', ancorch' egli continuamente te ne richiegga.

a *Gen.* 32. 26. b *Eut. Mar.* c *Teof. Mar.* d *Greg.* 30. *mor.* 12. e *Bar.s-2.l.5* c.11. f *Eut. Mar.* g *Eut.lo.cit.* h *Gri.Mar.* i *Eut. Mar.* k *Amb Lu.* l *Grif.Mat.* m *Grif.lo.ci.*

La riprensione di tre huomini.

Cap. XXXII.

E Tanto delicato l'amore di Dio, che non comporta seco pure l'ombra di qualsiuoglia altr' affettione. Onde quando la *a* voce diui-

uina chiama alcun' à queſto amore lo vuole libero dal penſiero delle coſe humane, & mondane. Ciò in molti caſi chiaramente ſi ſcorge; ma molt' al viuo ci vien' eſpreſſo dalla riprenſione, che fà Chriſto N. S. à tre perſone, le quali moſtrano d' eſſere moſſe à ſeguitarlo sì; ma pure ſono preſe inſieme d' altr' affettioni, ed hanno nell' animo alcun' altri diſſegni non molto buoni, ancorche paiano pij, & ſanti à prima viſta.

Conſidera dunque, come vedédos' il Signore ſeguitato da gran moltitudine di gente, ò per *b* fuggire l'oſtentatione di ſe ſteſſo, ò per *c* ſchiuare com' huomo l'importunità delle turbe, commandò a' Diſcepoli, che s'inuiaſſer' al mare per traghettar'. Ed ecco, che per ſtrada vn certo Scriba, s'offerì di ſeguirlo douunqu' egli fuſſe per andare. Il Signore perche conobbe, che lo voleua ſeguire per deſiderio di guadagno, lo ributtò deſtramente, riſpondend' *d* all' affetto del cuore, non alla richieſta del-

delle parole,& gli disse. *Le volpi hanno le loro tane, ed vcelli hann' i nidi; ma io non ho pure tanto luogo, ch' vi possa posar' il capo.* Come se dicesse. Perch' io sono pouero non aspettare da me ricchezze, ne commodità. Vedi dunque tu di spogliarti d'ogn' altr'affetto, se vuoi da douero seguitare Giesù: & s'egli non cerc' altro, che te, tu non cercar' altro, che lui.

Consider' in oltre, ch'il Signore dopo d'hauer'escluso lo Scriba diss' ad vno de' suoi ascoltanti, ch' era persona e molto da bene, che gl'andasse dietro per essere suo Discepolo: Et chiedend'egli tanto di tempo, che potesse dare la sepoltura à suo Padre, ch'era morto, gli diss'il Signore, ch'egli lasciasse sepellir' i morti da' morti suoi, cioè da *f*gl'infedeli. Et ciò fece Giesù non già per prohibire, che non si honorino li Padri, & le Madri; ma per insegnare, che più d'essi si deu' honorare Dio, & che chi g desidera le cose del cielo non si deue riuoltar'à quelle della terra, ne lasciate le cose viue dello spirito ri-

ricorr'alle morte della carne. Quind' impara tu, che se Christo non vuole ch'vn suo Discepol' attend' ad vna cosa tanto giusta, & quasi necessaria per vn poco di tempo, molto meno gli piacerà, che tu stia da lui lontano tanto tempo, & per cose vane, & non necessarie.

Considera terzo, che dopo questo vn' altro di sua spontanea volontà s' offerì à Giesù per esser suo Discepolo; ma però con conditione d' *h* andarlo prim'à dir' a'suoi di casa, ò di *i* fare prima la rinontia della robba; ma Christo per dimostrare, che chi vuol'essere suo Discepolo non deue pensare più à creanze mondane, n'à robba; anzi non *K* leuare mai gl' occhi da lui per non essere gabbato dalla vana bellezza delle cose terrene, gli rispose, che niun' atto per lo regno di Dio, se riuolta gl' occhi alle cose del mondo, sicome non è atto ad arare bene, chi presa la stiua dell' aratro in mano si mette à guardar' indietro. Guarda dunque bene di non t'intrigare col mondo, se ti risolui d' essere Discepolo di Christo,

&

& quando ti chiama *l* l'Oriente non badar' all' Occidente.

a *Sim.Caſ.* b *Griſ.* Mat c *Remig.cat S.Tom* d *Griſ.lo.ci.* e *Eut.Mat.* f *Teof.Mat.* g *Eut. Mat.* h *Ciril. cat. S. Tom.* i *Ag. conſ. eu.* K *Eut.Luc.* l *Ag.ve.Do.*

La tempeſta del mare.

Cap. XXXIII.

ESTile di Dio, acciocche ſi ſcorga meglio la ſua onnipotenza, il laſciare, ch' i ſuoi amici giungan' à ſegno tale ne' trauagli, che non ſi vegga quaſi più ſperanza di vſcirne. Così moſtrò nella caſta Suſanna, quando *a* permiſe ch' ella foſſe condott'al ſupplicio, liberandola poi per mezo di Daniele. Così in Dauid laſciandolo *b* aſſediare di maniera da Saule, che non vedeua ſcampo, & poi porgendoli l' aiuto neceſſario. Così pure fa co' ſuoi Diſcepoli permettendo, che ſiano trauagliati di modo nel mare, che nó veggano via di ſaluarſi; ma poi gli rende talmente

ſi-

Digitized by Google

ficuri, ch' à pena si ricordano della borasca passata.

Considera quì, com' essend' entrat' il Signor' in vna barchetta solamente co' suoi Discepoli si leuò in vn tratt' vna gran borasca di venti nel mare, la qual' empiua d'acqua la naue, & la sbattea in maniera, che correua gran rischio d' affondarsi. Ed ammira con riuerenza i segreti consigli di Dio, il quale, perche li Discepoli s'imaginauano d'essere qualche gran cosa per essere stat' ammessi soli nella barchetta col Signore, quando furono licentiati gl'altri, permettendo questa tempesta ripres' il fasto loro, & come che douean' essere Gouernatori del mondo, vuolle prima, che fossero *d* prouati con le pecorelle delle tentationi: accioche tu ancor' impari à non ti tenere mai sicuro, se bene sei fauorito da Dio: & se vuoi giunger' à qualche grado di familiarità con lui, ti apparecchi ad essere trauagliato.

Considera poi, che li Discepoli per sì pericolosa tempesta furono sopraprest da tanta paura, che come fuo-

fuori di se si scordarono d'ogni buona creanza: onde con fretta, & e turbulentemente corsero al Signore, il quale per dar lor' occasione di conoscere la *f* propria fiacchezza, ed auuezzargl' à ricorrere da lui nelli trauagli, s'era post' à dormire sopr' vn *g* capezzale di legno, & lo suegliarono, pregandolo, che gli saluasse, poich' altrimenti erano persi. Confessa tu ancora, che per te non v'è scampo, se Giesù non t'aiuta: & s'egli dorm' in te, perche ti sei *h* scordato di lui, de' suoi essempij, & delle sue parole, risueglialo, ricordandoti di lui, & ricorrend'à lui per mezo dell' oration', & sarai benignamente liberato.

Considera terzo, ch'il Signore subito, che fu suegliato riprese li Discepoli di poca fede, come ch' hauendolo pure prouato *i* potent' in terra non lo teness'er'ancora per tal'in mare. Et poi riuolto a'venti, ed al mare, come *K* Padrone vers' i serui, & come Creatore verso le creature commandò loro, che s' acquetassero, & subito fu obedito, seguend' vna bo-

nac-

Digitized by Google

naccia tale, che recò ſtupore à tutti. Hor' imita ancora tu i venti: dice S. Agoſtino, ed il mare: obediſc' al Creatore: Il mare ſente li commandamenti di Dio, & tu ſei ſordo? Il vento ceſſa, & tu ſoffij? Ceſſino dunque le procelle delle tue perturbationi, & paſſioni, accioche tu nauighi felicemente ſino à tanto ch'arriu'alla tua patria celeſtiale: perch'altrimenti facile coſa ſarà, che la nauicella dell' anſima tua per tanti sbattimenti, ò s'affondi, ò corra riſchio almeno d'affondarſi con tuo danno, ed vergogna.

a *Dan.*13.45. b *Re.*1.23. c *Eut.Mat.* d *Teof. Mar.* e *Or. hom. 6. in diuer.* f *Teof. Mat.* g *Teo.Mar.* h *Ago. ſer* 3. *Do.* 4. *epiſ.* i *Orig. lo.ci.* K *Eut. Mat.* l *Lo.cit.*

Si scaccia la legione de' Demonij.

Cap. XXXIV.

SE bene Iddio non hà leuato totalmente il Demonio dal principato di questo secolo, perch' ancora è necessaria l'opera di lui per la perfettione di coloro, li quali *a* denon' essere coronati; gl' ha nondimeno ristrette tanto le mani, che non può trauagliar' alcuno, se non quanto gl' è permesso; perche s'egli potesse qualche cosa di più: niuno, dice S. Agost. *b* rimarrebbe saluo. Et però, se ben' è concesso ad vna legione di Demonij di entrar' in due persone; n'è però cacciata dal Signore con la sola parola per l'efficacia della sua possanza diuina.

Confidera dunque, come sbarcato Giesù nel paese de' Gerasseni, oue si trouauano due indemoniati molto crudeli, che dimorauano per lo più ne sepolchri, gl' andaron'incontro amendue; ma vno in particolare più *c* famoso, il qual' era sta-

Digitized by Google

to

to ſpiritato molto tempo, ed eſſendo ſtato ligato haueua violentemente rotte le catene; ed i ceppi, ſi gittò in terra auanti di lui pregandolo, che non lo tormentaſſe: Et ciò fece non da ſe ſteſſo; ma per inſtigatione del Demonio, il quale ſentiua tormento, etiandio dalla ſola *d* preſenza del Saluatore, & dal prouedere, che non gli ſarebbe permeſſo lo ſtare più *e* tormetnare quell' huomo. Onde vedi come deui procurare la preſenza di Giesù in te, ſe vuoi, ch' il Demonio ti ſtia lontano, & come deui odire lo ſpirito malignio, poich' egli ſtima *f* tormento ſuo il non effergli promeſſo di tormentarti.

Conſidera poi, come moſſo à compaſſione Giesù di quell' huomo non già perch' egli non lo *g* ſapeſſe; ma per ſcuoprir' à circoſtanti con quanti nemici combatteua quel poner' huomo, dimandò al Demonio, come ſi chiamaua: ed egli riſpoſe, che ſi chiamaua *Legione*, perch' erano molti, ò fuſſero *b* ſei mila ſei cento ſeſſantaſei, ouero *i* dodici mila ducento cinquanta, ò pure *K* ſei mila

ſei

sei cento sessanta, ò finalmente *l* due mila, secondo il numero de' porci. Ed auuerti quanti Demonij s'impiegano talhor' in tormentar', & tentar' vn' huomo: Onde da vn canto deui star' in gran timore che non ti assalgano: dall' altro animarti à combatter' virilmente contro d' essi, poiche possono tanto poco, ch' alle volte deuono concorrer' in gran numero per trauagliarti.

Considera in oltre, che sentendosi sforzati li Demonij à partire da quell' huomo non solamente dalla presenza, come s' è detto; ma etiandio da' commandamenti efficaci di Giesù, lo pregarono con grand'istanza, che non gli cacciasse nell'abisso dell'inferno, & contentandosi di lasciargli stare sopra la terra, non gli sbandisse da quel paese, ò perche *m* temessero d' essere tramandati a' luoghi deserti, oue non vi son' huomini da essere tormentati, ò perche fossero *n* affettionati à quel luogo per trouarui facilmente occasione d'impiegare loro. Et procura d' hauer' vn' anima tale, & tanto contraria al

De-

Digitized by Google

Demonio, ch'egli non gusti di dimorarui, perche, se te gli renderai dissimile, poco ti sarà affettionato, & facilmente si partirà da te.

a *Orig. hom.* 13. *Num.* b *Ago. Sal.* 56. c *Ago. conf. cu.* 2. 24. § d *Gir. Mat.* e *Teof. Mat.* f *Teof. lo. ci.* g *Teof. Mat.* h *Bonau.* i *Iansc.* 3. 1. K *Abul. Mat.* l *Barr.* 5. 17. m *Barr.* 5. 17. n *Gaic. Marc.*

La legione entra ne' Porci.

Cap. XXXV.

LA eterna Sapienza di *Dio*, la quale permise, che li Demonij entrassero nel corpo dell' huomo sopradetto: & che lo facessero habitare ne' sepolchri più tosto, ch' in casa, per dinotare, ch' il Demonio habita volentieri nell' anime, che sono *a* recettacoli dell' opere morte; quell' istessa per darci ad intendere ch' in particolare gode lo spirito maligno di coloro, li quali tengon' il loro *b* ventre per Dio, & giacciono nel lezzo della carne, *c* permette ancora, che gl'istessi Demonij vsce-

do dall' huomo entrino in vn branco di porci.

Considera per tanto, che non potendo più stare li Demonij in quell' huomo, per mostrare *d* la rabbia ch' hanno contro de gl' huomini, & che, quando non è loro permesso di far' mal' ad essi, si riuoltano contro le cose loro, chiesero licenza al Signore d' entrar' in vn branco di porci, che si pasceua in vn monte vicino, accioch', oltre le ragioni sudette, *e* attristassero di maniera li Padroni de' porci, ch' adirati contro di Christo non lo riceuessero, & restassero priui della predicatione dell' Euangelio. Doue vedi quanto maligno sia il Demonio, & come mai fà cosa che non miri alla rouina de gl' huomini, ed al dishonore di Dio. Però guarda bene di non te ne fidare, perche, quando meno ci pensarai, ti prendera ne' suoi lacci.

Considera poi, che li Demonij ottenuta la licenza d'entrare ne' porci, vi entrarono con grand' empito ed addussero tutta la greggia à pre-

ci-

cipitarsi nel mare con grande spauento de' Pastori, che la guardauano, li quali si diedero subito à fuggir', & refero conto d' ogni cosa à cittadini. Questi vicitigli incontro, in vece di ringratiarlo per li liberati, che vedeuano vestiti, & di mente sana seder' a' suoi piedi, per commandamento di lui, che gl'haueua compassione vedendoli stracchi per la tirannia del Demonio, & gli strattij patiti, lo licentiarono da' loro confini. Vedi qui, che cosa fa il Demonio, quando stà nell'anima di vn peccatore, che come brutto animale si auuolge nel fango de' peccati, come lo precipita nel mare di tutti li vitij, d' vna instabilità perpetua, d' vn continuo sbattimento di passioni disordinate. Perciò auuerti di non gli dar luogo nell'anima tua, & non ti lasciare mai addurr' à licentiare da te il benigno Giesù.

Considera finalmente come l'huomo, ch' essend' indemoniato, si mostraua più feroce, entrand' il Signore nella naue per partirsi, lo scongiuraua, che lo lasciasse andare se-

co ; ma Giesù non lo vuolle fare ; gl'impose però che desse conto a' suoi della gratia fattagli. Ed egli non contento di dirlo a' parenti, andò per tutta la Città predicando il miracolo : Nel che ti dà essempio di fare non solamente ciò, che ti comman' Iddio ; ma in oltre ciò, che vedi douere risultar' a maggior gloria di Sua Diuina Maestà. Però procura di farlo : perche quanto più farai liberale con Dio ; tanto maggiori beneficij riceuerai dalla sua infinita liberalità, ch' altro non attende per arricchirti di nuoue gratie, se non che tu ti disponga nel migliore modo, che puoi, & ti mostri pronto al suo santo seruitio.

a *Toof. Luc.* b *Filip. 3. 19.* c *Ago. ep. Gio. tr. 6* d *Eut. Mat.* e *Toof. Mat.* f *Gris. Mat.* g *Eut. Luc*

Si

Digitized by Google

Si cala il Paralitico dal tetto.

Cap. XXXVI.

SE l'attiuità del fuoco si scorge mai efficace, efficacissima si mostra, quando gli vien' impedito il corso suo; perch' allora si sforza più che mai, & vsa l'vltimo potere della virtù sua per giunger' à quel segno, à cui la natura lo porta. Hor perche la fede, & la carità son' fuoco, che riscalda li petti humani quand' entr' essi dimora, quind' è che a gl'impedimenti non le ritraggono dall' operar', anzi maggiormente l' accedono. Et quest' è la cagione, perche certi, li quali portauan' vn paralitico à Christo, mossi dalla fede, ch' haueuan' in lui, & dalla carità verso l'infermo, non si sgomentarono per vedersi chius' il pass' ordinario; ma con vna nuou' inuentione salirono sopr' il tetto della casa, ed' indi calarono l'inferm' alla presenza di Christo.

Considera in questo misterio, come tornand' il Signore dop' alcuni

giorni à Cafarnao fu riceuuto con molto contento dalla turba, che desiderosa di sentire *b* la dottrina di lui, & di vedergli far' altri miracoli lo staua vniuersalmente aspettando. Ed vedi com'è buono Giesù, & come non manca d' andar' à trouare coloro, li quali con qualche desiderio l'aspettano, massime s'essendo molt' insieme, stanno congiunt' in carità. Però sforzati d' accender' ogni giorno più li tuoi buoni desiderij, ed attendi à star' in carità con tutti con la maggior diligenza che puoi, che Christo verrà da te.

Consider' in oltre, come essendo vn giorno Giesù in vna casa cinto d' vna corona grande di Farisei, & di Dottori, & di tant' altra gente, che non capiua nella casa, ne meno ne' luoghi c vicin' alla porta, ed insegnando loro la sua santa dottrina, tentarono d'entrarui quattr' huomini, li quali portauan' vn paralitico dentr'vn letto, accioch' egli lo sanasse; ma non potendo, salirono sopr' il tetto, & leuate alcune tegole con certe cord' il calaron' in mezo della stan-

Digitized by Google

stanz' inanz'à Giesù. Vedi di gratia quant' *d* ingegnos' è la carità; come tent' ogn' via per aiutar' il prossimo; come non sofr' indugio; come non si perde nelle difficoltà: Ed impara ciò che deui fare per aiutare l'anime, giache costano tanto sangue per aiuto del corpo.

Considera poi come vedendo Giesù la fede de' portatori, & dell' *e* infermo stesso, mos' a compassione vuolle sanarlo prima dall' infermità dell' anima, & per dimostrare la *f* benignità sua lo chiamò figliuolo, dicendogli: *Figliuolo, ti sono rimessi li tuoi peccati*: accennand' insieme, che per li peccat' *g* auuengono qualche volta l'infermità del corpo, & però che *h* prima bisogna porre rimedio alla cagione de' mali. Quind' impara, come deui foggire con diligenz' il peccato, etiandio per non esser' oppresso da' mali del corpo: & quanto grande sia l'humiltà del Signore, poiche chiama figliuol' vn' huomo tanto disprezzato, & meschino, che li Sacerdoti manco si degnauano di toccare. Onde deui per-

ſuaderti, che facilmente terrà ancora te per figliuolo, ſe ſarai netto da' vitij: & perciò ancora deu' vſar' ogni diligenza sì per purgare l'anima tua, s'ell'è macchiata, sì per conſeruarla pura, ſe con la gratia di ſua D.M. l'hai già netta, & purificata.

a *Bona.Lu.* b *Teof.Luc.* c *Bar.5.15.* d *Barrlo.cit.* e *Teof.Ma.* f *Abulen.Ma.* g *Gir.Ma.* h *Eus.Mat.* i *Gir.lo.ci.*

Si ſana il Paralitico.

Cap. XXXVII.

FV ſempre mirabil' in tutte le coſe ſue Chriſto benedetto; ma mirabiliſſimo ſi dimoſtrò in ſcuoprir' i ſegreti del cuore; sì per farſi conoſcere per Dio, come per confonder', ed inſtruire coloro, li quali faceuan' internamente varij; ed impertinenti diſcorſi ſopra di lui. Onde con ragion' eſſend' egli *a* ſcrutatore delle reni, & de' cuori, ſcuoprì con la ſua ſolita modeſtia, & grauità gli Scribi, li quali penetrò, ch' il condan-

Digitized by Google

dannauano di beſtemmia frà ſe ſteſſi.

Conſidera dunque come certi Scribi, & Fariſei hauendo ſentito dire da Chriſt' al Paralitico, che gli ſi perdonauano li peccati, ſi ſcandalizarono di lui, & moſſi *b* dall' inuidia, & malitia, che dominaua li cuori loro, cominciaron' à mormorarne fra ſe ſteſſi, come che s' vſurpaſſe l'autorità di Dio 'n perdonar' i peccati, & lo condannarono nell' animo loro maligno per beſtemmiatore, & come *c* reo di morte conform' alla *d* legge di chi beſtemmia Dio: ſe bene *e* per tema della turba non ardirono di ſcuoprire l'intentione, ch'haueuano. O quanto mala cos'è l'inuidia, & come ſi laſcia abbagliare dalla luce dell'opere buone! Guardati dunque d'eſsa, come da peſte perniciosiſſima dell' anima tua; & dall' altro canto con carità cerca di compiacerti del bene, che fa 'l proſſimo tuo; perche così potrai dir' à Dio: *f Partecipe ſon' io di chi vi teme, & di chi cuſtodiſce li voſtri commandamenti.*

Conſidera poi com' il Signore pe-

Digitized by Google

nettate con la sua g scienza diuina le mormoration' interne de' Scribi, per *h* mostrarsi Dio, & dar' ad intendere, che poteua per sua propria autorità perdonare li peccati, dimandò loro, perche pensauano male di lui: Et poi rivolt' al paralitico gli commandò con *i* autorità, ed imperio diuino, che si leuasse, prendes' il lett' in spalla, & se n'andass'à casa. Ed egli rizzatosi san' il prese su le spalle, & si partì con stupore di tutti. Vedi quì quant' è potente la parola del Signore. Perciò pregalo, che si degni di parlarti, perche così l'anima tua resterà sana dalla paralisia, la quale t'hà sciolti li nerui del timore di Dio; t'ha scongiunte, & scommosse le membra de' desiderij, ed affetti; & t'hà impedite le braccia, ed i piedi delle buon' operationi.

Considera terzo, che trouandosi sano colui, ch' era prima Paralitico, non si contentò d' obedir' à Christo andandosen'a casa, doue potesse hauere per testimonij certi della sua sanità quelli, ch'erano stati *k* testimo-

nij

nij certi della sua sanità quelli, ch' erano stati K testimonij della malattia; ma vi vuoll' in oltr' aggiungere continue lodi per strada. Onde se n'andò celebrando di manier' il nome di Giesù, che cagionò nelle turbe vn sacro horrore, & le mosse à dare gloria a Dio per le marauiglie, ch' vedeuano. Et risoluiti tu ancora, quand'hai riceuut' vn beneficio da Dio, di rendergliene talmente le douute gratie, che generi ne gl' altri desiderio di benedirlo continuamente; perch' in questa maniera muouerai la diuina bontà facilmente à concederti di continuo nuoue gratie, & fauori, ed insegnerai a' prossimi tuoi la strada d'ottenere da Dio quelle gratie, che bramano.

a *Apo.2.23.* b *Eut.Mat.* c *Teof.Luc.* d *Leu.24.16.* e *Grif.Ma.* f *Sal.118.63.* g *Bar.5.19* h *Teof.Lu.* i *Bar.loci.* K *Eut.Ma.*

Digitized by Google

La vocatione di S. Matteo.

Cap. XXXVIII.

RAcconta la *a* Scrittura, ch' il Patriarch' Abramo nel giorno che si slattò Isaac fec' vn gran banchetto, perche, dice *b* S. Ambr. egl' era diuenut' att' à prender il cibo di più soda gratia. Che marauiglia dunque se S. Matteo vedendosi staccato dalle poppe de' trafichi, dalle quali succhiaua l'amar veleno de' peccati, & sentendosi reso habil' a pascersi del sodo cibo di Christo fa vn nobile banchetto, & comincia à dare sagg'al Signore di volergli sempre porgere quel cibo, di cui egli sopramodo gusta.

Consider' in questo misterio, com' vscito Giesù per inuiars'al mare forsi *c* cercando la solitudin', vidd' vn Publicano per nome Matteo, il quale sedeua nel banco, ò *d* riscuotendo denari, ò facendo conti, o altra cosa propria del suo mestiero, & gli disse che lo seguitasse: Ed egli subito lasciat' ogni cosa lo seguitò; ed

ot-

Digitized by Google

e ottenuto tanto gran bene, com'è il segnitare Giesù, diuenne molto liberale, & fec'vn'honoratissimo banchett' al Signor', a'suoi Discepoli, ed ad altri che gl'erano *f* simili di costum', acciochè nel principio della sua *g* conuersione tirass' alla salut'vno stuolo di peccatori. Vedi come Giesù mai cessa d'andare chiamād' alcuno: Seguilo dunque, se ti chiama, & còn S. Matteo fagl' vn lauto banchetto, porgendoli quelle grate viuande di perfetta renontia della robba, di compit'obedienza della volontà, d'vn cuore bramosissimo della salute de' prossimi, come sai, ch'egli sommamente desidera.

Consider'in oltre, com' vedendo gli Scribi, ed i Farisei la facilità di Giesù in accommodarsi à mangiare co' Publicani, & co' peccatori per leuargli *h*'l seguito de' Discepoli s' accostarono loro da dietro, non *i* mangiandoui essi per non mescolarsi con coloro, li quali teneuano per degni d' essere fuggiti da ogn'huomo da bene; & dissero loro: *Perche cagione il vostro Maestro mangia co' Publi-*

ca-

Digitized by Google

coni, co' peccatori ? Come se dicesser' ; Egli fa pure professione de vita irreprensibile ; perche dunque tratta co' cristi? Pensa forsi egli di toccare la *K* pece, & non ne restar' imbrattato ? Però auuertite ben' voi à chi andate dietro, perche *se con vn l Santo sarete santi, con vn perverso vi pervertirete.* Attendi quì quanto potente è vna passione disordinata d' odio, & com' adduc' à riprender' il celeste Medico, perche tratta con gl'infermi ; ed impara da Giesù à non schiuar' alcuno, quando la carità il richiede ed vedi speranza di fargli racquistare la sanità perduta.

Considera poi, ch' hauendo sentito Christo la dimanda de' Farisei per *m* tassare la loro vana stima in tenersi per giusti non essendo tali, & per rendere l'adequata ragione, perche trattaua co' peccatori, rispose loro, che non era venuto per chiamar' à penitenza li giusti ; ma si bene li peccatori, come che dicesse, ch'essi non si douessano marauigliare, s'egli trattaua con loro. O quant'è buono Giesù, & come non sdegna i

pec-

Digitized by Google

peccatori! Che fai dunque tu, che non l'ammett' in casa tua, accioch' egli come Medico eccellentissimo ti sani da tutte l' infermità, che patisci? Fallo quantoprima con pio, & diligent'affetto, & proverai quanto facilment' egli rend' all' anime la spirituale sanità, forze, ed vigore.

a *Gen.21.8.* b *Li.1. Abr. c.21.* c *Teof. Mar.* d *Teof.lo.ci.* e *Eut. Matt.* f *Eut.lo.ci.* g *Beda cat.S Tom.* h *Teof.Mat.* i *Bar.5.21.* K *Eccl. 13.1.* l *Sal.17.26.* m *Giro.Ma.*

Si scusano gl' Apostoli perche non digiunano.

Cap. XXXIX.

VNa virtù molto propria di coloro, li quali gouernan' altri, è il sapergli talmente maneggiare con discretione, che non imponga no loro magior peso di quello, che possono portare. Così faceua l' a Apostolo co' Corinti dando loro latte & non cibo sodo, quand' ancora non

non erano bastanti à prenderlo, & così fec' ancora Christo non obligand' à digiunare gl' Apostoli, mentre, ch'egli visse con essi, perch' ancora erano nuoui nella vita spirituale, anzi difendendogli dalle calunnie di coloro, che di ciò gli riprendeuano.

Considera dunque che d' vn canto certi Scribi, & Farisei s' accostarono à Giesù, & dall'altr' alcuni Discepoli di S. Gio: tocchi dall' *b* inuidia, & *c* dubbiosi come potessero i Discepoli di lui, senza castigar' il corpo col digiuno, vincere le mal' affettioni dell'anima, & *d* lodando prima se stessi, & gloriando, perche spesso digiunauano, gli chiesero, perche li suoi Discepoli non digiunassero. Ed' auuerti doue conduce, etiandio gl'huomini, che professano di viuere ben'; il pratticare co' cattiui, com' accadd' a' Discepoli di S. Giouanni per la cõuersation' hauuta co' Farisei: Et però guarda bene con chi hai commercio, perche, quantunque tu sia, ò ti paia d' essere buono, può essere, che conuersando co' tristi diuenti simile ad essi.

Con-

Digitized by Google

Considera poiche Giesù vdita la proposta di costoro, & penetrata l'intentione d' essi, con molta prudenza rispose loro per via di similitudini secondo l'vsanza sua non biasimando il digiuno; ma scusando li Discepoli, primieramente perche conuersando con esso lui, ch'era lo Sposo della *e* nuoua Chiesa, stauano in nozze: secondariamente perch' erano ancora *f* deboli della via della perfettione, Ed vedi quanto grande è la mansuetudine di Giesù, poiche non riprende costoro com' *g* arroganti: ma chiude loro la bocca gratiosamente: & prend'esempio di portarti ancora tu mansuetamente se perauuentur' alcuno riprenderà, ò calunierà te, ò alcuno de' tuoi attinenti.

Considera finalmente, che mentre Giesù con tanta patienza sentiua l'obbiettioni fatteli da gl' inuidiosi, vn certo Iairo Principe della sinagoga se gli buttò a' piedi chiedendogl' aiuto per vna figliuola vicina à morte, se bene non con tanta fede quanta *h* bisognaua; poiche pensaua es-

Digitized by Google

essere necessario, ch'egli si trasferisse à casa sua: ma con tutto ciò il buon Signore non mancò di consolarlo auuiandosi con esso, & con molta gente, che lo seguiua, verso la casa di lui. O come si accommoda' à tutti Giesù per fare tutti saluti, & come compatisce all' imperfettioni de gl'huomini! Che dubbio dunqu' hai di pregarlo, ch'egli venga à casa tua, & ti sani l'anima, che stando in pericolo di peccare stà vicinissim' alla morte? Vedi per tanto di non ti lasciare vincer' in cosa di tant' importanza d' vn' huomo, che non haueua tutta quella fede in Giesù, che bisognaua, & che non badaua ad altro, ch' ad ottenere la sanità corporale per la figliuola, senza forsi pensar' alla salute spirituale dell'anima.

a Cor 1.3.2. b *Teof. Ma.* c *Teo.lo.ci.* d *Eut. Mai.* e *Teō. Mai.* f *Eut. Mai.* g *Eut. lo. ti.* h *Teof. Mar.* i *Cor.1.9.22.*

L'E-

Digitized by Google

L'Emorroissa.

Cap. XL.

IL profeta Dauid conoscendo la virtù, ch' hanno le tribulationi, per stimolare gl' huomin' à cercare Dio, lo pregaua, che mandasse de' trauagl' à coloro, li quali s' erano scostati da S. D. M. & diceua: *a Imbrigliate Signor' & stringete le mascelle di quelli, che non s' auuicinano à voi*: come se dicesse: Già che costoro *h* scordatisi della loro dignità si son' assomigliati a' giumenti, & non vi sentono quando gl'ammonite dolcemente, fate che per mezzo dell' auuersità siano ritirati dal loro corso, com' i giumenti col freno sono ritirati dal suo. & quest' è la cagione perche l'Emorroissa, che perauentura prima non conosceua Christo, & staua da lui lontan' essendo trauagliata, & senza rimedio humano con gran diligenza le và à cercare per ottenere da lui la sanità.

Considera com' andando Giesù à casa d' Iairo, vna donna, che per do-

dodic' anni continui haueua patito fluſſo di ſangue, & haueua ſpeſo tutt' il ſuo ſenza giouamento, anzi con accreſcimento di male, piena di fede, che toccando ſolamente l' eſtremità della veſte di Chriſto ſarebbe guarita, entrò frà la turba, ed accoſtataſegli pian piano gliela toccò, ed in vn tratto reſtò ſana di modo che ſenſibilmente ſe n'accorſe. Et penſa quanto grande ſarà la virtù del Corpo di Chriſto, ſe tanta fù quella della veſte di lui *c*: Però diſponti d'accoſtarti à lui ſpeſſo con fede, ed humiltà, poiche ſol quelli *d* toccano Chriſto, li qual' veramente humil' à lui ſi congiungono.

Conſidera ſecondo, com' eſſendo riſanata queſta donn', il Signore per ſcuoprire la *e* fede di lei, ed animar' Iairo à ſperare bene, dimandò chi l'haueſſe toccato, & ſi pos' à guardar' intorno per vederla. Ed ella tutta tremante sì per la *f* virtù, che riconoſceu' in Chriſto, sì per hauere contrafatt' alla legge con toccare Giesù, ch' era mondo, eſſend' eſſa immonda, ſe gli buttò a' piedi, &

con-

Digitized by Google

confessò quant'era passato. O quanto più doureſti tremare tu, quando t'accoſt'à Giesù nel santiſſimo Sacramento senza la debita mondezza di cuore! Però *g* essamina bene prima te ſteſſo, accioche la *h* temerità tua non riport' indi l'infermità, donde la fede doueua prendere la sanità.

Considera poi che mentre Giesù confermaua la gratia alla donna dicendole, che la sua fede l'haueu' ottenuta la sanità, venn'vno à Iairo, & gli diſſe che la sua figliuol'era morta: Et pensa quanto dolor' egli n' haurà sentito. Mà il buon Giesù mos' à compaſſione di lui, & forſi vedendo ch' egli cominciau' à *i* vacillare nella fede, gli diſſe, che non temeſſe, mà che credeſſe, perche gliela saluerebbe. Vedi, com' è benign' il Signore; & non ti diffidare mai della bontà di lui, anzi *K* accoſtati à lui, ch'è trono di gratia con fiducia, accioche tu conſeguiſca miſericordia, & troui la gratia nell' aiuto opportuno di S. D. M. Ne ti ritirare mai, ancorche l'anima tua ſia morta nel peccato, perch' egli per la ſua diui-

Digitized by Google

na bontà le renderà presto la vita, perche tu facci dal canto tuo ciò che puoi, ed à ch' egli continuamente t'inuita con le sue sant' inspirationi, & voci diuine.

a *Sal.* 31, 12. b *Titel. Sal.* c *Grisol. ser.* 34. d *Greg.* 3. *Mor.* 15. e *Teo. Mat.* f *Eus. Luc.* g *Cor.* 1. 11. h *Grisol. loc. cit.* i *Eus. Mar.* k *Ebr.* 4. 16.

La figliuola dell' Archisinagogo.

Cap. XLI.

DIspiace tant'à Dio, ch'vn' anima sia signoreggiata da turbulenti, ed inquieti pensieri delle cose terrene, ch'in Giob fece, ch'il mare, il qual' è simbolo dell' anime di questa sorte, parlando della Sapienza diceſse chiaramente: *a Elia non è meco*. Et perciò ancora Giesù *b* caccia fuora la turba, quando vuole risuscitare la figliuola di Iairo, perche l'anima la qual' interiormente morta giace, non risorge prima, che dal-

Digitized by Google

dalle più segrete parti del cuore ne sia scacciata la turb' importuna delle cure secolari.

Considera dunque, come giunto il Signore à casa di Iairo entrò nella stanza della figliuola morta col Padre, & la Madre di lei, & co' tre suoi Discepoli; & trouandoui molta gente, che conforme allo stile di quei tempi le faceu' il lamento sopra, ò piangendo, ò battendosi il petto, ò strillando, ò suonando lugubremente co' pifari, egli hauendo riguardo alla possanza sua, à cui non è più difficile il risuscitar' vn morto, che lo suegliar' vn addormentato, disse, che si partissero, tutti perche la figliuola non era morta, ma dormiua. Si burlaron' essi delle parole del Signore (il che seruì per confermare maggiorment' il miracolo) ma egli ciò non ostante accostatosi alla figliuola la prese per la mano, & le commandò, che si leuasse, ed ell' in vn tratto si leuò, & si pose à passeggiare con stupore di tutti. O se Giesù ti prendes' vna volta per la mano, come subito romperesti alla vi-

vita della gratia, & del feruore! Pregalo dunque, che lo facci, & tu non li fare resistenza, s'egli ti vuole pigliare; mà come morto lasciati liberamente maneggiare,

Considera secondo, come risuscitata la figliuola commandò Giesù al Padr, & alla Madre di lei (che soli co'trè Discepoli, come s'è detto, haueua voluto, che si trouassero presenti al miracolo per insegnarci à *f* fuggir l'ostentation, & non dar occasione d'inuidia à maleuoli) che le desero da mangiare per *g* autenticare più il fatto, ed impose loro caldamente, che non lo facessero sapere ad alcuno. Ed vedi quanto lontan' vuol' il Signore, che tu sia dal cercare le tue lodi, & quando alcuno t'inuidia come non deui fargli *h* palese il tuo bene per non gl'aumentar', & fomentare l'inuidia.

Considera terzo, com' vscito il Signore dalla casa d'Iairo lo seguirono due ciechi pregandolo, ch'haueſse loro compassione, ed egli per *i* mostrarsi sempre nimico della propria stima seguitò 'l suo viaggio fi-

Digitized by Google

fino à casa senza sanargli: mà giunto à casa essendogli si essi accostati & hauendo confessato, che credeuano, ch'egli potesse loro restituire la vista, gli toccò gl'occhi, & gli guarì, minacciandogli non semplicemente, mà con gran *K* vehemenza, se parlauano con alcuno di questo fatto. Partiti costoro fù presentato al Signor' vno spiritato mutolo, ed egli lo sanò con stupore delle turbe, le quali diceuano, che mai si era veduta tal cosa in Israele. Attendi quant' è facile Giesù à guarir' ogni sorte d'infermità: Et però se sei cieco nella cognitione di lui, & di te stesso, & se sei mutol' in parlare di Dio *l. accostati à lui, che sarai illuminato*, & si scioglierà il legame della tua lingua, accioche tu la possa poi vsare nelle lodi, & ringratiamenti della sua diuina bontà, dalla quale sei continuamente arricchito di nuoue gratie, & beneficij.

a *Iob* 18.14. b *Greg.* 18. *mor.* 25. c *Ambr. Luc.* d *Teof. Mat.* e *Eut. Marc.* f *Teof. Luc.* g *Teof. Io.ci.* h *Teof. Io.si.* i *Teof. Mat.* K *Grif. Mat.* l *Sal.* 33.6.

Digitized by Google

Si risana il Paralitico della Piscina.

Cap. XLII.

MOlte differenze si trouano trà le malattie del corpo, & quelle dell'anima: mà segnalat' è quella, che nelle corporali non accade per ordinario, ch'il Medico dimand' all' infermo, s'egli voglia essere sanato; mà nelle spiritual'è necessario: onde ben disse S. *a* Agostino: senza la volontà tua non starà in te la giustitia di Dio. Può essere la giustitia di Dio senza la volontà tua; mà non può esser'in te, se non per mezzo del consenso della tua volontà. Chi ti fece senza te, non ti giustifica senza te. Et questo forsi vuoll' accennare Giesù, quando dimandò al *b* paralitico, che stan' alla piscina, s'egl' haueua voglia d'essere sanato, tuttoche sapesse senza dubbio, che sommament' il desideraua.

Considera per tanto com' essend' andato Giesù à Gerusalemme nel

Tem-

Digitized by Google

Tempio per celebrare la festa di Pentecoste, ò di *c* Pasqua dopo d'hauere fatt'oratione s'inuiò alla probatica piscina, sotto i cui cinque portic'era vna moltitudine grande d'ammalati, ciechi, zoppi, attratti, & altr' inferm', i quali stauan' aspettando con gran desiderio, ch' vn' Angelo conform' al solito discendesse dal Cielo, & mouendo l'acqua le *d* communicass'vna certa virtù sanatiua. Quiu'il buon Signore vidd' vno, che trent'ed ott' ann' era stato paralitico, & mosso à compassione di lui, gli dimandò, se voleu'essere sanato. Vedi, come Giesù và à cercare gl'infermi, ed in particolare costui, ch' era patiente, ed impara, che trà coloro, i qual' hanno bisogno di medicina celeste, quelli più *e* piegano Dio, che sono più costanti: però tolera tu patientement' i mali, che ti soprauengono, ed Iddio t'hauerà misericordia.

Considera secondo, ch' hauendo risposto il paralitico à Giesù, che non haueua chi l'aiutasse a scendere nella piscina, gli commandò'l Signore, che si leuasse, & per *f* fare più cre-

Digitized by Google

dibil' il miracolo, che prendeſs' in-
ſpall' il letto & caminaſse. Cres'egli
ſubito ſenza dubitare, ſi leuò, pigliò 'l
letto ſopra le ſpalle, & ſi pos' à ca-
minare: & tuttoche per eſſere feſta
foſſe da molti ripreſo, egli pure con
gran libertà *g* celebraua l'autore del
beneficio, ed auuerti com'è proprio
di chi riceue beneficij da Dio 'l mo-
ſtrarſi grat' à S D. M. & lodarl' ap-
preſſo tutti: Perciò procura di farlo,
tenendo per cos' *h* honoreuol' il ri-
uelare, & confeſsare publicamente
l'opere di Dio.

Conſidera terzo, che non contento il paralitico di hauere lodato il ſuo benefattore per la città andò in oltre al tempio, come huomo *i* pio per K ringratiarne Dio, & quiui fù ritrouato da Giesù, il quale gli diſse, che ſi guardaſse di non peccare più, accioche non gl'auueniſse altro male peggiore. Ed egli riconoſciuto che l'autore della ſua ſanità, il quale prima non haueua conoſciuto; era Giesù, ſi partì, & ne diede auuiſo a' Giudei non come *l* malignio per tradirlo; ma come grato per publi-
ca-

Digitized by Google

care tuttauia più il suo benefattore. Et conosci doue hai à trouare, & conoscere Giesù, quando non si conosce ne' portici, nelle strade, & nelle piazze: cioè nel tempio, oue particolatmente risiede Iddio: & però quiui cercalo, che lo troverai.

a *Serm.15.Vev.Ap.* b *Eut. Gio.* c *Teof. Gio.* d *Teof.Gio.* e *Eut. Gio.* f *Teof. Gio.* g *Eut. Gio.* h *Tob.12.7.* i *Teof.Gio.* K *Eut. Gio.* l *Eut.Gio.*

Giesù si mostra vguale al Padre.

Cap. XLIII.

SI come la Serpe, tuttoche prenda cibi buoni, gli conuerte però in veleno, come per lo contrario il pratic' artefice del velen' istesso ne fà teriaca; così le persone maligne, ancorche veggano opere virtuose, non lasciano però di calunniare come vitiose, quando gl' huomini da bene dal mal istesso prendono occasione di ben fare. Quind' è, che

Digitized by Google

Giesù essendo perseguitato da' Giudei, perche guariua gl'infermi nel giorno di Sabbato, come pronto à seruirsi delle commodità, ancora malignamente offertegli, entra à palesar' a' Giudei, ch'egli come Figliuolo di Dio è tutto, & per tutto vguale al Padre.

Considera dunque, come hauendo inteso li Giudei, che Giesù era quell', il quale haueua risanat' il paralitico, lo perseguitauano in quanto all' *a* appareuza, perche non haueua guardat' il Sabbato; mà in verità, perche gl'inuidiauan' il nome che s'era acquistato, facendo tanti miracoli. Et guarda molto bene di non dare entrata nel tuo cuore à questa peste dell'inuidia, perche sicome le *b* vipere nascendo squarcian'il ventre, che l'hà portate; così essa consum', & rouina quell'anima, che la concepì.

Considera secondo, come Giesù conosciuta l'inuidia de' Giudei per mostrare, ch'à torto lo calunniauano, & ch'egli essendo Figliuolo di Dio era padrone del Sabbato, ri-

spo-

Digitized by Google

ſpoſe loro, ch'egli faceua tutte le coſe, che fà il Padre, moſtrando in ciò che non ſolamente haueua da lui riceuuta l'eſſenza per l'eterna generatione, mà la potenza ancora Et per confermare maggiormente queſta verità ſoggiunſe, ch'era per venir' vn tempo, in cui li morti dalle ſepolture ſentiranno la voce del Figliuolo di Dio, eſsendo, che ſicome il Padre riſuſcita i morti, così egli può viuificare quelli, che vuole. Ed vedi, com'è buono il Signore, come non riprende chi lo calunnia, come non ſi lamenta del cattiuo modo di procedere. ma inſtruiſce gl'ignoranti Giudei *d* condiſcendendo alla debolezza delle menti loro: Ed aſsicurati, che molto più volentieri ammaeſtrerà ancora te, quando con pia intentione ti diſporrai ad aſcoltarlo.

Conſidera terzo, che Gieſù per far capaci li Giudei, ch'egli non haueua fatto male à ſanar' il paralitico, & che veramente era Figlio di Dio vguale al padre, onde poteua liberamente operar' ancora in giorno di Sabbato, ricordò loro la teſtimonian-

nianza, che diede S. Giouanni della verità, e quand' essi gli mandarono ambasciatori per sapere s'egli fosse il Messia, & soggiunse: Io non prendo testimonianza da gl' huomini, hauendola hauuta dal mio Padre Dio: & di mia propria bocca vi dico ciò a fine, che vi saluiate. Quindi impara la diligenza, che deui porr' in sgannare gl' huomini, quando di te restano scandalizati con offesa di Dio: & come deui amare Giesù, poiche nelle cose, che fà, ò dice sempre hà la mira alla tua saluatione.

a Eut. Gio. b Ago. ser. 1. Dom. 3. Quadr. c Ago. Gio. d Eut. Gio. e Gio. 1. 27.

Lo

Digitized by Google

Lo ſtricare delle ſpighe.

Cap. XLIV.

NElle ſue opere la diuina Sapienza hà proceduto ſempre di maniera, che ſe bene l' hà condotte à fine con grand' efficacia, hà *a* però diſpoſte tutte le coſe ſoauemente. Quind' è, che Gieſù volendo leuare l'obligo d' oſseruar' il Sabbato commandato dalla legge vecchia, non lo fà *b* ſemplicemente ſenza cagione; ma trouando vn' occaſione ragioneuole fà, che ceſſi la legge ſenza violarla; & per mitigare gl' animi de' Giudei diſpone; che preceda la neceſſità della natura ne' Diſcepoli affamati.

Conſidera in queſto miſterio, come paſſand' il Signor' in vn giorno di Sabbato per certi ſeminati, li ſuoi Diſcepoli, perch' haueuano *c* pochiſſima cura del corpo, trouandoſi occupati aſſiduamente in ſeguire, & ſentir' il Saluatore, ſpinti dalla fame, mẽtre andauano con eſſo lui s'inuiarono auanti & cominciarono a pi-

Digitized by Google

gliare delle spighe, & à stricarle con le mani per cacciare la fame con quelli puri granelli. senza curarsi di viuande *d* preparate, ed esquisite. Done ammira l'affettione de' Discepoli verso Giesù, poiche se ben' erano oppressi dalla fame, non però *e* lasciauano d' andare cou esso, & si contentauano di mantenersi nel modo che poteuano, per non perdere la conuersatione di lui. Et riprendi la poca cura, che tu hai di stare con Dio, essendo per lo contrario tanto sollecito intorno alle cose del corpo.

Considera poi, che vedendo ciò li Farisei, li quali sempre si mostrauano *f* anfiosamente occupati intorno alle cose minute. & cercauano occasione di riprender' il Signore, g primieramente s' accostarono a' Discepoli, & poi al Maestro, ouero parte d' essi à gl'vni, & parte all' altro, & con *b* sdegno chiesero, perch' i Discepoli facessero in giorno di Sabbato ciò, che per la legge non era lecito di fare reprendendogli più tosto à della trasgressione del Sabbato, che del furto, perche pa-

Digitized by Google

pareua loro d' hauerci più attacco, & di mostrarsi in ciò più pij. Ed auuerti molto bene di non essere tanto osseruatore de' fatti altrui, che fomenti le tue passioni, & sotto la coperta della pietà non ricuopra la malignità del cuore, se non vuoi in ciò mostrarti più di Spirito Farisaico, che Christiano.

Considera terzo, ch' il buon Giesù sentita la calunnia de' Farisei la ributtò in luogo de' Discepoli con cinque istanze. Prima adducendo l'essempio di Dauid, il qual', hauendo fame *K* prese i pani della propositione, ne mangiò, & ne diede a' suoi compagni. Secondo proponendo, che li Sacerdoti *l* ammazzano le vittime, le lauano, le tagliono, & le mettono sù l' altare, & pure non sono tenuti per trasgressori della legge. Terzo riprendendogli di crudeltà, come che non praticassero ciò che li disse Iddio. *m Mi piace più la misericordia ch' il sagrificio*. Quarto dicendo ch' il Sabato è fatto per beneficio dell' huomo, ond' è conueniente, che l'huomo muoia di fame

per oſseruarlo . Quinto inſinuando la ſua *n* diuinità , & dicendo eh'egl'è Padrone del Sabbato , & però ch' i Diſcepoli non le traſgrediſcono contentandoſen' eſso . Dond' impara à tacere tu , quando ſei calunniato , perch' Iddio prenderà le tue difeſe , & facilmente ti ſcolperà .

a Sap.8. 1. b Grif. Matt. c Eut. Matt. d Gir Ma. e Grif. Ma. f Eut. Mat. g Bar. 6. 9. h Eut. Mat i Agoſt. de op mon. 23. K Re. 1. 21.6. l Barr. 6.9. m O, e 6.6. n Eut. Mat.

Si ſana la mano ſecca.

Cap. XLV.

VEriſſimo ; & belliſſimo detto fù quello di S. *a* Griſoſtomo, che l'inuidioſo non ſa coſa veruna con ragione , & che non può riguardare con buon viſo l'altrui felicità , anzi che ſtima ſua diſgratia la buona ventura de' proſſimi, & s'intiſichiſce per lo bene, ch' altrui poſsiede . Perciò gl'inuidioſi Fariſei ſcorgendo che Giesù ogni giorno più creſceua in cre-

Digitized by Google

credito per li miracoli che faceua, determinarono con gl'Erodiani d' ammazzarlo, quando viddero ch'egli sanò la mano secca ad vn'huomo con la sola parola.

Considera quì ch'essendo il Signore nella Sinagog' in vn' altro giorno di Sabbato, ed insegnando second' il suo costume, vi si trouò ancora vn'huomo ch' haueua secca la mano destra per esserne sanato. Li Farisei perche voleuano più tosto, ch' i suoi compatriotti restassero guasti, estroppiati, che Christo *b* glorificato, l' interrogarono: s'era lecito curare gl'infermi ne'giorni di Sabbato, ò per riprēderlo di *c* crudeltà se diceua di nò, ò per accusarlo come trasgressore della legge, se diceua di sì. Mà il buon Signore per sciorre la legge *d* ragioneuolmente, & non perturbar' i Giudei gli chiarì con vn'altra proposta dicendo loro. Che faresti voi se vi cadesse vna pecorella in vna fossa nel giorno di Sabbato? Ammira la mansuetudine di Giesù, ed impara à non accrescere più l'inuidia de' tuoi emuli con le tue amare ri-

spo-

ſpoſte, perche allora e veramente ſi pratica la manſuetudine, quando la persona offeſa da alcuno, ch'è ſtimato inferiore, gli cede.

Conſidera ancora, che Giesù fatta la ſuderta propoſta commandò all'infermo, che ſi rizzaſſe, & ſteſs' in piedi nel mezo della Sinagoga: ed hauend' egl' obedit', il Signore guardò i circoſtanti con ſdegno per la lor' f inuidia, & malignità, & moſtrò triſtezza g nel volto per la cecità d'eſſi, & poi dett' à colui, che rendeſſe la mano gliela guarì. O ſe Giesù guariſs' vna volta la mano delle tue operationi quanto grate ſarebbono à Dio, & quanto buone per te! Oſſerua dunqu' il Sabbato, aſtenendoti dalle h opere male: leuati dalla terra laſciand' i deſiderij terreni: ſtà in mezzo guardandoti d' ogn' eccesſo, & mancamento: & ſtendi la mano per commandamento di Giesù eſſercitando per Dio i opere virtuoſe, ch' infalibilmente ſarai ſano.

Conſidera poi, che li Fariſei K imputando à Giesù per difetto l'eſſere reſtato ſano l'aſſidrato, per la parola

di

di lui, fecero consiglio con gl' Erodiani, in che maniera potessero commodamente leuarselo dauanti: mà il mansueto, & humile Giesù, per ceder' *l* al furore, ed alla pazzia di costoro, volontariamente si partì vers' il mare co' suoi Discepoli: doue poi la diuota turba in gran numero l'andò à trouare tirata *m* dall' oppinione delle virtù di lui per sentirlo, & dimandargl' aiuto. Et guarda molto bene di non trattare frà te stesso, & co' ministri del Demonio d' offendere Giesù, perch' altrimente si partirà subito da te, & ti lascierà nella tua cecità, ed ignoranza: anzi più tosto, s' egli s' vuole partire da te per cagione delle tue imperfettioni, vagli dietro co' passi della contritione, che così si fermera per consolarti.

a *Gen. hom.* 52. b *Eut. Mat.* c *Gir. Ma.* d *Eut. Ma.* e *Grisba.* 52. *Gen.* f *Bar.* 6. 11. g *Grisb. Ma.* h *Teof. Luc.* i *Teof. Luc.* K *Beda in cat. S. Tom.* l *Bar.* 6. 11. m *Beda loc. cit.*

La

Digitized by Google

La elettione de gl' Apostoli.

Cap. XLVI.

S' ogn' attione di Christo è *a* regola di coltiuare la pietà, & praticare la virtù non hà dubio, ch' hauend' egli condotto i suoi Discepoli sopra vn monte per insegnare loro vna nuoua dottrina, l' hauerà fatto con qualche misterio. Et chi sà, ch' egli non habbia voluto accennare, che chiunque vuol' essere capace della dottrina celeste, non si deue contentare di star' al piano d' vna santità triuiale; mà salir' al monte d' vna perfetta giustitia, ed *b* appartarsi da' tumulti terreni, che sogliono recare gran disturbo all' anime bramose di trattare con Dio.

Considera dunque, che vedendo Giesù vna gran moltitudine di gēte, che lo seguiua, se ne salì sopra vn' monte, ò fosse il *c* Tabor, ò il *d* Christio, ò altro, parte, per schiuar' il rumore, che si sentiua nel piano, parte per dinotare con l' altezza materiale d' esso *e* l' eccellenza della sua sopra-

Digitized by Google

urana dottrina. Quiui giunto si pose à seder', ò perche si *f* sentisse stracco, ò per mantenere la *g* dignità di Maestro, ò per accennare quel mistico sbassamento, ch' egli haueua fatto incarnandosi, & fece vn perfettissimo sermone à Discepoli, ed alla turba, che gl' era andata dietro. Et tu se vuoi essere degno della parola di Dio lascia di stare nella valle delle cose basse; perche così sarai ammesso a' famigliari ragionamenti di S. D. M. Nè ti lasciare spauentare dalla malageuolezza, perch' il Signore verrà teco, & spianerà quelle montagne tant' erte, che ti danno fastidio.

Considera poi che partita la turba *h* restò Giesù nel monte, ed iui spese la nott' in oratione. Fatta la mattina si pose di nouo à seder', & chiamatis' auanti tutti li Discepoli ne capò dodic', a' quali died' il nome d'Apostoli, per mandarli poi in diuersi luoghi à predicare. Auuerti, come Giesù è tutt' intent' all' oration' auanti l'elettione de gl'Apostoli, & come pens' al bene de gl' huomi-

Digitized by Google

mini, quand' essi stanno dormendo. Ed impara tu ancora à ricordarti spesso di lui, & ne' tuoi negotij *i* à ricorrer' à Dio con l' oratione, se vuoi, che ti riescono facilmente.

Considera di più, che fatta la scelta de gl' Apostoli *K* scese Giesù con tutti li suoi alla falda del monte. E veduta molta gente, che di nuou'era concorsa da molte parti per sentirlo, aprì la sua diuina bocca, & fece vn' altro sermone simil' al primo mettendo la beatitudine nella povertà di spirito, nella mansuetudine, nel pianto de' peccati, nel sopportare travagli, e persecutioni, ed in altre cose somiglianti. Et vedi quanto è contraria la dottrina di Giesù da quella del mondo, & come volentieri la replica, perche la giudica molto necessaria. Però procura d'intenderla, & practicarla, perche così facendo le tue attioni ti renderanno beato.

a *Bas. co nst. mon.* 2. b *Grif. Ma.* c *Giro. Mat.* d *Adrich* e *Agost. l.* 1. *Ser. domi.* f *Pala. Ma.* g *Ago. lo. ci.* h *Bar.* 7. c. 1. i *Amb. Luc. c.* 6. K *Bar. lo. ci.*

La

Digitized by Google

Cap. XLVII.

RIccardo di S. *a* Vittore rendendo la ragione, perche l' Angelo il qual' apparue à *b* Daniele, fosse cinto alle reni, & quello, ch' apparue à S. *c* Giouanni, alle mammelle disse, che ciò fù per dinotare, che nel testamento vecchio si proibiuano l'opere della carne; mà nel nuouo, oltre le opere, si vietano ancora li pensieri illeciti. Il che quanto sia vero si scorge dalla Dottrina legale che spiegò nel monte l' incarnata Sapienza di Dio.

Considera dunque, che vietando la legge antica l'homicidio, & condannando per reo di giudicio chiunque ammazza vn'altro Giesù per aggiungerui più perfettione, & *d* suppli' à ciò, che vi manca, prohibisce tre altri atti, li quali possono precedere l' homicidio, cioè che niuno si corrucci contro il suo prossimo interiormente; che non prorompa in parole di *e* sdegno, ancorche non ingiuriose con-

Digitized by Google

contro di lui ; che non lo chiami pazzo , ch' è parola , la quale contiene *f* ingiuria manifesta : anzi vuole,che s' ami talmente il prossimo , che se la persona si ricorda, mentre stà offerendo auãti l'altare qualche dono à Dio, ch' il prossimo stà sdegnato con lei lasci quiu' il dono d' offerirsi , ed vada à riconciliarsi con esso prima d' offerirlo . Ed attendi quanto pronto voglia S. D. M. che tu sia in racquistare la gratia , ed amicitia de' prossimi , & ch' Iddio *g* cerca più tosto te stesso , che li tuoi doni ; perche più gli piace colui, il qual' egli hà riscattato col suo sangue , che ciò che tù hai ritrouato nel tuo granaio . Però offerisciti pur' à lui , accioche non si dica,che tu offerisci li tuoi present' à Dio , & tu non sei *h* dono di Dio.

Considera poi , che non contento Giesù di *i* ritirar' il corpo da gl'atti cattiui , vuol' ancora, che l'anima s'astenga da' pensieri non buoni. Però dopo d'hauer' K corretta la colera procur' egli di moderar' ancora la concupiscenza , & dice,che chiunque guarderà qualche donna à fine di de-

Digitized by Google

desiderarla, tuttoche col *l* corpo non la tocchi, la tocca però con la volontà; onde già commette fornicatione nel suo cuore. Et vedi quanto cauto conuiene, che tu sia non solamente in non ammetter' i pensieri cattiui nell' anima; ma ancor' in custodire gl'occhi tuoi, che son' occasione d' introdurr' al cuore somiglianti pensieri: perche facil cos' è, che ciò, che diletta l'occhio, alletti l'anima, & se la leghi più del douere, solendo per ordinario la mort' *m* entrare nell' anima per le finestre del corpo.

Consider' in oltre, che Giesù per rimediar' à questo male soggiunse con parole metaforiche, che se l'occhio destr' è cagione di scandal' ad alcuno, egli se lo deue cauar', & gittarlo via, & similmente si deue tagliare la mano destra, & buttarla lontano da se, quand'ella gl'è cagione di peccato, che tanto vale, come se dicesse, che deue lasciar' affatto tutte le cose, che gli son' occasione di peccare, & non occupare le dette membr' in offesa di Dio, come se

non

Digitized by Google

non l'haueſs' : Ond' eſſort' ancora à non fare reſiſtenza a'n cattiui, quando ei vogliono nuocere, per non dare loro cagione d'eſſaſperarſi. Et però riſoluiti vna volta à ſeparare da te affatto tutte l'occaſioni di peccar', ancorche ſiano cos' à te tanto care come ti è l'occhio, & la mano deſtra; perche l'occaſione di peccare hà *o* gabbato etiandio ligiuſti.

a *Apoc.1.2.* b *Dan.10.5.* c *Apo.1.13.* d *Griſ. Mat.* e *Ago. ſer. Dom.* f *Bar.7.17.* g *Ago. ver.Dom.16.* h *Ago.lo.ci.* i *Griſ.Mat.* K *Eut. Mat.* l *Eut.lo.cit.* m *Gier.9.21.* n *Anſ.conc. 40.* o *Ambr.l.2.de Virg.*

S'hà d'amare l'inimico.

Cap XLVIII.

I Nochieri pratici, & prudenti, quando ſentono ſoffiare qualche vento gagliardo, & contrario, per non reſtar' affogati nel mare, ſogliono calare, & raccogliere le vele, perche ſanno che il volere fare reſiſtenza a' venti con le vele, è vn procac-

Digitized by Google

cacciarsi più presto naufragio. Ciò conoscendo perfettissimamente la Sapienza dell' eterno Padre essortò con grand' efficacia, che chi naviga verso il cielo nel mare di questo mondo, se gli si leua contro qualche contrarietà, anzi cedà, che resista, perch' allora à punto cessano le persecutioni, quando cessano le resistenze.

Considera quì, che volendoci Giesù insegnare, che non dobbiamo contracambiare *a* li vitij con li vitij ma superargli con le virtù; configliò poi nell' istesso sermone chiunque fosse stato percosso d' alcuno nella guancia destra, ancorche l'ingiuria paia maggiore per essere la *b* guancia più nobile, à non gli si contraporre; ma con patienza porgergli l' altra, perche l' impatienza *c* si punisce con la patienza. Quind' impara tù, che non si smorza il *d* fuoco col fuoco, ma con l' acqua, & che l' ingiuria & la colera non si quieta con altr- tanta ingiuria, ma con la patienzae, con l' humiltà, & co' beneficij: però sopporta volentieri chi ti offende.

Con-

Considera poi, ch' hauendo Giesù esortato a non fare resistenza à chi ci fà ingiuria nella persona, ci esorta ancora à sopportare che ci sia tolto ciò ch' *e* possediamo, & dice, che se alcuno ci vorrà per violenza leuare dal dosso la tonica gli diamo ancora il mantello, per *f* vincere così l' auaritia di lui non solamente cedendogli ciò, che vuole, mà dandogl' ancora ciò, che non dimanda. Et se ben' è vero, che non gli richiede qui il Signore l'esecutione dell' opera, mà la preparatione del cuore; deui però intendere, che quando sia bisogno hai da perdere più volentieri alcuna cosa tua, ch' essere occasione al prossimo d' eccitar', & mantenere con perdita dell' anima sua la colera: & dando il Signore questo consiglio intorno alle cose *h* necessarie, molto più conuerrà, che tu ti curi poco delle souerchie.

Considera in oltre, che per tirare gl' ascoltanti al *i* sommo della carità aggiunse di più, che s'amassero gl' inimici, si facesse loro bene, si pregasse per li persecutori, non già in quan-

Digitized by Google

quanto perſecutori, ed K inimici, ma in quanto huomini. E perch' il precetto era *l* grande propoſe ancor' vn premio ſegnalato, dicendo loro, che ciò faceſſero per eſſere figliuoli di Dio, non per natura, ma per *m* ſomiglianza, facendo ben a' nimici, ſi com' egli fà naſcer il ſuo Sole ſopra li buoni, & li cattiui, & fà piouere ſopra li giuſti, & ſopra gl' ingiuſti. O quanto gran premio, è queſto! E che aſpetti tu di più prezioſo per muouerti ad amare tutti? Se tu ami il Padre, la Madre, ed i figliuoli, ch' amano te, gl' iſteſſi ama ancora l'aſſaſſino, gl' amano li dragoni, gl' amano i lupi gl' amano gl' orſi. Se vuoi dunque eſsere ſuperiore a' Gentili, ed alle beſtie, ama ancora gl' inimici, & gl' auuerſarij tuoi, dice Santo *n* Agoſtino.

a *Griſo. ſer.* 38. b *Ber.* 7. 21. c *Griſ. loc. cit.* d *Griſ. Mat.* e *Eut. Mat.* f *Eut. lo. ci.* g *Ago.* 1. *ſer. Dom.* 18. h *Ago. loc. cit.* i *Eut. loc. cit.* K *Eut. lo. ci.* l *Griſ. Mat.* m *Eut. lo. ci.* n *Ser.* 61. *de temp.*

Digitized by Google

S'hà à sfuggire l'hipocrisia.

Cap. XLIX.

E Tant' insidiatrice del bene la vanagloria, come dice *a* S. Basilio, ch' etiandio ne' cieli tese gl' aguati suoi. E però con ragione Christo parla tanto chiaramente contro di lei essendo ella vna *b* dolce assassina delle ricchezze spirituali, vn piacevole nimico dell' anime nostre vn tarlo delle virtù, vna lusingheuole rubbatrice de' nostri beni, & tale, che con vna mano di miele dà il color' a' suoi pestiferi veleni, per porgerli poi alle menti de gl' huomini.

Considera dunque, ch' hauendo Giesù condotto gl' animi de' suoi ascoltanti al colmo di tutte le virtù, ch'è la carità, si pose à torre da' cuori loro la vanagloria, la quale suol esalare chi opera bene. E però disse loro, che si guardassero molto bene, come da vna *d* fiera terribile, di non incappar' in essa auuertendo di non fare le buone opere ne gl' occhi de gl' huomini per essere veduti da lo-

loro : In particolare poi gl' auuerti che douendo fare qualche limosina, non si facesſero ſuonar' auanti la trõba, come e gl' hipocriti per eſsere tenuti limoſinieri, ma che la faceſſe-lo tanto ſegretamente, che nè pure la mano ſiniſtra ſapeſse ciò che face-ua la deſtra. Impara dunque à fare le coſe tue con tanta ſegretezza, che come dice *f* S. Griſoſtomo, ſe ſarà poſſibile tu ſteſso non ſappia che co-ſa fai. Auuerti però, che non baſta la ſegretezza del luogo, ma che ſi richiede quella del cuore, perch' Id-dio biaſima i deſiderij della lode, non il *g* luogo, oue ſi fà il bene.

Conſidera ſecondo, ch' eſſendo l'oratione com' vn *h* tributo ſpiri-tuale, che l'anima offerisce à Dio, quanto più ella è preciosa, tanto più cautamente deu' eſſer fatta, accioche fatta per gl' huomini non diuenga vile. Perciò 'l Signore nel progreſſo del ſuo ſermone diſſe a' ſuoi aſcol-tanti, che ſi guardaſſero di non eſ-ſere, come gl' hipocriti, li quali gu-ſtano di fare la lor' orationi, ſtan-do ne' cantoni delle piazze ai, per eſ-

Digitized by Google

fer' veduti à farla, sì per K parere di farla nascostamente; ma che la facessero nelle loro camere segretamente, non perche sia male far' oration' in Chiesa, & ne' luoghi publici; ma perche si faccia l'senz' ostentatione. Però procura tu di fare la tua oration' in tal modo, che, come dicem S.Cipriano, l'anima non pensi ad altro ch' à ciò, che chiede, ed il cuore stia chiuso per l'inimico, ed aperto solamente per Dio.

Considera terzo, che stimando Giesù per n potente quell' oratione, che si fa in humiltà, & contritione, & fiacca quella, che si fa senza digiuno, soggiunse, ch' auuertissero di non estenuar' à posta con arte la faccia come gl' hipocriti per mostrar' à gl' huomini di digiunare; ma che più tosto se la lauassero per nascond' il suo digiuno; perch' allora quei primi riceuono la mercede, che pretendono, quando sono lodati: onde non resta loro più, ch' aspettare, essend' il douere, che ciascun' iui raccolga, oue semina. Perciò guarda bene tu per chi digiuni, accioche

non

Digitized by Google

non si dica di te, che fai vna cosa o faticosa per acquistar' vn soffio di vana lode; & che da quell' attioni, con le quali poteui guadagnar'il cielo, ne riporti vn picciolo denaro di transitoria vanità.

a *Conf. mon.* 11. b *Bas. lo. ci.* c *Teof. Mat.* d *Eut. Mat.* e *Ians. con.* 41. f *Mat. ho.* 19. g *Grisol. se.* 9. h *Gris Mat.* i *Ians. con.* 41. K *Aut. imo.* l *Teof. Mat.* m *Li. or. De.* n *Gris. Mat.* o *Greg. 8. mo.* 25.

S'hà à confidare nella prouidenza di Dio.

Cap. L.

VNa segnalata proprietà della prudenza dell' huomo è ch' egli sappia disporre talmente le facoltà, che possiede, che siano lontane per quanto si può d' ogni rischio di fortuna. Ma poco vale questa prudenza se mette in saluo solament' i beni caduchi, & lascia esposta a' pericoli l' anima immortale. Onde con ragione si marauiglia di ciò *a* S. Agostino

Digitized by Google

& dice: Tu temi di porr' il tuo grano sù la terra, & non ti preme l' auuolger' in essa il cuore? Inalzalo a Cielo, accioch' in terra non s' infracidisca. Ch' à punto il consiglio di Giesù posto nel filo del suo discorso.

Considera dunque, ch' hauendo il Signore già sbandito il male della vanagloria con ragion' esorta i suoi ascoltatori di dispreazo delle ricchezze; perche *b* niuna cosa vi ha che tanto facci desiderare le ricchezze, quanto l'appetito della gloria. Dice dunque loro che non accumulino tesori in terra, doue la rugine, ed i tarli gli guastano, ed i ladri gli scauano & rubbano, ma che per mano *c* de' poueri gli tramandino al Cielo, oue non v' è rugine, nè tarlo, nè ladro. E perche niuno dica che non à teme che queste cose gli leuino il tesoro, soggiunge, che guardino bene, che le cose istesse non gli rubbino il cuore: perch' ordinariamente dou' è il tesoro dell' huomo, iui ancor' è il cuore di lui. Però risoluiti di solleuar' il cuor tuo da' desiderj terreni, & non t' ingolfar' in essi acciochè non mar-

Digitized by Google

marcisca, & riponilo in Cielo, ch' è e luogo di vera vita, one ſtarà contento con Dio:

Conſidera ſecondo, che non contento Gieſù del diſprezzo delle coſe ſuperflue, eſorta in oltre à leuare dall' animo il penſiero troppo anſioſo delle coſe neceſsarie. E perche niuno cada d' animo, parendogli, che ſe non è ſollecito in prouederſi, non ſ porrà viuere, gl' anima g à rimetter' ogni ſollecitudine à Dio poich' egl' ha cura d' eſſi, & dice loro, che guardino à gl' vccelli dell' aria; li quali ſtuttoche non ſeminino, nè mietano, nè ripongano grano ne' granari tuttauia ſono mantenuti da Dio come ſe diceſse: Se Iddio hà tanta cura de gl' vccelli, li quali h creò per voi, quanto più l' hauerà di voi, li quali conſtituì padroni d' eſſi? Perciò vergognati d' eſsere tanto anſioſo nella cura delle tue commodità, & ricordati, che ſei nato per i coſe maggiori, che per eſser ſchiauo del tuo corpo corruttibile.

Conſidera terzo, com' il Signore, perch' alcuno poteua dire, che gl' vc-

Digitized by Google

celli quantunque non seminino, si vanno però prouedendo da' seminati altrui, & da quei luoghi, oue si troua cibo à proposito, volleaddurre l'essempio non solamente de gl' K vccelli, ma de' fiori ancora, che sono senza sentimento, & disse, che considerasser' i gigli non già de' gl' horti, che sono tenuti in cura; ma de' campi non tanto coltiuati, & vedessero come crescono, & com' auanzano in bellezza tutto lo splendore, & bellezza de' vestimenti del ricco Salomone. Tu dunque s'Iddio ha tanta cura de' fiori m terreni, li quali sono nati solamente per esser' veduti, & poi perire, persuaditi, ch' egli non si scorderà de gl'huomini creati non per esser' veduti per breue tempo, ma per durar' in perpetuo.

a *Ser.50.de temp.* b *Grif.Ma.* c *Grifol. fe.17.* d *Grif. Ma.* e *Agò. ser. ver. Do.* f *Grif.Ma.* g *Pet.1.5.7.* h *Grif.Ma.* i *Sen.ep.66.* K *Teof. Mat.* l *Bar.7.24.* m *Grif.Ma.*

S'hà

Digitized by Google

S'hà à schiuar' il giudicio temerario.

Cap. LI.

SIcom' è a proprio di coloro, li quali da douero desiderano di giunger' al sommo delle virtù, il ridursi à mente i proprij difetti, quando sentono quelli de gl' altri, ed il giudicare tanto più rettamente questi, quanto più di cuore piangono quelli; cos è proprio de cattiui, quando veggon' vn' errore d' vn' altro lo scordarsi de' suoi, & tanto maggiori peccatori stimare gl' altri quanto piu buoni stimano se stessi. Quindi è, che Giesù, frà gl' altri santi documenti, dà ancora questo, che niuno giudichi, & condanni li fatti altrui, se non vuole, che tassati, & biasimati siano li suoi.

Considera qui, che sapendo Giesù quanto commune sia nel mondo 'l vitio di giudicar', & censurare li fatti de gl' altri, essortò poi li suoi ascoltanti à non lo fare, se non vo-

Digitized by Google

leuano di ciò essere giudicati, & condannati essi *b* da Dio: non prohibì però che per carità non si potessero correggere i difetti altrui, mà vietò i giudicij temerarij fatti per leggieri *c* sospetti da persone, che condannando altri sotto specie di pietà esercitano l'odio, che loro portano, & si vogliono vantare della propria giustitia, & santità. Anzi ciò che vuole, che si faccia in materia di limosina corporale, vuol' ancora, che si pratichi nella spirituale corregendo per carità senza risparmio chi erra. E però soggiunse, che desse volentier' ad altri, se voleuano, che fosse dato loro, & promise, che sarebbe posto ne' seni loro vna misura molto buona, & ben colma. Procura dunque tu d'hauere tale carità verso li prossimi tuoi, che non entri mai in *d* sospetto d'essi, ma se vedi qualche cosa di male, ò pensa, che non è fatto con *e* animo malo, ò emendalo con amore.

Considera poi, come Giesù, perche potea alcuno dirgli, che non giudicaua, & condannaua il suo prossi-

simo per malignità, ma per spirito di correttione, soggiunse di che qualità deu' essere chi ha da correger altri, accioche niuno sia f scuero censore della vit' altrui, & poco si curi de' suoi proprij costumi. E però disse; che non può vn cieco far la guid' ad vn'altro cieco, perch' altrimenti l'vno, & l'altro caderanno in qualche fossa di quelle, che si trouano per strada. Come se dicesse, che chi vuole riprender, ed emendar altri, deu' egl'essere senza g macchia, & senza difetto, accioche non gli sia detto: Medico cura te stesso. Guarda dunque tu bene ciò che fai, & non ti metter à giudicar altri, se non vedi prima, che la tua buona coscienza sia per aiutarti in somigliante negotio.

Considera in oltre, che trouandosi alcuni, li quali essendo h infermi vogliono far del medico, & sotto pretello di correttione vanno curiosamente osseruando i difetti altrui, per tacciargli, disse Giesù, che chi ha nell'occhio suo vn trane, cioè vn i peccato graue, non può ragioneuol-

Digitized by Google

mente dir'al suo prossimo, che si lasci leuare dall' occhio vna pagliuca, cioè vn peccato leggiero. E però tu, come dice K S. Grisostomo, se vuoi prendere cura de gl' altri, cura prima te stesso; perch' in fatti l netta conuiene, che sia quella mano, la quale si piglia l'impresa di lauare l'altrui bruttezze: Ne ti pensare, che basti 'l non hauere rimorso di cosa graue, perch' ancor' vn piccolo neuo può dar' occasion' al tuo prossimo di stimar poco la tua correttione.

a *Greg.* 30. *mor.* 28. b *Ago. ser. do.* 18. c *Gris. Ma.* d *Gris.* 1. *Co.* e *Teo.* 1 *Co.* f *Ianf. conc.* 43 g *Teof. Ma.* h *Eut. Ma.* i *Teof. Ma.* K *Hom.* 24. *Mat.* l *Greg.* 2. *p. paſt.* c. 2.

Strett' è la via del Cielo.

Cap. LII.

SLoome differente sono le ricchezze di Dio da quelle de gl' huomini; così differenti son' in ordine al conferirle, & communicarle gl' affetti diuini da gl' huomini: perche gl'

gl' huomini hanno paura di far' eccesso, & restarne priui; ma Iddio hà sempre desiderio di farne parte, & non teme, che gli si scemino punto: Ond' allora solamente sentono fastidio, come dice *a* S. Agostino, li tesori della casa di Dio, quando gli mãcano le dilettenoli importunità delle dimande. E però l' amoreuole Giesù vers'il fine del suo sermone essortò i suoi ascoltatori ad essere solleciti in chiedere continuamente gratie à Dio.

Considera dunque, ch' hauendo Giesù dati *b* marauigliosi documenti acciochè non paiano graui, soggiunge vna consideratione molt' à proposito per persuadere, che facilmente s esseguiranno, & dice, che si ricorra all' oratione non già di c passaggio, ma con molta diligenza, & con gran perseueranza: perche chi chiede riceue, chi cerca troua, à chi picchia viene aperto. E per far' intendere questa verità fa paragone di Dio con gl' huomini, & dice che s' vn Padr' essendogli chiesto dal figlio vn

pa-

pane non gli porge vn sasso, ne gli dà vn serpente quand' egli chiede vn pesce, molto più volentieri lo farà 'l Padre celeste. Vedi dunque d' essere sollecito in ricorrer ad vn tant'amoreuole Padre: & sappi che la *d* porta di Dio gode d'hauer sempre chi picchi, anzi ch' allora muoui à e sdegno Dio, quando non gli chiedi cosa veruna.

Considera poi, ch' essendo necessaria, oltre l'aiuto di Dio, il quale si chiede con l' oratione, la cooperatione ancora, & lo *f* sforzo nostro per osseruare gl' auuertimenti dati, soggiunse Giesù a' suoi auditori, che non passassero per la porta, & per la strada larga, ma per la stretta. Come che uicesse. La porta, & la strada della *g* virtù è molto stretta: però si come chi è carico, ò grosso douendo passare per vn luogo stretto, mette giù il peso, & si sforza industriosamente di passare: così voi scaricateui del peso de gl' affetti terreni, & sforzateui quanto potete dal canto vostro per acquistare la perfettio-

tione, che v'ho insegnata. Ed auuertite di non fare le vostre cose superficialmente, perch' altrimenti sarete simili à chi fabrica vna casa sopra l'arena, si com' al contrario chi opera da douero è simile a chi fa la casa sua sopra vn sasso viuo con sicurezza che uon dirocchera. Però studiati ancora tu di spogliarti d' ogni cosa per amore della virtù, & di darti da douero ad essa, perche seben' ella è stretta à *h* gl' incipienti, diuenta però larga alli perfetti.

Considera terzo, che finito 'l sermone Giesù discese dal monte col seguito delle turbe. E quiui per confermare co' miracoli la *i* dottrina, & per mostrare, che se ben egli parlaua com' huomo, haueua però *K* possanza diuina, fattoglis' incontro vn lebbroso, stendendo la mano, il toccò, & sanò subito. Vedi quant' è pronto Giesù all' opera dopo la predica: Ed impara tu ancor' ad insegnare co' fatti ciò ch' insegni con le parole: perch' il vero Maestro ciò ch' *l* afferma co' detti, dimostra co' fat-

fatti, & più potent'è la voce *m* dell'opera, che quella della bocca.

a *Ser.17.de temp.* b *Eut.Mat.* c *Grif. Mat.* d *Ago. lac.* e *Grif. loc.cit.* f *Ianf.conc.* 43. g *Eut.Mat.* h *Greg.lo.17 Exech.* i *Giro.Mat.* k *Grif.Mat.* l *Gri.Ier.167.* m *Ber. Cant.59.*

Il seruo del Centurione.

Cap. LIII.

PIace tant' all'eccelso Dio'l vedere l'humiltà ne gl' huomini, che riguardando, dice Dauide, come da *a* lontano li superbi, mira di vicino gl'humili, come figliuoli diletti. E S. *b* Agostino: Iddio, disse, se t'inalzerai, s'allontanerà da te, se t'humilierai, à te s'auuicinerà. E però con ragion' il Centurione vien fatto più *c* degno d'impetrare la sanità per il suo seruo, mentre che con maggior sentimento se ne professa indegno.

Considera dunque, com' entrato Giesù in Cafarnao, per dimostrare mi-

d misticamente, che dopo sanati li Giudei passarebbe a'Gentili, vn certo Centurione, ch'haueu'vn paggio à lui sopramodo caro, trauagliato stranamente dalla paralisia, intendendo la venuta di lui in quella Città, pieno di fede, ancorche fosse e Gentile, ò perche si riputass' indegno di comparirgl' auanti, ò perche li Giudei per f inuidia, douendo la sua andata ridondar' in gloria di Giesù, non glielo permettessero, ò g perch' egli giudicasse li Giudei più à proposito per impetrare la gratia, vi mandò certi Vecchi loro del magistrato, accioch' in nome suo 'l pregasser' à trasferirs'à casa sua per sanarlo. Andaron' essi, & pregaronlo caldamente dicendogli, ch'il Centurion' era degno di quella gratia, perch'amaua la nation'Ebrea, & l'haueua fabricat' vna Sinagoga. E vedi, come la virtù si fà amar' ancora da'malign', & che le buon' opere non possono non piacere: però ingegnati sempre d'operare virtuosamente, perche così haurai sempre chi ti fauorisca.

Con-

Digitized by Google

Considerʼ in oltre, che mosso Giesù non già dalle parolʼ *b* adulatorie deʼ Giudei presenti, ma dalla fede, ed *i* humiltà del Centurionʼassente, sʼinuiò subito verso la casa di lui. Ciò vdito lʼ Centurione non essendo Giesù molto lontano riconoscendo più la propria bassezza, & la Kdiuinità del Signore spedì subitʼ altri suoi amici, li quali gli dicessero, che non si prendesse fastidio dʼandarʼ àcasa sua, perchʼ esso nʼera indegno, & credeua chʼ ancorʼ in assenza con vna sola parola poteua guarirgliʼl paggio. Ed ammira che, come dice S. *l* Agostino, questo Gentile, riputandosʼ indegno che Giesù glʼ entrassʼ in casa, si rese degno, che glʼ entrasse nel cuore. Però vergognati dʼessere tanto debolʼ in credere, & ricorrerʼal Signore, perchè così ti renderai tuttauia più capace deʼ suoi celesti doni.

Considera poi comʼ il Centurionʼ istesso *m* liberatosi daʼ Giudei, che lo tratteneuano, & credendo, che Giesù per la sua bontà non mancherebbe di venire, non ostante lʼambascia-

sciata mandatagli, che non venisse, andò finalment'ancora lui in persona dal Signore, & con maggior'humiltà gli propos' il bisogno, & lo pregò à non andare più auanti, mà à commandare con vna sola parola alla malattia, ch' è ministra della vendetta di Dio, che si partisse, perche sarebb'obedito, com'egli da' suoi Soldati. Il Signore merauigliato di tanta fede in quant'alla sua scienz'o esperimentale 'l lodò sopra tutti gl'Israeliti, & poi li fece la gratia, rendend' all' infermo la sanità. O quant' è amoreuol' il Signore massime con chi gli s'humilia! E per che non lo preghi ch' egli guarisca l' appetito tuo, ch' è il tuo seruo, poich' esso giace dandosi tutto alle cose terrene, & non s'inalzando mai alle celesti?

a Sal. 137. 6. b Sal. 50. c Amb. ser. 89. d Gris. Mat. e Ag. de ver do. 6. f Teof. Luc. g Barr. 8. 4. h Gri. Matt. i Gir. Mat. K Gir. loc. cit. l Ver. do 6. m Gri. Mat. n Teo. Mat. o Tom. 3. 15. 8. ad 3.

Cap. LIV.

PErche Chriſto è vero Sole di giuſtitia, ſicome per la lontananza del ſole materiale languiſcono, & muoiono li prati, gl'alberi, ed i fiori, & per la vicinanza di lui rinuerdiſcono, & viuono; così ſtand' egli lontano dà gl' huomini reſtano oppreſſi dalla morte, ma auuicinandoſegli poi ſono ſubito à vita reſtituiti. Cos' accadde ad vn Giouane figliuolo d' vna Vedoua da S. *a* Gregorio Niſſeno chiamato fiore, ch' eſſendo marcito, mentre che Giesù era fuori della Città, ripigliò vn grato ſplendore, ed vna vaga bellezza, quand' egl' andò per entrarui.

Conſidera in queſto miſterio com' il Signore nel giorno ſeguente dopo d' hauere ſanato il paggio del Centurione, accioche niuno poteſſe dire, che non haueua *b* fatto gran coſa à guarir' vno, che peraauuentura non ſarebbe morto, s' inuiò verſo la città di Naim, con li ſuoi Diſcepoli, ed vna gra n

Digitized by Google

gran moltitudine di gente ; ed auuicinandosi alle porte della Città vidde, che si portaua fuora d'essa conforme c all' vsanza Ebrea vn figliuolo vnico d'vna Vedoua per sepellirsi. E mosso à compassione della dolente madre le disse, che non piangesse. Vedi quant' è misericordioso il Signore, & quanto pronto à consolar i mesti, & com' è vero, che la d misericordia di lui preuiene le nostre dimande: Però se ben' hai l' anima tua vedoua, cioè priua d' vn' intelletto e considerato, & sconsolata per la morte delle tue operationi estinte dal peccato, confida tuttauia in lui, perche ti consolerà con la sua santa gratia.

Considera poi, che non contento Giesù d' hauere consolata la Vedoua con buone parole, v' aggiunse subito i fatti. E però accostatosi al cataletto 'l toccò; & poi fermatisi coloro che, lo portauano, commandò efficacemente al, Giouane che si rizzasse, & fù obedito: ond' egli com' vn dono pretiosissimo il diede viuo à f sua madre. Attendi, come non solamente la parola di Giesù, ma la sua

Digitized by Google

santa g carne ancora vnita con la diuinità fà cose proprie di Dio, mentre tocca 'l cataletto. E pensa che cosa farà in te, quando ti toccherà stando sotto le specie sagramentali, se farai che si fermi 'l fuoco de' disordinati desiderij, l' acqua delle souerchie delicie, la terra de' pensieri bassi & pigri, l'aria dell' inconstanza, e vanità, che sono quelle cose che ti portano alla sepoltura per morto.

Considera finalmente ch' il Giouane risuscitato non stette più à giacere nella bara, ma si pose prima in sito di sedere sopra d' essa, & cominciò à parlare per dare certa testimonianza della virtù di Christo in risuscitarlo, & non *b* parere d'essere risuscitato solamente in apparenza. E poi sceso dal cataletto si pose ai piedi del Signore, & lo ringratiò del beneficio, che gli haueua fatto richiamandolo à vita. Perche vuoi dunque tu essere tenuto per risuscitato se ancora giaci come morto nelle tue voglie, se non parli di Dio, se non ti metti à ringratiarlo per tanti beni che da S. D. M. hai riceuuti, se

non

Digitized by Google

non gli ti poni à piedi in segno, che sei suo, & vuoi dipender' in tutto, & per tutto dalla sua santa, & diuina volontà.

a *Lib. crea. hom. c. 26.* b *Teof. Luc.* c *Barr. 8. 5* d *Sal. 58. 11.* e *Ago. tr. 15. Gio.* f *Barr. 8. 26.* g *Eut. Luc.* h *Teof. Luc.* i *Bar. lo. ci.*

L'Ambasceria di San Gio. Battista.

Cap. LV.

SAn a Gregorio dice, che li giusti hanno per proprietà di non abbandonare l' imprese pigliate in vtilità de' proßimi, se ben' essi si trouano posti in tribulatione, & che mentr' in se stessi tolerano l' aperture delle ferite, porgono ad altri saluteuoli medicamenti. Però non è meraviglia se San Giouanni, che fù giusto fino dal ventre di sua madre stando con afflitione del corpo in prigione vigoroso però più che mai nello spirito per salute de' suoi Discepoli, ne inuia due à Christo, acciochè loro stes-

ſteſſi di preſenza lo conoſcano per tale, qual' egli l' hà loro predicato.

Conſidera dunque, ch' eſsendoſi ſparſo il miracolo fatto in Naim alcuni Diſcepoli di S. Giouanni, a' quali *b* diſpiaceuano le lodi di Chriſto per eſser' eſſi ancora imperfetti, l' andarono à trouare alla prigione, & glielo raccontarono con vn poco *c* d' inuidia. Ed egli non perche non *d* ſapeſse beniſſimo, ch' era Gieſù, ma per fare, ch' eſſi vedendo qualche miracolo più facilmente *e* credeſsero in lui, mandò due d' eſſi più *f* prudenti, li quali gli dimandaſsero, s' egl' era il Meſſia aſpettato, ò nò. Ed attendi, come S. Giouanni compatiſca di cuore a' Diſcepoli appaſſionati, & come rimedij al loro male diſcretamente. Ed impara à non ti ſcandalizare ſubito dell' imperfettioni altrui ma à porgergli conuenienti rimedij.

Conſidera poi, ch' eſsi giunti alla preſenza di Gieſù gli fecero la dimanda loro impoſta. Ed egli ſapendo la *g* mente di S. Giouanni in quell' iſteſso tempo ſanò molti da varie infermità, cacciò molti ſpiriti, & re-

ſti-

Digitized by Google

ſtituì a' molti la viſta, accioche ſe-
ſendo la *h* teſtimonianza delle coſe
più certa di quella delle parole, con
quei miracoli ſi dichiaraſse loro per *i*
Meſſia. Et poi diſse loro, che per ri-
ſpoſta diceſsero al Maeſtro ciò che
haueuano vdito, ed veduto farſi.
Vedi, come Giesù ſi moſtra Meſsia co
fatti più, che con le parole. Et che
coſa fai tu, ſe ſei Chriſtiano, & ſe ſei
Religioſo? Perche non ti ſcuopri
per tale con buone operationi, eſsen-
do, ch' il Regno di Dio non conſiſte
in *k* parole, mà in virtù, ed valore?

Conſidera terzo, ch' eſsendo *l* veri-
ſimile, che molti ſi foſsero ſcandaliza-
ti di S. Giouanni, perch' hauendo
altre volte data tanto ſegnalata teſti-
monianza di Giesù, hora moſtraua
di dubitarne mandando queſt' amba-
ſcieria, il Signore partendoſi li Diſce-
poli ſi poſe a lodarl' appreſso le tur-
be per coſtante, per huomo mortifi-
cato, per Profeta, per Apoſtolo, &
diſse, che tra' Profeti nati di donna
niuno era maggiore di lui. Et poi
per correger' alcuni, che ſi preſume-
uano d' appuntar, ogniuno per de-

di lode, che si fosse, soggiunse, che la gente di quel paese (per essere simile a' putti, che giuocando in piazza ne ballauano per chi suonaua, ne piangeuano per chi faceua i lamenti secondo l' vsanza de quei tempi) era tale, che nè accettaua S. Giouanni per la penitenza, nè lui per la vita commune. Ed auuerti quanto studio pone il Signore per leuare gli scandali: Però guardati di non essere facile à prendergli, ò dargli ad altri, se non vuoi essere degno di o quel castigo, ch' il Signore attribuisce à chi è scandaloso.

a Mor. 3. 12. b Teof. Luc. c Eut. Mat. d Teo. lo. ci. e Eut. lo. ci. f Eut. lo. ci. g Teo. loc. cit. h Grif. Mat. i Barr. 8. 8. K Co. 1 4. 20. l Teof. lo. ci. m Civil in cat. S. Tom. n Teof. lo. ci. o Mat. 18. 6.

La donna peccatrice.

Cap. LVI.

OTtimo precetto è quello di S. Agostino fra gl'altri, che doue-

Digitized by Google

uendo l'huom' impiegare l' amor suo in qualche cosa l'impiegh' in oggetti buoni. Onde dice prudentemente: *a* Purga l' amore tuo: Quell' acqua, che scorre in vna chiauica, riuoltala ad vn' horto: Habbi tali empiti d' amor' verso l'artefice del mondo, quali tu haueu' vers' il mondo istesso. Quindi è, che non si può à bastanza lodare S. Maddalena, la quale conuertit' à Christo non pure l' amor' interno, mà in oltre gl' att' esterni, & tutte le membra del corpo, delle quali si era seruita prima per piacer al mondo, volge poi in seruitio, & honore di lui.

Considera quì, ch' essendò Giesù stat' inuitato d' vn certo Simone Fariseo, ancorche sapesse, ch' egli non lo faceua *b* schiettament', accettò però l'inuito, ed entrat' in casa si pose à tauola. Ed impara con che semplicità deui trattar' etiandio con coloro, i quali procedono teco doppiamente, & come deui guardarti di non dar' ad alcun' occasione di mormorare di te, come Giesù non la volle dar' à questo, ricusando l' inuito

Digitized by Google

di lui, poiche non haueua rifiutato quelli de' Publicani.

Considera poi che stando Giesù à tauola vna certa donna peccatrice chiamata Maddalena, subito, che lo seppe, forsi perche lei stessa haueua e pregato il Fariseo, che l'inuitasse pres' vn' vaso d' alabastro pieno di liquore pretios', entrò in questa stanza senza hauere riguardo n' al luogo, n' al tempo, & senza vergogniarsi delle persone presenti, si pose dietro a' piedi di Christo, & cominciò à lauarglieli con le lagrime, asciugarglieli co' capelli, à baciargleli, ed vngerli con quell' vnguento. Et se tu ti trou' in peccato procura di sapere, doue sia Giesù: vallo à trouare co' passi del desiderio mettendoti sotto li piedi tutti li rispetti humani: mettiti a' piedi di lui rimettendoti humilment' alla misericordia ed alla giustitia di lui: lauaglieli con lagrime facendoti piegheuole l' istessa misericordia, & giustitia con la contrion': asciugaglieli co' capelli tuoi aggiungendoui santi pensieri di lui: baciali, ed vngili chiedendoli

pace

Digitized by Google

pace con vn cuore odoroſo per lo deſiderio feruente di tutte le virtù, che ſenza dubbio ti ſaranno rimeſſi li peccati, & ſarai riceuut' in gratia.

Conſidera terzo, ch' vedendo ciò il Fariſeo perche *g* ſi ſtimaua giuſtò, ſe bene falſamente cominciò à mormorare tra ſe ſteſſo, non perche Chriſto ſi laſciau' vngere, ma perche *h* permetteua, che ciò faceſs' vna donna peccatrice: Mà Giesù con vna parabola di due debitori moſtraudoſi Dio, ſcuoprì il penſiero di lui, ed il ributtò, come *i* arrogante, perch' eſſend' eſso peccatore condannaua la penitente, & come poco accorto, perche non auuertiua quanti' ſegni ella daua di fede, & di carità. Et poi rinolt' alla donna le diſſe, ch' andaſs' in pace, perche la ſua fede l'haueua fatta ſalua. Ed impara ad hauere patienza s' vi farà chi dica male del tuo ben fare, per ch' allora otterai l' vera pace da Dio; & ſarai con maggiore honore tuo da lui ſteſſo difeſo.

a *Ago.ſal.*31. b *Teof.Luc.* c *Eut.Im.*. d *Ago.cõſ. ca.l.2.79.* e *Sim.Caſ.9.* f *Piet.Daſer.Med.* g *Gre.ca.*33. h *Bar.*8.12. i *Teof.Luc.*

Digitized by Google

Il Demonio cieco, & muto.

Cap. LVII.

SAn Giouanni, che posand' il suo capo nel grembo di Christo penetrò molti, & segreti misterij, dice, ch' il *a* Figliuolo di Dio venn' al mondo per disfare l' opere del Demonio. Et la sposa nè *b* Cantici chiama il suo diletto simil' al ceruiotto, accioch' intendiamo, che si com' *c* il ceruo, e tanto nemico de' serpi, che col suo fiato gli caccia dalle cauerne, & gl' vccide; così Giesù con le sue parole caccia da gl' huomini li serpenti infernali, ed in vn certo modo gl' ammazza, leuandogl' il dominio, che si prendono sopra de corpi.

Considera dunque, che tornat' il Signor' à Cafarnao in casa di qualche *d* confidente subito la turba l' andò à trouare, per mostrasegli *e* grata & procurare la *f* propria salute; ed egli si pose à predicar', ed ad attendere tanto di proposito à *g* curare gl' infermi, che si scordaua di ristorarsi col cibo: Ond' i suoi parenti dicendo

Digitized by Google

do, ch' egl' era vscito di se per questa scordanz', andornon' à trattenerlo con hanimo forsi di menarlo à mangiare; Ma essendogli in quel mentre condott' auanti vn' indemoniato cieco, muto, & *i* sordo, si trattenne, & scacciò lo spirito rendendo l' vista la fauella, & l' vdito à quel pouer' huomo. Vedi quanto zelo ha Christo dell' anime, & de' corpi de' prossimi, & come si scorda di se stesso per essi. Imitalo quanto puoi; & se no' ved' il bene, se non lo senti; se non ne parli, comparisci auanti lui, che ti muterà.

Considera poi, che seguito il miracolo certi Scribi, li quali eran' venuti da Gierusalemme, spinti *K* dall' inuidia non potendo negar' il fatto con sinistr' *l* interpretatione cercarono di attriauirl' al Demonio, dicendo fra se stessi, ò *m* con altri pianpiano, ch' egli ciò faceua non per propria virtù, ma per forza di Beelzebub, *n* ch' vuol dir' Idolo delle mosche. Ed attendi, che si come la carità caua bene dall' altrui male: così l' inuidia dal bene ne caua male:

Digitized by Google

Però guarda come viui, accioche tu non proui quella minaccia: *o Guai a voi, che chiamate bene il male, & fate della luce tenebre.*

Considera di più, che vedendo Giesù, com' Iddio li penſieri de gli Scribi, & p ſentendo le parole loro ſegrete per muouergli con queſto à q creder' in lui, riſpoſe loro, che ſi com' vn regn', vna città, ed vna caſa, in cui ſia diſcordia, non può durar'; & ſubito, ch' ella patiſce diuiſione, & ſpartiment' và per terra; così s' vn Demonio caccia l' altro, ch' è ſegno di diſcordia, & diuiſione, biſogna, ch' il regno loro finiſca, & ſi diſtrugga. Di più, che ſe non può vn' entrar in caſa d' vn' altro gagliardo, & rubbargli le maſſeritie, s' egli non è più forte, & non lo lega prima, non potrà manc' vno cacciar' il Demonio s' egli non hà più forza di lui, & non lo tiene prima legato. Onde conchiuſe, ch' egli non operaua per virtù del Demonio, com' eſſi diceuano, mà che haueu' vna poſſanza ſuperiore à qualſiuoglia Demonio, ed al Princip' iſteſſo de' Demonij. Ed

imita

Digitized by Google

imita tu la carità di lui poiche r non scuopre la malitia de gli Scribi, ma scioglie li dubbij loro: perche l' animo suo era di giouare a' peccatori, non di publicarli.

a *Epi.*1.3.8. b *Caut.*2.9. c *Orig.ho.*8. d *Eut. Mar.* e *Grisf in cat.S.Tom.* f *Bed.Mar.* g *Eut. loc cit.* h *Ber.*8.15. i *Teof Luc.* K *Eut.Mat.* l *Beda Luc.* m *Grisf.Ma.* n *Girol.Eccles.*10. o *Isai.cap.*5. p *Grisf.loc.cit.* q *Gir.Mat.* r *Grisf.loc.cit.*

Il segno di Giona.

Cap. LVIII.

S' vn coltello si adopera à tagliar' il ferro, gli si leua talmente il filo, che nè ferro, n' altra cosa più tenera può tagliar'. Et l'intelletto humano se ne gl' oggetti sopranatúrali troppo curiosamente s' impiege, resta bene spesso di maniera abbagliato, che non vede la fiacchezza propria dell' huomo. Quindi è, che Giesù chiedendoli gli Scribi, ed i Farisei qualche segno insolito non giudica ben' il fargliel' veder': an-

Digitized by Google

zi, perche si diano alla cognitione di se stessi, con grauità, & seuerità di parole gli riprende.

Considera dunque, ch' hauendo Giesù più volte poco dianzi serrata la *a* bocca a gli Scribi, & Farisei con parole, essi sfacciatamente procurarono di tirarlo di nuouo all' opere. Et però gli si accostaron' alcuni d' essi, ed *b* adulatoriamente, hauendolo poco prima con temerità chiamato indemoniat', il chiamarono Maestro, & richiesero, ch' egli facesse loro vedere non più in terra, oue ne haueuan' veduti molti; ma nel Cielo qualche segno *c* somigliante à quello *d* d' Elia, che fece scendern il' fuoco o di *e* Samuele, che fece tuonar, & balenare fuori di stagione. Ed vedi quant' è grande la malitia di costoro, poiche quando *f* doueriano piegarsi, ed ammirare la virtù, & possanza del Signore, allora appunto *g* con frode importune lo richieggono di nuoui segni: Però guardati di non essere tanto ostinato che non cedi alla prima forza di lui, se no' vuoi esser e stimato di spirito Farisaico.

Con-

Digitized by Google

Considera poi : come Giesù, il quale soleua rispondere *h* mansuetamente a' Farisei quando l' ingiuriauano, rispose lor' aspramente quando l' adularono, per dimostrare, che nè pe' ingiurie si *i* corrucciaua, nè per adulationi si piegaua, & non vuolle dar' altro segno, che quello di Giona, dicendo, che sicome lui stette nel ventre della Balena tre giorni, & tre notti; così starebb' egli nel cuore della terra, cioè nel *K* sepolchro, ouero nell' *l* inferno, cioè nel *m* limbo: Ed accioche non si pensassero, che per questo segno dinotassero la loro *n* conuersione dopo la sua risurrettione, soggiunse, che li Niniuiti conuertiti per le prediche di Giona, & la Regina Saba, che da gl' vltimi termini della terra venne à Gierusalemme per sentire la sapienza di Salomon', erano per leuarsi contro di essi nel giorno del giudicio, perche non credeuan' à lui, ch' era superiore à Giona, od à Salomone. Ed impara à non ti lasciare chiudere la bocca dall' adulationi, quando la gloria di Dio ti detta che parli.

Digitized by Google

Considera di più, che Giesù acciocche costoro non stessero nella loro ostinatione, parendogli, ch' il giudicio era lontano propose lor' vna pena per la presente vita con parole enigmatiche, dicendo, ch' auuerebbe loro, come auuiene ad vno, che sia stato spiritato, perch' vscito lo spirito, và per luoghi secchi cercando riposo, & non lo trouando ritorna dond' era vscito; & perche vede la stanza disoccupata và à pigliare seco sette altri spiriti peggiori & cón essi entra in lei con maggiore suo danno, che prima. Però sia tu diligente in seguitare le inspirationi, & la dottrina del Signor' accioche se bene per gratia sua sei vna volta liberato dalle mani del Demonio, se tu ritorni à peccare, non ti auuenga di peggio.

a *Grif. Mat.* b *Eut. Mat.* c *Gio. Mat.* d 4. *Re.* 1. 10. e 1. *Re.* 7. 10. f *Gri. loc. cit.* g *Eut. loc. cit.* h *Gri loc. cit.* i *Eut. loc. cit.* K *Grif. loc. cit.* l *Gio. Gion.* m *Bart. c.* 18. n *Grif. loc. cit.* o *Grif. loc. cit.*

La

Digitized by Google

L' esclamatione d' vna Donna.

Cap. LIX.

VNa delle maggiori lodi, che si dian' ad vn seruo fedele, è ch' egli non facci pur' vn passo senza l' volontà del suo Padrone. Ma s' vale il vero, poca lode merita chi seguita il volere di chi bene spess' erra ne' suoi commandamenti. Ben degno di sommo honore sara chi non si scosterà punto dall' volere di quel Signore, ch' essendo somma sapienza non è pur capace dell' ombra dell' errore. Perciò con ragione Giesù chiama beati coloro, li quali sentono la parola di Dio, la custodiscono nel cuore, & con le *a* opere la metton' in essecutione.

Considera in questo misterio, che mentre gli Scribi, & Farisei *b* censurauano li miracoli di Christ' vna donna semplice, & senz' inganni, la quale si dice che fosse *c* Marcella seruente di S. Marta, mossa d' vna vehemente *d* impressione: ch' in lei haueuano fatto li ragionamenti del Sig.

con

Digitized by Google

con gran' voce, confessando per *e* istinto dello Spirito santo *f* la incarnatione di lui, chiamo beato il ventre, che l'haueua portato, & le mammelle, dalle qual' egli haueua succhiato il latte. O se tu hauess' vn cuore puro, & semplice: se desti luogo all' efficacia delle parole di Giesù: s' accettasti, come si deue, gl' influssi dello Spirito santo, quanto chiara cognitione haueresti delle cose di Dio, & con quanto spirito ne parlaresti! Disponti dunque à ciò, s' vuoi hauere quella beatitudine, che Giesù attribuisce à coloro, li quali sentono le parole di Dio, & le pongon' in effecutione.

Considera poi, come trattenendosi ancora Giesù à trattare con le turbe la Vergine sua Madre con altri suoi parenti ò per farli g prender' il ristoro nessario del cibo, ò per hauer' vn luogo *h* commodo per sentir' i ragionamenti di lui, ò per auuisarlo, che si guardasse da' *i* Farisei, li quali gli tramauan' aguat', andarono, dou'egli staua, & non potendo penetrare per la molta calca di gente, gli mandorno

Digitized by Google

no à dire, che desiderauano di parlargli. Et egli non perche *K* negasse che la Vergine era sua Madre; ma perche non giudicaua *l* conueniente il tralasciare l'opera del suo Padre eterno, ch' haueua per le mani, disse à colui, che fece l'ambasciata: *Chi è mia Madre, & chi sono i miei fratelli?* Vedi come Giesù posspone la consolatione della Madre all' aiuto del prossimo per amore del Padre: Ed intendi quanto conuenga, che tu ti curi poco delle cose tue, quand' Iddio richiede, che tu ne facci poco conto per attender' al suo santo seruitio.

Considera di più, che Giesù per mostrare quant' *m* eccellente cosa sia il fare l'volontà di Dio; & per accennare tacitamente vna maggiore lode della sua Madre, la quale siccome fù segnalat' in tutte l' virtù; cosi fù segnalatissima in seguire sempre perfettamente l'volontà diuina, stendendo la man verso li suo Discepoli disse: *Chiunque fara la volontà di mio Padre, che stà ne' Cieli, quell' è mio fratello, mia sorella, & mia madre.* Che

aspet-

Digitized by Google

aſpetti dunque ſe hai punto di ſenno Perche non ti dai tutto al perfetto adempimento della diuin' volontà, poiche queſt' opera t'inalza à tanto honore, che ti fà ſubit' eſſere parente di Chriſto ?

a *Bar.*8.20. b *Teof.Luc.* c *Liran.Lu.* d *Eut. Luc.* e *Eut.Luc.* f *Beda Luc.*11. g *Gai.Mar.* h *Canif.*21. i *Barr.*8.21. K *Teof.Mar.* l *Eut. Matt.* m *Bar.loc.cit.* n *Eut.loc.cit.*

La Parabola del Seminatore.

Cap. LX.

IL giuſto frà le ſue buone proprietà hà queſta ſegnalatiſſima, che non ſi *a* dedica al ſeruitio di Dio per vn' anno, ò per altro tempo determinato à guiſa di mercenario; ma ſe gli conſacra per tutta la eternità. Onde ben diceu' il giuſto Dauid parlando con Dio: *b Hò piegato il cuor mio ad eſſeguire li voſtri commandamenti in eterno.* Et Chriſto nella parabola del ſementatore ragioneuolment' eſforta chi hà ſenn' ad intendere qual' cuore debbia hauere, perch' il ſeme

della

Digitized by Google

della parola di Dio fia in eſſo permanente, & fruttuoſo.

Conſidera dunque, che non potendo tutta la turba mentre Gieſù ſtaua in caſa, ſentire la ſua dottrina egli moſſo à *c* compaſſion' vſcì alla marina, ed entrato in vna bàrca ſi poſe à ſedere: poi facendola ſcoſtar' alquanto dal lido, oue ſtaua tutta la gente, in modo che lo miraua *d* in faccia, & lo poteua meglio ſentire, cominciò ad inſtruirla per via di parabole, ſi perche la dottrina le reſtaſſe più fiſſa nella *e* memoria, eſſendo fondat' in coſe ſenſibili, ſi perche chi non l'intendeu' haueſſe occaſione di *f* humiliarſi, dimandandogli la dichiaratione. Ed vedi quanto, è buon' il Signore, & come ſi contenta di ſcommodarſi per ammaeſtrare tutti: Però moſtrati pronto à ſentirlo, quando t' inſegnerà qualche coſa: ed impara à poſporre le tue commodità corporal' all'vtilità ſpirituali de proſſimi.

Conſidera poi, che Gieſù per dare buon principio al ſuo ragionamento & render più *g* attenti li ſuoi aſcoltanti

Digitized by Google

tanti cominciò con vna parabola del seme ad esortargli, che si disponessero ben', acciochè non fossero *h* simili à quella terra, che non riceue ben' il seme in ordin' alla produttione del frutto, ed à fine, che più viuamente mettesse lor' auanti gl' *i* occhi ciò ch' era per dire. Et attendi con quanta prudenza l'eterna sapienza di Dio và proponendo la sua dottrina à fine, che penetri li cuori secõdo la dispositiõe di ciascuno, & muouiti à star' volentieri sotto la sua disciplina, imitandol' in accommodarsi alla capacità di coloro, che per auuentura prenderai ad ammaestrare.

Considera dunque, come Giesù disse, ch' vscì vn certo seminator' in campagna per seminar', & mentre gittò il seme parte ne cadde vicino la strada, doue fù calpestato, & beccato da gl' vccelli: parte in vn luogo sassoso, doue per mancamento di terra, & di humore si seccò: parte tra le spine, le quali crescend' insieme col grano lo suffocarono: parte finalmente caddè sopra la terra buona, & fertile, & rese tanto bene, ch' in

vna

Digitized by Google

vna banda fruttò à ragione di trenta per vn', in vn' altra di ſeſſanta ed in vn'di cento .Et procura con diligẽza ch' il cuore tuo non ſia paſso de penſieri impertinenti, non ſia duro, & ſenza diuotione, non ſia aſpro, & faſtidioſo, ma ben cuſtodito, ſerrato, molle, & ben purgato, perche così renderai àDio quel frutto,che pretende da te, quando ſemina nel l'anima tua le ſue ſant' inſpirationi.

a *Ber.epiſt.*253. b *Sal.*118.112. c *Gir.Mat.* d *Teof.Ma.* e *Griſ.Ma.* f *Teof.loc.cit.* g *Griſ. ior.cit.* h *Teof.loc.cit.* i *Griſ.loc.cit.*

Si chiede l' eſpoſitione della Parabola.

Cap. LXI.

E Concetto commune appreſso gli huomini, che chi ſi ſerue male d' vn beneficio ſi dichiara per indegno di riceuern' altri, perche ſi preſume, ch' il mal' affetto moſtrato nel primo ſia per mantenerſi ne gl' altri. Quind' è, che a coloro, i quali

Digitized by Google

quali non haueuano obedit' alla legge antica con ragione furono priuati dell' intelligenza, & participatione della nuoua dottrina: Ma li Discepoli per lo contrario, obedend' alla legge vechia, diuenuero capaci d' intendere li misteri della nuoua di Christo.

Considera dunque, ch' *b* accortisi li Discepoli, che le turb' erano malcontente, perche non intendeuano la patabola di Giesù, & tuttauia non ne chiedeuano l' espositione, come suoi familiari, *c* subito ch'egli hebbe finita la parabola, ttouandosi con esso lui in barca gliene dimandarono la dichiaratione. Ed ammira la *d* prudenza loro, poiche se ben' haueuano gran desiderio d' intendere la dottrina del loro Maestro, aspettarono però, ch' egli ponesse fine al sermone, per non lo disturbare. Mira in oltre la *e* carità loro, poiche mentre dicono à Giesù: *Perche parlate a costoro per via di parabole?* dimostrano di cercar' ancor' il ben' altrui *f* insieme col proprio. Et riprendi te stesso per la poca cura, che tu ti pigli dell' aiuto de' prossimi.

Considera di più, che vedendo Giesù la buona dispositione de' Discepoli spiegò poi loro la parabola, & disse, ch' il sem' è la parola di Dio quel che cade vicino la strada sono coloro, li quali la sentono; ma poi venend' il Demonio se la lasciano torre dal cuore: quel che casca sopra li sassi sono quelli, che la sentono & riceuono con allegrezza; ma perche non sono ben fondati leuandosegli contro qualche tribulatione, & persecutione subito si perdono, & cedono à quegl' incontri: quel che cade tra le spine sono coloro, li quali riceuono si la parola di Dio: ma entrati in concupiscenza di altre cose & gabbati dallo splendore delle ricchezza l' affogano, & la rendono infruttuosa: quello poi che casca nella terra buona sono quelli, che la riceuono nel cuor ben disposto, lo mantengono, & fanno frutto ò grande ò mediocre, ò piccolo secondo la diuersità della dispositione, ed industria. Vedi dunque tu di riceuere la parola di Dio con l'intelletto, & con la volontà; di ritenerla con la

Digitized by Google

memoria ; di fare, ch' ella fruttifichi con operare ben ; & soffrir' i trauagli, che farai cosa gratissim' à Dio, ed vtilissima à te in ordin' alla perfettione, che pretendi.

Considera poi, che Giesù dichiarata la parabola a' Discepoli gl' *b* esforta à fare l'istesso con insegnar' ad altri ciò ch' hanno imparato, & dice che niuno accende vna lucerna per tenerla nascosta sotto lo staio, mà per metterla in opera sopr' il candelier', accioche dia lume à tutti di casa, come se dicesse, ch' egli non hà illuminato li lor' intelletti solamente per essi; mà per instrution' ancora de gl' altri. Ed attendi qui l'amore grande di Giesù verso tutti gl' huomini, poich' hà mira al ben lor' ancora quand' instruisce particolarmente li Discepoli: & cerca di corrispondegl' amandolo con l' esecutione della sua dottrina.

a *Bed. Mar.* b *Eut. Mat.* c *Gir. Mat.* d *Gris. Ma.* e *Gri. loc. cit.* f *Gris. loc. cit.* g *Eut. loc. cit.* h *Barr. 9. 1.*

Digitized by Google La

La Parabola della zizania, ed altre due.

Cap LXII.

NOn v' ha cosa, ch' inuiti più il Demonio à tentar' vn' anima, che l'otiosità, & la trascuraggine: perch' quand' ella soggiace à questi due difetti, per forte, che paia, facilmente si lascia superare. Confermano ciò misticamente le due donne Dalila, ed Iahele, la prima delle quali priuò *a* Sansone de' capelli, & della fortezza, & l' altra leuò d' vita *b* Sisara mentre l' vno, & l' altro dormiua. Però con ragione propone Giesù la parabola della zizania seminata dal nemico, mentre, che gl' huomini dormiuano, accioche ciascun' viua cautamente, per non essere dannegiato quando meno ci pensi.

Considerà dunque, ch' hauendo Giesù dichiarata alli Discepoli la prima parabola, nella qual' haueua detto, che parte del seme cadde in

terra

Digitized by Google

terra buona, per mostrare, che l'inimico non lo lascia stare netto, ed *c* incorrotto, ripigliò il ragionamento & propose à tutti vn' altra parabola, & disse ch' accade *d* nel regno de' Cieli, cioè nella sua Chiesa, com' accaderebbe ad vn campo, se dopo d' hauer' vn' huomo spars' in esso buona semenza, mentre si dorme di notte, venis' il suo nimico, ed vi seminasse sopra della zizania: Et se ben' andassero poi dal Padre di famiglia li seruitori per chiedergli licenza di suellerla, rispondesse egli, che la lasciassero stare sin' al tempo di mietere, perch' allora commandarebb' alli mietitori, che raccogliessero prima la zizania, & ne facessero fasci per darl' al fuoco, & poi conducesser' il grano buono nel suo granaio. Ed impara à stare molto vigilante, se hai riceuuto nell' anima tua il seme della gloria, ch' è la gratia, accioch' il Demonio per la tua sonnolenza non vi semini sopra le sue male suggestioni, con pericolo di guastare la buona semenza.

Considera poi, ch' hauendo det-

to

to Giesù, che trè parti del seme si perdono, ed vna e parte, che si mantiene patisce molto danno per la zizania soprafeminata, per leuar' il timore di poco frutto aggiunse vn'altra parabola, & disse che nella sua Chiesa la *f* predicatione, & gl'Apostoli, se bene paressero vili, ed abietti, douenano crescere tanto, ch' occupassero tutt' il mondo, & dessero commodità di riposo all' anime *g* inalzate col' volo de' desiderij alle cose celesti, ficom' il grano della senapa, tuttoche sia piccolissimo, cresce però tanto, che dà ricetto a gl' vccelli in gran numero, ed auuanza in grandezza tutti gl' herbaggi. E tu se vuoi, che la gratia, ed i meriti tuoi crescano, procura d' essere piccolo per mezzo dell' humiltà, & grande e vigoroso nella carità, ch' otterrai ciò che desideri.

Considera di più, che per *h* confermare l'istesso soggiunse Giesù vn'altra parabola, & disse, ch' il regno de' Cieli è simil' al lieuito, il quale posto dà vna donna in tre misure di farina, ed impastate lieuita tutta la

Digitized by Google

massa, e la fà crescere: come se dicesse, che la i predicatiõe del suo Euangelio, & la sua fede nella Chiesa crescerebbe marauigliosamente. E rallegrati se tu hai ammessa la dottrina, & l' ispirationi del Sign. nelle tre potenze dell' anima tua, perche senza dubbio la faranno crescer' in tal modo, che tu stesso ne resterai marauigliato, ed Iddio sommamente glorificato.

a Gen. 6. 19. b Gen. 4. 21. c Teof. Ma. d Barr. 9. 3. e Gris. Ma. f Teof. Ma. g Teof. loc. cit. h Gri. loc. cit. i Eut. Mat.

L' esplicatione della zizania, ed altre trè parabole.

Cap. LXIII.

SE ben' Iddio, come dice il a Salmista, *è patiente, & di molta misericordia*, ond' ognuno può sperare da lui buon' effetti: nondimeno, quando l'huomo è tanto sciocco, & malitioso, che non sà, ò non vuole seruirsi bene della sua patienza giustamen-

ſtamente merita d' eſſere da lui abbandonato. Perciò con ragione Gieſù ſi *b* parte dalle turbe vedendo, che niuno gli dimanda l' eſplicatione delle parabole, tuttoche pochi l' intendano.

Conſidera dunque, che Gieſù accorgendoſi di far poco *c* profitto nella turba per colpa d' eſſa, che non intendendo non cercaua d'imparare, ſi ritirò à caſa, doue gli ſi accoſtarono li Diſcepoli, & perche l' altre due parabole parenano loro *d* più chiare gli dimandarono la dichiaratione di quella della zizania. Ed egli tutt' amoreuole la ſpiegò loro, dicendo: Il figliuolo dell' huomo è il buono ſeminatore: la campagna è il mondo: il buon ſeme li figliuoli del regno, cioè gl' eletti: la zizania li figliuoli triſti, cioè gl' *f* empij, ed i maligni: l'inimico, che ſeminò la zizania il Demonio: la meſſe il fine del mondo: li miſſionarij gl' Angeli. E poi ſoggiunſe, ch' egli nella conſumatione del mondo mandarebbe i ſuoi Angeli per raccorre tutti li cattiui, & ſcandoloſi, & buttargli nel

Digitized by Google

fuoco dell' inferno, & farebbe che li giusti risplendessero, come Sole nel regno del Padre loro. Guardati dunque tu di non essere zizania per tua malignità, & se sei tale murat' auanti, che venga il tempo della raccolta: perch' à questo fine ti g lascia crescer' Iddio, accioche ti muti, & diuenti buon grano.

Considera poi, che Giesù, essendo già li Discepoli h diuentati più intelligenti per la sudetta esposizione, propose loro due altre parabole per mostrare loro l' valore, & i preciosità grande della predication' Euangelica, & disse, ch' il regno de' cieli è simil' ad vn tesoro nascost' in vn campo che ritrouato da vn huomo è tenuto segreto, fin che venduto tutto il suo lo compri col campo. Di più è simil' ad vna gioia, che trouata da vn Gioielliero, il quale fà professione di comprare buone gioie, viene comprata da lui con vendita di tutti li suoi beni. E vedi quanto conto deui fare di Giesù stesso, ch'è K gioia molto preciosa: & come conuiene, che tu sia d' oro per la penitenza

ne

ne della carità, accioche questa gioia spirituale sia inserita nell' anima tua, com' in vn' anello per farlo più bello.

Considera di più che Giesù accioche niuno pensi, che *l* basta la fede per saluars', aggiunse quest' altra parabola atta à generare qualche *m* timor', & disse, che la sua Chiesa è simil' ad vna rete, che posta in mare prende di molti pesci, ed essendo piena è tirata à riua da' Pescatori, li quali sedendo capano li buoni, & gittan' via li cattiui. E però se bene ti troui nella rete della Chiesa, & forsi ancora della Religione, non ti tenere per sicuro, perche se sei pesce cattiuo, non hauendo sapore di carità, sarai gittato via come disutile quando nel giorno del giudicio si farà la scelta de' buoni, & sarai trouato cattiuo; sicome per lo contrario, se sarai buono, sarai scelto, & portat' al palazzo del cielo alla presenza di Dio.

a Sal. 85. 14. b Gris. Ma. c Teof. Mat. d Gris. loc. cit. e Remig. in cat. S. Tom. f Ago. cont. Faust. 18. 3. g Ago. ser. 45. h Eut. Mat. i Gris. loc. cit. K Amb. ser. 6. l Eut. loc. cit. m Gris. loc. cit.

Digitized by Google

Cap. LXIV.

E Tanto grande la bontà di Dio, che se bene talhor vede, che gl' huomini sono per fare poco conto de' suoi doni, non lascia però di cõmunicarglieli. E Giesù similmente, perch' amaua Nazzarette patria sua & le desideraua la salute, tuttoche sapesse d' hauer ad essere a disprezzato, uolle andarui à predicar, acciochè li Nazareni non hauessero occasione di dire, che gli hauerebbono creduto, s'egli vi fosse andato.

Considera dunque, che volendo Giesù *b* manifestare la sua celeste dottrina à gl' Israelliti, & ch' egli era quell' Vnto con la pienezza della gratia da Dio Padre, se n'andò in Nazzarette patria sua, ed entrò conform' al suo costume nella Sinagoga in giorno di Sabbato, doue era concorsa molta gente per sentire la legge: & perch' egli haueua già grand' *c* autorità appresso molti, si rizzò in piedi secondo l'vsanza; ed essendogli

dogli dato il libro d' Esaia non già à caso ; ma per prouidenza di Dio l' aprì , & gl' occorse vn luogo segnalatissimo , oue si parlaua di lui stesso , & piegat' il libro lo diede al ministro , & si pose à sedere per dichiarar' a' circostanti , che tutti stauano con gl' occhi fissi nel volto di lui. Ed impara , che l'ordinata carità vuole , che tu facci e ben'ancor a' tuoi & che tu insegni loro la buona strada , & poi che ti stendi a gl'altri , che non ti sono tanto congiunti .

Considera poi , che sentendo li Nazareni la marauigliosa dottrina di Giesù si stupiuano , ed andauano dimandando l'vn' all' altro , donde poteu' egli , essendo figliuolo d'vn falegname , & non hauendo studiato , hauer' acquistata tanta dottrina ; & però si scandalizauano di lui , come ch' hauesse *f* riceuuta la dottrina dal Demonio . Ed auuerti , come notag Teofilatto , quant' atroce male è l' inuidia , che sempre oscura le cose buone , & non le lascia vedere poiche douendosi li Nazareni gloriare , che Giesù illustrasse la patria con si se-

Digitized by Google

gnalata dottrina, 'l disprezzano, & gli rimproverano la bassezza del parentado: Però guarditi da lei diligentemente, & soffri con Giesù in pazienza, se facendo bene sei vilipeso.

Considera di più, ch' aspettando peravventura li Nazareni, che Giesù facesse qualche miracolo, com' haveva fatt'in Cafarnao, perche *h* mancava loro la fede nō nevuolle fare: ma perche non haveſser' occasione di tacciarlo, addusse loro l'esempio d' Elia, 'l quale non sovvenne alla fame di veruno, fuorche d' vna *i* vedova Sarrettana: & d' Eliseo, che non sanò dalla lebbra altri, che K Naaman Siro, tuttoch' in Israel' vi fossero molti lebrosi, & che patiuano fame. Perilche essi adirati contro di lui lo cōdussero sù la cima d'vn rupe fuori della città per precipitarlo: mà egli levandosi dalle mani passò per mezzo d' essi, & se n' andò via sicuro. Ed intendi con *l* S. Ambrogio che la medicina hà riguardo alla volontà, non al lignaggio, ed il dono di Dio s' acquista co' buoni desiderij & non si dà per titolo di natura.

Per-

Digitized by Google

Perciò impara à dimandare con l'oratione ciò che desideri, ed à disporre l'animo per riceuerlo, che così l'otterrai: nè ti fidare della parentela, ò amicitia de' buoni, se non procuri insieme d'imitare le loro sante operationi, & seguire li loro buoni consegli.

a *Teof. Mar.* b *Teof. Luc.* c *Barr.* 10 9. d *Bar. loc. cit.* e *Teof. loc. cit.* f *Abu.* Ma. g *Teof. Mar.* h *Teof. loc. cit.* i 1. *Reg.* 3. 17. K 4. *Reg.* 4. 5. l *Amb. Luc.*

Il secondo circondare della Galilea.

Cap. LXV.

SE gl' occhi di Dio sono tanto misericordiosi, che miranno le necessità corporali de poueri, anzi se non pure gl' occhi, de' quali è proprio quest' officio; ma le a palpebre istesse di S. D. M. son' impiegate in souuenir' al corpo; chi può dubitare, che la sua diuina bontà con l'istessa, ò con maggiore misericordia non sia

Digitized by Google

per prouedere a'bisogni spirituali dell' anime, non pure mirandole con occhi, & palpebre di misericordia; ma in oltre soccorrendo loro con la mano d'vn'infinita potenza? E questo appunto è quello, che fa il misericordioso Giesù, mandando li suoi dodici Apostoli à predicare l' Euangelio per rimedio dell' anime.

Considera dunque, ch' il benigno Giesù, per non *b* aspettare che gl' huomini l'andassero da se stessi à trouar', andò per tutte le città, & castella della Gallilea predicando, & sanando d' ogni sorte di male; e veduta molta gente bisognosa d' aiuto spiritual', essendo che coloro, a'quali apparteneua d' istruirla, più tosto le nocenano col mal'essempio, si mosse à compassione, & chiamati a se li dodici suoi Discepoli cominciò à mandargli in diuersi luoghi à due, a due acciocch' in questo modo fossero l' vno all' altro di *c* consolatione, ed andassero più allegramente. E vedi quanto è facil' ad intenerirsi il cuore di Giesù & con quanta prontezza souuiene alli bisogni da lui conosciuti: ed attendi

Digitized by Google

tendi sicuramente da lui ogn' aiuto, se tu non te ne renderai indegno co' tuoi difetti.

Considera poi, ch'auanti di mandarli, perche haueuano da *f* espugnare li duri cuori de' Giudei, gl' *g* armò, co' miracoli, accioche la mostra del loro potere facesse credibili le parole, & coloro, ch' erano per predicare nuoua dottrina, *h* facesser' insieme cose nuoue. Diede dunque loro potesta di guarire gl' infermi, di sanare li lebbrosi, di cacciar' i Demonij; perch' altrimente *K* niuno hauerebbe data fede ad huomin' indotti, sentendo, che prometteuan' il regno de' cieli, se la grandezza de' miracoli non hauesse autenticata la grandezza delle promesse: Ed ammira la prouidenza del Signore, poiche dand' vn officio, dà ancora ciò, ch' è necessario per farlo bene: & s' egli ti vuol' eleggere per qualche stato non ti sgomentare, tuttoche tu ti conosca inetto, ed indegno; perch' egli ti prouederà compitissimamente.

Considera di più, ch' assegnò loro il luogo della missione vietandoli

l'andar' a' Gentili: gli diede il tema delle prediche, imponendoli, che predicassero la vicinanza del regno de' cieli, ch' è la K fruitione delle cose future, à cui egl' era per *l* aprire la porta con la sua santa passione: gli determinò il modo, come doueuán' andare, cioè senza denari, senza saccoccia, senza scarpe, senza pane, & con vna tonica sola: gli disse che dessero senza mercede ciò ch' haueuano riceuuto senza mercede: ch' entrando in qualche casa salutassero li Padroni dando loro la pace: che s' in qualche città, ò casa non fossero riceuuti, partendo si scuotessero ancora la poluere da' piedi, per *m* mostrare, che non pretendeuano cos' alcuna terrena, Ed attendi quâta perfettione voglia Giesù ne' suoi Discepoli, & come gli desideri staccati dal mondo, & confidenti in S. D. M. Però cerca d'imitargli se vuoi ch' Iddio si serua di te per aiuto de' prossimi.

La

a *Sal.* 10. 5. b *Teof. Mat.* c *Teof. loc cit.* d *Eut. Mar.* e *Teof. Mar.* f *Bar* 9. 11. g *Teof. Mat.* h *Gre. ho.* 4. *Eu.* i *Giro. Mat.* K *Teof. loc. cit.* l *Bar. loc. cit.* m *Aga quasi.* 7. *Eu. Mat.*

Digitized by Google

La predittione de trauagli.

Cap. LXVI.

PErche gl' Apoſtoli eran' vaſi fatti da Dio per portar' il pretioſo liquore dell' Euangelio, à diuerſi luoghi del mondo, ſi come li vaſi di creta ſono *a* prouati nella fornace; così eſſi doueuano eſſer aſſodati dalla proua delle tribulationi. Perciò Chriſto dopo d' hauere loro commeſſo, ch'andaſſero à predicare, gl'accennò ancora li trauagli, che doueuano loro ſoprauenire.

Conſidera dunque, che Giesù per far' veder' al mond' vn nuouo modo di *b* guerreggiar', ed vna mirabile compagnia di ſoldati, che con vna ſola veſte ſenza ſcarpe, ſenza verga, ſenza denari, ſenza prouiſione di cibo andaua à combattere, dopo d' hauere leuata la ſollecitudine d' ogni coſa dal *c* cuore de' Diſcepoli, & di hauergl' *d* armati con la poteſtà de' miracoli, dimoſtrando loro la ſua *e* preſcienza, & l'autorità, & fortezza della ſua *f* diuinità, predice loro, à

fin-

Digitized by Google

fine, che più facilmente sopportino ogni cosa con patienza, molte cose graui, & trauaglioſe, ch' erano per auuenire loro non solamente per allora; ma ancora in *b* progresso di tempo: se bene dicendo: *Io vi mando come pecorelle in mezzo de' lupi*: gli conforta grandemente, come se dicessi: Questo vi basti per ogni *i* consolatione, & confidanza, ch' io, senza la cui permissione niun' vi può K nuocere, sono quello che vi mando. E pondera com' è mirabile Giesù, che se bene mortifica con la predittione de' trauagli; viuifica però, con l' astinenza della virtù sua: Però fidati di lui, che sarai inuincibile.

Considera poi, che per scender' à qualche particolare, dopo d' hauere loro detto che se ben' amaua che fussero come pecorelle, non voleua, però, che fussero *m* stupidi; ma prudenti, come li serpenti, ed accioche la loro prudenza non fusse nociua, procurasser' ancora la semplicità della colomba; soggiunse, che sarebbero flagellati nelle Sinagoghe, & condotti alla presenza, de' Rè, & Gouer-

natо-

Digitized by Google

natori delle città per render' lui testimonianza di ciò, che predicauano in rinfacciamento de' Giudei, & de' Gentili. Però, che non si prendessero fastidio, perche lo Spirito del Padr' eterno suggerirebbe loro buonissime, & prontissime risposte. O quanto prudentemente framette Giesù le consolationi a' trauagli! Che paura hai tu dunque di patire per lui Imisa 'l serpente esponendo tutto 'l corpo delle cose terrene, & della o vita stessa a' squarci, purche conserui sano 'l capo, ch' è l' amore di Giesù & delle cose celesti.

Considera di più, che per dare lor' ancora qualche consolatione humana, gli disse, che quando fossero perseguitati in vna Città fuggisser' ad vn' altra; ma però non per tema del patire; ma perche l' occasione della tribulatione loro fosse seminario dell' Euangelio. Ed accioche nō si sgomentassero disse loro, che si cōtentassero d'essere trattati come lui, che gl' era Maestro, & Signore. Vergognati dunque tu di cercar' agi & piacchi, se vedi, che Giesù non gli vuole

Digitized by Google

vuole per se, & propon' a' suoi diletti Apostoli, ch' attendano nel seruitio suo trauagli, & persecutioni: perche se sei *q* accetto à Dio è necessario, che t' assalga la proua delle tribulationi, che suol' esser' vno degl' ordinarij fauori, ch' habbian' i giusti:

a *Eccles.* 26. 7. b *Grisost. Mat.* c *Grisost. loc. cit.* d *Teofil. Mat* e *Teofil. loc. cit.* f *Beda in cat. S. Tom.* g *Eut. Mat.* h *Grisost. loc. cit.* i *Grisost. loc. cit.* K *Rab.* 9. 3. l *Teofil. loc. cit.* m *Teofil. loc. cit.* n *Eut. Mat.* o *Giro. Mat.* p *Beda loc. cit.* q *Tob.* 12. 13.

La Decollatione di S. Gio. Battista.

Cap. LXVII.

Pietro *a* Grisologo dice, che la libertà nel riprendere fu sempr' odiosa à gli schiaui del peccato, ed à gl' inimici dell' innocenza, la virtù contraria alli viziosi, la castità nimica à gl' immondi, à gl' ingiusti tedioſa la giustitia. Quind' è, che la

scele-

Digitized by Google

scelerata, ed impura Erodiade facilmente ottiene dall' ingiusto Erode per mezzo dell'ardita figliuola, che si tronchi 'l capo à S. Gio. innocentissimo, in quel giorno à punto, in cui pareua conueniente, ch' ancor alli colpeuoli si donasse la vita.

Considera per tanto, che facendo Erod' vn banchetto nel giorno della sua nascita a' Principi, a' Tribuni, ed a' principali della Galilea in vn castello chiamato *b* Macheronte di là dal *c* Giordano, entrò nella stanza del conuito *d* Salome figliuola d'Erodiade, & danzò tanto leggiadramente, che piacque molt' ad Erode, & lo mosse à promettergle con giuramento di darle tutto ciò, ch' ella dimandasse, ancorche chiedesse la metà del suo regno. Ed attendi quanto poco stima il suo *e* principato, & come preso dall' voluttà concede 'l regno alle danze. Però guardati tu di non essere tanto molle, che per li diletti terreni facci poco conto del dominio ch' ha dato Iddio alla tua ragione sopra del senso.

Considera poi, che Salome senti-

ta

Digitized by Google

tà la proferta d' Erode per consiglio di sua Madre non in *f*priuato, ma alla presenza de' conuitati, con la fronte scoperta chiese, che le si desse allora il capo di Giouanni, che staua prigion' accioch' Erode non hauesse tempo di pentirsi. Ed egl' empio, mentre si volo mostrare *pio*, mandò à decollarlo in prigione: ed hauuto in vn bacil' il sacro capo il diede alla zitella per *h* mercede di quell' impura, & sfacciata danza. Costei hauutolo nelle immonde mani si vestì d' vn' animo fiero, ed hebbe ardire, non solamente di toccarlo; ma di darlo ancora in *i* dono alla sua scelerata Madre. E pensa quanti stratij colei gli hauerà fatti, poiche tanto l' odiaua. Dall' altro canto auuerti quanto male fanno fare l' immonde voglie, & guardati bene di non dare lor' entrata nel cuore, perch' entrano, come l' vino K piaceuolmente; ma alla fine spargono 'l veleno, come fa 'l basilisco.

Considera di più, ch' hauendo ciò inteso li Discepoli di S. Gio. com' è verisimile *l* dimandaron' ad Erode

il

Digitized by Google

il corpo morto, & da Macheronte 'l portaron' in *m* Sebaste di Cesarea, che si chiamava *n* Samaria, ed iui lo sepellirono. Dapoi già piegati dalla presente *o* calamità andaron' à trouare Giesù, & gli raccontaron' il successo passato. Imita tu ancora questi Discepoli nell' opere della misericordia, & nella gratitudine verso li tuoi benefattori: & lasciati almeno muouere da trauagli per andare da Giesù, & trattare con lui, se per altro non lo faceui, sicome questi Discepoli, deposta l'inuidia, che prima haueuano à Giesù, trouandosi priui del loro Maestro Giouanni, andarono humilmente da lui, per esser' ammessi alla sua santa, & celeste disciplina.

a *Serm.* 127. b *Mald. Mat.* c *Bar.* 9. 16. d *Mal. loc. cit.* e *Gris. Mat.* f *Gris. loc. cit.* g *Mal. Mat.* h *Eut. Mat.* i *Eut. loc. cit.* K *Prou.* 23. 32. l *Bar. loc. cit.* m *Teof. loc. cit.* n *Girol. prol. Abdia.* o *Eut. loc. cit.*

Il ritorno de gl' Apostoli.

Cap. LXVIII.

PErche gl' huomini etiandio molto spirituali, per essere compositi di corpo, & d' anima, se troppo continuamente s' affaticano ne gl' esercitij dello spirito, debilitano di modo il corpo, che lo rendan' inhabil' ad operar' virtuosamente, conform' al volere di Dio, conuiene che tal volta, sicome l'arco si *a* rallenta per poter' essere teso poi vtilmente al suo tempo; cosi essi rimettano qualche poco dello studio loro spirituale di quando in quando per ripigliarlo poi con maggior' vigor', & diligenza. Perciò Christo ritornati, che furono li Discepoli dalla missione ragioneuolmente gli menò al deserto per riposare.

Considerà dunque, che gl' Apostoli ricordeuoli, che Giesù era *b* 'l capo loro, & se ben' erano stati mandati à predicare, non perciò douean' affatto separarsi da lui, dopo d' hauere fatto, per qualche tempo l' offi-

Digitized by Google

officio commessogli d' annontiar' il regno di Dio, ritornaron' al Signor & Maestro loro, & gli riferirono quant' haueuan' insegnato, ed operato. Ed attendi con ch' affetto, ed humiltà lo fanno, & come riconoscend' il tutto dal Signore lo c ringratiano. Dond' impara tu quando t' è dato qualche carico non solamente ad insegnare con le parole, ma etiandio à muouere co' fatti: & se fai qualche profitto riconoscilo dal d Padre de' lumi, da cui proced' ogni cosa buona r ed ogni dono perfetto.

Considera poi, che Giesù sentiti gl' Apostoli ò per fargli riposar, & prendere qualche e ricreatione dopo le fatiche, ò per dare f luog' al dolore preso per la morte di S. Gio. ò per leuare l'occasione a' suoi nimici d' g aggiunger' vn' homicidio all' altro entrò con essi in barca, ed andò in vn luogo deserto della Bethsaida. Ciò inteso ch' hebbero le turbe, vscite dalle loro città concorser' in gran numero, & preuennero il Signore, & gl' Apostoli: tant' erano ò sollecite per trouarsi con lui. Ed egli

giun-

giunto, e' vedutele con viso amoreuole le riceuette, & discorse con esse del regno di Dio. O come volentieri riceue Giesù coloro, che lo cercano sollecitamente, & quant' amoreuolmente ragiona con loro delle cose diuine! Non i aspettare dunque, ch' egli ti chiami mille volte; ma cercalo tu stesso prestamente, & sarai consolato.

Considera terzo, ch' hauendo Giesù pasciute le turbe col cibo celeste, salì co' discepoli sopr' vn monte vicino per ricrearli meglio. Verso la sera poi alzò li suoi diuini occhi, quali soleua tenere molto raccolti, & K composti, & veduta la turba bisognosa di cibo corporale, chiamò S. Filippo, & per prouare la fede di lui 'l richiese, donde si poteua comprare tanto pane, che bastasse per tutti: Mostrandos' egli ancora, com' huomo dubioso, S. Andrea con maggiore sentimento di fede disse, ch' v' er' vn putto, il qual' haueua cinque pani d' orzo, & due pesci, se bene mancò ancora lui, perche dubitò, che non fossero per essere sufficienti

Ammi-

Ammira quì la compassione del Signore verso li bisognosi, & com'egli proua la fede de' suoi non per confondergli; ma per ammaestrargli: E fidati di lui mettendo il m pensiero tuo in esso, ch' egli ti souuerrà in ogni cosa; poiche non solamente può farlo per la sua infinita potenza; ma'l vuol' insieme fare per la sua infinita bontà.

a *Greg.28 mor.6.* b *Teof.Mar.* c *Giro.Mar.* d *Giac.1.17.* e *Teof.loc.cit.* f *Nicef.1.19.* g *Giro.Mat.* h *Teof.loc.cit.* i *Teof.loc.cit.* K *Teof.Gio.* l *Teof.loc.cit.* m *Sal.54.23.*

Si satia la turba con cinque pani.

Cap. LXIX.

IL Profeta Dauid se bene credeua d' hauer' à prouare qualche gusto spirituale, comparend' auanti à Dio in questo mondo con santità di vita; nondimeno confessò chiaramente, ch' allora si sarebbe à pieno a satiato, quando gli si fusse data à vedere

dere la gloria di Dio nell' altra vita: Perch' à dir' il vero quantunque gl' huomini da bene talhora sentano qui qualche dolcezza del cielo, non possóo però esserne satiati affatto fin che non habbiano passato 'l mare di questo mondo. E forsi per *b* accennarci questo misterio Giesù non satollò le turbe prima, che si fossero trasferite di là dal mare.

Considera dunque, che scordandosi le turbe di souuenir' alla necessità del corpo per lo *c* desiderio di star' à sentire Giesù, se ben' egli già l' haueua vedute, & mosso à compassione d' esse haueua pensiero di prouederle, li Discepoli nondimeno vedendo, che si façeua tuttauia più sera diuenuti ad esempio del Maestro, già più *d* corteśi, ed amoreuoli, se gl' accostarono, ed il pregarono, che le licentiasse, perch' essendo quel luogo deserto non vedeuano come si potesse loro prouedere. Mà il Signore per fuggire *e* l' arroganza disse loro, che le desseró essi da mangiare tuttoche conoscesse la loro *f* pouertà: & non disse, che lui era per satiarle.

O quan-

Digitized by Google

O quant' è lontano Giesù d' ogni vanità, & come vuol' essere pregato per le gratie, che già è risoluto di farci! Fuggi dunque ancora tu la propria stima, & non lasciare di pregarlo, tuttoche tu sappia, ch' egli conosce 'l tuo bisogno, & ti vuole souuenire.

Considera di più, ch' hauendo risposto li Discepoli, ch' essi non haueuano più che cinque pani, & dui pesci (non perch' essi gl' hauessero; ma perche facilmente li poteuano *g* comprare dal putto, che gl' haueua) cómandò loro 'l Signore, che facessero sedere tutt' in diuersi quartieri à cinquanta à cinquanta, ò à cento à cento, accioche facilmente si potessero poi *h* contare. Ciò fatto si fece recare li cinque pani, ed i due pesci & per mostrare, che s' hà a ringratiare *i* Dio de beni, che ci dà, alzati gl' occh' al cielo gli benedisse, ed in *K* virtù di quella benedittione li moltiplicò; poi diuisogli in più parti gli diede a' Discepoli. ed essi alle turbe. Vedi, come la compassione di Giesù si stende a' fatti, ed impara tu simil-

Digitized by Google

ment' ad offerir' à Dio co'buoni desideri buone opere ancora ,che così gl' aggradirai più compitamente .

Considera poi , che crebbero tanto quei pan' ,& quei pesci nelle mani del *l* Signore , de' *m* Discepoli ,& fors' ancora delle *n* turb' istesse , che tutti restarono satolli à pieno ,tuttoch' arrimassero gl' huomini ,senza le donne. ed i putti ,al numero di cinque mila: ed in oltre per commandamento del Signor' empirono li Discepoli dodici cofani , ò sporte , di ciò ch'era auuãzato con stupore di tutti . O come si moltiplicano le cose toccate ,& benedette da Giesù ! Metti dunque nelle sue diuine mani tutte le cose tue ;perche non solamente sarai sicuro , che non si scemino ,ò perdano ? ma le riceuerai poi in cielo cõ guadagno sopramodo copioso , sicome per lo cõtrario fidando le cose tue in mano del mondo ti trouerai misero in questa vita , ed infelicissimo , & poueríssimo nell' altra .

a *Sal. 16. 15.* b *Bar. 10. 2.* c *Eut. Mat.* d *Teof. Luc.* e *Eut. lo. ci.* f *Teof. lo. ci.* g *Eut Mat.* h *Bar. 10. 1* i *Grif. Gio.* k *Ago. Gio* l *Giro. Mat.* m *Grif. Ma.* n *Ilar. Mat.*

Giesù

Digitized by Google

Giesù camina sopra 'l mare.

Cap. LXX.

LA Sapienza di Dio incarnata, perche sapeu' essere meno *a* pericolos' il patir' incontri dalla malitia de gl' emuli, quando si fa bene, che l'essere lusingato dal fauore de' beneuoli. per darc' *b* essempio di stare sopra di noi, quand' 'l vento de gl' honori c'è fauoreuol', accioche non pericoliamo nell' animo, come pericolò S. Pietro soffiando nel mar' vn' vento gagliardo, fuggì sola sopr' vn monte, quando con la sua *c* scienza diuina preuidde che le turbe erano per tentare di farlo Rè loro.

Considera quì, come Giesù fatiata la turba per dar' *d* occasione a' Discepoli di chiarirsi ben' in disparte del miracolo fatto, se ben' essi maluolétieri si *e* slontanauano da lui per l' amore, che gli portauano, gli sforzò nondimen' ad inuiars' auanti, mentre ch' egli licentiaua la turba. Par-

Digitized by Google

titi, che furono, licentiò tutta quella gente: Ed accorgendosi ch' ella era per tornar' à prenderlo, & crearlo Rè, persuasa, che *f* manterrebbe *gil* paese in abbondanza, egli di buono passo si ritirò sopr' vn monte in parte molto segreta si per non essere ritrouato, si per far' oratione senza strepito. Ed impara, che molto più conuiene, che tu fugga gl' honori, essendo più sogetto a' pericoli. & che l'oratione richiede *h* quiete, & tranquilità non solamente di corpo; ma etiãdio d'animo: Perciò procurala ad essempio di Giesù con ogni diligẽza.

Considera poi, ch' entrati li Discepol' in naue sul tardi, giache Giesù non compariua, spinsero la barca in alto mare per andarlo à *i* cercare. Ed egli dop' vn pezzo stando solo à terra, ò sul monte, ò alla riua del mare vidde che trauagliauano molto, & stauan' in gran pericolo per hauer' il vento contrario; & per K prouargli maggiormente gli lasciò stentare fino all' *l* albeggiare, nel qual tempo caminò sopra il mare verso loro, ed auuicinatosegli fece mostra

di vo-

Digitized by Google

di volergli passare. Ond' essi pieni di spauento pensarono, che fosse vna fantasma: Ma il buon Signore gli confortò dicendogli: Non temiate: Io son' il vostro Maestro: S. Pietro ciò inteso chiese licenza d' andare da lui caminando sopra l'acqua, ed ottenutela scese dalla naue, & cominciò à caminare: ed enrrat' in paura per vn' vento gagliardo, che si leuò, staua per affogarsi: chiamando però l'aiuto di Giesù fu preso da lui, & ripreso poi di poca fede. Impara quì à chi hai a ricorrere, se l' aqua de peccati, & de trauagli stà per asforbirti; ma guarda bene di non essere fiacco nella fede, perche più presto sarai liberato.

Considera terzo, ch' entrando poi Giesù co' Discepoli nella barca traghettò nel paese di Genesarette: doue inteso l'arriuo di lui corse molta gente portandoui ne' letti gl' infermi, & pregandolo, ch' almeno si lasciasse toccare d' essi l'estremità della veste: E permettendolo egl' amoreuolmente, tutti, quanti lo toccauano, restauano sani. Và tu ancora da

Digitized by Google

Giesù nel Sacramento, poiche ſtai male: perche ſe coloro che *m* toccarono la ſua veſte guarirono bene, quanto più guarirai; & ſarai rinforzato tu, ſe l'hauerai tutto dētro di te.

a Beda. Mar. d Cir Gio. e Bar. 10. 2. d Eut. Mat. e Teof. Mar. f Grif. Gio. g Tol. Gio. h Teof. lo. ci. i Teof. Gio. K Ciril. Gio. l Giro. Ma. m Grif. Ma

Il Pane del Cielo.

Cap. LXXI.

VNo de' ſant' eſſercitij lodati nelle perſone ſpirituali, è che ſolendoſi arriuar' alla cognitione delle cose *a* inuiſibili per mezzo di quelle, che ſi veggono eſſi da gl'ogetti corporali, che loro ſi porgono, & da ragionamenti baſſi, che ſentono, ſappiano pigliar' occaſione di parlare delle coſe ſpirituali, & ſoprahumane. Quind' è, che Giesù conoſciuto per la ſua ſcienzà diuina che le turbe 'l cercauano per il pane terreno, trasferì ſubito merauiglioſamente

Digitized by Google

mente il suo ragionamento al pane del Cielo.

Considera dunque, ch' il giorno dop' il miracolo de' cinque pani vedendo la turba, che ne Giesù, ne li Discepol' erano più doue fu pasciuta miracolosament', entrò in certe barche sopragiunte da Tiberiade, ed andò à Cafarnao per trouare 'l Signore. Trouatolo di là dal mare cominciò mezzo adulãdolo à dimandargli non *c* come, ma quando fosse giunto à quel luogo. Ed egli lasciata la dimanda come *d* curiosa con vn poco di *e* bruschezza mostrò di *f* non stimare l'adulatione d'essa; & sapendo ch' ella non lo cercaua per hauere *g* cognitione della sua diuinità, ma per essere *h* pasciut' vn' altra volta l'essortò à cercare non il cibo corporale, che perisce; ma lo spirituale, che dura eternamente, qual egli stess'era per darle. Vedi com' è liberale Giesù in promettere sempre nuoue grati': & com' inuita gl' huomini alle cose spirituali, ed à cercare non la carne, ma lo spirito. Però dagli questa sodisfatione, se vuoi prouare

Digitized by Google

li veri, & finceri diletti.

Considera poi, che la turba non per i fare ciò, che Giesù le diceua; ma per muouerl' à darle da mangiare, chiese da lui, che cosa douesse fare, & rispondendo egli, che credess' in lui, come mandato da Dio, ella pure l mirand' al cibo dimandò, che segno egli daua, perche si credess' in lui: & per legarlo quasi à satiarla gli ricordò, ch' i suoi Vecchi furono pasciuti della mãna, che cadde nel deserto. Ma Gitsù tirandola allo spirito le disse, che la sua carne era il vero pane sceso dal cielo. E contrastand' alcuni come ciò potess' essere, soggiuns' egli, che se non mangiaua la carne, & non beueua no 'l sangue di lui non haueriano la vera vita. O gran bontà di Dio, che non contento di darti li cibi materiali terreni, & gli spirituali della sua dottrina ti porge ancora se stesso per cibo sotto pena di non hauere la vit' eterna, se non lo prendi. Prendilo dunque spesso, che viuerai.

Considera terzo, ch' hauendo ciò detto Giesù stando in Cafarnao nella Sina-

Digitized by Google

Sinagoga per mostrare, ch' egli non era *m* contrario alla lege, ch'in essa si spiegaua, molti di coloro, che per seguirlo *n* frequentement' erano chiamati suoi Discepoli, parendogli strano l'hauer' à mangiare la carne di lui il *o* lasciorono. Ed egli di ciò accortosi riuolro a'dodic' Apostoli; disse loro se voleuano pure partirsi: Dicēdo S. Pietro à *p* nome di tutti, che nò, perch' egli haueua parole di vita eterna; onde tutti credeuano in lui, lo *q* corresse il Signore dicendo, ch' vno d'essi era Demonio non per natura ma per imitatione; & però non credeua, come doueu' in lui, anzi era per lasciarlo, & tradirlo. E vedi, come deui stare cauto, se ben' vai con Giesù, accioche la tua trascuragine, ed indegnità, per non capire praticamente la sua dottrina, non t'adduca à lasciarlo.

a *Rom.* 1. 20. b *Eut. Gio.* c *Teof. Gio.* d *Ciril. Gio.* e *Leont. Gio.* f *Grif. Gio* g *Mal. Gio* h *Grif. lo. ci.* i *Eut. lo. ci.* K *Teof. lo. ci.* l *Eut. lo. ci* m *Teo. lo. ci.* n *Eut. lo. ci.* o *Bar.* 10, 8. p *Teof. lo. c.* q *Teof. lo. ci.*

Digitized by Google

Il mangiare con le mani non lauate.

Cap. LXXII.

NElla *a* Scrittura vechia commandò Iddio frà l'altre cose misterioſe, che gli ſmoccolatori delle lucerne fuſsero d'oro puriſſimo. Altri poſsono eſsere ſtati li motiui di quel precetto: ma forſe vuoll'ancor' accennar' Iddio, che chi ſi da à riprendere li vitij altrui, deu' egl' eſsere tanto buono, che con la perfettione della carità raſsembri la purità, & perfettione dell' oro. Perciò con ragione riprende Giesù gli Scribi, ed i Fariſei, perche non eſsendo d' oro per la carità; ma di ferro, ò di fango per l' innidia, & l'hipocreſia, taſsano li Diſcepoli ſuoi, che non ſi lauano le mani, quando mangiano, ſecondo l'vſanza de Giudei.

Conſidera dunque, che venendo à Giesù da Gierusalemme certi Scribi, & Fariſei di quelli, che per habitare nella città, ed eſsere più ſtimati, erano anco-

Digitized by Google

no ancora più *b* bramosi di vana gloria, ò fosse per *c* sentirlo intendendo tante gran cose della sua dottrina, ò per *d* scemare la fama di lui, notarono, che li Discepoli suoi mangiauano senza lauarsi le mani. E perch' essi, & tutti li Giudei, se non si lauano le mani spesso, non mangiano, ed hanno per vsanza di lauarsi quando ritornano dalla piazza, doue *e* concorron' ancora li gentili tenuti d' essi per immondi; anzi fanno spesse lauande a bicchieri alle carrafe, a' rami, ed a' letti stessi, *f* sopra de' quali mangiano, si scandalizarono fortemente d'esi. E' vedi, che cosa fa la stima propria, quando regna in vn cuore, poiche per dilatarsi più, censura li fatti altrui per mali, tuttoche tali non siano. Però guarda bene di non permettere, ch' ella signoreggi sopra di te, se vuoi viuere rettamente.

Considera poi, che costoro accostatis' à Giesù non hauendo veduto nelle *g* opere de' Discepoli cosa indegna (perch' essi com' erano stat' istruiti dal loro Maestro *h* attendeua-

Digitized by Google

no alla virtù) quando doueuano riprendere se stessi , che lauandosi spesso le mani manteneuano la coscienza *i* macchiata d' inuidia , gliel' accusarono per trasgressori della tradition de' Vecchi pretendendo in ciò di riprender' ancora lui , come che gl' K allenasse malamente . Pondera qui lo spirito Farisaico ,ch' è di fare poco conto delle cose grand' , & pigliarsi gran pensiero delle *l* friuol' ,& minute : & cerca di schiuarlo ,se non vuoi esser' odioso à Dio , ed à gl' huomini .

Considera terzo , ch' il Signore non fece loro scusa per li Discepoli ; ma seueramente gli riprese per reprimere la loro *m* sfacciataggin' , & dimandò loro perche trasgrediuano li precetti di Dio ,che sono di molto maggior' importanza : & poi *n* notand' essi perche parlauan' inuidiosamente gli disse , che non le cose ch' entrano in bocca ; ma quelle,che da lei escono , se procedono d' vn cuore cattiuo , macchiano l' huomo. Guarda dunque bene come pensi , & come parli , se non vuoi restare imbrattato

brattato. Et se brami di parlare bene procura di non dare luogo a' mali pensieri nel cuore; ma nel principio fà loro la resistenza, che deui.

a Sal.25.38. b Teof.Mat. c Bar.10.10. d Eut. Mat. e Bar.lo.ci. f Mal.Mat. g Bed.Mar. h Teof.Mar. i Beda.lo.ci. K Mal.Ma. l Grif. Ma. m Gri.lo.ci. n Teof.Mat.

La Donna Cananea.

Cap. LXXIII.

GL' Angeli mandati da Dio à à Sodoma per saluar Lot dall' incendio, nonsi contentarono d'esortarlo, ch'vsciſſe dalla città; ma v'aggiunser' in oltre, che non *a* steſs' in alcun luogo de' circonuicini. E la donna Cananea per andare da Giesù non solamente si partì di casa sua; ma vscì etiandio da' confini di Tiro, di Sidone. La cagione propria fù, perche quello si saluasse sicuramente & questa si potesse abboccare con Giesù: ma misticamente l'vn', & l' altro caso ci dinota, che chi vuol' essere

Digitized by Google

eſsere liberato dall' incendio dell' inferno, & che dall' anima ſua ſia cacciato 'l Demonio, deue fuggire con ogni diligenza non ſolament' il peccato; ma etiandio l'occaſione d'eſso.

Conſidera dunque, ch' eſsend'andato Giesù da Cafarnao ne' paeſi di Tiro, & Sidone città maritime habitate da' *b* Gentili, entrò in vna caſa vicino alla porta per non eſser' veduto, ò foſse per non dare da dire, che trattaua co' *d* Gentili, ò pure per *e* ripoſar' eſsendo ſtanco: ma perche ciò vuolle ſolāente con la volontà *f* humana non ſtette tanto ſegretamente, ch' vna donna Cananea, ch' haueua vna figliuola indemoniata non lo ſapeſse, ed entrata in quella caſa non gli ſi metteſse proſtrata a' piedi per ottenere la liberatione: ma il Signore per *g* fare paleſe la fede grāde di lei non le riſpoſe, ne le vuolle alla prima fare la gratia. Non ti merauigliare dunque s'Iddio non l'eſsaudiſce ſubito non hauendo forſi tu tanta gran fede: & ſappi, ch'egli gode di vedert' *h* importuno nel chiedere: Però inſta con perſeueranza,

& con

Digitized by Google

& con fede, & ſarai eſsaudito al tempo determinato.

Conſidera poi, che partendoſi Gieſù da quella caſa la Cananea 'l ſeguitò, & ſi poſe à gridare dietro a' Diſcepoli chiedendo d'eſsi, ch' intercedeſsero per lei. Accoſtatiſi dũque li Diſcepoli à Gieſù 'l pregarono, moſsi dalla K compaſsione verſo di lei, ò pure dall' *l* importunità d' eſsa, che la licentiaſse *m* concedendole la gratia. E riſpondend' egli, che non era ſtato mandato ſe non per le pecorelle d' Iſraele ſmarrite (perche prim' *n* era venuta per li Giudei, & poi s'eſsi non riceueſsero l'Euangelio, per fare paſsaggio anco a' Gentili ragioneuolmente) ſe gl' accoſtò di nuouo la donna, ed adorandolo 'l pregò, che le ſouueniſse. Vedi qui con quanto feruore, ed inſtanza deu' orare, & com' hai à procurare di prendere per interceſſori li Santi; ma però in tanto non ceſsar' tu ſteſso di ricorrer' al Signor & ſarai eſsaudito.

Conſidera di più, che riſpondendo Gieſù alla donna per prouarla meglio

Digitized by Google

meglio, che non era bene dar' a'cani il pane de' figliuoli, ella con o fede, humiltà, & prudenza, prendendosi il nome di cagnuola, disse, ch' almeno facesse à lei vna minima gratia di quelle tanto grandi, che faceua alli Giudei, sicome concesso alli cagnuoli di mangiare le moliche, che cascan' a'Padroni sotto la tauola Allora Giesù, & per la prudenza di lei in parlar', & per la fede in credere le concesse la gratia. Ond' ella ritasene à casa trouò la figliuola giaceua sul letto p quieta, & sana, & ch' il Demonio s' era partito da lei. O quant' è potente la fede per ottenere le gratie da Dio, & quanto può Giesù ancora dalontano! Che farà dunque se con vera fede lo riceuerai dentro di te:

a Gē.19.17. b *Ago.ser. de tep.74.* c *Borc.ser.* d *Teo.Mar.* c *Eut.Mat.* f *Agato.Sinod.6.* g *Grisho.44.Gen.* h *Sim. Casali 5.c.24.* i *Ago. conf.u cl.2.c.49.* K *Grisho.38.Gen.* l *Tecs. Mat.* m *Barlo.13.* n *Ciril.l.5.Isai.* o *Eut. Mat.* p *Eut.Mat.*

Digitized by Google

Il miracolo de' sette pani.

Cap. LXXIV.

LI palij, & premij terreni, ch'espongono talvolta li Principi per trattenimento de' loro sudditi, nõ si danno à coloro, li quali stan' à vedere; ma à quelli, che costantemente corrono, sinche giungano al segno determinato. E la gratia di Dio non si dà a quelli, ch' *a* otiosamente viuono ma à chi corre dietro à Christo, nel deserto de trauagli, & delle tribulationi con perseueranza; come simbolo ne fù il cibo dato da Giesù miracolosamente non a' Grandi della Giudea, che stauano nella città; ma alla pouera turba, che lo cercò nel deserto.

Considera qui, ch' inuiatosi 'l Signore dal territorio di Tiro vers' il mare di Galilea gli fù menat' inanzi passand'egli per li confini di Decapoli. vn' huomo sordo, & talmente *b* bleso, ch' era stimato mutolo, ò ciò fosse per *c* malattia, ò per arte *d* del Demonio; & fù pregato à sanarlo:

Ed egl'

Ed egl' appartandolo dalla turba, mettendogli le dita nell' orecchie, toccandogli la lingua con lo sputo, guardando in cielo, sospirando, & dicendogli in lingua *e* Caldea, *ephetha*, cioè, *fia aperto*, il sanò perfettamente dall' vno, & dall' altro male, di modo, che subito gli s' aprirono l'orecchie, & sciogliendosegli la lingua parlò benissimo. Hor tu, se vuoi guarire dalla tua sordità, & mutolezza, imita l' attioni di Giesù appartandoti dalle cure mondane, congiungendo l' opre tue con l' obedienza di Dio, bagnandot' il cuore con la saliua della diuotione, ricorrendo à Dio, piangendo le tue colpe commandando à te stesso efficacemente, & resterai sano, per misericordia diuina.

Considera di più, che sallito Giesù sopr' vn monte si pose à sedere: & accostandosegli la turba con molti ciechi, zoppi, & stroppiati, perch' egli li sanasse, lo fece 'l buon Giesù amorenolmente con stupore di tutti: & poi mosso à compassione di tanta gente, che già tre giorni, gl' andaua

Digitized by Google

dietro

dietro senz' hauere che mangiare, si fece dare sette pani, ed alcuni pochi pesci da' Discepoli: commandando alla turba, che si mettesse à seder' in terra, ringratiò 'l Padre, spezzò 'l pan', & lo diede a' Discepoli, perch' il distribuisser' alle turbe, come fecero. Dopoi benedis' ancora li pesci, & commandò, che se ne desse la sua parte à ciascuno. Vedi come Giesù prima leua le *f* malattie; & poi pasce le turbe: però cerca di leuare dall' anima tua tutte l' imperfettioni, se vuoi degnament' essere cibato nel Santo Sacramento.

Considera poi, che satiat' à pieno la turba, ch' arriuaua al numero di quattro mila huomini, senza le donne, ed i putti, raccolsero li Discepoli sette sporte piene di robba auanzata. Il Signore poi licentiata la turba, perch' ella *g* mossa da tanto gran miracolo non tentasse di fare qualche cosa di nouo, entrò nella naue co' suoi Discepoli, & se ne andò ne' confini di Magedan, & di Dalmanuta. O come sempre Giesù fatto, che hà li beneficij si parte, per

Digitized by Google

fuggire

fuggire non ſolamente gl' honori; ma etiandio l' occaſioni d' eſſi! Imitalo dunque tu, & non fare l'opere buone, per l' applauſo de gl' huomini, ſe ne vuoi hauere la mercede nel cielo.

a *Amb.Lu.* b *Bar.*10.17. c *Bar.lo.ci.* d *Teo Mar.* e *Bar.lo.ci.* f *Giro.Mat.* g *Teo.Mar.*

La mala dottrina de' Fariſei.

Cap. LXXV.

QVel, che dice a S. Girolamo della dottrina heretica, che s' vna ſcintilla d'eſſa s'appiccia ad vn cuore, creſce à tanto gran vampa in breue, che conſuma tutto ciò, che l' huomo poſſiede; ſi può proportionalmente applicar' a' conſigli delle male pratiche, li quali, s' vna volta ſon' ammeſſi d' alcuno 'l tirano pian piano à qualche graue precipitio ſpirituale. Da queſto moſſo Giesù meritament' eſſorta li ſuoi Diſcepoli à guardarſi dalla dottrina, & conuerſatione de' Fariſei.

Conſide-

Digitized by Google

Considera dunque, che giunto Giesù in Magedan se gl'accostorono certi Farisei, & Sadducei per hauere qualch' *b* occasione di calunniarl', & poi se faceua lor' vedere qualche segn' in cielo, come ne lo richiedeuano, farlo prendere per *c* incantatore. Ma egli mosso à compassione della loro *d* cecità, & malitia, dolutosi prima tra se stesso, gli riprese poi seueramente chiamandoli gente di mala razza, & disse, che non voleua dare lor' altro segno, che quello di Giona Profeta, come pur' haueua fatt' vn' altra volta. Auuerti come Giesù prudentemente fugge di dar' à gl' emuli suoi l'occasioni, che cercano per confutarl', & come mortifica la loro curiosità, & malitia con compassione: Ed impara à viuere talmente, che tu non dia giusta cagion' ad alcuno di scandalizarsi di te: anzi, s' alcuno malignamente ti nota, habbili compassione, & procura, che così egli s' emendi.

Considera poi, come vedendo Giesù, che li suoi auuersarij erano *e* incorrigibili gli lasciò, ed imbarcatosi traghet-

Digitized by Google

traghettò all' altra riua verſo ſ Betſaida. Mentre paſsaua'l mare, acciò che li Diſcepoli non perdeſsero la loro ſemplicità, & bontà, gli commandò, che ſi guardaſsero con ogni ſtudio dalla corrotta, & g maligna dottrina de' Fariſei, de' Sadducei, & de gl'' Erodiani vſando la metafora del lieuito, che corrompe la buona paſta: Dal che preſer' occaſione li Diſcepoli di penſare, ch' egli deſſe loro tal' auuiſo, perche s' erano ſcordati di prouederſi di pane, com' huomini ch', intenti ad altro, poco ſi curauano del corpo. Ma Giesù ripreſigli ben bene, ſi dichiarò, che non parlaua di pan': & eſsi inteſero, che per lieuito prendeua la mala dottrina. Quind' impara da Giesù, che doue non v'è ſ ſperanza di correttione non ti deui fermar': &, che con ogni diligenza deui ſchiuare le male pratiche, ſe non vuoi eſsere peruertito.

Conſidera terzo, che sbarcato Giesù à Betſaida, gli fù condotto auanti vn cieco d' alcuni, che ſe ben' haueuano K poca fede, il pregarono però,

Digitized by Google

però, che lo toccasse per guarirlo. Egli perche gl' habitanti di quel luogo non erano *l* degni d' veder' il miracolo, lo prese per la mano, ed il condusse fuora della contrada. Quiui sputatogli sopra gl' occhi, & messeui sopra ancora le mani, la prima volta, perch' egli *m* credeua poc', & per accender' in lui maggior desiderio della vista 'l curò imperfettamente: dopoi, perche l' *n* opere di Dio sono perfette, compitamente gli diede la vista, & gli commandò, che non parlasse del fatto con veruno. Hor se tu sei cieco nell' anima, lasciati tirare fuora della contrada delle cure terren', & bagnare l'intelletto dalla *o* dottrina interna di Giesù ch' in breue vederai benissimo.

a *Mat.c.*15. b *Grisf.Mat.* c *Eut.Mat.* d *Ban.* 10.19. e *Tof.Mar.* f *Ber.*10.21. g *Teo.lo.ci.* h *Anf.Ma.* i *Teof.lo.ci.* k *Teof.lo.ci.* l *Eut. Mar.* m *Teo.lo.ci.* n *Deu.*32.4. o *Grisf.Mat.*

Digitized by Google

Chi sia Christo Nostro Signore.

Cap. LXXVI.

SE bene l'introdurre ragionamenti della persona, & delle cose proprie è attribuito da gl' huomini à vanità, & fù da Giesù tanto fuggito, che ne meno vuolle sentire parlare di e, quando per li miracoli fatti 'l mestritaua; può però venire tal' occasione, che la gloria di Dio 'l richiegga ne' serui suoi. Perciò douendo Giesù palesare la sua morte ignominiosa alli Discepoli, per confermarli meglio, accioche non *a* vaccillino, chiede da loro stessi testimonianza della sua fama, & diuinità.

Considera qui, come giunta, se bene molto tardi, la fama di Giesù all' orecchie d'Erode, entrò *b* in paura, ch' egli fosse S. Gio. già da lui vecisо &, ch' hauendo riceuuta da Dio la gratia di fare miracoli fosse, per caggionargli qualche *c* seditione: onde per *d* chiarirsene desideraua di vederlo: se bene per impedirgli *e* l' concorso, & perche ne dubitaua, sentendolo

Digitized by Google

cendolo dire, si mostraua perplesso. Alla fine poi mosso dall' istesso suo timor', & dalla fama costante di molti, se lo *f* persuas', & disse ad alcuni suoi seruitori con ramarico grande. Stà à vedere, che Giouanni, 'l qual' io feci decapitar', è risuscitato, & per g mercede della sua ingiusta morte hà riceuut' il dono de' miracoli. Attendi quì come le mal' attioni tormentano l' huom', & com' ogni soffio di vento lo spauenta: ed intendi, che la perturbatione, ed inquietudine continua dell' animo è pena molt' ordinaria, di chi fà male: perciò vedi bene com' operi, se vuoi viuere quietamente.

Considera poi, che se bene Giesù sapeua quale fosse la fama, che correua di se, nondimeno per scuoprir' à gl' altri Discepoli la fede di S. Pietro, ed hauer' occasione di promettergli le chiaui del Cielo dopo di hauere fatto vn poco d'oratione caminando, dimandò alli Discepoli in commune, che voce corresse di lui, non appresso gli Scribi, & Farisei, li quali scopertamente l'ingiu-

Digitized by Google

riauano ; mà de gl' huomini *l* semplici, & lontani dalla *m* malitia : E rispondend' essi, che d' alcuni era tenuto per S. Giou. d' altri per Elia, da altri per Geremia, ò altro Profeta, gli richiese poi del parer loro . E San Pietro come molto *n* feruente à nome di tutti disse : *Voi siete Christo figliuolo di Dio viuo* : onde Giesù mosso à *o* rimunerare tant' alta confessione gli promise 'l Ponteficato . O com' è pronto Giesù à pagare, *p* chi lo serue ; & come paga abondeuolmente ! Che fai dunque tu, che non lo confessi per tuo Dio, & non lo serui per tale .

Considera di più, che Giesù sentito 'l vero concetto, che di lui haueuano li Discepoli, e vietatoli, che non lo scuoprissero per tale, disse loro, ch' egli douetta patir' in Gierusalemme molte cose, ed esser' vccifo, se bene poi risuscitarebbe nel terzo giorno . Ciò sentendo S. Pietro, per *q* l'amore grande, ch' à lui portaua non si potè tenere, che nol prendesse, & l'auuisasse à guardarsi da simil cosa : ma il Sig. per mostrare, che mi-

Digitized by Google

che miraua alla r salute nostra, il riprese bruscamente, & gli disse: leuamiti dauanti Satanasso, e viemmi dietro: come se dicesse seguita 'l mio s parere, ch' altrimenti mostri di non capire le cose di Dio. Vedi quanto desidera Giesù di patire per te, che chiama Satãasso 'l primo trà gl'Apostoli, perche lo vuol' impedire: ed accendit' ancora tu à patir' volentieri per lui.

a *Anf. Ma.* b *Teof. Mat.* c *Eut. Mat.* d *Vitt. Antioch.* e *Eut. lo. ci.* f *Agost. 2. conf. Eu. 43.* g *Eut. lo. ci.* h *Bar.* 10. 22. i *Agost. 2. conf. Eu. 53.* K *Eut. Mat.* l *Teof. Mat* m *Grif. Ma.* n *Eut. lo. ci.* o *Civil. Gio.* p. *Teof. Mat.* q *Bar.* 10. 25. r. *Teof. Mar.* s *Giro. Mat.*

S'hà da portar la Croce.

Cap. LXXVII.

CHi hà sempr' auanti gl'occhi gl'inimico acerrimo conuiene, che continuamente stia con la spad'ignuda in mano, s'egli non vuol' esser' vccisso. Non è dunque marauiglia,

Digitized by Google

Giesù esorta li suoi seguaci à se-
guire sempre a sfoderare la spada della
mortificatione, poich' ogni giorno 'l
comun nimico dell'anime si pare lor'
innanzi co' suoi diletti, & la carne,
ma mai cessare combatte continua-
mente contro lo spirito.

Considera per tanto, che Giesù, per dimostrare più chiaramente *b* l'errore di S. Pietro in volergl' impedire la passione, chiamata à se la turba co' Discepoli dichiarò, che non solamente non era cosa *c* indecente à lui 'l morire, com' haueua detto; mà, che niuno poteua essere suo Discepolo, se non moriua, ò non si mortificaua ad imitatione sua per cagione dell' virtù, & disse: *S' alcun' vuol' venire dopo me, rinunghi se stesso, & prenda ogni giorno la sua Croce, & mi segua*; non già perche sia necessario, che tutti i suoi seguaci muoiano veramente nella Croce, ò in altro modo somigliante ma per dar' ad intendere, che deuono stare sempre con l'animo *d* preparato à simil morte, come se l'aspettassero, ed ogni giorno morire con la volontà. Risol-

uiti

niti dunque tu, giache ti glorij de nome di suo seguace, à pigliare questa croce, portando sempr' attorno la *f* mortificatione di Giesù nel tuo corpo, deponend' il tuo huomo *g* vecchio con le sue oper', & ricompensando la tua *h* mala vita passata con vna nuoua degna d' vn Discepolo del Signore.

Considera poi, che per dare la *i* ragione, perche l' huomo deu' annegare se stesso, & prendere la Croce, per amore di Dio, soggiunse, che chiunque vorrà in tal modo conservare la sua vita, che faci più conto di lei, che di Dio, la perderà, perche sarà *K* punito nell' inferno: come per lo contrario, chi per Dio disprezzerà la sua vita in questo mondo, la troverà sicuramente nell' altro. Perciò esforto tutti à non si vergognare di confessarlo in questa vita, se non volcuano, ch' egli stando nella maestà sua, & del Padre circondato da gl' Angeli santi, mostrasse di non conoscergli. E vedi d' affettionarti tanto à Giesù, che di niuna cosa più ti glorij, che d' essere stto se-

Digitized by Google

guace, procurando di mostrarsi più suo, quando più sei dal mondo, & dalla carne inuitat' à lasciarlo.

Considera di più, ch' hauendo Giesù fatta mentione della sua maestà, & gloria, per *l* mostrare, che non prometteua cosa di poco momẽto, aggiunse, che si trouauan'alcuni li quali non prouarebbero la morte prima d' veder' il regno di Dio, ò per lo regno di Dio intendesse la *m* Chiesa sua ben fondata, ò la sua gloria dopo la *n* resurrettione, ò pure la sua beatitudine nella *o* Trasfiguratione. Ed attendi quanto gran premio proponga Giesù per sì poca cosa, com'è il patire qualch' oltraggio per lui: E se non ti muoue l'amore, che gli porti, ed il desiderio d' imitarlo, muouat' almeno à patir' volentieri la ghirlanda di gloria, ch' egli stesso è pronto à mettert' in capo.

2 *Sim. Cass l.9.c.39.* b *Teof. Mar.* c *Eut Mat.* d *Eut.lo.ci.* e *Ilar.Mat.* f *Cor.2.4.10.* g *Efes.* 4. 2. h *Orig.Ma.* i *Barr.10.26.* K *Bar.lo.ci.* l *Teof.Mat.* m *Greg. ho.32. ev.* n *Cate.Ma.* o *Eut.Mat.*

Digitized by Google

La Trasfiguratione del Signore.

Cap. LXXVIII.

S. Gio. *a* Damasc. dice, ch' intrepidament' entra in battaglia, chi conosce ben' il frutto delle sue fatiche: *b* Dauid allora piegò il cuor suo all' osseruanza de' precetti di Dio, quando fissò l'occhio nel premio. Mosè elesse d'esser' afflitto col popolo] per cagione della *c* rimuneratione. E per questo Giesù dà vn saggio del prèio apparechiato a' suoi seguaci, quando si trasfigura per accenderci à combatter' virilmente, come conuiene.

Considera dunque, che passati sei giorni da *d* quello, in cui promise Giesù la mostra della sua gloria, per *e* confermare co' fatti la verità delle sue parole, prese seco S. Pietro, S. Giacomo, & S. Gio. come più *f* eccellenti de gl' altri Discepoli, & gli condusse sopr' vn mont' alto ben per g quattro miglia, lasciando gl' altr'

Digitized by Google

alla radice d' esso. Giunto poi alla cima si pose à far' oratione. Ed ecco, che mentr' *b* orava, gl' Apostoli s'addormentarono, ed egli si trasfigurò auanti d'essi, comparend', ò la *i* faccia di lui sola, ò tutt' il *K* corpo risplendente com' il sol', & le vesti bianche come la neue. Ed in quel mentre apparuer' ancora Mosè, ed Elia in maestà, & ragionarono di quell' eccesso d' *l* amore, che Giesù era per mostrare morêdo in Gierusalemme. E tu se vuoi che l'anima tua si trasfiguri mutando costumi, sagli al monte della mirra, ch' è la mortificatione, & datt' all' oratione, che senza dubbio risplenderai si, ch' edificherai tutti.

Considera poi, che risueglatisi li tre Apostoli viddero la gloria del Sig. & li due Profeti, che stauano con essolui. E S. Pietro mentr' erano per partirsi Mosè, ed Elia, ò per *m* ritenergl', ò per fare, che Giesù non hauess' à *n* partir', ò preso dalla dolcezza della *o* gloria, propose, ch' era bene fermars' in quel luogo, mostrandosi pront' à fare tre capan-

ne,

Digitized by Google

ne, vna per Giesù, vna per Mosè, ed vna per Elia. Ed ecco, che parlando S. Pietro comparu' vna nuuola risplendente sì; mà però tale, che cingendo'l Sig. & li p Discepoli solamente, ò pure li Profeti ancora, lo splendore di Giesù diuenne più sopportabil' à gl' occhi de gl' Apostoli: & dalla nuuola si sentì vna voce, che disse: *Quest' è il mio Figliuolo diletto, sentitelo, ed obeditegli.* O come prende subit' il cuore de gl' huomini la gloria di Dio, & fa, che si scordino d'ogn' altra cosa! Mirala dunque spesso nella meditatione, già che non t' è concesso di mirarl' in se stessa, & così disprezzerai l'vanità del mondo.

Considera terzo, che partiti li Profeti Giesù, toccò gl' Apostoli, ch' erano caduti alla voce sentita, & gli fece rizzare. Scendendo poi con essi dal monte commandò loro, che non scoprissero ciò, ch' haueuano veduto finch'egli non fosse risuscitato. Ed essi hauendo veduto Elia, chiesero come, fosse vera l'opinione de gli Scribi, li quali dicea-

Digitized by Google

no, ch' Elia, douea precedere 'l Messia, essend' egli comparso solamente con lui, & poi partito 'l Signore disse, ch' Elia già era venut', & ch' hauea patito molto, come pur' egli douea patir', accennando la venuta, & la morte di San Giouanni Battista. E vedi, come Giesù non si satia mai di parlare della sua passione, etiandio in tempo d' allegrezza: perciò intendi, che se vuoi arriuar' alla gloria, deui disporti à patir volentieri...

a *Orat. de Transfi.* b *Sal.*117.112. c *Epr.*11 27. d *Giro. Mat.* e *Ilar Ma.* f *Grisf Mat* g. *Eut. Mat.* h *Bar.*10.28. i *Abul. Ma.* K *Efrem.orde* T*ranf.* l *Lira.Luc.* m *Barr.*10. 28. n *Teo.Mat.* o *Bed. hom.de Tranf.* p *Barlaci.* q *Tbl.Luc.* r *Bar.*20.30.

Si fana 'l putto lunatico.

Cap. LXXIX.

E Tanto difficil' il leuare dall' animo quelli vitij, ne' quali la persona per la lunghezza del tempo ha

Digitized by Google

ha fatto qualch' habito, che Giob hebb' a dire, che colui, le cui ossa *a* si riempiono de vitij nella giõentù, dormirà con essi nella poluere: che tant' è, come dire, che chi s' habituerà, ed *b* indurerà ne' peccati correrà rischio di morire, senz' emendarsene. Non è dunque marauiglia se li Discepoli di Giesù non puotero sanar' vn' giouane, ch' era stato spirita-to fino dalla sua fanciullezza, ma v' vuolle l' opere del Maestro.

Considera per tanto, che scendendo Giesù con S. Pietro, S. Giacomo, & S. Gio. dal monte per andare da gl' altr' Apostoli, vi vidde vna gran moltitudine di gent', & fra gl' altri certi Scribi, li quali con astute interrogation' animati dall' *c* assenza di lui, dimandauan' a' Discepoli à fine di *d* gabbarli, perche non *e* poteuano cacciar' il Demonio d' vn giouane. Auuicinato Giesù, forsi perche la faccia di lui per la luce della trasfiguration' era diuentata più *f* bella, ouero, perche già vn pezzo fa *g* era desiderato, ed il suo arriuo era in tempo molt' *h* opportuno per repri-

Digitized by Google

mere l'orgoglio de gli Scribi, tutt' il popolo stupefatto se gli fec'incontro, & riuerentemente lo salutò. O quanta varietà si scorge tra la turba semplice, & gli Scribi astuti! & come quella stima ben' venuto Giesù, qũdo questi maluolentieri lo veggono! Attendi tu à levare la malitia dal tuo cuor', & sarai sempre pronto à ricever' il Signor', & degno di mirare la bellezza di lui.

Considera poi, che Giesù ricevuti li saluti, chiese di che cosa si trattaua; & tacendo gl' altri, vn certo huomo della turba esclamò pregandolo, ch' hauesse misericordia d'vn suo figliuol' vnico, il qual', oltre l'essere sordo, & mutolo, era molto tormẽtato d' vno spirito à certi i punti di luna. Mosso Giesù à compassione (se bene con parole bruſche mostrò di non potere più soffrire l' incredulità di quella gente) commandò, che glielo conducessero con animo di risanarlo. Vedi quant' è amorenole Giesù, & come si K ricorda della misericordia ancora quand' è adirato. Non dubitare dunque d' accostar-

ſtarti à lui, s' il Demonio ti fa ſordo alla voce di Dio, ti rende mutolo nelle lodi di S. D. M., & ti fa eſser inſtabile, come la luna; perche ſenza dubbio egli ti liberarà.

Conſidera terzo, ch' hauendo quell' huomo condotto 'l figliuolo à Giesù lo ſpirito lo tormentò molto ſtranamente. Ed il Signore dimandatogli per quanto tempo egl' haueua patito quel male, ed inteſo, che l' haueua hauuto ſino dalla fanciullezza, per darc' eſsempio d' humiltà, vuolle attribuir il miracolo non alla virtù ſua, *l* ma alla fede di quell' huomo; però gli diſse, che s' egli poteua creder' ogni coſa era poſſibile ad vn credente. Riſpondend' egli; *Credo Signore*: commandò Giesù allo ſpirito, ch' vſciſse da quel giouane, & non v' entraſse mai più. Ed egli ſe n' vſcì laſciando 'l giouane come morto. Il Signore poi pigliando lo per la mano l' alzò da terra. prega tu il buon Giesù, che ti liberi dal peccato, ſe ſei inuecchiat' in eſso: & ſe poi giaci in terra, ſtando pur' at-

attaccato alle cose basse, che t' alz' al cielo, che così resterai perfettamente guarito.

a *Giob.*20.11. b *Pinc.Giob.*20. c *Teof.Mar* d *Eut.Mar.* e *Beda in cat* S. *Tom.* f *Eut.lo. ci.* g *Teof.lo.ci.* h *Eut.lo ci.* i *Teof.Mat.* K *Abat.*3.2. l *Teof.Mar.*

Il pagamento del tributo.

Cap. LXXX.

SE bene Giesù talhora mostrò di non curarsi, che li Farisei *a* si scandalizzassero della sua dottrina, perch' ella era vera, & conueniua, ch' egli la desse, essendo meglio, come dice S. *b* Gregorio permettere lo scandolo, che lasciare l' verità: nondimeno, quando non hebbe cagione, che lo moues' al contrario, procurò sempre di fare le cose sue con edificatione di tutti; com' appunto fece, quando pagò il tributo, à cui non era obligato per se, & per S. Pietro.

Considera dunque, ch' essend' entra-

Digitized by Google

trato: Giesù in casa, dopo d' hauere sanato 'l Lunatico, li Discepoli, dubitando d' hauere perduta la *c* potestà di fare miracoli, perche non haueuano potuto cacciare quel Demonio, se gl' accostarono in disparte, per la *d* riuerenza, che gli portauan' & gli dimandarono, perche non erano stat' essi bastanti à cacciarlo. Ed egli riprendendogli tacitamente, com' ancor' *e* imperfetti, disse, che ciò era nato dalla loro incredulità: ed in oltre, perche quella sorte di Demonij non si caccia se non per mezzo dell' oration', & del digiuno tanto *f* dell' indemoniato, quanto di chi prende à liberarl', ò intendesse de' Demonij, che fanno gl' huomini *g* lunatici, ò di quelli, che rendono coloro, nelli qual' entrano, *h* sordi, & muroli, ò di quei, che sono stati molto *i* nel corpo d' alcuno, ò di quelli, che sono più *K* potenti, & dannosi de gl' altri, ò pure d' ogni sorte. E tu se vuoi cacciare da te 'l peccato, datti all' oratione, perche non v' è cosa più potente d' vn' *m* huomo, ch' ori bene. Aggiungiui

po-

però ancor' il digiuno, poiche l' orazione di chi digiuna è *n* gratissima a Dio, & terribilissim' al Demonio.

Considera poi, che partito Giesù di casa, andaua di quà, & di là per la Galilea, perche non si sapesse donde si partiua, & dou' andaua, per non essere trattenuto: E nell' andare, perche s' auuicinau' il tempo del suo patir, & perche voleua, che li Discepoli intendessero, ch' egli patiua volontariamente, ragionaua con essi della sua passione, soggiungendo però, che risuscitarebbe nel terzo giorno. Vedi come volentier', & con gusto Giesù parla de' suoi tormenti: & come predicando la risurrettione congiunge le cose meste con l' allegre. Animati dunque tu ancor' à patire per lui, perche dopo li tormenti momentanei seguiranno li contenti eterni.

Considera di più che giunti à Cafarnao Giesù, & li Discepoli, s' accostarono à S. Pietro gli esattori d' un tributo imperiale, che pagauano ili capi delle case, & gli addimandaro-

Digitized by Google

rono, se 'l suo Maestro 'l pagaua, non hauend' ardire di chiederl' à lui stesso per la r fama, ch' haueua. E rispondend' egli ſ di ſi, seguì 'l suo viaggio. Giunto poi à casa 'l preuenne Giesù: & dichiarato, ch' egli non er' obligato, soggiunse, che per non scandalizare coloro egli andasse al mar', & gittato l' hamo prendesse 'l primo pesce, che vi correrebbe, ed aprendogli la bocca pigliasse vna moneta di t due giulij, & pagasse per la persona di lui, & per la sua propria. Attendi come Giesù non essend' obligato alla legge, se le sottomette per non scandalizare li riscuotitori del tributo: ed intendi, che quando non torna in dishonore di Dio, ò in u danno tuo 'l fare qualche cosa, ch' il tuo prossimo richiede, la deui fare per non l'offendere.

a *Mat.*15.23. b *Ho.*7.*Exe.* c *Eut,Mat.* d *Teof.Mat.* e *Teof.Mat.* f *Eut,lo.ci.* g *Teof. Mat.* h *Gai.Mat.* i *Staph.ant.* K *Bar.*20.31 l *Eut.lo.ci.* m *Grif.Ma.* n *Leo.Ser. de ieiun* o *Mal.Mat.* p *Teof.Mar.* q *Teof.lo.ci.* r *Bed.Mat.* ſ *Grif.Mat.* t *Mal.Mat* u *Teof. Mat.*

Chi

Digitized by Google

Chi tra gl' Apostoli fia 'l maggiore.

Cap LXXXI.

S. Bernardo *a* descriuendo qual' habbia ad essere colui, à cui è per toccare quel felice luogo, donde furono scacciati gl' Angeli, dice, ch' egli deu' essere lontano d' ogn' iniquità sì; ma lontanissimo in particolare da quella, che ritrouata da Dio negl' Angeli cagionò verso loro vn' odio sempiterno. Laonde con ragione ch iede Giesù grand' humiltà ne' suoi Apostoli, atteseche, per essi principalmente sono destinati luoghi honoratissimi nel cielo.

Considera dunque, ch' essendo entrato nel cuore de gl' Apostoli vn poco d' ambitione del primato, ò fosse con occasione della promessa *b* delle chiaui fatta à S. Pietro, & del titolo di beato già datoli, ò pure della condotta de' *c* tre al monte Tabor, ed hauendone frà se stessi conteso per strada andando à Cafarnao,

&

Digitized by Google

& forsi ancora quand' vdirono *d* dire da Giesù à S. Pietro, che pagaſse 'l tributo per lui, & per ſe ſteſso, ſe n' accorſe 'l Signore, & giunto à caſa dimandò loro di che coſa contendeuano per *e* ſtrada. Vergognandoſi eſsi, & tacendo ſi poſe à ſeder', & gli chiamò tutti vicino à ſe. Dal qual' atto animat' in luogo della riſpoſta gli fecer' vna *f* dimanda, chiedendo chi foſse per eſser' il primo nel regno de' cieli. Ed egli accorgendoſi del loro parlare poco ſincero per far' in eſsi *g* più colpo coſtituito in mezzo vn puttino, ch' iui ſi troua ua, ed abbraciatolo riſpoſe, che colui ſarebb' il maggiore, che ſi humiliaſse come quel fanciullo: volendo dire, che colui ſarebb' il maggior', il quale, per humiltà ſi ſtimaſse *h* nell' animo più piccolo di tutti, com' il putto era più piccolo in quant' al corpo. Vedi dunque, tu d' eſsere picciolo ne gl' occhi tuoi, ſe vuoi eſsere *i* grande ne gl' occhi di Dio, dice S. Agoſtino.

Conſidera poi: che per moſtrare maggiormente quanto gli *k* piaceſse l'hu-

Digitized by Google

p humiltà disse, che chi riceue l'vn' humile al nome suo riceue lui: & chi è con parole, ò con fatti è m occasione di peccato ad vno, che sia piccol', ò per humiltà, ò per n età, fa molto mal', & meglio li sarebbe l'essere precipitato nel mare con vna macina al collo. Dapoi perche vedeua l Signore, ch' era necessario, o supposta la malitia de gl' huomini, & p l'astutia de' Demonij, che nel mondo vi siano de gli scandali diede il rimedio, & disse, che s' alcuno hauesse qualche scandaloso tanto q caro, quanto la mano, il pied', & l'occhio lo lasciasse affatto, insegnãdo pure metaforicamente, com' haueua fatto altroue, che se la mano propria scandaliza alcuno egli se la tagli: così si tronchi l piede, & si caui l'occhio, se gli sono di scandalo. E vuolle dire, che tu vsi ogni diligenza in tagliar', & tenere lontane da te quelle pratiche, che ti muouono ad offendere Dio, tuttoche ti paiano necessarie.

Considera terzo, che Giesù diede due ragioni, per mostrare, che non

Digitized by Google

si

si deuono discretare li piccoli nel modo detto, cioè; ch' hanno gl' Angeli per Custodi, & ch' Iddio s'è incarnato per la salute loro: Ilche spiegò con la similitudine d'vno, ch' hauendo perdut' vna pecorella di cento, che ne haueſse, lasciate le nouantanoue nelle montagne, andaſse à cercare quella sol', & troualala faceſse intorno à lei ogni dì allegrezza. E vedi quanto conto fà egli d' vn' anima: però auuerti di non rouinare la tua per coſe friuol', & leggieri, ed aiuta quanto puoi quelle de proſsimi.

a *Ser. 2. ver. Iſach.* b *Gre. Mat.* c *Bar. 10. 32.* d *Giro. Mat.* e *Bar. 10, 33.* f *Mai. Mar.* g *Barlo. ci.* h *Bar lo. ci.* i *Ag ſe. 213. de temp* K *Teof. Luc.* l *Teof. Mat.* m *Gir. Mat.* n *Barlo. ci.* o *Bar. lo. ci.* p *Eut. Mat.* q *Griſ. Mat.* r *Bar. lo. ci.* ſ *Bar. lo. ci.*

S'hafi-

S'hanno à perdonar l'offese.

Cap. LXXXII.

DIspiace tant' à Dio colui, 'l quale si vendica del suo prossimo, ch' il Sanio non contento di dire, che S. D. M. prenderà vendetta di lui, v'aggiunge, che conseruando nella memoria li peccati, ch'egli haurà fatti, gli *a* conseruerà, dinotando con questo modo di parlar' vna diligenza grande di Dio in ricordarsi dell' offese fatteli da costui, già ch' egli non si scorda di quelle, ch' à lui ha fatto 'l prossimo suo. Per questo con tanta caldezza raccommanda Giesù à S. Pietro, che non vna sola, ma molt', & molte volte rimett' al prossimo l' offese, che peraauentura egli li farà.

Considera quì, ch' hauendo Giesù parlato di quelli, ch' *b* offendono altri, dichiarò poi come si deue portare chi è offeso, & disse s' il tuo prossimo *c* t' offende, fagli prima la correttione sol' à sol', & s'egli ti sente con emendation' hai *d* ottenuto l'in-

Digitized by Google

ten-

cento tuo di guadagnarlo à Dio : Se non ti dà orecchie , auuisalo in presenza d'vno , ò due testimonij , ò perch' egli e s' emendi più facilmente , ò perche li testimonij attestino , ch' hai fatto il *f* debito tuo , ò perche diano testimonianza della tua *g* mansuetudine : Se poi è tanto duro , che non si muoua per questo , denuntialo al *h* Prelato , perch' essend' egli capo della Chiesa sarà , come se lo dicessi alla Chiesa istessa . O quanto prudentemente , ed in quanti modi vuole Giesù , che tu aiuti 'l tuo prossimo! Guarda dunque di non *i* burlarti della sua caduta ; ma fuggendo tu 'l mal passo , porgi la mano à chi steso giace .

Considera poi , che per tirare li cuori alla carità fraterna scambieuole dopo d'hauere *K* prohibito , che non s' offendano gl'altri , insegna ancora , che si stia vnitamente con essi , proponendo vn segnalatissimo premio , cioè , che doue saranno congregati due , ò tre in nome suo si troverà in mezzo d' essi . Ed attendi quanto deui procurare questo fraterno amor , & concordia , per hauere

uere sempre teco quello, con cui hauerai parimente ogni bene.

Considera terzo, ch' hauend'vdito S. Pietro, che s' ha d'amar'il prossimo, & gli s' hanno à perdonare l' offese, desideroso d'obbedire domãda à Giesù quante volte gli si deuono perdonare. Ed egli per mostrargli, che non s' h' à tenere numero determinato in rimetterl', & ch' Iddio prenderà castigo di chi non le perdonerà, gli propone vna parabola d' vn Rè, che fece vna volta li conti co' suoi seruitori, & trouatone vno, che gli doueua dieci mila talenti, & non haueua onde pagarli commandò, che fosse venduto lui, la moglie, li figliuoli, & quant' haueua. Colui prostratosegl' auanti il pregò, che gli desse vn poco di tempo: ottenuto non solamente 'l tempo, ma la remissione di tutt' il debito trouò vno, che gli doueua cento denar', & presolo per la gola lo stringeua come per affogarlo: ne valsero le preghiere; lo fece mettere in prigione fin che sodisfacesse à pieno. Ciò veduto dà altri seruitori fù riferi-

to

al Rè, il quale giuſtament' adirato chiamò di nouu' à ſe quello ſcelerato, & lo died' in mano della Corte. Cos' à punto, ſoggiunſe, farà mio Padr' à chi non perdonerà di cuor' al ſuo proſſimo. Vedi dunque di non moſtrarti duro verſo li tuoi fratelli, ſe non vuoi con ragione, ch' il tuo Padre celeſt' vſi teco la ſeuerità, che meriti.

a Eccl. 28. 2. b Teof. Mat. c Gir. Mat. d Bat. 10. 25. e Gir. lo. ci. f Grif. Mat. g Eut. Mat. h Bar. loc. cit. i Naz. or. 43. K Teof. Mat. l Bar. 10. 27.

Li dieci lebbroſi ſanati.

Cap. LXXXIII.

S' Iddio è tanto buono, che non nega li ſuoi doni manc' à gl' *a*ingrati, ò perch' aroſſitiſi, per la benignità di lui ſi rauueggan', ò perche non volendos' emendare più grauemente ſiano caſtigati: non v'ha dubbio, che molto più volentieri farà ben' à coloro, che preuede do-

N uer-

Digitized by Google

uergl' essere grati, si per animargl' â maggior perfettione di virtù, si per premiar' in qualche modo, ancor' in questa vita la loro bon' intentione. Non è merauiglia dunque se Giesù mostra d'hauer' à male, che noue lebbrosi da lui sanati non gliene rendano gratie, & loda il decimo, perche fà il debito suo in ringratiarlo.

Considera quì, ch' auuicinandosi la festa de' tabernacoli certi fratelli *b* cugini di Giesù, li quali poco credeuano ne' miracoli di lui tenendoli per apparenti, tassandolo di *c* codardia, & d'ambitione, l'inuitarono ad andare con essi lor' à Gierusalemme, per farsi più conoscere. Ma, egli *d* mansuetamente rispose loro, che non era temp' ancora d'andarui per lui, 'l qual' er' odiato dal mondo, perche palesaua la sua malignità: però, ch' v'andassero da se stessi: Partiti poi, ch' essi furono si pos' egl' in viaggio per andarui; mà però mezo occultamente. Et nell' andar' vuolle passare per vna città della Samaria: ma li cittadini d'essa gli

Digitized by Google

gli diedero la ripulsa vscendogl' incontr', & non permettendo, ch' egli v'entrasse. O quante volte ributti tu ancora Giesù, ch' vorrebb' albergare nel tuo cuore! Aprigl' vna volta, se non vuoi, ch' egli ti volti le spalle à tuo danno sempiterno.

Considera poi, che Giesù ributtato da' suddett' andò vers' vn castello pure della Samaria, ch' era nella dirittura del suo viaggio: Ed ecco, che gli si fecer' incontro dieci lebbrosi, & stando gli di lontano com' immondi 'l pregaron' à gran' voce ch' hauesse loro compassione. Ed egli per mostrare, che quando v'è buona volontà l'esser' immondo non impedisce, che non si possa piacer' à Dio, miratili, col suo diuino, ed efficace sguardo, disse loro, ch' andasser' à mostrars' a' Sacerdoti. Andarono con *h* semplicità, & humiltà, & fed', & per virtù di Giesù restarono guariti per strada. Vedi quanto può la semplicità in obbedir' alla voce di Dio, & la fede in credergli. Sottoponti dunque volentieri à lui, & resterai mondo dalla

Digitized by Google

lebbra de' tuoi peccati, ed imperfettioni.

Considera di più, che se bene fù pari la fede de' dieci lebbros' in creder' alle parole di Giesù, onde tutti furono risanati; non fù però vguale la *i* gratitudine; perch' vno solo d' essi, ch' era Samaritano, ritorn' al Signore, prostrosegl' auant', & lo ringratiò. Dal qual atto mosso Giesù si per mostrare la forza della fede, come per darc' essempio d'humiltà, *K* modestia, attribuì alla fede di quell' huomo ciò ch' era stato fatto per sua virtù: Quind' impara tù à non mostrarti facilmente, per autore delle opere buon': Ed vedi di non ti lasciar' vincer' in virtù dalle persone, che non sono stimate molto spirituali, come si lasciarono vincere li lebbrosi Giudei dal Samaritano, se non vuoi giustament' essere ripreso, come pure questi noue furono con ogni ragione ripresi da Christo.

a *Greg. 16. mor. 5.* b *Eut. Gio.* c *Teof. Gio.* d *Teof. lo. ci.* e *Iansf. conc. 74.* f *Eut. Luc.* g *Teof. Luc.* h *Iansf. loc. cit.* i *Iansf. loc. cit.* K *Iansf. loc. cit.*

Si

Digitized by Google

Si mandan' li Miniſtri per prender Chriſto.

Cap. LXXXIV.

S*a* Clemente Aleſſandrino riferendo la fauola d' Orfeo, che col canto rendeua manſuete le fier', & tiraua à ſe le *b* ſelu', & le montagne, dice, ch' in Giesù ſolo ſi verificò 'l miſterio, ch' ell' in ſe ſteſſa rinchiudeua, perch'egli ſolo con la ſua celeſte dottrina fu tanto potente, che non pure reſe manſueti li cuori fieri de gl'huomini, ma delle *c* pietre ſteſſe, cioè da' *d* Gentil' adoratori delle pietre, fece ſorger' al mondo veri fedeli figliuoli d' Abram' : anzi li ſuoi perſecutori medeſimi fec' ad vn tratto diuenire ſuoi predicatori: com' à punt' auuenn' a' Miniſtri mandati da' Giudei per prenderlo ne' giorni di feſta.

Conſidera dunque, ch' eſſendo già paſſati trè giorni della feſta de' Tabernacoli Giesù ch'ò non era prima giunt' in Gieruſalemm', ò ſe v' er'

Digitized by Google

arriuato per moſtrarſ' e huomo, che sfuggiua di dare nelle mani de' nemic', & per eccitare ne' ſuoi diuoti maggior deſiderio di ſe, era ſtato occulto) nella metà della feſta, ch' er' il quarto *f* giorno, entrò nel tempio, ed iui per moſtrar'anco la ſua *g* poſſanza, & ſapienza diuina cominciò ad inſegnare publicamente con gran ramarico de'Fariſei, li quali per leuargl' il credito moſtrauano di merauigliarſi, com'egli *h* ſapeſſe lettere non l'hauend' imparate nelle ſcuole. Attendi qui com' è odiat' il buon Gieſù per far bene, & com' egli non ſi laſcia vincere dal timore de'nimici, quando la *i* gloria del Padr', & la ſalute de gl'huomini richiede la ſua preſenz': & tu ancora metti da banda li riſpetti humani per l'honore di Dio, & per l'vtilità de' tuoi proſſimi.

Conſidera poi che ſentita la dottrina di Gieſù, ed inteſe le *K* merauiglie, che bene ſpeſs'operaua, ſi moſſero molti della turba à creder' in lui, ſe bene non troppo *l* compitamente, ed andauano dicendo, ch' il Meſſia non poteua fare più di ciò

che

Digitized by Google

che faceu' egli : Arriuarono queſte voci all' orecchie de' Fariſei, & de' Prencipi, li qual' in vece di *m* tirar' à Gieſù 'l popolo già ben' inclinato, per l'inuidia che gli portauano, mandarono certi sbirri per prenderlo. Vedi quanto mala peſte è l'inuidia, & l' ambitione, maſſime quando ſi cuopre ſott' il mantello della pietà, com' era queſta de' Fariſei, li quali moſtrandoſi zeloſi, che non foſſe ſedotta la turba, fomentauano nel cuore loro la malignità delle paſſion': & cerca di reprimer' in modo le tue, che non ti faccin' operar' ſenza ragione.

Conſidera di più, che giunt' à Gieſù li Miniſtr' egli parlò loro con tanto feruor', & con tanta gratia, dicendo che *n* verrebbe tempo, in cui lo cercarebbero ſenza ritrouarl', & poi nell' ottauo giorno della feſta, predicò tanto mirabilmente nel tempio alla preſenza loro, inuitando tutt' à bere d'vna cert'acqua, la qual' egli prometteua, ch' eſſi reſtarono preſi dalle parole di lui; & laſciatolo libero ritornarono tutti da' Pontefici,

Digitized by Google

& da' Fariſei, & diſſero loro che non l'haueuano preſo, perche mai huom' al mondo haueua parlato tanto bene quanto Gieſù. Hor perche non ti rend' ancora tu alla voce del Signore già che gl' inimici ſteſſi ſi rendono? Perche non ſupplichi che la voce di lui riſuoni nelle *o* tue orecchie, atteſo ch'ell' è tanto dolce, che di dolcezza riempie li cuori?

a *Orat. ad gentes* b *Tol. Gio.* c *Mat.* 3. 9. d *Teo. Mat.* e *Ianſ. conc.* 75. f *Eut. Gio.* g *Ianſ. lo. ci.* h *Teof. Gio.* i *Ianſ. loc ci.* K *Eut. lo. ci.* l *Teof. lo. ci.* m *Ianſ. lo. ci.* n *Tol. Gio.* o *Can.* 2. 14.

L'Adultera.

Cap. LXXXV.

SE ben' ottimo conſiglio del *a* Saluio è, che ſi riſpond' allo ſciocco come richiede la ſua ſciocchezz', accioch' egli peraduentura non ſi ſtimi ſauio: nondimeno buoniſsim' ancor' è il prouerbio commune, che non ogni propoſta vuole riſpoſta; maſsime quando co' fatti più, che con

Digitized by Google

con le parole si può chiudere la bocca allo stolto, che parla, per maggior' vtilità di lui. Per questa cagione, fra l'altre Giesù non rispond' à gl'accusatori dell' Adultera ma per instruirli, che deposto 'l *b* fasto s'inchinino ad essaminare la propria coscienza, s'inchin', & scriue in terra col dito.

Considera dunque, che se bene li cittadini di Gierusalemm' erano tant' ingrati verso Giesù, che niuno lo riceueua in casa sua, ond' era sforzato à ritirarsi la sera in Betania; egli nondimeno, perche desideraua grandemente la *c* salute loro, la mattina per tempo ritornaua nel tempio per instruirgli. Vn giorno dunque mentr' egli staua insegnando, gli Scribi, ed i Farisei, perche conoscendolo per *d* misericordioso pensauano di trouar' occasione per accusarlo, gli condusser' auanti vna meschina colta in adulterio, dimandandogli, che cosa gli pareua, ch' essi ne douessero fare, commandando la *e* legge, che simili persone siano lapidate. O com' è maligna l'inuidia

& come sempre cerca qualche pio pretesto! Guarda bene tu ch' ella non ti prenda 'l cuore: ed auuerti, che non tutti li dettami tuoi interni, tuttoche paiano buoni, sono tali: Però essaminali bene prima d' eseguirli.

Considera poi, che *f* penetrata Giesù la malitia loro senza dir pur' vna parola s'inchinò verso la terra, ed vi scrisse col dito, ò li peccati *g* d'ess', & di tutti gl' huomini, ò altra cosa *h* att' à cagionargli vergogna; Et fece quest' atto ò per mostrare ch' essi douean' essere scritti in *i* terra, & non in cielo, ò per accennargli ch'egli fù quello che scrisse già la K legge col suo dito nelle tauole di pietra, ò per fargl' intendere che non voleu' *l* attender alla loro malign' accusa, ò per dichiarare ch'essi erano *m* trasgressori della legge, perche s'erano partiti da Dio. Et fù tanto efficace quest'attione che dicend'egli, che chi si trouaua senza peccato fos' il prim' à gittarl' addosso de' sassi, & rimettendos' vn'altra volt' à scriuere, tutti l'vno dopo

l'al-

Digitized by Google

l'altro si partirono. Attendi quant'è prudente Giesù in ributtare li nimici: ed auuerti di non cercar' il castigo d'altri, quando la coscienza tua ti dice, ch'emendi te stesso.

Considera terzo, che partiti tutti coloro, li quali *n* spettauan' al giudicio, che si trattaua, eccetto la donna, ch' era rea, Giesù la licentiò auuisandola, che si guardasse di non tornare più à peccar': Et poi per mostrare la *o* potenza della sua diuinità in cacciare le tenebre de'peccati ripigliò il suo discors', & dis's'al popolo, ch' era restato per sentirl': *Io sono la luce del mondo: & chi segue me non camina nelle tenebre.* Che fai dunque tu, che non apri le finestre delle tue potenz', acciochè questa luc' entri dentro di t', & sgombri le tenebre della tu' ignoranza, & malitia? Aprili pure, & ammettila, se vuoi che le tu' oper' habbiano la luce della gratia, & del merito.

a *Pro.* 25. 5. b *Ianſ. conc* 76. c *Ianſ. lo. ci* d *Ent. Gio.* e *Leu.* 20. 10. f *Ianſ. lo. ci.* g *Giro.* 2. *Pel. hæſ. lo. ci.* i *Agoſt.* 4. *conſ.* 10 K *Ianſ. lo. ci.* l *Ent. Gio* m *Tol. Gio.* n *Mal. Gio.* o *Alcu. Gio.*

Digitized by Google

Cap. LXXXVI.

IL Profeta *a* Isaia parlando della vittoria, ch' il Messia douea riportare dal *b* Demonio, dice, ch' egli spezzò il giogo de' pesi suoi, che ruppe la sua bacchetta, che fece riscatto dallo scettro de' suoi riscotimenti, accennando, ch' il Demonio rispett' à gli huomin' ha 'l giogo con cui gli preme, la bacchetta, con la quale gli percuote, lo scettro per cui tirannicamente gli commanda. Christo pero ne riportò tal' vittoria, che non solamente non prouò mai in se stesso somiglianti segni di miserabile seruitù; ma con la dottrina, & meriti suoi liberò molti dall' istessa miseria.

Considera per tanto, ch' hauendo molti Giudei di quelli, che sentiuano Giesù, mentre parlaua di se stesso *c* bassamente, credut' in lui; ma però non molto *d* sodament', egli per *e* confermarli meglio, disse loro, che perseuerand' essi in creder' alla sua

Digitized by Google

sua dottrina, ed in praticarla sarebbero veramente suoi Discepoli, conoscerebbero la verit', & sarebbero d' essa post' in liberta. Rispondend' essi, che come discendenti d' Abramo non haueuano mai seruit' à veruno; se bene ciò era *f* falso, hauend' essi seruito nell' Egitto, ed altroue; nondimeno per non confondere cos' apertamente la loro superbia, si contentò Giesù di correggere la loro g ignoranza, mostrando, ch' v'è vn altra seruitù peggior', à cui essi scioccamente di propria volontà s' erano soggettati. Ed impara tu à non essere facile in confondere li tuoi prossimi; ma si bene pronto in instruirl', ed animargl' alla virtù, in cui consiste la ver',& perfetta liberta.

Considera poi,che spiegando Giesù quale fosse la seruitù, da cui eran' oppressi, & disse loro, chiunque fa 'l peccato, è schiauo del peccato, come, ch' vuolesse *h* conchiudere: perche voi cercando d'vccidermi fate peccato, perciò siete schiaui di lui. O quant' è vero, ch' il peccatore si fà schiauo del peccat', & che

da

da se stesso se mette le manette alle mani per non operare bene, le pastoie a' piedi per non correre per la strada de' commandamenti, la benda à gl' occhi per non vedere la luce della virtù, il fren' in bocca per non parlare bene! com' è vero, ch' egli si fà giumento del Diauol', & prende sopra le spalle sozzi, & fieri animal' assomigliandosi ad essi vituperosamente mentre scorre di peccato in peccato, & scordatosi della sua dignità imita le loro bestiali operationi! Guardati dunque da si mirabile conditione con la maggiore diligenza, che puoi.

Considera terzo, che vantandosi li Giudei d'essere figliuoli d'Abram' & di Dio, per sfuggire la forza, che faceua loro la dottrina di Giesù, egli dall' animo cattiuo, ch' haueua verso di lui prouò loro, ch' erano figliuoli del Demonio, perche l'imitauano ne' desiderij d'homicidio, & nella bugia: ed aggiungendo poi molt' altre cose, le quali scuopriuano la malitia lor', & la diuinità sua, ed in particolare, ch' egl' era stato mol-

Digitized by Google

molt' auanti, che foſſe Abramo, eſsi come ſe Gieſù haueſſe *i* beſtemmiato diedero di piglio a' ſaſsi per lapidarlo. Ed egli per acquetar' il loro *K* furore con la potenza della ſua diuinità, ſe gli reſe *l* inuiſibil', & vſcì dal tempio. Fuggi tu ancora l'occaſioni d' eſſaſperare li tuoi proſſimi, ſe non vuoi eſſer' à lor', & à te ſteſſo cagione d'inciampo.

a *Iſa.*9.4. b *Giro. Iſa.* c *Teof. Gio.* d *Eut. Gio.* e *Tol. Gio.* f *Ianſ. conc.*77. g *Ianſ. lo. ci* h *Tol. lo. ci.* i *Ianſ. lo. c.*. K *Eut. lo ci.* l *Teof. l o. ci.*

L' illuminatione del Cieco nato.

Cap. LXXXVII.

PErche Gieſù facendo li miracoli non miraua ſolament' al beneficio de' preſenti; ma etiandio all' inſtruttione de' poſteri, molte volte operò di modo, che diede ad intendere al mondo, che non ſi hà à lamentare de' giudicij di Dio, quando ved' accadere coſe totalmente con-

contrarie à ciò ch' esso per lo suo poco intender' aspetta. Perciò forsi fra l'altre *a* cause mosso da questo rendendo la vista ad vn cieco gli mette sopra gl' occhi del fango, che par' affatto contrario à ciò, ch' egli pretende.

Considera dunque, ch' *b* vscito Giesù dal tempio, per hauer' occasione di mostrarsi veramente *c* Dio, passò doue staua vn' huomo nato ciec', & con vn modo straordinario *d* fissò lo sguardo in lui. Li Discepoli, ch' essendo sparito Giesù erano pur' vsciti dal tempio, vedutolo così fisso, *e* ricordeuoli, ch' egl' altre volt' haueu' attribuita la cagione delle malattie a' peccati, gli dimandarono se li peccati di colui, ò de' suoi erano stati causa, ch' egli nascesse cieco. Rispose Giesù che nè li peccati di lui, nè quelli de' suoi haueuano ciò cagionato; ma ch' era stato ordinato, accioche nella persona di lui si manifestassero l'opere di Dio, & poi sputò in terra, & fatto vn poco di fango glelo pose sù gl' occhi, commandandoli, che s'an-

daf-

Digitized by Google

dass' à lauare nella peschiera di Siloe ò fosse perche più *si f* diuulgass' il miracol', ò pure per accennar' a' Giudei, che resterebbero g ciechi se non andauano da lui, ch' era 'l vero Messia mandato da Dio. Ed vedi com' egl' vsa tutti li mezi, per tirare gl' huomin' à se, ed illuminarli: Però lasciati da lui tirar', ancorche ti tiri per mezzi, che ti paiono poco proportionati.

Considera poi, ch' andato 'l cieco à Siloe, & lauatosi con gran fede, ed *h* obedienza riceuè subito la vista, & ritornand' egli sano gli si accostaron' i suoi vicin', & si pose-r' à disputare se fosse lui, ò altr' à lui simile. Ed affermand' egli senza *i* vergognarsi della cecità passata, ch' era desso, & celebrando Giesù. per suo benefattore, gli dimandaro-no malitiosamente per *K* poterl' accusare, dou' egli fosse. Risponden-d' esso, che nol sapeua, il condus-ser' a' Farisei, accioche più *l* esattamente l'interrogassero: di tanto mal' anim' erano vers' il Signore.

Au-

Auuerti quì tu di non cercare co' Giudei maggior cognitione di Giesù per offenderlo; ma s'egli t'apre gl' occhi dell' anima, accioche tu lo conosca riconoscelo per tuo benefattor', & fallo conoscer' ad altri, per tale.

Considera terzo, che non credendo li Farisei, che colui fosse quello, ch' era nato cieco, fecero chiamare il Padr', & la Madre di lui per chiarirsene. Rispondendo quelli, che veramente era desso, essi smaniando di rabbia fecer' à lui molt' interogationi per maggior biasimo di Giesù: & difendendol' egl' à tutto poter', anzi confessandolo per Profeta l cacciarono fuori del *m* tempio, ò della *n* sinagoga. Ritrouatolo poi Giesù non à caso; mà à *o* posta per fargl' vn maggior benefitio, & dimandatogli se credeua nel figliuolo di Dio, l'illuminò di maniera spiritualmente, ch' egli se li buttò a' piedi, & confessando di credere l'adorò. O com' aggiunge Giesù beneficij à beneficij! Rendigliti dunqu', & datti tutto à lui, che ti sanerà spiri-

ritualment', illuminandoti per conoscere le cose diuine.

a *Ianſ conc.c.*78. b *Grif.Gio.* c *Tol.Gio.* d *Grif. lo.ci.* e *Ianſ.lo.ci.* f *Grif.Gio.* g *Tol.lo.ci.* h *Ianſ. lo.ci.* i *Teof.Gio.* K *Tol.lo.ci.* l *Teof. loc.ci.* m *Teo.lo.ci.* n *Tol.lo.ci.* o *Teo.lo.ci.*

Il vero Pastore.

Cap. LXXXVIII.

L'Amore, ch' Iddio port' à gl' huomini, ſicome procede talmente dalla ſua liberalità, che ſi communica loro ne' beneficij per lo più ſenza douergliesi; coſi gli ſi dà tanto abondeuolmente, che con difficoltà hauerebber' ardire di deſiderarne copia maggiore. Quind' è, che Giesù vero Paſtore dell' anime, contraponendoſi à gl' interreſsati ſotto nome di Mercenarij proteſta, che non ſolamente ſi contenta, ch' ell' habbiano la vita della gratia; ma, che le vuole ancor' in eſsa rendere forti, & *a* vigoroſe con gran copia.

Con-

Digitized by Google

Considera dunque, ch' hauendo Giesù disputato della cecità de' Giudei con occasione del cieco nato, acciochè non dicessero, che non lasciauano di seguirlo perche fossero ciechi; ma perch' egli era *b* seduttore, per via d'vna parabola dichiarò, che non era tale. Et disse: Chi non entra nella mandra delle pecore per la porta; ma altronde, si dichiara per ladro: ma chi entra per la port' è vero Pastor', ed à questo 'l portinar' apre subito, anz' egli chiama le pecore per nom', & le mena in campagn' andando lor' auanti, come se dicesse: Tanto lontano son' io dall' essere *c* seduttore, che per me come per la porta vera deuono entrar', & ridursi nella vera Chiesa tutte l' anime, che vogliono saluarsi: onde più tosto douete hauere per sospetti coloro, li quali non credend' in me tentano d'entrarui per l' altra via, che quelli, li quali haueudo fede in me, entrano per la porta apertali dallo Spiritosanto. Vedi dunque tu, se vuoi esser' vera pecorella di Dio, d'entrare non so-

la-

Digitized by Google

lamente per la porta della fede; ma ancora dell' amore di Giesù, che così sicuramente sarai saluo:

Cõsidera poi, che per rifiutare più efficacemente l'opinione, che li Farisei haueuano di lui chiamandolo seduttore, con d occasione della sudetta paraboľ, in cui haueua fatta mentione de Pastor', & pecorelle, soggiunse poi, ch' egli non solamente era la porta, per cui entrano l' anime nella Chiesa; ma etiandio il Pastore. Et diede per segno della verità, che 'l vero Pastor' espone la vita per le pecorelle (accennan d' in ciò la sua e morte futura) essendo, ch' il mercenario quando vede auuicinars' il lupo fugg', & lascia, ch' il lupo rapisc', & sbrani le pecore, perch' esse non sono sue. Ed attendi quant' è buono questo Pastore, già ch' egli non si cura della sua vita per salute tua. Però stà volentier' appresso di lui, guardando bene di non darti da te stesso per mezzo del peccato nelle mani del lupo infernale.

Considera di più, ch' hauendo egli

Digitized by Google

egli nella prima parabola dato per segno di vero Pastor' il conoscere le pecorell' , & l'essere conosciuto d' ess', & disse per vltimo a' suoi ascoltanti ch' egl' è 'l ver', & buon Pastore dell' anime , perche le conosce tutte benissimo , ed esse conoscono lui per mezzo delle fede . O quant' è vero , ch' egli ti conosce non solamente con la sua *f* scienza speculatiua ; ma etiandio con la pratic' amandoti , tenendo 'l tuo nome scritto nelle sue *g* mani , & facendoti continuamente beneficij ! Sia dunque tu ancora diligent' in conoscere lui , in amarl' , ed in esporre volentieri quanto hai di bell' , & di buono per lui .

a *Ianſ. conc. 79.* b *Griſ. Gio.* c *Tol. Gio* d *Ianſ. lo ci.* e *Teof. Gio.* f *Eut. Gio.* g *Iſa.* 49. 16.

Digitized by Google

La missione de' Discepoli.

Cap. LXXXIX.

S. a Gregorio esponendo quel luogo d'Abacuch: *Introducesti sopr' il mare li vostri caualli, che conturbarono molt' acque*: dice che stettero quete l'acque, perche le menti de gl'huomini gran tempo stettero sonnachiose ne' suoi vitij: ma fu poi turbat' il mare da' caualli di Dio, perche mandati li santi Predicatori tutti li cuori di coloro, che nella loro pestifera sicurezza dormiuano, tocchi d' vn timore salutifero, si conturbano. Per cagionare dunque questa santa motione manda Giesù innanzi à se settantadue Discepol' à quei luoghi, dou' egli poi è per andarui.

Considera quì, che Giesù ver', & buono Pastore, perche vedeua dounqu' andaua vna gran moltitudine di gente trauagliata, come pecorelle senza pastore, mos' à compassione si risolse di prouederle di persone, che l' pascolassero con la c salutifera dottrina del cielo. Perciò si-

co-

com' altre volt' haueua *d* mandati li dodic' Apostoli per la Galilea ; cos' elesse po' altri settantadue Discepol', & li mandò à due à due per tutti quei luoghi della *e* Giudea, dou' egl' era per andare. Attendi quì la carità di Giesù verso l'anim', & accend' ancora tu nel cuor tu' il zelo della salute loro. Mira di più come manda li Discepol' à due à due, parte, perche l'vno *f* aiuti l'altro. parte per leuare l'occasion' à chi era per vederli di sospettar' *g* male, se fosser' iti soli. Et prend' à bene d' hauere compagni nelle tue attion', acciò che t' aiutin', & siano testimonij della tua buona vita.

Considera di più, ch' auanti di licentiarli per ammaestrarli, che non *h* antiponesser' alcuna cosa mondan' alla predicatione, diede lor' alcuni precetti conform' à quelli, che già died' à gl' Apostoli: in particolare per leuare loro la *i* sollecitudine del corpo, & le K distrattioni de gl' amici gli prohibì, & che non portassero nè saccoccia per le cose da *l* mangiare, ne borsa per li denari,

Digitized by Google

ri, ne ſcarpe, & che non ſalutaſſer' veruno per ſtrada. Entrando per' in caſa d'alcuno commandò, che gli deſsero la pace per dargl' ad intendere ch' entrauano *m* come amici. Soggiunſ' in oltre, che ſe per ſorte non foſser' ammeſs' in qualche città, ò terra, diceſsero per le piazz' a'cittadini, che ſcuoteuan' ancora la poluere da' piedi per ſegno, che non voleuano *n* niente del loro. Vedi com' Iddio vuole, che ſiano ſtaccati da tutte le coſe terrene li ſuoi ſerui. Scuoti dunque da te vna volta tutto ciò, che t'imbratta, ancorche ſia minuto come la polue, & farai à S. D. M. coſa gratiſsima.

Conſidera poi, che li Diſcepoli ſentiti li precetti ſe n'andaron', & fecero molto frutto: Et finita la miſſione tornarono à Giesù per *o* rendergliene conto: ma perche non erā' ancora *p* perfetti più allegrezza moſtraron' in riferire, ch' ancora gli Demonij ſe gl' erano reſi ſogetti ch' in ſpiegare la fed', & il profitto de' conuertiti. Perciò per moderare la loro compiacenza il Signore

O gli

Digitized by Google

gli ricordò la caduta di *q* Lucifero dal cielo, & gl' accennò, che non gli diceuano cosa nuoua, perche sapeua egli d'hauerlo *r* vinto, & cacciato all' inferno: onde ben poteua n' essi col suo nome tenerlo sotto li piedi. Ed impara à non attribuire mai à te stesso le buone opere, che fai, nè compiacertene come cosa tua ma riconosci 'l tutto da Dio,

a *Lib.13.mor.18.* b *Aba.3 15.* c *Ianſ.con.80* d *Mat.10.* e *Mal.Luc.* f *Teof.Luc.* g *Mal.loci.* h *Ciril.in cat.S.Tom* i *Teof.loci.* K *Ianſ loci.* l *Ianſ.loci.* m *But.Luc.* n *Teof.loc cit* o *Mal loci.* p *Ianſ.loci.* q *Bed. Luc.* r *Naz Or.4. Teol.*

La Parabola del Samaritano.

Cap. XC.

QVand' il *a* Vescouo di Laodicea vien essortato à comprare da Dio l'oro infocato, voglion *b* alcuni, che sia inuitato à procacciars' vna perfetta carità, perch' ella non è solamente oro per lo prezzo suo;

Digitized by Google

ſuo; ma è ancora fuoco per la proprietà, ch' ha d'eſſercitar' il ſuo valore, tutta volta, che ſe l'offeriſca materia. Per queſto forſi Gieſù, quando dichiara quale ſia 'l vero proſſimo, lo dipinge con vn animo pronto à ſoccorrer' à chi ſi troua in biſogno, ch' è la materia della carità perferta, & compita.

Conſidera dunque, ch' eſſendo ſtato ſolito Gieſù di parlare ſpeſſo della vita eterna, vn certo Dottore della legge, aſtutamente ſeruendoſi delle parole di lui, ſe gli fece auanti con molt' arroganza, penſandoſi di poterlo coglier' in fallo dalle ſue medeſime riſpoſt', & gli chieſe, che coſa doueua fare per ottener la vita eterna, ch' egli predicau' al popolo. Ma il buon Gieſù conoſciuta la malitia di lui il riduſſe alla legge ribattend' inſiem' il ſuo colpo, & tacciandolo, perche ſi ſpacciaua per amatore della virtù non l'eſſendo. Riſpondendo colui, che la legge commanda, che s'ami Dio con tutt' il cuore, con tutta l'anima,

& con tutte le forze, ed il proſſimo come ſe ſteſſo, gli ſoggiunſe Gieſù, che faceſſe cos', & viuerebb' eternamente. Prendi tu ancor' il conſiglio del Signor', & giach' egl' è tutt' impiegat' in farti ſempre bene, cerca tu d'amarlo per ſempre.

Conſidera ſecondo, che quel Dottore vedendoſi d' vn canto *g* lodato da Gieſù, & dall' altro riuſcito con poc' honore, perche ſtimaua, che la legg' *h* intendeſſe per proſſimo chi era vgual' in virtù, & non chi ha biſogno dell' altrui aiuto, ſi vuolle giuſtificar', ò più toſto *i* antiporr' à gl' altri: perciò dimandò al Signore, chi era il ſuo proſſimo. O quãto mala cos' è la ſtima propri'! & come fa tenere poco conto de gl' altri! Fuggila quanto puoi ſtimandoti ſempre più baſſo di tutti, ſe vuoi hauere pace teco, piacer a' proſſimi, ed aggradir' à Dio.

Conſidera poi, che Gieſù per moſtrargli, che l'eſſere proſſimo ſi prende dall' hauere l'iſteſſa *K* natura, non da' coſtumi, & ch' è proſſimo, chi

chi ha bisogno dell' aiuto *l* altrui, ancorche sia *m* straniero, gli rispose con vnà parabola dicendo, ch' vn huomo partito da Gierusalemme per Cierico s' abbattè ne gl' assassini, li quali spogliatol' il feriron' à morte. Passarono di là vn Sacerdot', ed vn Leuita, & vedutolo, senza punto di compassione, seguiron' il viaggio loro. Doppo d'essi vi passò ancor' vn Samaritan', & mos' à misericordia se gl' accostò, gli lauò le piaghe, gliele fasciò, & postolo sopr' vn suo giumento 'l condus' ad vn' allogiament', & iui lo curò egli stesso per quel giorno: nel seguente poi diede due denari all' hoste, che seguitasse la cura fino al suo ritorno. Proposta la parabola chiese Giesù al Dottore, chi de' trè sudetti si fosse mostrato vero prossim', & rispondend' egli, che senza dubbio colui, il qual' vsò misericordia col bisognoso, gli disse 'l Signore, che facesse l'istesso. Vedi dunque tu ancora di mostrarti vero prossimo con le opere più, che con le parol', & non guardar' alla conditione della per-

Digitized by Google

sona; ma al bisognoso, ch' hà d'essere souuenuta.

a *Apoc.* 3. 18. b *Viega com.* 3. 2. c *Ciril. in cat. S. Tom.* d *Teof. Luc* e *Eut. Luc.* f *Eut. loc. cit.* g *Teof. Luc.* h *Teof. Luc.* i *Eut. Luc.* K *Teof. Luc.* l *Eut. Luc.* m *Ianf. conc* 81.

L'albergo di Marta, ed il modo d'orare.

Cap. XCI.

GIoachin' *a* Abbate spiegando, ch' vogliano dinotare gl' occhi del figliuolo dell' huomo, che si mostraron' à S. Gio. come fiamma di fuoco, & li piedi, che rassembrarono ottone, dice, che gl' occhi significauano la vita contemplatiua, & li piedi l'attiua. Onde sicome più perfettione mostrano gl'occhi risplendenti, ed infocati, che li piedi simili all' ottone; così più perfetta è la contemplatiua, che l'attiua, tuttoche l'vna, & l'altra piaccia à Dio, come così li piedi, come gl' occhi sono membra dell' istess' huomo.

Et

Digitized by Google

Et questo ancora dinotò Giesù, quando disse à Marta, che Maria haueu' eletto la migliore parte in ordine all' aggradirgli:

Considera quì, che Giesù, accioche s'vedesse in *b* fatti ciò, ch' in parabole haueua spiegato intorn' all' amore di Dio, & del prossimo, andando in *c* Gierusalemme entrò co' suoi Discepoli in *d* Betania, doue fù riceuuto da santa Marta sorella di S. Maddalena: Questa entrato il Signore in casa, non solamente died' *e* ordine al necessario; ma si pose àncor' à seder' a' suoi piedi per sentirlo più attentament', & con più *f* riuerenza. Attendi come Marta subito dà ricetto à Giesù, ed accendeti ancora tu à fare l'istesso, quand' egli vien' alla porta dell' anima tua: poiche l'hauerai ammesso mettiti à sedere a'suoi piedi, & senti la sua dottrina con Maddalena, acquetando tutte le tue affettioni, & rimettendole tutte in lui, perche cosi sarai degno della vera contemplatione di lui in questa, & nell' altra vita.

Digitized by Google

Considera poi, che Marta per mostrare la sua *g* carità verso Giesù staua tutt' affaccendata in procurargli da mangiar': Et perche si vidde lasciata dalla sorella andò dal Signore come da *h* Giudice per esporgli la sua querela contro di lei, o perche pensasse di non hauer' ad essere sentita se da se stessa la chiamau', ò perche Giesù come Maestro l'imponess'ad aiutarla. Ma egli per accennare, che gli piaceua si *i* l' hospitalità, ma che non la voleua troppo ansiosa, & che megli' è attender' alla *K* contemplatione delle cose di Dio, ch' alle cur' esterne de' corpi, ancorche quest' officio sia buono, quando si fà per carità, le disse, che non fosse tanto sollecita, che Maria haueu' eletta la parte migliore? Quanto più dunque conuiene, che tu lasci la souerchia cura di te stesso, se si h' à lasciare quella, che si mette in seruitio di Christo?

Considera terzo, ch' hauendo Giesù ripigliato 'l suo viaggio si fermò à far' oratione in vn luogo per dar' essempio di ciò alli Discepoli:

&

Digitized by Google

& quando l'hebbe finita le gl' accostò vno de' *l* settantadue, ch', hauendo veduto in lui vna nuoua maniera di *m* conuersare, gli chiese vn nuouo modo di far' oratione, per non esser' *n* inferiore a' Discepoli di S. Gio. & il buon Signore gl' insegnò *o* l'istesso, che già haueu' insegnato a' dodici Apostoli: & se bene variò il modo di dire, non *p* variò però il significato, aggiungendou' vna parabola per esfortare, che si facci oratione con perseueranza. Perciò attendi tu ancor' ad orare quanto puoi, & se nol sai far' accostati à Giesù con humiltà, ch' egli te l'insegnerà.

a *Apoc.* 1. b *Bed. Luc.* c *Mal. Luc.* d *Eut. Luc.* e *Mal. Luc.*, f *Gris. Luc.* g *Mal. Luc.* h *Mal loc. cit.* i *Teof. Luc.* K *Eut. Luc.* l *Eut. Luc.* m *Tit. Bostr. Luc.* n *Ianf. conf.* 83. o *Teof. Luc.* p *Eut. Luc.*

Digitized by Google

Il pranzo fatt'à Giesù da vn Fariseo.

Cap. XCII.

RIccardo di S. *a* Vittor' esponendo, che cosa significhino quelle carrafe d' oro, che teneuan' in mano li ventiquattro *b* vecchi dell' Apocalissi, dice, che sono li cuori de' giusti risplendenti per la sapienz', & larghi per la carità. Sicome dunque le carrafe, ch' hann' à tener' entro di se qualche liquore, conuiene, che più sieno nette di dentro, che di fuori; così li giusti più hann' ad attender'alla mondezza dell'anima, ch' à quella del corpo, hauend' essi à dar ricett' al pretioso liquore della gratia di Dio com' à punto Giesù dà per auuiso alli Farisei tutt' intent'alla politezza del corpo.

Considera dunque ch' istruendo Giesù'l popolo, vn certo Fariseo, per mostrarsi *c* migliore de gl'altr', & libero dall'inuidia loro propria l'inuitò à pranzo secò. Ed egli, perche, fa-

Digitized by Google

sapeua, che si quello, come gl' altri Farisei haueuano bisogno di *d* correttione, vi andò, & si pose à tauola senza lauarsi le mani. Ciò veduto il Fariseo cominciò frà se stess' à mormorarne, come, ch' essend' egli giusto non s' *e* accommodass' alla commun' vsanza. Il Signor' offertagli così *f* ragioneuol' occasione riprese li Farisei presenti mostrando loro, che sicome non importa, ch' il bicchiere sia netto di fuori, se di dentr' è *g* sporco; così non gioua, ch' il corpo si laui, & l'anima resti macchiata da' peccati. Vedi dunque tu d'attender' al cult' interno, & la diligenza, che mett' in polirt' il corp', & le vesti, mettila per l'auuenir' in nettar', & polire l'anima tua.

Considera di più, ch' hauendo Giesù ripresa la superstitione de' Farisei 'ntorn' all'osseruanza delle tradizioni *h* humane, riprese poi quella, ch'haueuan' intorn' a' precetti diuini, & disse: Guai à voi Farisei che *i* date, ò pigliate la decima della menta, della K ruta, & d' ogn' herbaggio, & fate poco conto della *l* giustitia, &

Digitized by Google

dalla carità di Dio, douendo voi, non lasciando quello, far' ancora questo. Dopoi per reprimer' ancora la lor' *m* iattanz', & stima di se stessi, disse. Guai à voi, ch'ambite le prime sedie nelle Sinagoghe, ed volet' essere salutati nelle piazze come *n* Dottori; non perche non sia bene l'esser' honorato second' il proprio grado; ma perch' è vitio 'l cercare l'honore, quando non v'è la virtù, ed il merito. Cerca dunque tu d'esser' virtuos', & sarai honorat', ancorche non lo desideri.

Considera poi, che trouandos' à quel conuito certi Dottor' ancor', vno d'essi, perche la *o* coscienz' il rimordeua, si lamentò con Giesù, come ch' egli facess' ingiuria ancor' à loro. Ed il Signore seruendosi dell' occasione disse: Guai à voi Dottori della legge, che mettete su le spalle de gl'huomini pesi insopportabil', & voi non li volete pure toccare col dito. Guai à voi ch' edificando sepolchri per li Profeti mostrate di *p* condannare l'opere de' vostr' antipassati, che li perseguitaron'; & pure l' *q* ap-

pro-

Digitized by Google

prouate co'fatti perſeguitand' i ſucceſſori de'Profeti : Ma non dubitate : Da voi, & da gl' altri di ſimile r razza ſarà dimandato conto del ſangue ſparſo da Abel fin' à Zaccaria, ch'vccideſte trà'l tempio, & l'altare. Fuggi dunque di volere la rigoros' oſſeruanza ne gl'altri, viuendo tu largamente, & guarda di non approuare l'opere altrui mal-fatte, ſe non vuoi prouar' in te li caſtighi di Dio.

a *Apoc.*2.29. b *Apoc.*c.8. c *Eut.Luc.* d *Teof.Luc.* e *Cirill. in cat.S.Tom.* f *Eut.Luc.* g *Teof.Luc.* h *Ianſ.conc.*84. i *Ianſ.lo.ci.* K *Gir.Mat.* l *Ianſ. lo.ci.* m *Ambr.Luc.* n *Teof.Luc.* o *Bed. Luc.* p *Ambr.Luc.* q *Ianſ.lo.ci.* r *Gir.Mat.*

Non s'hà à temere la morte nè la pouertà.

Cap. XCIII.

SIcom' in ordin' al *a* corpo ſuol accadere, che, ſe l'huom'vien'oppreſſo da due dolori, il più vehemente fà che ò non ſi ſenta, ò ſi ſenta men' il manco gagliardo; così auuien'

uien'ancora rispett' all'anima, che, s'ell' è sopraſatta dal timore delle pen' eterne, poco, ò nulla ſtima l'humane paure. Per queſta cagion' volendo Gieſù liberare gl' amici ſuoi da' timori della morte corporale, propone loro, che temano Dio, ch' oltr' il corpo può caſtigar' ancora l'anim' eternamente.

Conſidera quì, ch' eſſend' vn giorno concorſi tant' à ſentir' il Signore, non oſtanti gl'inganni de' Fariſei, li quali cercauano di *b* ſuiarli, che per la foll', hauendo ciaſcuno deſiderio d' ac'coſtarſi più, ſi calcauano l'vn l'altr, egli per inſtruir' inſieme la *c* turba, diſſe a' ſuoi Diſcepoli ciò ch' altr' volt' haueua detto, cioè che ſi guardaſsero dalla dottrin', & dall'*d* hipocriſia de' Fariſei. E perche li cattiui ſimil' a' Fariſei, quando le perſone da bene viuono ſinceramente, facilmente s' *e* offendon', & procurano loro qualche male, ſoggiunſe pei che non haueſsero paura di coloro, ch' ammazzan' il corp'; & non poſsono nuocer' all'anima; ma ſi bene temeſsero quello, ch' hà poſsanza

di

Digitized by Google

di chiamar'al Cielo l'anime de' buoni, & di mandare quelle de' cattiui al fuoc'eterno dell' inferno. Impara tu ancor'à disprezzare li mali del corpo, ed à temer' il peccato, che ti può leuare la *f* vita dell'anima, ch'è Iddio, & ad hauer paura di Dio istesso, che ti può castigar' in sempiterno.

Considera poi che correndo fra Giudei opinione, ch' il Messia douesse regnare *g* temporalmente, & giudicare le cause de' pupilli, & de' pouer' in particolar', vno della turba stimando che Giesù fos' il *h* Messia, mosso da quell' opinione gli si fec'auant', ed il pregò che facesse le parti dell'heredità paterna trà lui, & vn suo fratello. Ma'l Signore, perche colui non *i* chiedeua cos' vtil' all' anima, & per mostrare, che non si curaua di dare le part' in terra; ma nel K regno de' cieli, lo ributtò *l* mansuetament', & poi auuertì, ò li *m* Discepoli, ò li due *n* fratelli, ò tutti gl' *o* ascoltant' à fuggire l'auaritia. O quant' aborrisce Giesù l'amore delle cose terrene! Chiedi dunque da lui le celest', & l'otterrai.

Con

Digitized by Google

Considera terzo, ch'hauendo Giesù dato l'auuiso di fuggire l'auaritia, cioè 'l *p* desiderio d'hauer sempre più, per tirare poi li suoi Discepol' à maggior *q* perfettione, gl' esortò à non si prendere manco cura delle cose necessarie con l'esempio de'corui, che se bene non mietono, n' hanno granaio, sono però pasciuti da Dio; & de'gigli, li qual' auuengache non lauorino, nè filino, sono tuttauia ricoperti tanto bene, dalla prouidenza di Dio, ch'auanzano la bellezza delle vesti di Salomone. Che fai dunque tu, che vai pensand' alle cose del vitt', & del vestito? Lascia vna volta la cur'à Dio, & pensa con l'Apostolo, ch'Iddio ci dà à goder' ogni cos' abondeuolmente, perche con questo ti renderai più att'ad esser gouernato dalla sua prouidenza.

a *Gris.ho.5.ad pop.* b *Teof. Luc.* c *Mal. Luc.* d *Teof.Luc.* e *Ians.conc.*8. f *Ago.ver.Apo.*18. g *Mal. Luc.* h *Mal.lo.ci.* i *Teof.Luc.* K *Eut.Luc.* l *Teof.Luc.* m *Eut.Luc.* n *Teof.Luc.* o *Ians.conc.* 86. p *Ians.lo.ci.* q *Teof. lo.ci.* r *Tim.c.*15.

Digitized by Google

Il Seruo fedele.

Cap. XCIV.

IL Profeta *a* Dauid non si contentò di dar' à gl' huomini per consiglio, che schiuasero 'l male; ma v'aggiuns' ancora, che facesser' il ben', & perche non è buono seruitore chi non offende in alcuna cosa il Padrone, s'insieme non fà le cose, ch' egli deue fare. Perciò, dice S. *b* Gregorio dopp' d' hauere detto Giesù à suoi Discepoli, che tengano cinti li lombi, gl' esort' ancor' tener' in mano le lucern' accese, accioche con le buon' opere dian' a' prossimi buon' esempio continuamente.

Considera dunque, ch' hauendo Giesù esortato li suoi Discepol' à spogliarsi della sollecitudin' in procacciarsi le cose *c* superchie, come le necessarie, per renderli pront' al seruitio suo, disse loro, che tenessero cinti li lombi, ò per imitar' il costume de gl' *d* Orientali, ò per mostrare con quell' att' esteriore la con-

Digitized by Google

e continenza del cuor', & del corpo ancora. Ma perche ciò non basta v'aggiuns' ancora, che teneſsero acceſe le lucerne delle f buon' oper', & che fuggendo l'g intentione di piacer' á gl' huomin' attendeſſer' ad aſpettar', & deſiderare 'l ſuo Signore. Vedi dunque tu ancora di leuare dall' animo tuo la cura delle coſe terrene, di procurare la purità dell' anim', & del corpo, d'hauer' acceſa per carità la lucerna interna de' tuoi h affetti, & l'eſterna dell' eſsempio, & delle parole, che così ſarai diſpoſto per aſpettar', & riceuere 'l Signore quando vierrà.

Conſidera poi, che S. Pietro, come i ſollecito per tutti, chieſe à Gieſù ſe parlaua ſolamente co' K Diſcepol', ò con tutti; ed egli moſtrò, che parlaua con tutti, ma in particolare, co' Diſcepol'; & perch' è l difficile l'hauere quelle parti, che ſi richieggon' in vn buon ſeruo diſſe come interrogando: *Chi penſate, che ſarà quel ſeruo fedel', & prudente, che dal ſuo Signore ſarà fatto ſopraſtant' alla famiglia per diſtribuirl' il grano al ſuo*

Digitized by Google

suo tempo ? come, che diceſse, *m* pochi tali ſi troueranno. Perciò cerca tu d'eſsere de' pochi diſpenſand' à gl' altri quei doni, ch' hai riceuuto da Dio.

Confidera terzo, ch'hauendo Gieſù ſpiegato l'officio del fedel', & buon ſeruo, accennò poi, come voleua, ch' i ſuoi Diſcepol' *n* impiegaſsero li talenti riceuut', & diſſe, ch' haueua portat' in terra 'l fuoco dello o Spirito ſanto, ò della ſua *p* dottrina, accioche s' accendeſse più, & più ſi dilataſse. Et perche queſto fuoco era per fare gran *q* motione nel mondo, diſse ch' egli era venuto per ſeparare li figli da' Padri, le figlie dalle Madri, le nuore dalle ſuocer', & non per congiungerli: non perch' egl' ami le diuiſion', & le diſcordie, ma perche per amore di Dio ſi deuono ſtaccare gl' huomini da' ſuoi parenti. Et perch' al principio della conuerſion' in particolar' è neceſsaria la penitenza con l'occaſione di certi iui preſenti, che gli refirirono la morte data da Pilato ad alcuni Gali-

Digitized by Google

lilei, moſtrò, che non quelli ſoli erano degni di morte, ſicome n' anche quelli diciotto ſoli, ſopra li quali cadde la torr' in Siloe; ma tutti quelli, che ſono ſottopoſt' a' peccati, ſe non fanno penitenza. Se dunque tu ti troui peccatore datti pur' alle fruttuos' opere della penitenza, che ſarà vn coltiuar' il fico infruttuoſo della parabola, ſe non vuoi, che ti ſia tagliato il tronco della vita, com' ad eſſo fù minacciato.

a *Sal.36.27.* b *Hom. Eut.13.* c *Teof. Luc.* d *Mal Luc.* e *Ago.ſer 37.ver.Do.* f *Greg.lo.ci.* g *Agv.l.2.q.Eug.* h *Teof Luc.* i *Teof. Luc.* k *Iauſ.conc.84.* l *Teof. Luc.* m *Teof.Luc.* n *Ianſ. loc.cit.* o *Griſ. Mat.* p *Teof.Luc.* q *Ianſ.loc.cit.*

La donn' attratta.

Cap. XCXV.

SIcom' il Demonio, quand' vn' anima ſi mantiene *a* dritta bramando le coſe celeſt', & non ſi piegand' alle terrene, con le ſue ſuge-

Digitized by Google

gestioni le dice, che *b* s'inchin', acciochè egli possa passare per essa, mettend' in lei li suoi immondi pensieri; cos' Iddio quando l'anima è inchinata alle cose basse continuamente l'inuita ad alsars' al Cielo, accioche pos' ella godere della felicità, per cui è stata creata: Com' à punto espresso s' vede misticament' in vna donn' attratta da Giesù chiamata, & risanata.

Considera dunque, ch' insegnando Giesù secondo 'l suo solito nella Sinagoga in giorno di Sabbato, nel quale li Giudei *c* attendeuano alla legge, gli comparu' auant' vna donna talment' inchinata verso la terra, che non poteua guardar' all' insù, & ciò per opera del *d* Demonio, che per diciotto anni l' haueua trauagliata con quell' infermità. Il Signore vedutela, per vsar' con essalei *e* doppia liberalità, la chiamò, & postale la mano addosso, per mostrare, che la sua carn' ancor' era atta à *f* viuificare, la sanò. Ed ella subito si drizzò, & diede glori' à Dio per segno della sua *g* gratitudine. Che fai tu

se

Digitized by Google

se l'anima tua è piegata verso la terra? Vattene da Giesù, che dandoti cognitione del Cielo alzerà ad esso il tuo desiderio. E' beato te, s'egli si degnerà di toccart', & commandarti, che ti drizzi, ma molto più beato se gl'obedirai, & te gli mostrerai grato.

Considera poi, che 'l Principe della Sinagoga in vece di *h* rallegrarsi del miracolo sì per la gloria di Dio, come per lo bene della donna, si sdegnò contro Giesù, ò fosse per *i* inuidia, ò per peruerso K giudicio, stimando, che non era ben fatto vsare la pietà in giorno di Sabbato; ma non hebbe però ardire di dirgli parola: onde si riuoltò contro gl' infermi, & disse loro, che venissero in altri giorni, & non di Sabbato. Accortosi Giesù della malitia riprese lui, & gl' altri suoi simili argomentando, che s'essi di Sabbato scioglieuano il bue, & l'asino per menarl' à bere, molto più conueniua sciorre dal legame della malattia, & del Demonio quella figliuola d'Abramo, come creatura molto *l* nobil', & dotata del-

Digitized by Google

della *m* ragione. Auuerti quì, che niun tempo è fuori di proposito per essere sanato da Dio: perciò accostati pure à lui, quando ne hai bisogno, perche sempre il troverai pronto à soccorerti.

Considera di più, che gl'emuli di Giesù, sentita la riprensione, tuttoche fossero sfacciati, si arrossirono: Ed egli con quella *n* occasione, per accennare come si doueua dilatare la sua *o* dottrina, & dare loro materia da *p*ensare, che se bene cominciaua con principij non molt' alti, era però per crescern'à gran perfettione, l'assomigliò al granello della Senepa, che quantunque piccolo, seminato però si fà albergo grande, & dà ricetto à molti vccelli: Similmente la paragonò al lieuito, che-messo da vna donna in tre misure di farina la fa crescere meraviglio*s*amente. Imita tu ancora la Senapa: sia piccolo per l'humiltà: muori nella terra per la mortificatione, che così crescerai, & darai luogo a' frequenti pensieri del Cielo con honore, & gloria di Dio,

Digitized by Google

& con profitto, ed vtilità dell' anima tua.

a *Greg Eut.hom.21.* b *Isa.51.23.* c *Grij.Luc.* d *Teof.Luc.* e *Mald. Luc.* f *Ciril.Luc.* g *Mald. Luc.* h *Ianſ. conc.89.* i *Teof.Luc.* K *Ianſ. loc.cit.* l *Ianſ.loc.cit.* m *Eut.Luc.* n *Ianſ.loc. cit.* o *Teof.Luc.*

La Porta ſtretta.

Cap. XCVI.

S. Girolamo *a* dice, che gl' huomini non cercano la via larga, perche non vi biſogna diligenza per ritrouarl', offerendos' eſsa ſpontaneamente: Ma la ſtrada ſtretta nè da tutt' è ritrouata, nè preſa ſubito da chi l'a troua, perche molti conoſciuta la via della verità, allacciati da piaceri del ſecolo tornan' à dietro tuttoche ſtiano già à mezzo cammino d' eſsa. L' iſteſsa ragione val' ancor' in ordine alla porta ſtretta: & perciò con tanta efficacia di parole eſsorta Giesù li ſuoi aſcoltant' à sforzarſi d'entrarui.

Con-

Digitized by Google

Considera quì, ch' andando Giesù à predicare non solamente per le città, come chi cerca la gloria propria; ma ancora per le castella per mostrarsi Maestro commun', & *b* Padre di tutti, se gli fec' auant' vn huomo, & gl' addimandò, s'erano per essere pochi coloro, che si saluarebbero: Ed egli second' il suo stile, lasciando di risponder' alla dimanda *c* curiosa direttament' esortò tutti li circostanti à metter' ogni sforzo per entrare nella porta stretta: come, che dicesse: La porta della salute non è larga, come perauuentura vi persuadete, però ingegnateui con lo studio, & *d* fatica vostra d' entrarui ed asicuratiui, che molti cercaranno di passare per essa; ma perche nol farann' *e* à tempo, & come si deue, non vi potranno passare. O come t'inganni tù, che ti persuadi di poterti entrare, quando ti piace, tuttoche non vi metta vna minima diligenza, & sia carico di mille cose souerchie! Fatti dunque qualche sforzo, & scaricati delle cose terrene, ch' v'entrerai.

Digitized by Google

Considera secondo, che per spiegare come fosse per *f* verificarsi, che molti cercarebbero d'entrar' in darno, disse loro per via di parabola. Quando 'l padre di famiglia sarà entrato, ed hauerà chiusa la porta voi starete fuori busand', & pregandolo, ch' v'apra, ed egli vi risponderà, che non vi conosce: perche se ben' Iddio stà adess' g aspettando, ed inuitando tutti alla salute: quando però sarà finito 'l tempo di poter' accettare l'inuito, che sarà al fine della *h* vita, egli serrerà la porta della saluation', & *i* rimprouerà li negligenti K dissimulando di conoscerli. Stà dunque sopra di te, & seruiti della commodità di saluarti, mentre, che hai tempo, ed Iddio t'aspetta, se non vuoi poi essere meritamente ributtato.

Considera poi, che li Farisei inuidiosi, per tema, che Giesù non conuertisse molta *l* gente, finsero di prendersi pensiero del bene di lui, & tentarono di spingerl' à partirsi dalla *m* Galilea sottopretesto, ch' Erode cercaua d'vccciderlo. Ma egli per mo-

Digitized by Google

mostrare che non temeua colui, ch' essi gli rappresentauano fiero, come *n* leone, disse loro, che dicessero à quella volpe, che per qualche *o* tempo ancora doueua iui operar', & poi partirsi per andar' à morir' in Gierusalemme. Indi rappresentandosi *p* l'ingratitudine di quella Città si dolse di lei dicendoli: Quante volte hò volut' io pigliare sotto la mia protettione li tuoi figliuoli, siccome l'vccello prende sotto le sue penne i suoi pulcini, & non hai voluto? Resterà dunque tutta la vostra *q* nation' abbandonata per colpa vostra. Guarda tu ancora di non rifiutare gl' inuiti di Dio, se non vuoi con tuo dann' eterno restar' in abbandono.

a *Matt.7.* b *Teof. Luc.* c *Ianf. tom. 90.* d *Ianf. lo.ci.* e *Ianf. lo.ci.* f *Ianf. lo.ci.* g *Eut. Luc.* h *Ianf. lo.ci.* i *Gre. 2. mo.* K *Teof. Luc.* l *Eut. Luc.* m *Mal. Luc.* n *Mal. lo.ci.* o *Teof. L uc.* p *Ianf. lo ci.* q *Ianf. lo.ci.*

Digitized by Google

Si sana l'Hidropico.

Cap. XCVII.

Esercitio proprio delle persone spiritual'è, che mentre souuengon' alle necessità corporali, si portino talmente, che somministrin'ancor' all'anima qualch' vtilità spirituale. Quind'è, che Giesù vero autore d'ogni virtù, auuengache non hauesse bisogno di maggior progresso per se; vuolle nondimeno per essempio nostro, essend' inuitat' à mangiare con vn Principe de' Farisei, nobilitare quell' attione spettant' al corpo con due opere di carità appartenent' all' anima, sanando prima vn' hidropico, & poi essortand' all' humiltà, ed alla misericordia verso li poueri.

Considera dunque, com'entrando Giesù in casa d'vn Principe de' Farisei non tanto per banchettarui, quanto per aiutare qualch' *a* anima, gli si fec' inanzi vn' hidropico: & perch' era giorno di sabbato si fermò senza *b* chiedere d'essere curato. Vedutolo

Gie-

Digitized by Google

Giesù, e e penetrata la malignità de'Farisei, che lo notauano, dimandò loro s' era lecito guarire quell' huomo in giorno di sabbato. Tacend' essi, per non darsi d contro, Giesù prese l'hidropico per la mano, & lo sanò: E poi per mostrare, ch' haueua e fatto ben', & che facend' essi più fatica per l' f auaritia in giorno di sabbato, poteu' egl' operare per carità senza fatica, disse loro: che s'essi cadendogli nel pozzo vn' asino, ouero vn bue 'l cauano subito fuori, etiandio di sabbat' era ben lecit' à lui sanar' vn' huomo, per cui g seruitio sono fatte le bestie. Vedi come Giesù si cura poco de gli h scandali, quand' il tempo richiede che s'operi bene: Però fà pur'il ben', & mormori di te chi vuole.

Considera poi, che postosi Giesù à tauola, ed ammoniti li conuitati, che sfuggissero di pigliarsi li primi luoghi nel conuito, disse poi al Fariseo, che si guardasse di non chiamar' a'conuiti gl'amici, ed i parenti, ma che vi chiamasse li poueri, se ne voleu' essere rimeritat' in cielo, non

Digitized by Google

perche sia male l'inuitarui quelli; ma per mostrare, che ne gl' atti di liberalità non si cerchino le ingratie, & fauori humani. Ed impara tu ancora ne' tuoi conuiti spirituali d'attendere più a' debol', & fiacchi, ch' à manco bisognos', & di non mirar' in ciò alla vana stima; ma al bene dell' anime.

Considera terzo, ch' hauend' vno de' conuitati sentito far mentione del cielo, fastidito dalle viuande presenti, cominciò à Kdesiderare le celesti, & disse à Giesù, che beat' era per essere chi le mangiarebbe nel regno di Dio. Ed il Signore per mostrare, che chi non l'obediua, non sarebbe degno, gli propos' vna parabola, & disse, ch' vn cert' huomo fec' vna volta vna gran cena con inuito di molti; & giunta l'hora mandò vn suo seruitor' à chiamarli. Scusandosi tutti, vno perch' haueua comprat' vna vigna; l'altro perche voleua far proua di cinque paia di buoi; vn' altro perch' haueua menat' à casa la moglie; tornò 'l seruitor', & diede conto del success' al Padron': Egl' adi-

Digitized by Google

adirato 'l mandò per le piazz', & per le contrad' à fine che sforzass' ad entrar' in casa sua tutti li pouer', & stroppiati: Restandoui ancora luogo 'l mandò per li sentier', & per le siepe, accioche s' empisse la casa. Vedi dunque, come ti bisogna lasciar' ogni cosa quand' Iddio ti chiama, se non vuoi, ch' il tuo luogo sia dat' à coloro, li quali tu per auuentura stimaui meno degni di te.

a *Teof. Luc.* b *Eus. Luc.* c *Bed. Luc.* d *Beda Luc.* e *Mal. Luc.* f *Bed. lo. ci.* g *Eut. lo. ci.* h *Mal. lo. ci.* i *Teof. lo. ci.* K *Lanf. con. 91.* l *Eut. Luc.*

La Dedicatione del Tempio.

Cap. XCVIII.

PErche l'attioni materiali spiegate nella Scrittura sono nostr' instruttioni spirituali, sicom' allora si trouò Giesù nel tempio, quando si celebraua la memoria della dedicatione d'esso, ed era tẽpo d'inuerno; così è da credere, ch' entrerà nell' anime che sono tempio di Dio, s'elle mentre staranno nell' inuerno de' *a* trauagli,

Digitized by Google

gli, faranno festa disponendos' à lodare maggiormente Dio come fattore del tempio loro spiritual', & come conseruatore di quel bene, ch' in esso si troua.

Considera dunque, che celebrandos' in Gierusalemme la dedicatione del tempio ò fos' in memoria di quella, che fece *b* Salomon', ouero di quella, che fece *c* Zorobabel ritornato, che fù il popolo dalla Persia, ò pure della dedicatione d'vn nouo altare fatta da Giuda *d* Macabeo, vi si trouò ancora Giesù per esser' vicin' il tempo della sua *e* passion', & passeggiand' egli nel portico fatto da Salomone, vers' *f* Oriente, 'l circondarono molti de' Principi, de' Farisei, & de gli Scribi non già *g* per imparar' alcuna cosa da lui, ma per calunniarlo; & gl' addimandarono, che dicesse publicamente, s'egl'era'l Messia. Vedi quante volte costoro tentano 'l mansueto Signor', & come sempre l'assalgono con dimande malitios': E non ti merauigliare s' alcuno procede teco malignamente; ma con Giesù prendi patientemente tut-

Digitized by Google

tutti gl' affronti, poiche più ne sei degno tu, che quell' innocentissimo Signore.

Considera secondo, come Giesù sentita la dimanda de' suoi nimici gli riprese tacitamente com' huomini, che parlauano con mal' *h* animo, & *i* vanamente, poiche mostrauano di volere creder' alle semplici parol', essendo, che non credeuano manc' a' fatti. E perch' haueua detto, ch' essi non erano delle sue pecorelle, onde non era merauiglia se non conoscenano la sua voce, per sodisfar' alla loro risposta, & muouergl' ad essere sue pecorelle, già, che professauano d'essere pecorelle di Dio Padre, disse: *Io, & mio Padre siam' vna cos' istessa*: Come se dicesse: Nella potenz', & nella *K* diuinità siamo vgual', & però se siete di lui, siate, ancora miei. Ed essi ciò inteso diedero di piglio a' sassi per lapidarlo, come *l* bestemmiatore: ma nol fecero, perch' egli con la sua *m* potenza gl' impedì. O com' esce subit' à gl' atti esterni la malitia del cuore! Guarda dunque di non le dare ricetto di

Digitized by Google

dentro, se non vuoi, che t'adduca ad atti sconuenenoli di fuori.

Considera poi, che seguitando pure Giesù à riprendere coloro, perche gl' voleuano far male per lo bene, ch' egli faceua lor', & dicendogli, che se non voleuano creder' alle sue parole credessero a'fatt' essi mossi à maggior *n* colera, onde douenano mitigarsi, tentarono di prenderlo; ma egli scappò loro dalle mani per virtù diuina, (mostrando, che quando sarebbe poi pres' *o* auuerrebbe per sua volontà), & andò in *p* Betabara, oue fù già battezato da S. Gio., & dichiarato per figlio dal Padre per ridurr' à *q* memoria ciò, ch' iui passo in confermatione della sua diuinità. Auuerti tu ancora di fuggire l dar' occasion' a'tuoi nimici di far male: anzi più tost' ò con nuou' attioni buon', ò con la memoria dell' antiche fà, che cessino di perseguitarti.

a *Teof.Gir.* b *Girol.Cat.S.Tom.* c *Grif.Gio.* d *Rup.Gio.* e *Teof.lo.ci.* f *Mal.Gio.* g *Teof. loc.cit.* h *Teof.lo.ci.* i *Eut.* Gio. K *Eut.lo.ci.* l *Teof.loc.cit.* m *Mal.loc.cit.* n *Mal loc.cit.* o *Teof.loc.cit.* p *Mal. loc.cit.* q *Teof.loc.cit.*

La

Digitized by Google

La pecorell', & la moneta smarrita.

Cap. XCXIX.

SE bene ne gl' eſerciti militari ſi fà gran capitale di quei ſoldati, che continuament' hanno perſeuerato nella guerra, ma però non ſi ſono poſt' ad aperti riſchi, nè dat' ad impreſe di valore; tuttauia maggior guſto ſogliono prendere li *a* Capitani, quando comparíſce lor' auanti qualche ſoldato, ch' habbia fatte molte prodezz', & ſia entrat' in gran parte della vittoria, ancorch' ò per timor' human', ò per altro nel principio della guerra habbia volte le ſpalle. Però parland' all' vſanza *b* de gl' huomini dice Giesù, che più ſi rallegr' il cielo per vn peccatore, che facci penitenza, che per nouantanoue giuſti, li quali non habbiano biſogno di farla.

Conſidera dunque, che concorrendo molti Publican', & peccatori doue Giesù s'era ritirato, moſsi dal-

Digitized by Google

la *c* benignità di lui, & dall' efficaci', & soauità della sua dottrina, gli Scribi, ed i Farisei, che pure gli stauano sempr' a'fianchi per *d* notarl', in vece di lodarlo *e* contracambiarono la cortesia di lui con le loro solite mormorationi, perche trattaua co' Publicani. Et guarda bene di non ti lasciar' entrare nel cuore la falsa persuasione d'essere buon', accioche tu non perda la compassione verso coloro, che non stimerai tali: ma cerca d'hauere la vera bontà, perch' allora desidererai à tutti l'istessa con carità.

Considera poi, che 'l benigno Giesù per mostrarsi *f* misericordios' ancor' a'suoi calunniatori, mansuetamente serrò loro la *g* bocca con due parabol' accennando, ch' egli s'era fatt' huomo per li peccator', & disse loro, che sicom' vno, 'l quale habbia cento pecore perdendon' vna lascia l'altre nel deserto per andar' à cercarla, & trouatala se la mette su le spall' allegrament', inuitando poi, quand' è giunto à casa, gl' amici à congratularsi seco;

co-

Digitized by Google

cos' in cielo, si fa festa tale per vn peccatore, che si conuert' à penitenza, quale non si fà per molti giusti, che non n' hanno bisogno, non perche la continuata santità non sia di gran content' à Dio; ma perche secondo 'l modo commune di Parlare più giusto per *h* allor' apporta la penitenza d'vno, che l'innocenza di molti. Impara dunque, se sei peccator' à conuertirt', & se se giust' à procurare la conuersion'i altrui, accioche tu dia, quant' è dal canto tuo, nuoua materia di gust' à Dio.

Considera terzo, che Giesù per accennare più chiarament' à gli Scribi, & Farisei, ch' ess' haueuano i mal' affetto l'anim', & diuerso da quello de' veramente buoni, soggiunse l'altra parabol', & disse, ch' in Cielo si fà festa da gl' Angeli per la conuersione d'vn peccatore, come si fà in terra, quand' vna donn' hauendo perdut' vna dracma, ch' è moneta di valuta d' K vn giulio, accende la lucerna scopa la cas', & la cerca diligentement', & ha

Digitized by Google

hauendola ritrouata chiama le vicin' à rallegrarsi seco: come, che dicesse, ch' ancor' essi si donerebbero rallegrare, vedendo, che li peccatori trattando seco sono come ritrouati, dopo d'essere stati perduti. Attendi quì quale sia 'l vero segno d'essere buon', & procura d'hauerlo prendendo diletto, quando vedi conuertirs' à Dio qualche peccator', & farai à Dio cosa gratissim', & per te acquisterai vtilit', & honore.

a *Gre. ho.* 33. *Euang.* b *Ciril. L. de dup. mart.* c *Ianf. conc. c.*94. d *Ianf. lo .ci.* e *Teof. Luc.* f *Teof lo.ci.* gEus *Luc.* h *Ianf. lo.ci.* i *Ianf. lo.ci.* K *Ma.. Mat.*

Il figliuolo Prodigo,

Cap. C.

E Tant' instabile la felicità del mondo, che di niuna cosa più che di lei si può dire che fugge com' ombr', & che come ruota s'aggira, perche passa tanto velocement', & si

istes-

Digitized by Google

di certo conduc' alla miseria, che gl' istessi da lei scioccamente gabbati, quando miran' a' diletti, che d'Iddio, à forza confessano di morire per la fame, quando li buon', ancorche non si siano vestiti dell' affetto *a* filial' verso Dio; ma lo seruano per ottenere da lui la gloria, sono soprabondeuolmente satiati. Et quest' à punt' è ciò che confess' il figliuolo prodigo, quando misticamente dice, che molt' in casa di suo Padr' hanno pane d'auuanz', ed egli si muore di fame.

Considera quì, che Giesù per mostrare la forza della *b* penitenz', & la gran benignità del Padr' etern', aggiuns' vn'altra parabol', & disse ch' hauend' vn' huomo due figliuol', il più giouane gli chiese la sua parte della robba, ed hauutala se n'andò 'n paesi lontani, oue la spregò tutta viuendo malament', & tenendo pessime pratiche. Consumata ch' egli l' hebb' andò à stare con vno per guardiano de' porc': & non potendosi manco satollare di ciò, che man-

gia-

giauano gl' animali, ſi rauuidde del fallo commeſs', & ſi riſolſe di tornar' à caſa di ſuo Padre, ſicuro che non gli mancherebbe da viuere. Ed auuert' à che miſeria conduce le perſon' il partirſi da Dio per viuer' a ſua poſta, ed andare dietr' à gl' inuiti del mondo: Però guarda bene di non ti laſciar, vincere dall' apparenza della libert à, perch'alla fine ti trouerai più ſchiauo di quel che penſaui.

Conſidera poi, che tornando quel giouan à caſa, ſuo Padr' il vidde da lontan', & moſs' à compaſſione gli cors' incontro, gli gittò le braccia 'l coll', & lo baciò: & confeſſand' egli di non eſſer degno del nome di figliuolo, non puotè 'l cuore del Padre ſoffrire tali parole: onde chiamati li ſeruitori commandò che gli ſi recaſſe la più c pretioſa veſte di caſa, che gli ſi deſſe l'anell' in mano, gli ſi metteſſero le ſcarp' in pied', & poi che ſi conduceſs' vn vitello graſſo, ſi vccideſs', & ſi faceſs' vn lauto banchetto. Applic' à te ſteſso tutte i que-

Digitized by Google

queſte coſe, ed attendi quant' efficace ſia quella contritione, che ti riduc'à Dio, & quanto buon' il Signore, che ti *d* preuiene, ſi *e* racconcilia teco, ti dà la carità, la *f* caparra dell' vnione con lui, ed vna cuſtodia tale de' tuoi affetti, ch' vſandoli camini rettament', & per vltimo ti dà 'l pretioſiſſimo *g* Corpo del ſuo Figliuolo per cibo.

Conſidera terzo, ch' vditi li ſuoni dal Figliuolo maggior', & ſaputo tutt' il ſopradetto, ſi ſdegnò talmente, che tornando dalla campagna non voleu' entrar' in caſa; ma'l Padr' vſcitogl' incontr' il pacificò, dicendogli, che per eſſer' egli ſtato ſempre ſec' ogni cos' era ſua; ma che conueniua banchettar', & far feſta, perche s'era ritrouat' il fratello già perduto. Ed ammira quanto piac' à Dio, ch' il peccatore ſi conuerta, perche per così dire non ſi cura di dar materi' *h* a' giuſti di mormorare, purche quando ſi conuerte gli moſtr' ogni ſegno d'amoreuolezz': & perciò non *i* tardare di conuer-

uertirti, & non lo differire di giorn' in giorno.

a *Iansſ.conc.*94. b *Eut.Luc.* c *Mal.Luc.* d *Iansſ. lo.ci.* e *Teof.Luc.* f *Eut.loc.cit.* g *Ambroſ.Luc.* h *Mal.lo.ci*, i *Eccl.*5.8.

La Parabola del Fattore.

Cap. CI.

PErche ſi trouano talhora de gl' huomini, li qual' hauendo riceuuto da Dio molti ben' ò di natur', ò di gratia, gl'abuſan', & s'animan' à ſeguitar' il male cominciato con dir': *Io hò peccato, & che diſgratia m'è mai accaduta?* dic' il a Sauio, che *l' Altiſſm' è patiente pagatore*, come che dica: s'egli non ti caſtiga hoggi, ò domani, non ti laſcierà però ſenza caſtig' al ſuo tempo: Com' à punto ſpiega Giesù con la parabola d'vn Fattore di caſa priuato dell' officio, perche s' era portat' in eſſo malamente.

Conſidera dunque, che Giesù b con-

confutate le calunnie de' Fariſei con le tre parabole paſsate, ſi riuoltò a' Diſcepol', & aggiunſe loro la quarta per riprendere l'auaritia de gl' iſteſſi Fariſei, & diſse, ch'hauend' vn' huomo ricco vn Fattore di caſa, che s'era portato male nel gouerno d'eſsa, gli fù accuſato per diſtruggitore de'ſuoi beni. Ed egli chiamatol', & dimandatogli li conti gli minacciò di caſtigarl', & di leuargli l'officio. Ed vedi come conuiene, che tu ti porti bene nel gouerno dell' anima tua, & di tutti li beni che da Dio hai riceuuto, ſe non vuoi eſser' accuſato prima dalla tua coſcienz' iſteſs', & poi dal Demonio, che *c* continuamente ſtà inanz' à Dio, *d* chiedendoli che prenda caſtigo de'peccatori.

Conſidera poi, che quel Fattore trouandos' in termine d'eſsere leuato d'officio penſando frà ſe ſteſso che la vita ſua eſcioperat' il rendeu' impotent' à trauagliare, riſolſe di prouederſi per l'auuenir' auanti d'eſsere cacciato di caſa: onde chiamati li debitori del ſuo Padrone remiſe loro parte del debito, accioche poi per gra-

Digitized by Google

gratitudine gli defsero ricetto. Diſſe dunqu' ad vno ch' era debitore di cento miſure d'olio, che prendeſse la ſua poliz', & per non eſsere *f* colto, mentre la corrompeua ſcemand' il numero, ſcriueſse preſtamente di douerne ſolamente cinquant': ed ad vn' altro che douea cento ſtaia di grano fece ſcriuere d'eſsere debitore ſolamente d'ottanta. Auuerti quì come la neceſſità fa l'huom' accort'; & come coſtui ſi ſa proueder' à tempo per la vita corporal'; ed impara tu ancor'à procacciart' il bene della ſpirituale, mentre da Dio t'è conceduta la *g* vit', & la commodità.

Conſidera di più, ch' hauend' inteſ' il Padrone, come s'era ſaputo maneggiar' il Fattore di caſa, tuttoche foſse ſtato maneggio'ngiuſt', & contro di ſe, per eſsere perſona *h* liberale non l'hebb' à male; ma lodò la prudenza di lui. Et penſa quanto *i* più piacerai à Dio tu ſe ò con la robba, ò con l'eſsempio buon', ò co'conſigli ſalutiferi ſenz' offeſa di S. D. M. ti farai de gl'amici, li quali nel giorno del giudicio, con eſporre le tue buo-

Digitized by Google

buon'oper' al Signor', il muouan' à darti ricetto nelle ſtanze del cielo con eterna tua felicità. Perciò cerca di farl' inſtantement', & non ceſſare mai ò con limoſine corporali, ò con aiuti ſpirituali di farti tant' amici, quanti comporta la tua poſſibilità: che così piacerai 'l tuo Signor', & Padrone grandemente.

a*Eccl.*5.4. b*Ianſ.conc.*95. c*Apo.*12.10. d*Vieg. Apo.* e*Griſ.Luc.* f*Mald.Lu.* g*Eut.Luc.* h*Ianſ. conc.*95. i *Eut.lo.ci.*

L'indiſſolubilità del matrimonio.

Cap. CII.

AMa tant' Iddio 'l bene dell' anime noſtre, che non tralaſcia pur' vn' occaſione di nobilitar': onde, perche chi a adheriſce à S. D. M. ſi fa vno ſpirito con eſſalei, & per conſeguente diuenta nobiliſſimo, 'l cuore di Dio è infiammato d'vn' ardentiſſimo deſiderio, che l'anime ſtiano ſempre congiunte, con lui:

Et

Digitized by Google

Et se perauuentura si scostano d' esso fornicando col Demonio, col mond', & con la carn' in vece di dare lor' il ripudio, l' *b* inuita sponcaneament', & promette loro di riaccettarle. Nel che viene superat' il legame corporale del matrimoni, il quale concede Giesù, che si possa sciorre per causa della fornicatione.

Considera dunque, che li Farisei, perch' *c* inuidiauano sopramodo 'l Signore, pensando, ch' egli si fosse *d* scordato della dottrina, ch' altre volt' haueua dat' intorn' al matrimonio, e astutamente se gl' accostaron', & perch' erano dat' *f* al vitio dell' intemperanz', ò forsi, perch' à quel temp' era nato *g* dubbio di ciò trà ess', & gli Scribi, gl' addimandarono, se per qualsiuoglia cagione sia lecito l'abbandonare la moglie, con animo di coglierlo per *h* ogni modo; perche s'egli diceua di sì, hauendo lodato la castità altre volt', adesso si contradirebbe, ed essi sotto l'ombra della dottrina

di

Digitized by Google

di lui potrebber' allargare la briglia a'ſuoi appetiti: ſe diceua di nò ſi ſarebbe moſtrato cóntrario à Mos', ed a'Dottori. O quànt' è ſciocco l' ardire de gl' huomin', & come crede di tirare Dio a' ſuoi diſegni! Guardati tu di non eſſere tale; ma ſottopont' alla ſua volontà, ch' viuerai ſicuro.

Conſidera poi, che Gieſù per dar' eſſempio di i manſuetudin' à' ſuoi Diſcepoli non riſpos' à color' aſpramente; ma con piaceuolezz', & K ſapienz' inſieme, per non dire, ſubito, che non era lecito con pericolo di muouere qualche l tumulto, dalla creatione fatta da Dio di maſchio, & di femina pres' occaſione di dare loro riſpoſt', ed inſtruirgl' ad eſſere talment' vniti con le mogli loro, che non haueſſer' ardire, di ſeparare ciò, che da Dio era ſtato congiunto. Onde conchiuſe, che chiunque ſi ſeparaſſe più, che d' habitatione della ſua moglie per altra cauſa, che di fornication', & ne prendeſs' vn' altra commetterebbe

be adulterio. Ed impara tu con quanto maggiore ragione farai stimat' adultero, se peccando lascierai Dio, ch' è sposo dell' anima tua, in cui non può cader' errore, per accostart' alle vanità, ed alle carogne del mondo.

Considera terzo, ch' hauendo ciò sentito li Discepoli apprendendo, ch' è vn gran peso a'mariti l'hauer' à sopportar' vna moglie cattiu' & fastidiosa, disser' al Signor' in presenza de' Farisei, che, s' il negotio passaua cosi non era spedient' il pigliare moglie. Et perche Giesù rispose loro; che non tutt' intendeuano quella dottrin', & lodata la castità soggiunse, che chi poteua ciò intendere l'intendesse, giunti, che furon' à casa essend' alquanto meranigliati, perch' egli non hauena dato loro piena sodisfattione, gli fecero l' istessa dimand', & n'hebbero la medesima risposta. Vedi come 'l Signore stà saldo nelle sue risposte, quand' appartengon alla verit', ed a'buoni costum', & non essere tu facil' à mutarti per pia-

ce-

Digitized by Google

cere à gl' huomini, se la gloria di Dio così richiede.

a *Cor.* 1. 6. 17. b *Gier.* 31. c *Eut. Mat.* d *Grif. Mat.* e *Eut. lo. ci.* f *Aut Imp. hom.* 32. *Mat.* g *Ianſ. conc.* 95. h *Gir. Mat.* i *Eut. lo ci.* K *Gri. Mat.* l *Eut. lo. ci.* m *Gri. lo. ci.* n *Teof. Mat.*

Il Ricc' Epulone.

Cap. CIII.

QVanto vera ſia la dottrina del ſauio, che l' *a* allegrezz', & feſte finiſcon' in pianti, & che meglio è l'andar' à caſa di chi piange, che di chi *b* banchetta, & l'eſperienza d' ogni giorn' il dimoſtra, & chiariſſimamente ſi ſcorge nell' eſito, ch'hebbero le feſte del ricco Epulon' & l'afflittioni del mendico Lazaro, quando piacque à Dio di chiamargl' all' altra vita.

Conſidera dunque, ch' hauendo Gieſù molte volte con la ſua dottrina procurato di ritirare, gl' huomini dall' *c* auaritia, per mettere maggiore *d* terror' a' duri di cuori, ed

Digitized by Google

infiammargl' all' amore della pouertà, con vn' essempio mostrò a' suoi ascoltanti quanto graue vendetta prend' Iddio di quei ricchi, li quali non si muouan' à compassione de' poueri, & spendon' il suo in lusso, & vanità. Disse dunque ò parlando per via di *e* parabola, ò raccontand' vn' *f* historia succeduta, ò pure mescolando vn' historia con vna *g* parabola, che fù vna volta vn certo ricc', ò fosse *h* Nineuese persona priuat', ò *i* Erode, ò qualch' altro Princip', il qual' oltr' il vestirsi di vesti molto pretiose banchettaua ogni giorno molto lautament', ed era tanto poco compassioneuole verso li poueri, che stand' alla porta della sua casa vn mendico tutto impiagato per nome Lazzaro con desiderio di satiarsi di ciò, che cadeua sotto la tauola, tuttoche più volte l'hauesse potuto K vedere, mai commandò, che gli fosse data cosa veruna. Ed vedi come le commodità, & delicie terrene leuano da' cuori non solamente la carità, ma l'humanit' ancor'; & guarda di

non

Digitized by Google

non t'infolgar' in esse, se vuoi esser' amico di Dio.

Considera poi, che passando le cose del ricco nel modo suddetto, & non hauendo Lazaro alla porta di lui altro bene, se non, che li cani, non v'essendo, chi gli l cacciasse, li seccauano le piaghe, morì il mendìc' & fù portato da gl' Angeli nel seno d'Abram, & morì ancor il ricco, & fù sepellito nella più in bassa parte dell' inferno, oue si danno supplicij più graui. O come sono differenti li fini di chi stà ben' in questo mondo da quelli di coloro, che qui patiscono con patienza per amore di Dio. Pensa dunque ben' a'casi tuoi, ed intendi bene, che quelle cose, le quali sono cagion' al corpo di viuere commadamente per vn poco di tempo con offesa di Dio, son' ancora cagione, che l'anima sia eternamente tormentata.

Considera di più, che Giesù per far' intendere bene, che dopo la morte non v'è riscatto, & ch' ognuno deue fare bene per se mentre, ch' viue, perch' è n verisimile, ch' vn

Digitized by Google

tormentato dimand' aiuto per se, & brami, che li suoi schiuino quel tormenti, soggiunse, che 'l ricco stando nell' inferno vidd' Abram', ed il pregò come Padre commune, che mandasse Lazaro à rinfrescargli la lingua con la punta d'vn dito intinto nell' acqua: ed essendogli negata la gratia soggiunse, ch' almen' il mandass' à casa di cinque suoi fratelli per auuisarli, che si guardassero di non cadere nell' istessa disgratia con viuere, com' egl' era vissuto: Et ne manco questo gli fù conceduto. Attendi dunque tu à viuere bene mentr' Iddio te ne dà commodità, & non aspettare, che ti colga la morte, perche doue o caderà 'l legno iui se ne starà.

a *Prou* 14. b *Eccl.*7.3. c *Ian.f.conc.*97. d *Eut. Luc.* e *Teof. Luc.* f *Ire.*2.62. g *Mal. Luc.* h *Eut. lo.ci.* i *Mal.lo.ci.* K *Mal.lo.ci.* l *Mal. loc.cit.* m *Basil.in cat.8.Tom.* n *Mal.lo ci.* o *Eccl.*11.3.

Va-

Digitized by Google

Cap. CIV.

PErche Giesù era quel libro, ch' *a* vidde S. Gio. scritto di *b* dentr', & di fuori: di dentr' à beneficio de' più spirituali, & perfetti: di fuori ad ammaestramento de' semplici, ed imperfetti, sicome con gl' essempi rari di virtù si dan' à legger' a' poc' intelligenti; così conueniua, che con la sua rara dottrin' ammaestrasse più perfettamente quelli, che d'ess' erano più capaci. Onde meritamente dà varij documenti a' suoi Discepol', accioche possano poi essere più sicuramente Maestri de gl' altri.

Considera dunque, che Giesù, perche li Farisei *c* mormorauano di lui per hauer' egli ragionato contro l'auaritia, volendo mostrare ch' ess' eran' autori di scandali, ed insiem' atterrirgli, riuolt' a' Discepoli disse, ch'è impossibile che non vi siano de gli scandali, hauendo riguard' à ciò che si vede per la *d* malitia de gl'

Digitized by Google

huomini. Et poi per mostrare ch' in particolare bisogna guardarsi di non scandalizare li deboli nella virtù, disse, che meglio è l'essere gittato nel mare con vna macin' al collo, ch' è pena temporale, ch' ò con offesa grau', ò col mal' esempio scandalizar' vn piccolo (additando certi putt' iui presenti, ed intendendo de' piccoli nella virtù) il che si merita pen' eterna. Per vltimo disse loro, che chi è offeso, se l'inimico se ne pent', & chiede perdono, gliele deue dare. Quind' impara tu à non offender altr', & se per auuentura sei offeso non indugiar' à perdonare; perche così facendo farà come se tu mettessi i carbon' accesi di carità sopr' il capo, ch' è l'intellett', & la volontà del tuo prossimo verso te stesso.

Considera poi, che Giesù per esfortar efficacemente li Discepol' à seruirsi della commodità, ch' haueuano d'acquistare molta perfettione, mentr' egli staua con essi loro, disse ch' erano per venire certi tempi simil' à quelli di i Noè, quando gl' huomini stauano banchettando, &

Digitized by Google

pre ndando mogli, fin'al dì che Noè entrò nell'arc', ed ad vn tratt'venn il diluuio, che gli rouinò tutti. Et similment'era per accadere, che, stando gl'huomin' occupat' in compr', in vendit', ed in fabriche, come quando Lot per auuiso dell'Angel' vscì da Sodoma, piouesse K fuoc', e solfo, ch'vccidesse tutti. Et pensa poi con quanto più ragione conuiene che ti serua bene tu del tempo ch'hai per attender alla tua salut' essendo tanto lontano dalla bontà de'veri Discepoli di Giesù.

Considera terzo, che per mostrare quanto sia per esser inaspettata la sua venut' al giudicio, soggiunse Giesù non tanto per li Discepoli, quanto per noi, che stando le persone senza pensiero saranno citat' à dar conto di s', & che d'ogni stati alcuni saranno m salui, altri danna, ti. Disse dunque, che stando duo, in vn'istesso letto vno ne sarà pres' & l'altro lasciat'; essendo due al molino per macinar': vna sarà rapita, l'altra lasciata: trouandosi due in, vn campo, pure ne sarà lasciat' vn'.

Digitized by Google

& pigliato l'altro. Attendi dunqu'à ſtare ſopra di te, accioche tu non ſia colto alla ſprouiſt', & non dia nelle mani del Demonio, ſe vuoi viuer' eternamente felice.

a *Apoc.*3.1. b *Ric. Apo.* c *Teof. Luc.* d *Teof. lo. ci* e *Orig. Mat.* f *Giro. Mat.* g *Rom.*12.20. h *Mal. Luc.* i *Gen.*7.7. K *Gen.*29.24. l *Teof loc cit.* m *Teo. lo. ci.*

L'Oration', & l' Humiltà.

Cap. CV.

S'in alcuna perſona ſuperba ſi ſono mai ſcorti quelli quattro modi, ne' quali, ſecondo S. *a* Greg. ſi paleſa l' altezza de gl' arroganti, quand', ò ſtimano d'hauere da ſe ſteſſi 'l bene, ch'hann', ò ſe credono d'hauerlo riceuuto da Dio, l'attribuiſcon' a'meriti proprij, ò ſi vantano di ciò che non hann', ò finalmente diſprezzati gl' altri bramano, che ſi ſappia ciò che poſſeggono, chiariſsimamente ſi ſcuoprón' in quel Fariſeo, ch' entrato nel tempio,

in

Digitized by Google

in vece di far'oratione con humiltà, com' ella si deue far', espone vanament' à Dio ciò, che gli pare d' hauer fatto con disprezzo del Publicano.

Considera dunque, ch' hauendo Giesù parlato della sua venut' al giudicio all' *b* improuisa, per essortare li suoi ascoltanti ad apparecchiarsi con l' oratione continua, proposeloro vna parabola d'vn Giudice, che nè temeua Dio, nè rispettaua gl' huomin'; & nondimeno chiedendogl' vna Vedoua molto spesso, & per *c* molto tempo, che la *d* difendesse dall' ingiurie d'vn suo nimico, vinto dalla perseueranza di lei, & per non essere poi accusato al suo successore nel *e* fine dell' officio, le fece la gratia. Pondera tu quì quanto può la perseueranza nel chieder', appresso li cattiui, & persuaditi che molto più potrà appresso la bontà di Dio, il quale non per altro differisce il farti le gratie, che chiedi, se non per farteli in tempo, che siano giouenol' alla tua salut', & perfettione.

Digitized by Google

Considera poi, ch' essendo necessaria la Humiltà ancora nella Oratione, per penetrare li Cieli, & piegare Dio, con vn'altra parabola dette ad alcuni giusti, & disprezzauano gl'altri, spiegò Giesù la forza di lei, Disse dunque, ch' entrati nel tempio vn Fariseo, ed vn Publicano, quello con grand' arroganza in vece di chiedere qualche cosa à Dio non per gratitudine, ma quasi per contendere con S. D. M. della sua propria santità, cominciò à ringratiarlo, perche non era ladro, ed ingiusto come gl'altri huomini, & particolarmente quel Publicano: questo non hauendo ardire d'alzare gl'occhi, perche si stimaua indegno, stette lontano, & battendosi il petto, chiese perdono de' suoi peccati. E fù tanto potente la sua humiltà, che l'ottenne, restando più giusto del Fariseo. Fa dunque che tu ori humilmente, se vuoi, ch'Iddio, 'l quale fugge da te, quando t'inalzi, venga da te, se t'humilij come conuiene.

Considera terzo, che Giesù per mo-

mostrare misticamente, ch'Iddio gusta de gl' humili, essendogli presentat'auanti certi fanciulli, acciochè desse loro la *m* benedittione, non solamente non rifiutò di farlo, ma disse di più à gl' Apostoli (li quali non per *n* inuidia, ma per liberar' il Signore dalla calca, procurano d'impedire, che non se gl' accostassero) che li lasciasser' accostare, perchè de' o simili ad essi nell'humiltà, semplicità, ed innocenz' è il regno de' Cieli. Vedi tu ancora di farti fanciullo, non innalzando, non disprezzando veruno, non ti dilettando di far' *p* inganni, che così potrai sicuramente accostarti à Giesù, ed essere da lui accarezzato.

a *Mor.* 23. 4. b *Mal. Luc.* c *Mal. Luc.* d *Iansf. conc.* 124. e *Mal. Luc. Iansf. conc.* 90. g *Iansf. lo. ci.* h *Mal. Luc.* i *Eus. Luc.* K *Mal. Luc.* l *Ago. Ser.* 2. *Ascens.* m *Iansf. lo. ci.* n *Amb. Luc.* o *Iansf. lo. ci.* p *Teof. Luc.*

Digitized by Google

Il Giouane ricco.

Cap. CVI.

S. Grisostomo *a* dice, che l'anime de' ricchi, quanto più copiosamente sono circondate dalle richezze, con tanto maggior peso di catene sono ligate. E *b* Teofilatto afferma, che le richezze sono più viscose del vischio istesso. Se dunque, chi è ligato, ed inuischiato, ò non può assolutamente scogliers', & staccarsi dalle caten', & dal vischio, ò almeno difficilmente, che merauiglia sarà, se vn Giouane, cioè vna persona di poche forz', & di minor' industria spirituale, non si scoglie, ne stacca da' primi legam'; anzi con vn nuouo laccio di tristezza s'ânoda.

Considera dunque, che postosi Giesù in viaggio per andare facendo del ben' all' anime, gli si buttò auant' inginocchioni vn giouane molto ricc', & principale, *c* desideroso d'arriuar' à quella vit' eterna, ch'egli prometteua à chi era per farsi simil' a' fanciulli nella bontà; & gl' ad-

addimandò, che cosa douea fare, per acquistarla. Gli rispose Giesù, ch' osseruasse li commandament' : & soggiungend' egli d'hauere ciò fatto fin da piccolo, lo guardò 'l Signore *e* benignament', & si compiacque in lui, com' in persona schietta, & di buona *f* coscienz', & per tirarl' à maggior perfettione gli disse, che vendess' ogni cosa, & dati li denar' a' poueri, lo seguitasse. Vedi come Giesù vuole, che costui dia le cose sue ad altri poueri, per mostrare, che non richiede da te la tua robba; ma g te stesso. Dattigli dunque liberamente spicciandori dal vischio delle cose terren', ed otterrai la vit' eterna,

Considera poi, che 'l Giouane sentita la proposta di Giesù in segno, che non era *b* maligno se bene troppo attaccato alle richezze, si partì malinconico, non esasperato. Onde 'l Signore pres' occasione di dire, che più facilment' entrerà vna sarta nella cruna d'vn' ago, ch' vn ricc' in paradiso, non perche le ricchezze sian' i impediment', essendo date

per

per aiuto ; ma perch' ordinariamente l'affett' humano poco ordinato si scorda di Dio , & si fà *K* schiauo del Denar' , onde poi prend' occasione d'insuperbirsi , di dars' a' piacer' , ed *l* immergersi ne' viti j . Perciò se tu ami lo stare lontano da' peccati , ed accostart' al Cielo , lascia per tempo li denar' , auanti , ch' essi lascino te : & s'in effetto non puoi , lasciagl' almeno con l'affetto .

Considerà di più , che ciò inteso S. Pietro non per se solamente , ma per *m* consolatione di tutti li poueri , persuasosi , ch' era *n* gran bene l'hauere disprezzate le richezze , diss' à Giesù confidato più nel suo *o* affetto , che nella quantità delle cose lasciat' : *Ecco , che noi habbiamo lasciat' ogni cosa ; & vi habbiamo seguito : che sarà dunque di noi* ? Piacque à Giesù la dimanda del Discepol' , & lasciata la mentione delle ricchezze disprezzate , perch' altr' hanno *p* fatto l'istesso per fini humani , gli rispose : In verità vi dico , che voi , li quali m'hauete seguito , nel giorno del *q* giudicio , quando 'l Figliuolo dell' huo-

mo

mo federà nella sedia della sua Maestà, federete con esso lui sopra di dodici sedie, & non solamente approuando la sentenza del Giudice; ma per x autorità vostra giudicarete le dodici tribu d'Israele: Seguita dunque tu ancora Giesù nella pouertà, nel patir, & sarai sublimato da lui alla potestà di giudicare.

a *Matt.*19. *Matt.* b *Teof. Luc.* c *Iansf. conc.* 100 d *Beda Luc.* e *Iansf. lo. ci.* f *Orig. Mat.* g *Iansf. lo. ci.* h *Teof. Luc.* i *Iansf. lo. ci.* K *Teof. Luc.* l *Iansf. lo. ci.* m *Teo. Luc.* n *Iansf. lo. ci.* o *Orig. Mat.* p *Gir. Mat.* q *Eut. Mat.* r *Iansf. lo. ci.*

Gl' Operarij della vigna.

Cap. CVII.

Se ben' è vero, che sarebbe debito dell' huom' il far' almeno per tanto tempo di penitenza, per quanto hà seruito al senso, ed al peccato, com' auuisa *a* Origen', acciocch' almeno in ordin' al tempo la pena corrisponde's' alla colpa: è nondimeno tanto buon' Iddio, che be-

Digitized by Google

bene ſpeſſo ſi contenta di breuiſſima penitenza per dar' a' conuertiti la la gloria, come miſticamente 'l Padre di famiglia fà, che ſiano pagati ben' ancora quelli, ch' hanno lauorato poco nella vigna.

Conſidera quì, ch' hauendo Gieſù promeſſe *b* gran cose à chi lo ſeguiua laſciando 'l tutto, & patendo perſecution', accioch' ad alcuno ciò non pareſſe difficile, vedendo, che tali perſone in queſto mondo ſono poco prezzate, con vna parabola dichiarò, che molti, li qual' in queſta vita paiono primi, ſaranno vltimi nell' altr', & molti ſtimat' vltimi, ſaranno li primi. Diſſe dunque, ch' vn certo Padre di famiglia vſcito di caſa à buon' hora trouò alcun' Operarij, & fatto patto di dargl' vn denaro per giorno gli mandò alla ſua vigna. Partiti quelli, intorn' all' ora di terza vidde certi altr' otioſi in piazza, & mandò ancor' eſſi alla vigna, come pure fece con altri ſu l'ora di ſeſta, & di nona. O quante volt' eſc' Iddio per chiam'arti à lauorare nella ſua vigna, ch' è l'anima tua, & de' tuoi proſ-

ſi-

simi! Risoluit' vna volta d'obedirgli a se vuoi essere fatto degno di quel denaro di gloria, che dura eternamente.

Considera poi, che per consolatione di coloro, a' quali resta poco tempo di vita, se ben' hauend' essi spesso il passato in otio, e vanità, pare, ch' Iddio si douerebbe scordare di loro, soggiunse Giesù, che non se ne scorda: perche sicome quel Padre di famiglai vscito su l'hor' vndecima, & troual' alcuni pur' otiosi li mandò à lauorare nella vigna; così esce talhor' Iddio col lume della sua gratia vers' 'l fine della vita de' peccatori, & gl' inuit' à trauagliare quel poco di tempo, che loro resta. Accetta l' inuito di Dio, & trauaglia mentre, ch' è giorno, perche se ti sopraueng ono le tenebre della morte non farai à tẽpo per guadagnarti la gloria.

Considera di più, ch' per accennare l' ineffimabile misericordia di Dio in premiare, chi attend' alla coltura dell' anima sua, & de prosimi, aggiunse Giesù, che fatta la sera, 'l Padrone della Vigna chiamò 'l suo fattore di casa, accioche pagasse gl' O-

pe-

Digitized by Google

perarij. Vennero quei, ch' eran' iti vltimi alla vigna, ed hebber' vn denaro per vno. Venuti li primi, tuttoch' aspettassero maggior mercede, ne riceueron' altretant', & parendo loro d'hauere riceuuto torto, mormorarono contro 'l Padrone. Ma egli pagata loro la giornata gli licentiò, mostrando, che non faceua loro torto, mentre li daua quanto gl' haueua promesso, tuttoche per sua liberalità pareggiasse loro quelli, ch' haueuano lauorato più poco. Attendi da questo quant' è grande la liberalità di Dio per vn breue seruitio, che per così dire, dà occasion' a' Santi, ch' hanno trauagliato molto tempo d'inuidiar' il f premio di chi hà lauorato poco. E muouit' à seruirlo presto, volentier', & bene, che ne hauerai soprabondante rimuneratione.

a *Giud.* 3, *hom.* 3. b *Ians. conc.* 101. c *Teof. Mat.* d *Gio.* 12, 35. e *Gris. Mat.* f *Teof. Mat.*

La

La morte di Lazaro.

Cap. CVIII.

PErche la mort' è passaggio commun' a'buoni, ed a'cattiui per l'altra vita, non v' è, chi con ragion aspetti d'esser'esente. E ben' vero, ch' a'tristi per essere loro principio di nuoui trauagli pare molto dura, & difficile, ma a'buoni parte, perche a le si rendono con quiete, e tranquillità di mente, parte perch' ella gli conduce all' eterno riposo dopo le fatiche della vita presente, sembra vn sonno dolce, & giocondo: Com' à punto vuol' accennare Giesù, quando intesa la morte di Lazaro, disse, ch' egli dormiua.

Considera dunque, che stando Giesù ne' contorni del *b* Giordano, si ammalò Lazaro fratello di S. Marta, & di Santa Maddalena in Betania, per insegnarci, ch' ancora gl' amici di Dio patiscon' infermità. Le sorelle di lui piene di dolore, perche confidauano nella *d* benignità di Giesù, & sapeuano, ch' à lui conueniua ri-

Digitized by Google

ricorrere, non potend' in person' andarlo à trouare per la e decenz', & per esser' f occupate continuament' intorn' all' infermo, gli spediron' vn messo, che senza g lunghezza di parole gli dicesse, che colui, ch' egl' amaua, era infermo. O quant' è prudente, quanto piena di b fede, di speranz', & di carità questa proposta. Impara tu come hai à trattare con quel Signore, 'l quale basta, che sappia 'l tuo bisogno per soccorrerti, non essend' egli solito d' i amar', & lasciar' in abbandono.

Considera poi, che Giesù intesa la nouella per far' vn miracolo maggiore di quello, che K chiedeuano le sorelle, lasciò passare due giorn', & poi disse a' suoi Discepoli: *Lazaro nostr' amico dorme: ma io vò per risuegl arlo*. Auuicinato, ch' egli fù al Castello, l'intese Marta, ò perche foss' vscita di casa per qualche l negotio, ò perch essend' ella maggiore fosse à lei riferita la vicinanza del Signor', & gl' andò incontr', & parlatogl' al quanto con sua consolation', andò à chiamare Maddalena segretamente per.

per non esser' intesa da' Giudei presenti : ed ella subito lasciati tutti, & scordatosi delle *m* creanze, corse da lui. & gli si buttò a' piedi, parlando con lui della maniera, che gl' haueua parlato Marta sua sorella. Vedi che cosa fa l'amor verso Giesù. Scordat' ancora tu d'ogni cosa per lui, se lo vuoi prouare teco misericordios', & non resterai ingannato.

Considera terzo, come vedendo, Giesù, che Maddalena, ed i Giudei li quali l'haueuano seguitata, piangeuano, come padrone delle proprie attioni, turbò *n* se stes', & pianse. Indi fattosi condurr' al Sepolcro come mandò, che si leuasse la pietr' : il chfatto alzò gl'occhi al Ciel', & ringratiò 'l Padre per esempio de' circostã, *ti* : & poi à gran voce per mostrare che di sua autorità faceu' il miracolo disse : *Lazaro vieni fuora*. Vsci egl' subito con le mani, ed i piedi ligati : ma fù sciolto per commandamento di Giesù, accioche, si vedesse la *p* verità del miracolo. Se tu sei habituato nel peccato senti la voce di Giesù, che ti chiam', ed esci dall' occasione

Digitized by Google

ne della tua corruttione, e viuerai: & per farlo meglio leua la pietra, che ti tiene serrato, aprendo la bocca nella confessione, & leuando dal tuo cuor' ogni durezza; perche così sentirai più facilmente la voce di Dio, & ti disporrai ad obedirgli.

a *Viega Apoc.* 14. b *Mal. Gio.* c *Teof. Gio.* d *Mal. Gio.* e *Teof. Gio.* f *Eut. Gio.* g *Mal Gio.* h *Teof. Gio.* i *Ago. Gio.* K *Mal. Gio.* l *Mal. Gio.* m *Mal. Gio.* n *Ago. Gio.* o *Teof. Gio.* p *Mal. Gio.*

Il primo conseglio contro Giesù.

Cap. CIX.

SE l'hauere l'animo conturbato per il dolore de' peccati fece tal' effetto in *a* Dauid, ch'egli disse d'essere per ciò star abbandonato dalla *b* fortezza in operar', & che il lume *c* stesso de gl' occhi gl' era mancato, che marauiglia è, che la perturbatione d'animo cagionata ne' Pontefici, & Farisei dall' inuidia, ed odio, che

Digitized by Google

che portauano à Giesù, gli leui talmente la vista spirituale, che douendo da' miracoli di lui fare conseguenza, ch' egli è degno di mille vite, ed honori, determinino nel loro sciocco, & maligno conseglio, ch' egli deue dishonoratamente morire.

Considera dunque, ch' hauendo Giesù fatti tanti, & tanti stupendi miracoli, che li Giudei haueuan' occasione di merauigliars', & credere, ch' egli non era *c* pur' huomo, li Pontefici, ed i Farisei, da' quali come, da persone, che si stimauano *d* virtuose, non douea procedere se non, buon' essempio, acciecati dalle loro passioni, sotto pretesto di non perdere la ragione dello stato, si radunaron' insiem', & cominciaron' à trattare come si douesse procedere contro Giesù; perche se lo' lasciauano esaminare, com' egli haueua cominciato, poteu' entrar' in pensier' a' Romani che col seguito di lui Gierusalemme trattasse di e ribellione. Vedi quanto maligno pretesto propongono per commouer *f* etiandio il popolo contro Giesù, & per cor-

pri-

prire la lor' g inuidia : & tieni ben' à freno le tue passioni, se non vuoi, ch' esse t' adducan' à liberare frà te stesso di lasciar', ed vccidere Giesù benedetto.

Considera secondo, ch' essendo Caifasso Pontefic' in quell' anno, perch' ancor' appresso li Giudei s'era *h* corrotta per denari l'elettione de' Magistrati contro la *i* legge, lo Spiritosant', il quale per essere l'istessa bont' ancora non haueua lasciato d'assister' à coloro, ch' erano stati *K* vnti per Sacerdoti, gli suggerì, che dicesse, ch' era spediente, ch' vno morisse per tutt' il popolo. Et se ben' egli ciò disse per malignit', ed inuidia; vuolle nondimen' Iddio, ch' egli ciò dicesse, come profetando senza *l* saperl', accioche si sapesse, che la morte temporale del suo Figliuolo doueua liberar' il gener' *m* humano dalla morte sempiterna. Attendi com' Iddio si serue bene de' detti de gl' huomini cattiui, & com' assist' ancor' à gli scelerati per l'officio ch' hann', & sottoponti volentier' a' tuoi maggiori con sicurez-

Digitized by Google

rezza, ch' Iddio non permetterà che tu sia gabbato, ancorch' essi non siano tali, quali dourebber' essere.

Considera poi, che ciò inteso Giesù per mostrare, che vane erano le trame de' Giudei, s'egli non voleu' essere pres', & per *n* aspettar'il tempo determinato, se n'andò co' suoi Discepoli alla Città d'Efrem. In tant' essendo vicina la Pasqua molti Giudei da' loro paesi andaron' in Gierusalem', & nel tempio stesso discorreuano fra se stessi parte *o* con buon' intentione, parte con animo *p* cattiuo, perche Giesù non compariu', & s'era per trouars' alla festa, quelli per sentirlo predicare, questi per prenderlo. Accostati tu alli buon', & cerca di sentire la parola di Giesù, se vuoi hauer teco sempre la vera vit', & guardati con ogni diligenza dalle prattiche de' cattiui; perche non potrai d'esse riportarn'altro che dishonor', & danno spirituale.

a *Sal.* 37. 10. b *Titel. Sal.* 37. c *Teof. Gio.* d *Ians. conc.* 106. e *Eut. Gio.* f *Gris. Gio.* g *Teof. Gio.* h *Teof. Gio.* i *Eut. Gio.* K *Teof. Gio.* l *Mald. Gio.* m *Ians. lo. ci.* n *Ciril. Gio.* o *Teod. Mòpsuest.* p *Teof. Gio.*

Digitized by Google

Cap. CX.

OSseruò *a* Tertuliano, che Christo non mangiò 'l fauo di miele, se non dopo, ch' egli hebbe gustato 'l fiele, nè prima fu salutato per Rè della gloria da gl' Angeli, che chiamato nella Croce Rè de' Giudei. La ragion' è, che com' egli era Maestro del mondo, sì in parole, com' in fatti, conueniua, che c'insegnasse, che sicome nella parte superiore del tempio di Salomone si saliua per vna scal' à lumaca; così nel cielo si saglie per la via tortuosa, & difficile del patire: come chiaramente si spiega nel presente misterio.

Considera dunque, ch' auuicinandosi 'l tempo della passione, Giesù per mostrare, che non era stato ritirato per e paura della morte, ma per aspettar' il tempo determinato dal Padre, chiamò segretamente li suoi dodici Apostoli per inuiarsi con essi verso Gierusalemme, come s'ini volesse *d* celebrare la Pasqua al solito;

Digitized by Google

ma

ma in verità per far' vn' altra Pasqua nuoua, dou' egli sarebbe sacrificato. E per alleggierirgli e 'l dolore ch' erano per sentire 'l in quel tempo predisse loro, com' haueua fatt' altre volte, tutto ciò, che egli doueu' accadere, si intorn' alla sant., & dolorosa passione, com' intorn' alla gloriosa risurrettione. O come parla spesso, e volentieri di questo passaggio 'l buon Giesù! Fanne tu ancora frequente memoria, & patisci con lui, se gli vuoi aggradire.

Considera secondo, ch' accorgendosi *f* Salome moglie di Zebedeo, che *g* s'auuicinaua 'l tẽpo della morte di Giesù, ò perche l'haues' inteso da lui stesso, ò perche gli fosse stato riferito, se gl' accostò con San Giacom', & San Giouanni suoi figliuoli, ed inginochiatosegli con essi auanti per acquistare la gratia di lui, 'l pregò, che si degnasse di dar' ad vno d'essi la destra, all' altro la sinistra nel suo regno dopo la *i* risurrettione. Il Signore sapendo, che li figliuoli, ò haueuano K suggerit' alla madre quella dimanda, ò almeno l'ha-

l'haueuano *l* permesso di farla, detto loro, che non sapeuano, che si dimandare, gli propose, se poteuano bere'l calice della *m* passione, ch' egli era per ber', & rispondend' essi di sì, soggiunse predicando *n* il loro martirio: Il beuerete per certo: ma non tocc' à me 'l dar' à voi ciò, che chiedete, perche s' ha à dar' à chi ha disposto di darlo mio Padr', à cui s'attribuisce la predestinatione, ch' è vna certa sorte di *o* prouidenz': & questi saranno coloro, che trauaglierann', & combatteranno virilmente. Attendi come Giesù riferisce tutta l' autorità alPadr', ed impara tu ancor' à riferir' ogni cos' in Dio, poiche da lui proced' ogni tuo ben', & risoluiti di trauagliare se vuoi essere partecipe del regno di Christo.

Considera terzo, ch' hauendo ciò veduto, ed vdito gl' altri diec' Apostoli si sdegnarono non poc', & cominciarono fra se stess' à mormorare *p* de' due fratelli. E perche ciò procedeu' in ess' ancora da vn poco d' *q* ambitione, Giesù ch' haueua veduti li loro pensieri, ed vdite le loro mormo-

Digitized by Google

morationi, benche r segrete, indirettamente riprendendoli disse loro, che chi voleu' esser' il primo douen' essere seruo di tutti, se non voleu' in ciò assomigliars'à *s* gl'infedeli, che sempre cercano li primi luoghi. Vedi quanto conto fa 'l Signore dell' humiltà, & quanto biasima l'ambitione. Fuggi dunque quest', ed abbraccia quella con ogni diligenz', & sarai suo vero Discepolo.

a *De cor. mil.* 14. b *Viega Apo.* c. 1. c *Ianf. conc.* c. 104. d *Ianf. lo. ci.* e *Eut. Mat.* f *Imp. Mat.* g *Mal.* Mat. h *Mal. Mat.* i *Giro. Mat.* k *Eut. Mat.* l *Teof. Mat.* m *Mal.* Mat. n *Eut.* Mat. o *Mal. lo. ci.* p *Mal. lo. ci.* q *Imp.* Mat. r *Mal. lo. ci.* s *Teof. Mat.*

Li Ciechi di Gierico, & Zacheo.

Cap. CXI.

S. Gregorio *a* dice, che coloro, li quali si stimano sauij, non

Digitized by Google

possono contemplare la sapienza di Dio, perche tanto più lontani sono dalla luce d'essa, quanto meno sono humili appresso se stessi. Perciò, dic' egli, lasciamo pure la sapienza nociu', ed impariamo la sciocchezza lodeuole, come fec' à punto Zacheo, che conoscendosi piccolo, non si curò di far' vn' attione per vedere Giesù che mirata con occhi di carne poteu' essere tenuto poco conform' al grado, & dignità della sua persona.

Considera quì, ch' auuicinandosi Giesù à Gierico, vn cieco conosciutolo per mezzo della turba gridò à gran voce: *Giesù Figliuolo di Dauid habbiatemi compassione*. Nè cessò mai, tuttoche fosse ripreso dalla comitiua, finche 'l benigno Signore non commandò, che gli fosse condotto auanti. Auuicinato dunque, che fù gli dimandò Giesù, che cosa voleua, ch' egli li facesse, non perche nol sapesse; ma per non *b* parere di darli ciò, che non chiedeua: ed egli rispose: *Signore, ch' io ci vegga*. veduta 'l Signore la fede di lui dall' istanza,

za, ch' egli faceua col c gridare per non moſtrar' d arroganza gli diſſe: *Guarda: la tua fede ti ha fatto ſaluo.* Vedi come Gieſù dà con prontezza ciò, che gli ſi dimanda. Chiedi dunque, che ti dia tanto lume, che tu poſsa vedere la ſua ſanta volontà: & quando l'hauerai riceuuta, imita queſto cieco, ſeguitando Gieſù, & magnificandolo.

Conſidera poi, ch' andando Gieſù per la Città di Gierico cercando l' anime e ſmarrite, vn certo Zacheo Principe de Publican', & molto ricco deſideraua di vederlo, moſſo dalla f fama de' ſuoi miracoli, & non potendo, perch' era piccolo di ſtatura, & la turba l'impediua, cors' auanti dou' era egli per paſſar', & ſalì ſopra vn Sicomoro. Lo vidde 'l Signore, l'inuitò à ſcendere, s'offerì d'andar' à caſa ſua: Ed egli tutto lieto ſcieſe ſubbit', & lo riceuè con grand' allegrezza, facendogl' vn conuito. Dopoi preſe ſicurtà parlò con lui come con Maeſtro per prendere g conſiglio intorn' al ſuo modo di viuer', & gli

Digitized by Google

raccontò quello, ch' haueua tenuto per adietro. Auuerti, come subit' è pagato con gran mercede quel desiderio di Zacheo, & com' ad vn trat' è ammesso alla familiarità di Giesù, & da lui lodato quello, che stimaua gran b beneficio 'l poterlo veder', ed accendit' ancora tu à desiderarl', ed à cercarl', & ne resterai compitamente sodisfatto.

Considera terzo, ch' vscendo poi Giesù da Gierico lo seguì vna gran turb', & trouandosi sù la strada due ciechi, perch' intesero, che Christo passaua di là, cominciarono con gran voce à chiedere misericordia. E se bene la turba i officiosamente, perche non disturbasser' il Signore, gli diceua, che tacessero, seguitarono però à gridare finch' egli li chiamò, & dimandato loro, che cosa chiedessero, li toccò gl' occhi, & li fece vedere. Vn altro per nome Bartimeo nell' istesso viaggio gittate per terra l'vesti, se gli fec' auanti, & guarito, si diede à seguitarlo. Butta tu ancora l'vesti de tuoi affetti per terra, & com-

pa-

parisci auanti Giesù con desiderio del vero lume celest', & facilmente l'otterrai con tuo copioso guadagno.

a Mor. 27. 17. b Eut. Luc. c Eut. Lut. d Teof. Luc. e Mal. Luc. f Mal. lo. ci. g Mald. Lu. h Ago. ser. 8. de ver. Ap. i Mald. Mat.

La Cena di Betania.

Cap. CXII.

S' in alcun caso si verificò quel detto del Sauio in senso morale: *Le mosche, che muoiono corrompono la soauità dell' vnguento*: allor' al certo si verificò quando Giuda con la sua mormoratione sminuì quanto fu in lui, quel buon' odore di carità, che dall' anima sua spirò la Maddalena, mentre rotto 'l vaso pieno d'vnguento lo sparse con ogn' affetto sopra 'l capo del suo dolce Maestro: perch' à punto, come mosc' volatile, noiosa & schifosa, non si curando punto dell' altrui, bene bramò d'hauer in mano sua 'l prezzo dell' vnguento, per impedire non pure l'atto di cari-

Digitized by Google

tà vſato da Maddalena; ma l'honor' ancora di Chriſto.

Conſidera quì, che ſeguitando Giesù 'l ſuo *b* viaggio verſo Gieruſalemme ſei giorn' auanti la Paſqua giuns' à Betania, doue fu inuitato da Simone detto 'l Lebbroſo, ò perch' egli foſſe *c* ſtato tale, ma liberato da Giesù, à cui per gratitudine diede poi ſpeſso *d* alberg'in caſa ſua, ò perche *e* diaſcendeſse d'alcuno, ch' haueſs' hauuta la lebbra. Accettato l' inuito fù fatt' al Signor' vna cen' honorata, poiche Marta perſona nobile di quel luogo, giàche Giesù non er' ito à caſa ſua, come ſoleua, voll' *f* in caſa del Lebbros' attender' à ſeruirgl' in tauol', & per maggiore gloria di Chriſto fù inuitat' ancora Lazaro da lui tanto meraniglioſamente riſuſcitato. Rallegrati qui di vedere così honorato quel Signore, che per te ſpontaneamente corre a'diſhonori, ed accendit' ancora tu à riceuerlo nel cuor tuo, & ad honorarlo con fare, che gli ſeruano le più nobili parti, ch'hai nell' anima tua, poich' egl' è merite uole d'ogn' oſsequio, ed honore.

Con-

Digitized by Google

Considera di più, che Maddalena per non si lasciar' vincere dalla sorella in honorare Giesù pres'vn vaso ò d' alabastro veramente, ò g simil' à quelli d'alabastro, ne' quali si soleua tenere l'vnguento, ò pure senza *h* manico, ch'è chiamat' alabastro, l'empì d'vnguento molto pretioso si per la *i* qualità, come per la *i* quantità, ed accostatas' a' piedi del suo diletto Maestro. oue soleua con gran contento suo sedere, gliel' vnse con grand' affett', & gli li polì poi co' suoi capelli stessi. Nè contenta di quest' officio, per mostrare *K* l'abbondanza della sua carità verso Giesù, spezzò l'vaso stess', e versò sopra 'l diuino capo di lui tutto l'vnguento. O quant' è potente la carità quando possied' vn cuor' humano! come fa, che si scordi della stima propria, & della dignità del suo grad', & d'ogni cosa sua! come gli fa trouare sempre nuou' inuentioni. Fa tu dunque, ch' ella sia sempre teco, teco pensi, & teco operi, perche così saranno le cose tu: tutte pretiose nel cospetto di Dio.

Digitized by Google

Considera poi, ch' alcuni Giudei inteso l'arriuo di Giesù in Betania da *l* Gierusalemme l'andaron' à trouare guidati non dalla carità; ma dalla *m* curiosità di veder', & sentire Lazar', il quale non haueuan' veduto prima, perche dopo, che fù risuscitato, andò *n* probabilmente sempre col Signore. E vedi, come la curiosità humana s'ingerisce in ogni cosa, ò sia buon', ò sia cattiua. Percio fuggila quanto puoi, & fa, che la carità sola ti muou' ad operar', & così le tue attioni saranno sicur', & degne di vera lode, ed honore.

a *Eccl.* 10. 5. b *Mald. Gio.* c *Giro. Ma.* d *Mal. Mat.* e *Mal. loc. cit.* f *Tol. Gio.* g *Mal. Mat.* h *Suida.* i *Mal Mat.* K *Mal. Mat.* l *Mald. Gio.* m *Ago. Gio.* n *Mal. Gio.*

Il trionfo di Christo.

Cap. CXIII.

SOgliono le persone diuote, mentre meditano questo Misterio len-

Digitized by Google

sentire piament' vna sant' inuidi' a' quei felici giumenti, de' quali si seruì Giesù per fare la su' entrata solenn' in Gierusalemm', & fanno bene: ma molto meglio farebbero, se stimandosi giumenti con tenersi vili, cuoprissero, conform' al consiglio di *a* Teofilatto, l'anime loro con le vesti de gl'Apostoli, ch'altro non significano, se non quelle segnalate virtù, nelle qual' essi per tutt' il progresso della loro vita s' essercitarono.

Considera quì, che Giesù essendo vicin' il tempo della sua santa passione vuolle far' vn' entrata più solenne dell' ordinarie in Gierusalem', accioche li Giudei *b* conoscessero, ch' egli era 'l vero Messia vedendo, ch' in lui s'adempiuano le profetie. Però giunt' à Betfage, luogo situat' alla *c* radice del mont' Oliueto, mandò due de' suoi Discepol', ò fossero S. *d* Pietr', & S. Filipp', ò pur' altr', in vn Castello posto di rimpetto, accioche prendesser' vn'asinella, ed vn polledro, ch'iui trouarebbero. Andaron' essi senza discorrere più che

tan-

tant' intorn' alle difficoltà, che loro si poteuano fare da' padroni de' giumenti, fidati nelle parol', & nella potenza del Maestro. E trouatili ligati fuori della stalla auanti la porta senza dir' altro gli sciolsero per condurl'à Giesù. Veduta tale liberta li Padroni chiesero loro, perch' haueuan' ardire di menargli via: ma inteso che Giesù se ne voleua seruire, diedero loro licenza di buona voglia. E perche sei tu tanto duro in dar' à Giesù ciò che vuole da te? Dagli 'l tuo cuore tante volte caualcato dal Demonio per mezzo del peccat', ed egli te lo nobilitera sedendoui sopra con la sua gratia.

Considera poi, che li Discepoli poste le loro vesti sopra l'vn', & l'altr' animale, forsi perche non e sapeuano di cui Giesù si volesse seruire, lo fecero caualcar' ò sopr' il *f* polledro solament', ò prima sopra *g* l'asinell', & poi sopr' il polledro. Salito che vi fù s'inniò verso Gierusalemme: & la turba, che lo solcua seguitare parte s'adoprò 'n tagliar' alcuni rami da gl'alber', & gittarli per ter-

Digitized by Google

terra ; part' in ſtenderui le proprie veſti , accioche così reſtaſſe più *h* honorat' il viaggio del Signore, che già cominciau'a conoſcere per più che *i* pur' huomo. O ſe tu tagliaſſi li rami de' tuoi deſiderii , che tanto ſi ſtendon' , & leuate le veſti delle tue affettioni , le buttaſſi ſotto li piedi di Giesù , quanto bene te ne ſeguirebbe ! Fallo sì per honor ſuo , come per vtile tuo , & ne reſterai col tempo molto contento .

Conſidera di più che non contente le turbe di ciò cinſero Giesù in mezz' , & tanto quelli , che gl' andauan' auanti , quanto quei , che lo ſeguiuano cominciarono con grand' affett' , & per diuin' *K* iſtinto , *à* dirgli come *à l* Dio : Viua il *m* Rè , ò pure : *n* Saluateci vi preghiamo : *o* Felice ne ſia la voſtra venuta , sì perche venite mandato da Dio , sì perche rappreſentate la perſona di Dio ſteſſo . Ed attendi che la turba mentre ſtà *p* incorrotta , & non gabbata da' Fariſei , non sà trouare fine d' honorar' il Signore . Se ben' è poi per mancare di queſt' officio ,

quan-

Digitized by Google

quando d' essi sarà malamente persuasa. Perciò guarda di non ti lasciar peruertire da' tristi; ma honora quanto puoi'l tuo Creatore.

aMat.21. bTeof.Mar. cMal.Mat. dBed.Mar. e Eut.Mat. f Eut.loc. g Teof.Mat. h Teof. Gio. i Teof. loc.cit. K Mal. Mat l Teof. Gio. m Gir. Mat. n Teo.Mar. o Mal.loc. p, Teof. Mar.

La seconda scacciata dal tempio.

Cap. CXIV.

PErche Giesù venn' al mondo per insegnar'à gl'huomin' o chiaramente, ò misticamente ciò, ch' alla loro salute conuiene, cercò sempre d'operar' in maniera, che l'attioni sue fosser' istruttioni dell'huomo. Quind' è ch' entrato nel tempio con potestà più ch' humana ne cacciò tutti coloro, che vi faceuano mercanti', accioch' impariam' à viuere di modo, che non facciamo spelonca de' Demonij l'anima nostra, ch' è tempio

pio di Dio, con ammetter' in essa a penfier' immond', & desiderij di guadagn', ed alienar' vituperosamente da noi li penfieri sant', & spirituali.

Considera dunque, ch' entrato Giesù in Gierusalemme con la pomp' & b gloria suddetta ò à dirittura, senza scendere dal polledr', ò almeno nell'istesso giorno dopo d'esserui scesso, ò pure nel c giorno seguente, se n' andò conform' al suo costum' al tempio, ed entrato nel portico di d Salomon', oue soleu' insegnare la sua dottrina, ne cacciò fuora, come e padrone d'esso tutti coloro, che vi vendeuan', ò comprauano qualche cos', & gittò per terra le banche de' bancherott', & le tauole di chi vendeua le colombe per vso de' sacrificij, sì per mantenere la f decenza del tempio, sì per mostrare, che voleua g mutare gli sacrificij de gl' animal' in altri sacrificij più honorat', & spirituali. O s' egli entrass' vn' volta nell' anima tua, & ne cacciasse tutte l'importune cure, tutti gl'affetti bestiali, tutte l'ingordigie della rob-

ba,

Digitized by Google

ba, come restarebbe quieta non solamente per farui ben' oratione; ma per sentire le risposte di Dio! Pregalo ch' egli lo faccia, & ne sentirai giouamento.

Considera di più, che scacciati gl' indegni dal tempio s'accostaron' à Giesù alcuni ciechi, ed altri zoppi: ed egli mostrand' in ciò non pure la sua benignità; ma la diuinità ancor', & l' *h* autorità' ch' haueua com' Iddio: in oltr' accennando, che lasciati li Giudei ostinat', & peruersi, si voleua riuoltar' à far ben' a'i Gentili, gli sanò tutti con stupore de' buon', & con ramarico de' tristi. Vedi com' ancora ne' luoghi sacri vi sono de' ciechi nella cognitione di se stessi, & di Dio, & de' zoppi nell' osseruanza de' precetti, ed ispiratione del Signore: ma però sono subito da lui sanati; & se tu sei tale presentat' à Giesù, perche sarai guarito compitamente.

Considera poi, che gli Scribi, ed i Principi de' Sacerdoti per non si scostare dalla loro pessim' vsanza d' inuidiar' il Signore vedendo le me-

Digitized by Google

meraviglie, ch' egl' operau', & sentendo le lodi, che gli dauano non pure gl'huomini fatti, & li giouani, ma li K fanciulli stessi, ch' à pena sapeuano parlare, *l* scoppiauano d' inuidia: & non si sapendo contener andarono da Giesù, & gli dissero: Non vedi che festa ti fann', & che cosa dicono di te quei fanciulli? come se dicessero: falli stare cheti, perche non ti si conuengono somiglianti lodi. Ed il buon Giesù patientemente soffrendo la loro malitia mansuetamente gli ributtò con la Scrittura: Impara tu ancor' ad haner patienza, s'altri cerca d'impedirti l'honore, che ti si deue, & sia sicuro, che così resterai più sodament', & continuament' honorato.

a *Teof. Mat.* b *Teof. Luc.* c *Ago. conf. eu.* 68. d *Mal. Mat.* e *Teof Mat.* f *Teof. Luc.* g *Teof. Mat.* h *Teof. Mat.* i *Teof. lo. ti.* K *Gri. Mat.* l *Teof. Mat.*

Digitized by Google

Li Gentili vengon'à veder Giesù.

Cap CXV.

LI fior' odoriferi hanno per proprietà di diffondere sempre d' intorno la soauità de' suoi odori; ma quando perauuentura sono maneggiati si fanno mirabilmente sentir' ancora di lontano. a Fiore di campo & giglio delle vall' è Giesù non solamente per la bellezza, e vaghezza sua; ma etiandio, perch' egl' è esposto ad vtilità di tutti. Che meraviglia dunque, s' allora quando da' Giudei è più trauagliato con le persecution', egli sparge l'odore delle sue virtù fin' alli Greci, allettandogl' à venirlo à trouar' in Gierusalemme.

Considera dunque, ch' essendosi sparsa la c fama de' miracoli di Giesù & le d grandezze del tempio di Gierusalem' andaron' alla Città alcuni Gentili, ò per e adorare nel tempio'l Dio d'Israel', ò per seguire la setta de'

Digitized by Google

de' *f* Giudei, & farsi Proseliti, ò pure, con' è più verisimile, per *g* desiderio d'abboccarsi con Giesù. Giunti, che furon', ò perche per essere Gentili pensauano, che non *h* sarebber' ammessi da Giesù, ch' era Giudeo, senza fauor', ò perche non poteuano per la molta gente, che lo circondaua, s'accostaron' à S. Filippo, che forsi per altro *i* conoscean', ouero fù 'l primo, in cui s'abbatteron', ed il pregarono, che facesse lor' vedere Giesù. Vedi come pigliano costoro li mezzi atti per conseguire 'l suo fin', & non si contentano del puro desiderio, ò delle proprie industrie. Fa tu 'l medesimo, se vuoi ottenere la soau' amicitia di Dio.

Considera poi, che S. Filipppo si per sua modestia, & per mantenere 'l buon *K* ordine, si per non fare cosa senza *l* prudente consiglio andò da S. Andrea, & gli spiegò 'l desiderio de Gentili. Ed egli per non *m* attribuire più de gl' altri, parendoli, che non si douessero fuori del *n* costum' introdurr' à Giesù persone straniere, andò con l'istesso S. Filippo,

ed

ed insieme dissero 'l tutto à Giesù. Allor' il buon Signore tutt' o allegro, perche vedeua già auuicinarsi 'l tempo di dar luog' ancora a' Gentili, dichiarò, che veniua 'l tempo, in cui egli sarebbe glorificato: come se con queste parole desse licenz' a' quei Gentili *q* d'accostarsegli, come forsi se gl' accostarono. Attendi come gode Giesù, che le persone vadino à lui: & lasciati tirar' ancora tu dall' odore de' suoi vnguenti, che sono le sue virtù diuinissime.

Considera terzo, ch' hauendo Giesù dichiarato che la sua glorificatione seguirebbe dopo la morte, ò per pigliare sopra di se la nostr' *r* infermità, ò per l' *s* incredulità de' Giudei ò per la turbatione, che doueua seguire ne' Discepoli, si turbò alquanto, & chiese dal Padre, che manifestasi' al mondo 'l suo nome *t* dichiarandolo per suo Figliuolo. Ed ecco, che si sentì vna voce dal Cielo, che disse: Già lo manifestai *u* auanti, che 'l mondo fosse fatt', & di nuouo 'l manifestarò quando con la vostra mort' haurete ristorato *x* 'l

mondo. O come sente Giesù la memoria della mort', & pure non la fugge, benche per aspettar' il tempo stabilito dal Padre si ritiri à Betania! Prendi dunque tu ancora le cos' aspre per Dio, quand' egli così vuole, tuttoche 'l senso l'abborrisca, & farai da Dio glorificato.

a *Cant.* 2. 1. b *Eut.Gio.* c *Ciril.Gio.* d *Teof.Gio.* e *Eut.Gio.* f *Grif. Gio.* g *Tit.Gio.* h *Ciril.Gio.* i *Mal.Gio.* K *Teof.Gio.* l *Titel.Gio.* m *Teof.Gio.* n *Ciril.Gio.* o *Titel.Gio.* p *Teof. Gio.* q *Mal. Gio.* r *Ago. Gio.* s *Teod. Heracl,* t *Mal. Gio.* u *Bed.Gio.* x *Rup. Gio.*

La maledittione del fico.

Cap. CXVI.

PErche tal hora gl' huomini si sogliono scusare, che non fanno frutti di penitenza per non esser' ancora giunto 'l tempo della vecchiaia, ch' essi stiman' atto à simil' effetto, si può con ragion' applicar' à loro ciò, ch' altri applican' alla Sinagoga de' Giudei, cioè, che facendo Giesù

con

Digitized by Google

con la sua parola diuenire secca ad vn tratto vna pianta di fico, perche non vi trouò frutti fuori di stagione, è molto più da temere, che manderà la sua maledittione sopra di coloro, da' quali sempre si può giustamente richieder'il frutto delle buon' opere, poiche sempre hanno da Dio, quanto dal canto di lui è necessario per farlo.

Considera quì, ch' vscendo Giesù co' suoi Discepoli da Bettania, doue soleu' *b* albergare, per andarsen' in Gierusalem' vna mattina per tempo, dalla fame, che sentì, pigliò occasione di far' vn miracol', & mostrare la sua diuinità. Veduta dunque di lontan' vna pianta di fico, s' inuiò alla volta d'essa per vedere se vi fossero frutti, tuttoche non fos' allora la stagion', essend' il giorn' vndecimo del mese di *d* Marzo, non già, perch' egli non sapesse di non ne hauer' à trouare; ma per accennare, ch' Iddio spesse volte haueua cercato frutto dalla *e* Sinagoga, & non l'haueua mai ritrouat': onde con ragione si poteu' aspettar il castigo meri-

ta-

Digitized by Google

cato. Guardati tu di non essere fico con le foglie solamente d' vna temporal' f apparenza, ma fa, ch' habbi sempre frutti di soda virtù, poiche tutta la tua vit' è temp' atto per fargli.

Considera secondo, che giunto Giesù à piè del fico, non già per g colera, nè per castigo di quell' albero, che nol meritaua; ma per instruttione di quegl' huomini, che dar' alle *h* delitie di questo mondo non fanno pur' vn frutto spirituale, lo maledisse, dicendo: *Niuno già mai per tutta l' eternità mangi de' tuoi frutti.* Et fù tanto potente l' voce di Giesù, che la pianta si seccò subbito. Temi dunque tu li castighi di Dio: & se non ti muou' à fare frutto 'l desiderio di compiacer' à chi ti piantò in questo mondo, muouati la paura di restare secco in quest' vita, ed essere dar' al fuoco nell' altra.

Considera poi, che partito Giesù da quel luog' andò co' Discepol' in Gierusalemme, dou' è probabile, ch' i insegnasse, & sanasse gl' inferm' al suo solito. Fatta sera poi secondo

l'vsanza ritornò à Bettania per starui più ritirato la notte. Et ritornand' in Gierusalemme la mattina seguente, che fù 'l K terzo giorno dopo la sua entrata nell' istessa Città, viddero li Discepoli, che 'l fico era tutto seccato fin' alle radici: Et S. Pietro ricordatosi della maledittione datali dal Signore, diss' à Giesù: *Ecco Maestro, ch' il fico, à cui deste la maleditione, t'è seccato.* Ed egli per essortare tutti ad hauere gran fede nella potenza di Dio, disse, che sarebbe loro concesso di fare cose maggiori, purche confidasser' in Dio: Cerca tu ancora d' hauere questa fed', & prouerai non solament' in te; ma etiandio ne gl' altri mutationi mirabili; ma però non ti contentare della fede sola, la quale senza l'oper' è l'morta, se non vuoi per castigo di Dio seccarti, per ardere poi eternamente nell' inferno.

a *Teof. Mat.* b *Mal. Mat.* c *Ago. q. 4. k. 2. q. 51.*
d *Mal. Mat.* e *Orig. tr. 17. Matt.* f *Teof. Mat.*
g *Mal. Mat.* h *Teof. Ma.* i *Gag. Mar.* K *Mal. Ma.*
l *Iacob. 2. 67.*

Qua-

Quale sia la potestà di Giesù.

Cap. CXVII.

E vitio pur troppo commun', e tiandio appresso persone, le quali professan' vita spirituale, l'contentars' à suggestione dello spirito della tipidezza d'una buon' volontà, com' elle la chiamano, tuttoche mai mettano man' all' opera. Ma, come notò S. a Bernardo, non è buona volontà quella, che potendo non opera; massime se s'offerisce à faracio, che non fà poi, quando la necessità 'l richiede. Onde con ragione Giesù in una parabola dà occasion' a' Giudei stessi di dare la sentenza contr' un figliuolo, ch' offertos' al Padre pronto per andar alla vigna, lascia, o per malitia, o per pigritia d'andarui.

Considera qui, che insegnando Giesù nel tempio al suo solito l'andaron' a trouare li Principi de' Sacerdoti, e gli Scribi, ed i Vecchi del popolo tutti b infuriati, perch'

Digitized by Google

egl' haueua cacciato fuora li *c* negotiant' ; & per farlo ſtare *d* perpleſſo nel riſpondere gl'addimandaron' in virtù di chi egli faceua ſimili coſe, à fine d'accuſarlo come contrario à Dio, ſe diceua di farle per propria virtù, ò per tirare 'l popolo da lui, ſe confeſsaua di farle per virtù di Dio come ch' egli per detto ſuo non foſs' Iddio. O quando mai finirà l'aſtut' inuidia de gl' huomini di pigliarſela con Dio! Et per quanto tempo S. D. M. ſi moſtrerà patiente! Fuggi tu d' inuidiar altr', & ſoffri con patienza s'alcuno t' inuidia.

Conſidera poi, che ſe bene Gieſù poteua con vna chiara riſpoſta ributtare la *e* calunnia de' tentarori, non l'volle però fare; ma perche non s' eſsaſperaſſero ſentendo l' *f* verità prudentemente l'interrogò, s'il batteſimo di S. Gio. era da Dio, ò da gl' huomin', intendendo per batteſimo non ſolamente quell' atto *g* di batterzare, ma tutte l'altr' attioni lodeuoli di lui sì nel viuere, come nel predicar', acciochè eſsi ſteſsi ſi *h* condannaſsero ò col parlar', ò pure col tacere.

Quin-

Quind' impara tu à non eſsere facil' in riſponder' à chi *i* malignamente 'l interroga, ed à non ti lodare, come Gieſù non riſpond' à coſtoro, per non parere di lodarſi non dichiara loro la ſua autorità.

Conſidera terzo, che dicendo li Giudei di non ſapere ciò, che Gieſù dimandaua loro, egli per moſtrare, che ciò procedeua dalla malitia lor' & ch' eran' K ineſcuſabili per non hauer' obedito à S. Gio gli propos' vna parabola d'vn Padre, ch' hauendo due figli diſs' al primo, ch' andaſs' à lauorare nell' vigna: & ſe bene coſtui diſſe di non v'voler' andare pentitoſi però dell' error' v'andò. Al contrario fece 'l ſecondo, perche facendo 'l Padre l'iſteſso commandament' à lui, diſse, ch' v'andarebbe; ma non v'andò: come ſe diceſse la plebe, li publican', & le meretrici moſs' à penitenza per mezzo di S. Gio. fecero bene tuttoche non haueſsero prima moſtrato d' volerlo far': ed voi, ch' v'offeriſte *m* pronti non l'hauete fatto: però eſsi ſaranno riceuuti nel regno di Dio, & voi

Digitized by Google

nò. Guarda tu ancora di non asomigliarti a costoro; ma, oltre la prontezza delle parole, vsa etiandio li fatti: perche quando tu puoi, & deu' esseguire le tue buone promesse, & li santi propositi, & non lo fai non sei scusato appresso Dio, il quale ben vede fin' à che segno si stendano le tue forze.

a *Cas. int.* 8. b *Teo. Mar.* c *Gag. Mat.* d *Teo Mar.* e *Giro. Mat.* f *Mal. Mat.* g *Mal. Mat* h *Giro. Ma.* i *Teof. Mat.* K *Mal. Ma.* l *Mal. Mat.* m *Esso* 19. 1.

La Vign' allogata.

Cap. CXVIII.

SOno tanto giusti li giudicij di Dio, che gl' istessi peccatori da se medesimi si condannano, quando pienamente *a* conoscono d'hauer' abbandonata la santità, ed esserssi tutti dat' alla malitia. Onde parlando più 'n persona d'essi, che di se stesso diceu' à Dio *b* Azaria: *Giusto sei' in tutte le cose che c'hauete fatte: perch'*

hab-

Digitized by Google

habbiamo c peccat', & fatto male par-
tendoci da voi. E quest' istessa sen-
tenza fa Giesù che diano contro se
stessi li Giudei à mal grado loro,
quando propone la parabola della
vigna.

Considera quì, come Giesù per
mostrare, che non era mancato dal
suo Padre, se li Giudei non erano
stati buoni, riuolto à Sacerdoti; ma
però in *d* presenz' ancora della plebe,
propos'vn' altra parabola, & disse,
che *vn Padre di famiglia piantò vna*
vigna, la circondò di vna buona siepe,
vi fece vn torchio, vi fabricò vna torre,
& datal' à lauorar' ad alcuni vignaroli
se n'andò in paesi lontani: come se di-
cesse, ch' Iddio haueua messo nel
mond' il Popolo *e* Giudaico com'
vna vigna: gl' haueua data la *f* leg-
ge com'vna siepe: concesso l' *g* alta-
re com'vn torchio: dat' il *h* tempio
com' vna torre: l'haueua commess'
a' Dottori, com'ad agricoltori; si
era partito per paesi lontan' vsando
gran *K* longanimità in aspettare li
frutti. Et vedi quant' è grande l'a-
more di questo Dio, & quanto gran

Digitized by Google

diligenz' vs' in far ben'à gl'huomini. Però siagli grato, & fa che la vigna dell'anima tua *l* custodita da gl' Angel', & proueduta de gl'aiuti *m* necessarij faccia 'l frutto, che dene.

Considera poi, che per mettere lor' auanti la malignità di coloro, che douend' instruire ben'il popolo, non l' haueuano fatto, soggiunse Giesù, che quel Padre di Famiglia al tempo de' frutti mandò vn Seruitore per pigliarli: ma li vignaroli presol' il bastonarono: Ne mandò vn'altr', & fù d'essi lapidato: Mandò il terz', & ne restò malamente ferito: Pensò finalmente che rispetterebber' il suo figliuol', ed il mandò: Quelli vedutolo gli corser' adosso, com' ad hered', & portatolo fuora della vigna l'vccisero. Ed voleua dire, ch' hauend' il Padre di quand' in quando mandat' alcuni *n* Profeti per cauare qualche frutto non gl' haueuano riceuuti ben', anzi malamente trattati, come pur' erano per fare sec' vnico Figliuolo del Padr', vccidendolo fuori della o Città; nel che si scorg' vna gran somma malitia.

Pe-

Però guarda tu co' tuoi mali portamenti di non vccidere l'inſpirationi di Dio, & di non diſprezzare la preſenza del ſuo Figliuolo, peccand' auanti di lui.

Conſidera terzo, che per accennar' il caſtigo, che coloro ſi douean' aſpettare, chieſe poi d'eſſi, che coſa penſauano, che farebb' il Padre di famiglia con quei vignaroli nel ſuo ritorn'; ed eſſi riſpoſero che di ragione dourebbe farl' vccidere tutt', & dare la vign' ad altri. Ed egli confermand' il loro parere diſſe, che ſarebbe loro leuata la cura del popol', & dat' à gl'pApoſtoli, che ne cauarebber' il frutt' aſpettato. Temi tu ancor' il caſtigo di Dio, ſe non curi l'anima tua, come deui, accioch' ella rend' à S.D. M. quel frutto, che giuſtament' aſpett', hauendole con tanta carità, & diligenza proueduto ſempre del neceſsario.

a *Sim. Caſ. 6.* 23. b *Dan.* 3. 29. c *Dan.* 3. 29. d *Mal. Mat.* e *Teof. Mat.* f *Iren.* 470. g *Girc. Mat.* h *Eut. Mat.* i *Orig. Mat.* K *Teo Mat.* l *Amb. Luc.* m *Mal. Ma* n *Teof. Luc.* o *Teof. Mat.* p *Teof. Mat.*

Digitized by Google

Le nozze del Rè.

Cap. CXIX.

IL Demonio nemico capitalissimo della carità, perche sà ch' ess' è lo finalto di tutte l'attion' virtuos', & la chiaue, ch' apre la porta del Cielo, à niuna virtù fa tanto gran guerra, quant' ad essa. E Iddio per lo contrario esforta gl' huomin' à compratsela sotto nome d oro *a* infocato, acciochè cosi restino poi vestiti di quelle vesti bianche, le quali cuoprano la confusione della loro nudità. Per quest' ancora dice Giesù in questa parabola, che non piàc' al Rè colui, ch' entra nelle nozze senza l'veste nuptiale.

Considera dunque, che Giesù per essaggerare più la màlignità de' Giudei, li quali s'erano portati mal' verso S.D.M. non solamente quand'ella *b* richiedeua d'essi li frutti delle buon' opere, ma etiandio quando prometeua loro la felicità, aggiuns' vn' altra parabol', & disse, ch' vn Rè fec' vna volta le nozze per vn suo Figli-

Digitized by Google

giiuolo: & giunto 'l tempo mandò à chiamare gl' inuitati: ma perche la prim' volta non vi vollero andare gli mandò à chiamare la seconda volta, ed essi pure fecero poco conto dell' inuito, andand' alcun' a' suoi villaggi, altr' à certi suo trafichi, alcun' altri prendendo li seruitor', ed ingiuriosamente ammazzandogli; come se dicesse, che li Giudei inuitati da Dio per mezzo de' c Profeti alla d Chiesa non solamente rifiutarono gl' inuiti; ma oltraggiaron' etiandio li Messi. Vedi tu ancora di non essere tanto scioce', & tanto maligno, che inuitato da Dio alla e gratia rifiuti d' andarui, se non vuoi giustament' esser' escluso dalla gloria.

Considera poi, che per fargl' intendere, che se bene la patienza di Dio è molto grande, quando però vede, che la malitia è f incurabile, nè prend' il douuto castigo, disse Giesù, ch' il Rè, inteso l'oltraggio fatti a' seruitori: mandati li suoi essercit' vccise quell' homicidi, & died' là fuoco la loro Città. O quanto deui temere tu ancora, che se fai poca

ſtima de gl'inuiti di Dio, egli non rouini l'anima tua con priuarla della ſua vita, ch'è la carità, & non dia 'l tuo corpo, ch'è la città dell'anim', alle g fiamm' eterne dell'inferno! Và dunque non ſolamente per godere del conuito di Dio; ma per eſſer' ancora ſpoſa di lui, com' egli deſidera.

Conſidera terzo, che Gieſù per ſpiegare quanto ragioneuolment' Iddio Padre foſse per riuoltars' a' *b* Gentili, diſse di più, che il Rè mandò li ſuoi Seruitori per l'vcite delle ſtrad', accioche menaſſer' alle nozze quanti trouaſſero, come ſi fece. Poſti che furon' à tauol' entrò 'l Rè per vedere che perſone vi foſſer': & vedutou' vn'huomo ſenza la veſte da nozze, gli dimandò come foſs' in' entrat' in quella maniera: Tacend' egli commandò, che legategli le mani, ed i piedi, foſſe gittato fuori di cas' à all'oſcurità delle tenebre. Attendi come la bontà di Dio non sà ſtare ſenz' inuitare gl' huomin' à ſe: & guarda bene di non andar' al conuito del Santiſſimo Sacramento ſen-

senza le disposizioni necessarie, se non vuoi essere castigat', & restare nelle tenebre della tua malitia, ed ignoranz' : anzi procura quanto puoi d' andarui vestito della veste nuttiale della carità, accioche ti sia lecito di gustar bene li cibi, che ti si porrann' auanti nel conuito da Dio.

a *Apoc.* 3. 17. b *Teof. Mat.* c *Gira Mat.* d *Orig. Mat. el mp. Mat.* f *Eut. Mat.* g *Sim. Caf.* 24. h *Eut. Mat.* i *Mal. Mat.*

Che s'hà à pagar' il Tributo.

Cap. CXX.

CHi desideraſſe di ſapere, che cosa concepiſcan', & partoriſcano li a peccatori, troverebbe, second' il parere di b Dauid, che non altro concepiſcono, che peccato, nè altro parto mandano fuora, ch' iniquità : Ma se dopo questo si voless' veder' à che altro parto si dispongono, direbbe c Giob, ch' il lor' ventre mett' all' ordin' inganni : Se ben' è vero che tanto l' iniquità, quanto gl'

gl'inganni tornan ordinariamente in danno loro. Ciò 'n tutti li cattiui si vede; ma in vn modo particolare ne' Farisei, & ne gl' Erodiani, quando conceputa vna stran' inuidia contro Giesù partoriscon' atti di frode per prenderl' in parol', & ne restan' essi con dishonor', & vergogna.

Considera per tanto, che li Farisei non punto mossi dalle parole dottrinali di Giesù, trouandosi pieni d'inuidia, volsero l'anim' alle frodi. Et perche per rispetto della turba fauoreuol' al Signore nol poteuano prendere, pensarono di coglierl' in parole. Perciò correnda allora dubbio trà alcuni, se li Giudei fosser' obligat' à e pagar' vn certo tribut' à Cesar', ò nò, consultarono fra se stessi come poteuano farl' errar' in qualche risposta proponēdogli quella difficoltà. Ed vedi com' il Demonio fa simil' à se coloro, che vna volta possiede, cioè facil' à pensar' ogni male, sfacciat' à procurarl', ostinat' à promouerlo. Et guarda bene di non lo lasciare pigliare piede sopra dite, se non vuoi correre facil-

cilment' ad ogni precipitio del peccato.

Considera poi, che risolut' ad ogni modo li Farisei di fare quella prova, perch'essi, professando d'hauere la vera santità, pensauano, ch' il *g* popolo di Dio non era soggett' a'tributi de' Rè terreni, risolsero di mandare con alcuni suoi Discepoli gl' Erodiani, ch' erano *h* ministri di Cesar', & militando sotto i Erode, riscuoteuan' il tribut', accioch' essi 'l prendessero com' introduttore di cose *K* nuoue. O quant' è grande la malitia di costor', & quant' industria vsano per gabbar' il Signore, ! Metti tu altrettanta diligenz', ed art' in seruirlo, se non vuoi ch' egli dica, *che li figliuoli delle tenebre sono più prudenti de' figliuoli della luce*.

Considera terzo, che giunti color' al Signore, pensandosi di piegarl' adulandolo, gli dissero: *Maestro, noi sappiamo che siete verdadier', ed insegnate la via di Dio in verità. Diteci dunque il parer' vostro: E lecito pagar' il censo à Cesar', à nò?* Conobbe Giesù la lor' astutia, & perche come *m* Sa-

pien-

pienz' eterna sempr' operò sauiamente, chiestol' vn denaro dimandò loro, di chi fosse l'imagine, ch' v'era improntata: Risponden' essi, ch' ell'era di Cesare, con stupore, ed vergogna loro, disse: *Rendete dunqu'à Cesare ciò, ch' è di Cesar': & dat' à Dio ciò ch' è di Dio.* Et perche dai tu l'anima tua ch' à imagine di Dio al Demonio peccando? Dalla pur'à Dio che non solamente te la manterrà nel suo primo stato; ma di più te la nobilitera, ed ornerà de' suoi doni in questa vita per arricchirla poi, ed abbellirla d'eterna gioia, ed vaghezza nell' altra.

a Sal.9.17. b Eut.Sal.7. c Giob.15.35. d Eut. Mat eGiro.Mat. fSim.Caf. 2 51. gGiro Mat. h Teof. Mat. i Giro.Mat. KTeo.Mat. l Teof. Mat. m Giro.Mat.

La' confutatione de' Sadducei.

Cap. CXXI.

SE cosa veruna si troua ne gl' huomini degna d'veneration', &

me-

Digitized by Google

meriteuole d'vna nobiltà non pur'angelica; ma diuin' ancora, questa senza dubbio è la Castità, la quale solleua tant' alto la natur' humana, che scriue nella *a* fronte di lei il nome di Dio; anzi fà, che le si desideri vn' honore proprio di S. D. M. *b* Ond' one dice Dauid: *Apprendete la disciplina*, leggon' altri: *Adorate la purità*, a punto come s'ella fosse vna cosa diuina. Non è marauiglia dunque se Giesù la propone quasi per proprietà dell' altra vita, come cosa più, ch' humana rispondend' alla proposta fattagli da' Sadducei.

Considera quì, ch' hauendo Giesù *c* confutati gl' Erodian', & li Farisei, che faceuano molto dell' *d* acuto, hebber' ancor' ardire d'accostars' à lui con gran sfacciataggine li Sadducei, che gl' eran' inferior': & con tutto che costoro fossero di tre sorte tra se diuerse, tutti però s' *e* accordaron' à tentar' il Signore. Tanto grand'era l'odio, che gli portauano. Vedi com' il buon Giesù sopporta d' essere così tentato da gente peruersa: nè per molto che costoro si mo-

mostrino temerarij, rifiuta d'ascoltargli. Ed impara tu ancor' ad hauere patienza, se sei burlat', ed à non t'essasperare contro coloro, che perauuentura ti scherniranno.

Considera poi, che giunti costor', al Signore com'huomini, che non voleuano credere cosa veruna di quelle, che pareuano *f* sopranaturali, perche nelle Scritture *g* chiaramente si conteneua la dottrina della risurrettione de' morti, persuasi che Giesù ancora l'insegnarebbe, *h* finser' vn caso non seguito per poterlo riprendere come *i* sciocco, s'egli ciò affermaua. Gli dissero dunque: Maestro, Mosè ci lasciò scritto, che s'alcun' hauendo moglie muore senza figliuoli, il fratello di lui prenda l'istessa moglie per hauerne prole in luogo del' fratello. Hor trà noi è occorso vn caso, che sette fratelli successiuamente hanno pres' vn' istessa moglie senza generarne figliuol', & tutti sono morti: anzi vltimament' ancor' è morta la donna moglie d'essi. Vorressimo dunque sapere da voi, di chi de' sette fratelli sarà mo-

 glie

glie costei dopo la risurrettione. O quant' è grande la malitia di costor', & come pensano di gabbare la Sapienza di Dio! Guardati tu da sì empia persuasion', & sappia, ch' Iddio vede tutte le tue tram', ed è potente per sciorle. Però tratta con lui come deui,

Considera terzo, ch' hauendo costor' allegata la Scrittura, Giesù li K confutò con dire che non l'intendeuan', & che non conoscenano la potenza di Dio, perche chiamandolo Mosè Iddio d'Abramo, d'Isaac, & di Giacob, tuttoche fossero già morti, era segno, ch' in presenza di S. D. M. eran' viui. E per sciorre poi 'l caso proposto, disse loro, che dopo la risurrettione non vi saranno nozze: perche tutti saranno simil' à gl' Angeli nell' *l* immortalità: onde non sarà necessaria la *m* propagatione della prole. Perche viui tu dunque da bestia, se hai ad essere simil' à gl' Angeli? Viui hora come deui, acciochè tu sia lor' vguale non solamente nell' immortalità; ma ne' merit' ancora, giache la bontà di

Dio

Dio infinita questa gratia pure ha voluto conceder' alla miserabile nostr'humana natura.

a *Apoc.* 14. 1. b *Sul.* 2. 12. c *Teof Mat.* d *Eut. Mat.* e *Mal. Mat.* f *Mal Mat.* g *Eut. Mat.* h *Teof. Mat.* i *Giro. Mat.* K *Grif. hom.* 71. *Matt.* l *Eut. Mat.* m *Mal. Mat.*

S' hà d'obedire.

Cap. CXXII.

S. Gregorio rendend' vna ragione morale, perche gl' amici di a Giob, li presentaron' vna pecorella, ed vn pendente d'orecchie, dice, che ciò fu per dinotare, ch' alle ment' innocent', & mansuete si deu' aggiungere l'ornamento dell' obbedienza: perch' in fatti non obbedisce ben' al suo Signore, chi non è *b* innocente; nè può esser' veramente innocente, chi non si cura d'obbedire. Perciò fa tanto conto di questa virtù la Sapienza di Dio, ch' vuole, che s'obbedisc' ancor' à persone per altro poco buon', ogni volta, che commanda-

no

no qualche cosa in luogo di Dio.

Considera qui, ch' hauendo le turbe fatt' applauso à Giesù, perch' egl' haueua confusi li Sadducei, vn certo Scriba, & c Fariseo insieme, ch' era Dottore della legge, mosso d' d inuidia, & non per e imparare, se gl' accostò, & tentandolo per vedere s' egl' aggiungeua, qualche cos' alla legge diuin', & gl' addimandò, quale fosse 'l principal', & maggiore commandamento di Dio. Rispose gli Giesù, ch' era quell', in cui si commanda l' Amare Dio con tutto 'l cuore, con tutta l'anim', & tutta la mente, cioè quanto più si può g spẽdend' in seruitio di lui tutto ciò, che s'ha. Soggiunse poi, che dopo questo tiene 'l primo luogo quel precetto, che commanda, che s'ami 'l prossimo, come la persona propria: Restò conuinto 'l Fariseo, & s' h arres' à Giesù, da cui fu lodato, come non molto lontano dal Regno di Dio. Vedi, che cosa fà 'l trattare col Signor', & come muta subbito li cuori. Vattene à lui, & lascia, ch' egl' operi dentro di te, & senza dubbio

li

li costum', & pensieri tuoi si muterann' in meglio.

Considera poi, ch' vedendo Giesù la inccorrigibilità de gli Scrib, & Farisei riuolt' alle turbe, ed a' suoi Discepoli men' K istrutti, disse loro, che gli Scribi, ed i Farisei sedeuano sopra la cátedra di Mosè, cioè, ch' insegnauano la l dottrina di lui: però, che facessero tutto ciò, ch' essi erano per dire conform' alla legg', ed alla dottrina di Mosè, ma che non viuessero secondo l'essempio loro: come, che dicesse: Vengau' all' orecchie la notitia dell' volontà di Dio da chi si sia riceuetela sempre, ed viuete conform' ad essa: ma non vi curate però d' imitare le mal' attioni de' vostri maggiori. Sia dunque tu ancora pront' à fare l'volontà del Signore tuttoche ti venga palesata da persona per altro poco buona, ed viuerai sicuramente.

Considera di più, che riuolto poi Giesù a' suoi Discepoli, che douessero essere i Maestri del mondo per insegnar' à fuggire l'arroganza, ed ambitione, da gli Scribi disse loro,

il Guar-

Digitized by Google

Guardateui con diligenza da' costumi de gli Scribi, li qual voglion' essere salutati nelle piazz', ambiscono le prime sedie nelle Sinagogh', & cercano li primi luoghi ne' conuiti, perche questa non è la strada per ammaestrare gl'huomini per 'l cielo, ma è vn' insegnarl' à precipitarsi nell'inferno. Che fai tu dunque, che non hai altr' in capo, che fumi, ed vanit', & sempr' vai chimerizando, come tu poss' essere più honorato? Ama l'vltimo luogo in ogni cos', & sarai con ragione da tutti honorato.

a *Giob.* 42. 1. b *Greg.* 24. *mor.* 10. c *Mal. Mat.* d *Teof. Mat.* e *Eut. Mat.* f *Teof. Mat.* g *Gris. Mat.* h *Eut. Mat.* i *Teof. Mat.* K *Mal. Mat.* l *Gir. Mat.* m *Mal. Mat.* n *Teof. Luc.*

Le minaccie fatt' à gli Scribi, ed a' Farisei.

Cap. CXXIII.

CHristo Giesù vero Maestro dell' virtù biasimò sempre, secondo l'occasione, ch' hebb' ogni sorte di

vi-

vitio; ma in particolare mostrò, che gli dispiaceua sommamente l'hipocresia, quando tanto spesso riprese li Farisei, & gli Scribi, come Maestri, & protettori d'essa. Et ciò con ragioni essendo essa quel a cauallo pallido, sopra cui siede la morte, & che ha tanta possanza sopra le quattro parti della terra, che bene spesso ucci de molti, ò con la spada della sua lingua, & del b peccato, ò con la fame della c sottrattione della vera dottrina, ò con la morte de' documenti mortiferi, ò finalmente con le bestie della terra, che sono gl'huomini bestiali dati alla sensualità.

Considera pertanto, che trouandosi Giesù vicin' alla morte per ammaestrare le turbe, che non si lasciasser d ingannare da gli Scribi, & Farisei, se bene sempre s'era mostrato molto e mansueto, cominciò però con grand' f acrimonia à mostrarsi seuero, facendo loro molte minaccie. Ed in particolare riprendendo la loro fina hipocresia, da cui mossi introduceuano tant' osseruanze esteriori, che la plebe entrata in diuiden-

Digitized by Google

denza d' *g* osseruarle lasciau' ancora l'osseruanza de precett' : ingannauano le pouere Vedoue sotto pretesto di fare molt' *h* oratione : guidauano malamente, chi si daua lor' in disciplina : voleuano, che si pagasse la decima della menta, dell' aneto, del cimin', & lasciauano di fare le cose grau', & necessarie. E guarda tu di non essere tale ; ma dandor' alle vere virtù fa conto di ciò, ch' Iddio richiede da te.

Considera di più, che per mostrar' à quanto cattiuo segn' era per giungere la lor' hipocresia, poich' erano per vccidere lui, & tramare la*i* morte de' suoi Discepoli dopo d'hauer detto : *Guai à voi, ch' edificate li sepolchri de' Profeti* : soggiunse non *K* commandando ; ma predicando ciò, che douea succedere : *Compite pure la misura de' vostr' antipassati* : come se dicesse : Seguitat' à commettere nuoue *l* sceleraggin', ed aggiungere homicidij ad homicidij : poich' à questo mirano le vostre palliat' attioni. Nè mi merauiglio, perch' essendo voi figliuoli di vipere, ch' altro

potet' eſsere, che vipere? Però ben veggo, che mandandou' io perſone ſauie per voſtr' vtilità, voi per maliti' alcuni n' vccideret', & metteret' in croce, altri ne flagellaret', & perſeguitarete, ſinche piaghate la *n* pena della morte d'Abel, & di Zaccaria, ch' vccideſte fra 'l tempio, & l' altare. Attendi à che fine arriua l'hipocreſia, & ſtà molt' attent' alle tue attion', accioche non caſchi nella pena, che non aſpetti.

Conſidera poi, che moſs' à compaſſione della Città già *o* dilletta, la cui diſtruttione preuedeua, diſse dolendoſi, che più volte l'haueua voluta tirar' à ſe, come la gallina crocciando tira li ſuoi pulcini ſotto l'ali, & mai ella haueua voluto. E vedi, ch' il Signor' aſpetta 'l tuo conſenſo per tirart' à ſe: però daglielo ſe vuoi ſtare ſicuro ſotto la ſua protettion' & non ti laſciare tirare dal ſens' à correre dietr' à quattro granelli di coſe terren' à guiſa d' animaluccio ſenza ragione, ſe non vuoi miſerabilment' eſsere rapito dal Demonio, che come Nibbio va aſpettando, che tu eſca

Digitized by Google

esca di sotto l'ali dell'amicitia di Dio per rapirti, ed auidamente ingoiarti.

a *Apoc.* 9. 8 b *Ric. Vit. Apoc.* c *Vieg. Ap* 6. d *Mal. Mat.* e *Fero. Mat.* f *Mal. Mat.* g *Grif. Mat.* h *Teof. Mat.* i *Eut. Mat.* K *Teof. Mat* l *Mal. Mat.* m *Mal. Ma.* n *Mal. Mat.* o *Eut Mat.*

S'ha da distrugger' il Tempio.

Cap. CXXIV.

PErch' Iddio non hauendo bisogno delle cose nostre suole stimare più l'affetto *a* con che lo seruiamo, che gl' istessi seruitij, che gli facciamo, mostrò Giesù, ch' à giuditio suo molto più haueua posto nel gazofilacio vna vedoua, mettendoui solamente due piccoli denari, che certi ricchi, li quali s'erano mostrati molto liberali: perch' in vero vane son' & di niun' *b* valore l'opere, che si fanno per hipocresi', ò per altro fine contrario à Dio, & sono con ragione chiamate da S. *c* Gregorio fieno de' tetti, perche se bene nasco-

Digitized by Google

no in alto per la grandezza materiale, ch' hanno, non sono però ben radicate per mancamento d'vna rett', & sant' intentione,

Considera quì, come sedend' vn giorno Giesù, ò per *d* stanchezza, ò à bello studio incontro l' *e* arca, doue soleuano li Giudei mettere li denari, che voleuan' offerire per *f* sostentamento dè poueri, vidde, che molti ricchi per ostentatione gittauano *g* forte accioche si sentisse 'l suono, molti denar' in ess': & tra costor' vna pouera vedoua modestamente pose due minuti, ch' haueua. E chiamatisi li Discepoli quas' accennando, che per *h* vtilità loro s'era post' à contemplare coloro ch' offeriuano li doni, disse loro, che quella donna, tuttoch' hauess' offerti pochi denar', hauea fatto maggior offerta de gl' altri, perch' attesa la pouertà sua ell' haueu' vsato maggior' atto di carità *i*, che quelli ricchi. Rendi gratie à Dio, che bene spess' ha più K care certe cose piccole, che le grand': ed offerisci à S. D. M. il corp', & l' anima

tua

Digitized by Google

tua, che sono due minuti da lei sommamente desiderati.

Considera secondo, ch' vscendo poi Giesù dal tempio perch' egl' haueua predetto la *l* distruttione della Città vno de' suoi Discepoli, per muouerl' à compassion' verso d'essa, prese commoda*m* occasione della bellezz' & grandezza del tempio, & gli disse: Vedete Signore questo bello, & grand' edificio? come se dicesse: Non sò come vi dia 'l cuore di soffrire, che sia distrutto. Habbi tu ancora compaision' al tempio dell' anima tua, & de tuoi' prosim', & procura di muouer' ancor' à misericordia 'l Signore con le tue orationi. Ma sopra 'l tutto guardati dall' ingratitudine de' beneficij riceuut', & dalla poca cognitione di te stesso, che sono per caggionare la rouina di questo tempio spirituale.

Cõsidera poi, che nel *n* quarto giorno dopo l' entrata solenne fatta in Gierusalemme sedendo Giesù sopra 'l monte Olineto co' suoi Discepoli discorse con essi, più apertamente della desolatione futura di Gierusa-

Digitized by Google

lemme: ond' esi, ò per o desiderio di trouarsi prest' in Cielo col Signor, ò per vn certo desiderio p naturale di sapere le cose future gli chiesero, quando ciò fosse per accadere. Ed egli diede lor' alcun' auuertimenti non tanto per esi, quanto per li poster', accioche fosero ben' apparechiati quando venisse quel tempo. Persuaditi tu, che poco hai à star' à vedere la disolutione tua: & però disponti mentre hai tempo; perche se sei colt' in otio, ed in freddezza di spirito guai à te per tutta l'eternità.

aGreg eu.ho 5. bVieg. Apo. cMor 8.28.dMal. Mar. e Beda Mar f Eut. Mar. g Mal.Mat. h Mal.Mar. i Mal.Mar. K Teo.Mar. l Teof. Mar. m Mal. Ma. n Mal. Mat. o Imp. Mat. p Mal. Mat.

Digitized by Google

Li segni precedent' al Giuditio in terra.

Cap. CXXV.

SE ben' è vero, ch' atteſa la gran bontà di Dio l'acque delle tribulationi per molte, che ſiano, non ſono baſtant'à ſmorzar' il fuoco della *a* carità, nondimen' hauendo riſpetto alle poche forze de gl'huomini ſi vede talhora che poche goccie di trauagl' eſtinguono qualche fiamma più che mediocre d'amore, ogni volta che non ſia ben radicato nel cuore. Perciò dando Gieſù li ſegnali del giudicio annuiſa che ſi raffredderà la carità di molti, perch' abbonderà in quel tempo l' iniquità nel mondo.

Conſidera ch' hauendo li Diſcepoli dimandat' à Gieſù *b* tre coſe, cioè quando foſſe per eſſere diſtrutta Gieruſalemme: quand' egli foſſe per venir' al giudicio: & quando foſſe per finir'il mond', egl'à bello ſtudio con prudenza *c* diuina riſpoſe lo-

Digitized by Google

loro di maniera che non si potesse dalla sua risposta conoscere certamente la consumatione del mond', accioche gl' huomini stessero sempr' apparecchiati. Però guarda bene tu di non tenere per sicuro, giache non sai quando sia per comparir' auant' il Giudice; ma cerca sempre di viuer' in maniera ch' ad ogni tempo sia apparecchiato, perch' hauend'à finirsi 'l mond' all' improuis', & douendo venir' il giorno del Signor' à gl' huomini, come 'l ladr' alle case, cioè inaspettatament', & repentinamente, potrebb' essere, che tu restassi colto, quando manco vi pensi.

Attendi poi quali siano li segni, che Giesù propon', e vedi quanto sono terribili: poiche primieramente sono per leuarsi gran guerre di città contro città, & di regni contro regni: sono per sentirsi terremoti graui; che faranno cader' à terra le città stesse: è per solleuarsi, chi falsamente s'attribuirà 'l nome di Christo, & facendo molti segni procurerà d'ingannare per quanto gli sarà possibil' etiandio

Digitized by Google

dio gl' eletti : ſono per vſcire molti Profeti falſi, che ſeduranno molti. E cerca di confermarti bene non ſolamente nella fede; ma molto più nella carità : & ſe ſenti nell' anima tua contratti : s'odi dottrine contrarie à Chriſto : ſe ti ſono propoſt' interiormente falſe perſuaſioni temi li giudicij di Dio, ed ordina le tue coſe prudentemente,

Conſidera poi, che detto queſto Gieſù per preparare gl' animi de' ſuoi Diſcepoli, ed *d* animargl' à patir' volentieri per lui predice loro, che prima, ch' auuengano le ſudette coſe eſsi ſaranno perſeguitati. condott' auanti li Rè, & li Preſidenti, flagellati nelle Sinagoghe, traditi da' parent', & da gl' amici, ed alcuni d'eſsi vccisi, ed in ſomma capitaliſſimament' odiato da tutti per amore di lui. Mà però, che prendend' eſs' ogni coſa con patienza metteranń' in ſaluo l'anime loro per tutta l'eternità. Eccoti qui li fauori, che fa Iddio a' ſuoi amici. Eccoti li ſegnali d'eſſer' a mato da lui. Cercali tu ancor', & non ti ſgomentare ſe tal hora pa-

Digitized by Google

tisci qualche cosa per lui: perche quest' è la strada d'acquistare la beatitudin', ed è vn dono segnalatissimo di Dio, concesso particolarment' à quelli, che sono molt' auanti nell' amicitia, & gratia di S. D. M.

a *Apoc.* 8. 7. b *Gir.* Mat. c *Mal.* Mat. d *Teof.* Mat.

Li Segni del Cielo.

Cap. CXXVI.

PErche mentre dura lo spatio di questa vita stanno gl' huomini in termine di potersi procacciare col ben' viuere la salute, vien chiamat' il carro del Signore *a Saluatione*, come, che la venuta sua altro non arrechi, che vit', & saluezza: Ma perche fatto 'l passaggio all' altro mondo non v'è più libertà di meritar' è detto l'istesso carro per gli reprobi *b Turbine* spauenteuole, come, che col giro della sua sentenza sia 'l Giudice per precipitargli nell' abbisso dell' inferno. Quind' è, che Giesù per incitare gl' huomini ad essere tal,

tal, che non siano rapiti da quel turbine dichiar' a' suoi Discepoli, ch' egli comparirà con gran Maestà, & seuerità.

Considera, che solendo le tenebr' inaspettat', & repentine cagionare gran terrore, massime a gl' *c* empij, a' quali dispiace di vedersi sopraštare li castighi, che meritano, Giesù per far' auuisato gl' huomin', à tempo, che possano procacciarsi la luce della gratia, & dell' amicitia sua, da cui sian' in quelli giorni confortati, soggiunse, ch' oltre li segni suddetti s' oscurerà 'l Sole, ò sia per l'abbondanza del *d* fumo, che cagionerà l' incendio del mondo, ò sia per la gloria, & *e* splendore del Giudice stess', ò sia per l'oppositione di qualche nuuola, ò pure *f* per vero mancamento di luce. Procura dunque tu di riempir' adesso l'anima tua dalla luce delle buone oper', acciòche peraauentura non t'ingombrino allora, nè ti atterriscano quelle tenebre spauenteuoli, che cuoprirannno tutta la terra.

Considera poi, che non solamen-

Digitized by Google

te s'oscurerà 'l Sole; ma la Luna ceserà d'illuminar', & così ancora le stell', ò *g* cadendon' alcune veramente, ouer' apparentement' : ed in qualunque modo, che sia per essere ne seguirà gran confusione nel mond', & gran procelle nel mar'; & resteranno gl' huomini stupiditi per lo timore delle cose futur', & per l'horrore delle presenti. E pensa, che cosa vorrebbero gl' huomini hauere fatt' allora per non esser' atterriti da sì stran' auuenimenti. Perciò prouedi a'casi tuoi mentre ti è concess', accioche non resti allora priuo del fauore di Giesù, & della Madonna Santissim', & de' Santi; che denon' essere 'l Sole, la Lun', & le stelle, ch' illuminino l'anima tua in vn caso di tanto bisogno.

Attendi in oltre, che per maggiore *h* spauento de' cattiu', & conforto de' buoni si vedrà 'l segno del Figliuolo di Dio, cioè la Santa *i* Croce, ch' è lo stendardo della *K* vittoria del Signor', & fors' ancora gl' altri *l* stromenti della sua sacra Passion', & l'istesso Giudic', & Signo-

re

Digitized by Google

re comparirà in vna nuuola con gran poisanz', & Maestà, donde manderà gl' Angeli suoi, che con vn tremendo suono di tromba, ed in altri modi conuenienti raduneranno tutti gl' eletti, che rapiti poi dalle *m* nuuole saranno portat' incontr' al Signore. Vedi quant' honore sarà fatt' a'buoni, quando li tristi per non vedere scampo tremerann': Ed ama la Croce del patir' in questa vita, se vuoi veder' volentier', & contento quella del Signore nell' altr', ed esser' inalzato co' buon' alla destra del Giudice; anzi come vero soldato di Giesù radunato sotto 'l glorioso stendardo della croce riceuere la tua parte de' premij, che furono promessi à chi fort', & perseuerantemente combatteua col Diauolo.

a *Abac.* 3. 8. b *Isa.* 66. 1. c *Fer. Mat.* d *Org. Mat.* e *Teof. Mat.* f *Ilar. Mat.* g *Eus. Mat.* h *Teo. Mat.* i *Giro. Mat.* K *Bed. Mat.* l *Imp. Mat.* m *Teof. Mat.*

Chè

Digitized by Google

Che non si sà'l giorno del Giuditio.

Cap. CXXVII.

IN tutte le cose si verificò sempre, che Giesù era 'l vero Maestro del mondo, & che conforme alla Scrittura insegnaua tutte le cose *a* vtil', & reggeua gl' huomini nelli loro viaggi. Ma mirabilmente si mostrò tale quando perche giudicaua douer' essere gioueuol' al mondo, che non si sapesse 'l giorno del giudicio, disse à suoi Discepoli, che nè men' egli lo sapeua; non perche veramente nol sapesse; ma per dar' ad intendere, ch' *b* apparteneu' al Padre, come cos' appropriat' à lui 'l saperlo, ed il determinare quando sia per essere.

Considera quì, ch' essend' *c* vtiliffim' à gl' huomini 'l viuere talment' ogni giorno, come se di corto douesser' essere giudicati, soggiunse Giesù dopo dati li segnali suddetti, che niuno sapeua 'l giorno,

Digitized by Google

n' , & l'hora del giudicio futur' : & disse , ch' era per esser tant' alla sprouista , quant' era stato 'l diluuio al tempo di Noè , 'l quale soprauenn' à gl' huomini mentre stauano mangiando , beuend' , & facendo maritaggi fin' à quel giorn' in cui d Noè stesso entrò nell' arca apparecchiata per commandamento di Dio . Perciò procura tu di stare sempre vigilante per non esser' colt' all' improuiso , perche non solamente 'l giudicio vniuersal' è incert' à gl' huomin' in quant' al tempo ; ma in particolar' ancora , che si fà di ciascuno quando passa da questa vita .

Considera poi , che per far' intender' à ciascuno , che cos' e aspetti la Maestà di Dio da lui , & che deu' egl' aspettare da Dio propos' vna similitudine d' vn seruo fedel' , & prudente , che conform' all' vsanz' fantica distribuisc' à gl' altri che seco seruono , quel grano per cibarsi , che ciascuno nel suo grad' ha g meritato , dicendo , che se 'l Padrone troua , ch' egli faccia bene l'officio suo , lo farà soprastant' à tut-

tutti li suoi beni. E persuaditi, che molto meglio sarai rimeritato tu s'vserai la fedeltà, & prudenza necessaria in prouedere ben' alla famiglia delle Potenz', & Sentimenti tuoi commessati da Dio con distribuirli grano bono d'oggett'; ed occupationi lecit', & virtuos', accioche non muoiano di fam', & si vadano poi procacciando giogli, e veccie d'oggetti nociui, & di dannosi trattenimenti.

Attendi in oltre, che spiegò ancor' il gastigo, che darà S. D. M. alli cattiui con l'esempio della pena, che darebbe 'l Padre di famiglia ad vn seruitore cattiuo, se giungend' à casa repentinamente 'l trouass' à fare mal' il debito suo, & disse, che lo *h* cacciarebbe di casa, priuandolo dell' officio, & lo metterebbe prigion' in compagnia di quei seruitori, che non sogliono fare ciò, che deuono, se non in *i* presenza del Padrone. Da questo vedi tu d'imparar' à non essere tale, che serui à Dio simulatamente; ma portati di modo, che l'opere corrispon-

dan'

Digitized by Google

dan' al cuore, ed alle parol', & così scamperai quelle carcer' eterne dell' inferno: Persuaditi in oltre, che mai sei lontano da gl' occhi di Dio: Onde sempre deui operare di maniera, come se di continu' attualmente l' vedessi, che ti stessi mirando.

a *Is.* 48. 17. b *Mal. Mat. c Giro. Mat*, d *Gen.* 7. 7. e *Fero. Mat.* f *Mal. Mat.* g *Mal. Mat.* h *Eut. Mat.* i *Mal. Mat.*

Le dieci Vergini.

Cap. CXXVIII.

E Dottrina molto commune de' Santi proposta dall' *a* Apostolo, che ciascuno sarà giudicato conform' all' opere proprie, & non conform' all' altrui, & ch' ognuno *b* porterà 'l suo pes' auant' à Dio. Onde conuiene che tutti mettano lo studio necessario per trouarsi bene prouist' à quel tempo, in cui saranno chiamati dal Signor', ò per entrar' alle nozz' etern', ò per essere priuati per tutta l'eternità della dolcissima presen-

Digitized by Google

senza di lui, accioche non auuenga loro ciò ch'accadd' alle Vergini stolte d'esser escluſi, tuttoche picchino, quand'è passat' il termine d'esser' ammessi.

Considera quì, che Giesù per esfortare gl' huomin' à procacciarsi gran copia di buon' c oper', & dar' ad intendere che nel giorno del giudicio molti, li qual' adesso paiono d risplendenti di virtù non saranno tali, propos' vna parabola di dieci e Vergin' (ò sott' esse comprendesse solamente le Vergin', ò tutti gl' f huomini del mond', ò solamente li g fedeli) & disse che tutte dieci per andar' ad incontrar' vno Sposo presero le sue lampadi; ma cinque d'esse, ch'erano stolte non recarono seco l'olio necessario, l' altre cinque prudenti lo portaron' appresso ne' vasi suoi. Quind' impara tu à non ti contentare d'hauere solamente la lampada della santità esterna; ma vedi di procurar' ancora l'olio dell' interna, se vuoi esser' ammess' alle celesti nozze della gloria.

Considera poi, che per inculcare

più

Digitized by Google

più lo ſtare ſempr' in *h* vigilanz' , & confermar' ancora, ch' il giudicio ſoprauerrà alla *i* ſprouiſta, diſſe che quelle Vergin' eſsendoſi poſt' à dormire ſentiron' à mezza nott' vn grido, che l' inuitau' ad andar incontro allo Spoſo : leuate, che furono le prudenti accommodarono le lampadi, ed vſciron' ad incontrarl' , & le ſtolte chieſero loro dell' olio, poiche quello, ch' haueuan' era quaſi tutto conſumato : Dicendo quelle, che non era baſtante per tutte, queſte ſe ne andaron' à comprar', ed in quel mentre ſopraggiunſe lo Spoſo, da cui furon' ammeſs' alle nozze le Vergini, ch' eran' all' ordin', & poi fù chiuſa la porta. Vedi dunque dì non ti metter' à dormire laſciando d'operare ben', & tieni l' *K* anima tua piena d' *l* opere buone per poter' honorare lo Spoſo, far ben' à te, ed illuminar' i tuoi proſſimi .

Conſidera in oltre , che non potend' alcuno nel giotno del giudicio *m* meritare ciò, che dimanderà, ſe mentre viſse non vuolle ſentire ciò,

che

Digitized by Google

che gli fù commandato da Dio, conchiuse Giesù, che giungendo poi le Vergini stolt', & chiedendo, che fosse lor'aperta la porta, hebbero per risposta dallo Sposo, ch' egli non le conosceua, non perche veramente non le conoscesse di veduta; ma perche non haueua d'esse quella cognitione, che procede da *n* familiarità: come, che dicesse! *sarà* riposto da Dio a'negligenti: non v' approuo: non vi riconosco per miei figliuoli: non vegg' in voi *p* il segnale dello spirito mio. O quant' importa 'l prouveders' à tempo, & dars' à conoscer' à Dio col ben fare, mentre, ch' egli cerca di conoscerci per essere poi riconosciut', ed *q* approuati à tempo del giudicio! Tratta dunque spesso con Dio adesso per mezzo dell' oration', & dell' altre buon' oper', & sarai allora riceuuto da lui.

a*Cor.*2.5.10. b*Gal.*6.5. c *Mal. Mat.* d *Fero. Mat.* e *Teof. Mat.* f *Ilar. Mat.* g *Giro. Mat.* h *Fero. Mat.* i *Eut. Mat.* K *Mal. Mat.* l *Ila. Mat.* m*Greg.ho.*12.*eu.* n*Eut. Mat.* o*Mal. Mat.* p*Imp. Mat. ho.*52. q*Mal. Mat.*

La

Digitized by Google

La distributione delli talenti.

Cap. CXXIX.

CHi dubitasse, se per difetto de gl' huomini possa la gratia di Dio, che di sua natur', è molt' operatiua, restar' otiosa, & non crescere, come dourebbe, vscirebbe di dubbio, non solamente considerando le parole dell' Apostol', oue dic' a' Corinti ; *V' essortiam' a non a riceuere la gratia di Dio in van'*, & quella protesta, la qual' egli fà, dicendo : *b la gratia di Dio in me non è stata vuota* ; che tanto val' à dire quant' otiosa ; ma etiandiò mettendo gl' occh' in quel seruo pigro, che non traficò 'l talento riceuuto dal suo Padrone.

Considera dunque, ch' hauendo Giesù in vna parabola dichiarato, che tutti gl' empij, saranno c condannat', ed in vn' altra, che non tutti li fedeli si saluaranno, mostrò poi con vna terza, che nè meno tutti gl' huomini segnalat', ed arricchi-

ti

Digitized by Google

ti da S. D. M. di varie *d* gratie sono per essere sicuri, se non si seruiranno bene de' doni riceuut' ;& disse, ch' vn' huomo chiamat' à se li seruitori distribuì loro li suoi beni, dand' ad vno cinque talent', ad vn' altro du', al terz' vn', acciochè ciascuno negotiasse conform' al suo poter', & ciò fatto si partì per certi paesi lontano. Applica la similitudin' à Dio, e vedi com' egli comparte li suoi don' à gl' huomini secondo l' *e* attitudine di ciascun', & mostra di partirsi lasciando loro libertà d'operar', ed *f* aspettandone li frutti à suo tempo: perciò se ne hai riceuut' alcuno, mettil' in opera diligentemente.

Considera poi, come si portaron' variamente quei seruitori, perche li due primi con molta *g* diligenza operando raddoppiarono li talenti, ma il terz', ò per *h* pigriti', ò per maliti', ò per falsa persuasione, che 'l Padrone fosse rigido essattore di ciò, che commetteua, pose sotto terra il talento riceuuto senza prendersi cura di traficarlo. Ed auuerti; che così

ac-

Digitized by Google

accade ne gl' huomini in ordin' a' doni di *i* gratia, ò di natura hauuti da Dio per negotiar' à gloria di S. D. M., & ad vtilità loro. Perciò vedi bene d' imitare quei primi raddoppiando la gratia con aumento continu', & guarda di non tener' otiosa, etiandio sotto pretesto di non ti metter' à pericolo di *K* perderla trafficando.

Considera terzo, che tornato 'l Padrone se gli fecer' auanti quello, ch' haueua hauuti cinque talenti, & quello, che n' haueua riceuuti du', & gli mostrarono 'l guadagno fatto. Ed egli lodandoli promisse di volerli rimunerare, con darli più, che prim'; & per fargli 'l maggior *l* fauore, che si soglia far' a'seruitori disse loro, ch' entrasser' in parte de' suoi godimenti. Venuto 'l terzo senza guadagno non solamente fù ripres' acerbamente, ma fatto prender', & castigare. Donde vedi, che non solamente dispiaccion' a' Dio coloro, li quali si seruono male de' sens', & potenze sue, & de gl' altri doni di Dio significati per li talenti,

ma

Digitized by Google

ma quell' ancora, che gli tengon' otiosi, & non fanno *m* bene con essi. Perciò sia tu diligente in operar', & sarai ammess' alla parte della *n* gloria, ed allegrezza del tuo Signore, quand' egli verrà à chiederti conto delli doni, che ti ha dato, perche trafficassi à sua gloria, ed honore.

aCor.2 6.1. bCor.1.15.10. cPero.Mat.dEut. Mat.e Eut.Mat. f Teof. Mat. g Teof.Mat. hMal.Mat.iAnast.q.85. KMal.Mat. lGiro. Mat.mEut.Mat. nMal.Mat.

Il Giuditio finale.

Cap. CXXX.

S. Gregorio esponendo quelle parole di Giob, oue parlando di Leuiatan dice: *b Metterai 'l circolo alle narici di lui*: pensa, che questo circolo dinoti la potestà giudiciaria di Christo accennat' ancor' in quella falce dell' c Apocalisse, che seruì si per mietere, come per vendemmiare quasi, che sicom' il circolo rac-

Digitized by Google

racchiude bene ciò, ch' in esso si comprend', & la falce taglia tutte le piante del gran', & tutti li graspi dell' vua; così essa si stenda ad ogni sorte di persone, per grandi, ch' elle siano: come pur' afferma Giesù, quando dice, che si raduneranno auanti 'l Figliuolo dell' huomo tutte le genti nel giorno del giudicio finale, per sottoporl' alla suddetta potestà, & riceuere 'l premio, ò la pena douut' a'merit', ò a'demeriti proprij.

Considera, che douendo Giesù frà due *d* giorn' essere tradit'à morte con raggione propose prima la sua Maestà, & potenza per armare li Discepoli contro gli scandali futuri. Disse dunque, che sedend' egli sopra la sedia della sua maestà, cioè ò sopra le *e* virtù de' Sant', ò sopra gl' *f* Angeli detti Tron', ò pure sopr' vna chiara *g* nuuola, saranno chiamate tutte le gent' al cospetto suo, & saranno collocat' alla destra li buon', & post' alla sinistra li cattiui. Et pensa, che confusione sentiranno coloro, li quali si vederann' alla si-

Digitized by Google

nistra, etiandio prima di sentire la sentenz', & quanto contenti quelli della destra per essere sicuri d'hauer' à riceuere 'l premio etern' : & cerca di farti quì pecorella per l'innocenza, s'vuoi eser' iui trattato per tale.

Considera poi, che 'l Giudice conform' all' vsanza de gl' huomini riuoltos' a' quelli, che saram' alla destra, com' à persone più honorate, per mostrare, ch' egl' è più pront' à saluare, ch' à dannare, gl' inuiterà à possiedere 'l Regno de' Cieli, proponendo la cagion', ed il K merito d' esso, perch' hauendo fame ne' poueri, gl' haueranno dato da mangiar', & da ber' hauendo sete, l'hauerrann' albergato ne' pellegrini, vestito ne' nudi visitato ne gl' infermi, & ne' gl' incarcerati. Attendi di che cosa si domanda cont', ed accendit' a far volentieri l'opere della misericordia : Dall' altro cant' vedi quanto gran premio si dà à sì poco merito : perciò fà volentier' adesso quanto puoi per acquistarlo : perch' allora non sarai à tempo di meritare bench' volessi.

Con-

Digitized by Google

Considera per vltimo, che per difetto delle buon' *m* oper', & per l' iniquità commesse caccierà poi giustamente da se tutti li cattiui. Et pondera bene tutte le circostanze della sentenza, perche li manderà via lontani da se con la maledittione, nel fuoco, non temporale, ma eterno, in compagnia, non di person' amich', & corteſi, ma de' Demonij nemici ſuoi capitaliſſim', & crudeliſſimi. E ſe non ti muouo à ſare 'l bene l'amore di Dio, & l' eſſer' egli meritenole di tutti li ſeruitij imaginabili, muouat' almeno la paura d' incorrer' in pene tali, che ti tormenteranno per ogni parte ſenz' interrompimento, & ti priuerranno della viſta di Dio, per cui ſolo ſoſti cauato dal niente, & poſt' in queſta vita, ed in cui ſolo ſtanno tutte quelle coſe, che ti poſſano recare guſto, & contento.

a *Mor.* 33. 14. b *Giob.* 40. 31. c *Apoc.* 14. d *Giro. Ma.* e *Orig. Mat.* f *Imp. Mat.* g *Mal. Mat.* h *Mal. Mat.* i *Imp. Mat.* K *Mal. Ma.* l *Eut. Alan.* m *Eut. Mat.*

Digitized by Google

L'Agnello Pasquale.

Cap. CXXXI.

SE bene *a* Tertullian', ed altr' esponendo quel luogo d'Isaia, oue parlando di Christo dice: *Fatto è 'l b principato di lui sopra le sue spalle*: intendono per principato la Croce; nondimeno secondo l'*versione* Caldea, che traduce così *Pigliò la legge sopra di se per osseruarla*: si può per principat' intendere la legge: come si dica, che Giesù non solament' osseruò sempre la legge, tuttoche non fos' obligato; ma che stimò d' entrar' in principat' allora, che si sottopos' all' osseruanza d'essa. Che per ciò tanto prontamente và co' Discepol' à mangiare l'Agnello pasquale, benche preuegga d'hauern' à sentire gran ramarico per la presenza di Giuda traditore.

Considerà quì due *c* giorn' auanti la Pasqua trattand' insieme li Giudei in casa di Caifas', in che modo potess' vccidere Giesù senza sollcuamento del popol', entrò 'l Demo-

nio

Digitized by Google

nio in Giuda Iscariott' vno de' dodic' Apostoli con occasione che la Maddalen' haueua mostrata col Signore la *d* liberalità dell' vnguent', ed andatosen' ad essi patteggiò di darglielo nelle mani per trenta denari. O quanto grand' è la pazzia di costui, che per sì vile prezz' vende quel Signore, ch' val' infinitamente più, che tutto l'vniuerso! Ma quanto più sciocco sei tu, che per vn diletto momentaneo tal volta lo vendi? Stà sopra di te con diligenz', & non ti e fidare di te stesso per l'intrinseco, che tu sia à Dio, poiche 'l Demonio non dorm', & tu pur troppo facile sei ad incappargli nelle mani.

Considera poi, ch' vn giorn' *f* auanti la Pasqua Giesù, che si trouau' in *g* Bettania, ò nel viaggio trà ess', & Gierusalemme, per osseruare la legge fin' alla *h* morte, diss' à S. Pietr', ed à S. Giouanni, ch' andasser' ad apparecchiare 'l necessario per farla. Et perche, nè lui, nè ess' haueuano *i* casa, hauendo lasciat' ogni cosa per seguitarlo, gl' addimandarono dou' voleu' egli,

Digitized by Google

che s'apparecchiasse. Risposto; ch' egl' hebbe, ch' entrando nella città s' abbatterebber' in vn', il quale portarebbe vna brocca d'acqua, che lo seguitasser', ed apparecchiasser' in quella casa, doue colui entrarebbe, si partirono subito senza cercar' altr', ed andaron' ad apparecchiare. Vedi, come li Discepol' obedisconʼ al Maestro K semplicement', & cooperan' all' osseruanza della legge. Fa tu l'istesso, se vuoi essere nel numero de' seguaci di Christo t

Considera terzo, che partiti li due Apostol', & trattato col Padrone della casa fù loro concessa liberalment' vna stanza grand', oue essʼapparecchiarono ciò, che bisognaua. Giunta poi la sera, ch' era'l tempo l stabilito dalla legg', entrò Giesù con gl' altri Discepol' in quella cas', & si pos' à tauola con le reni cinte, con le scarp' in pied', & col baston' in mano per non preterir' vn' punto dalla m legge. Et procura tu ancora mangiando l'ver' Agnello di Dio d' hauere cinte le reni per la purità,

le

le scarp' in piedi per la mortificatione degl' affetti, 'l baston' in mano per la stabilità nel ben' operar', & sarai ottimamente disposto.

a *Con.* Ma. *L.* 3. b *Isa.* 9.6. c *Mal. Mat.* d *Teof.* Mar. e *Teof. Luc.* f *Eut.* Mat. g *Mal. Mat.* h *Eut.* Mat. i *Teof.* Mat. K *Iauf. conc.* 129. l *Mal.* Mat. m *Esso.* 12. 11.

Il lauare de' piedi de gl' Apostoli.

Cap. CXXXII.

CErca Pannonio spiegando l'Apocalisi, perche quella persona, che comparu' à S. Giouanni sia descritta co' piedi simil' all' ottone, post' in vn camin' ardent', & dice, che per li piedi si può intender' il fine dell' vita morale di Christ', & che con ragione sono posti nel camin' ardente, perche li segn', & l' opere dell' amore di lui verso gl' huomini furono più, che mai segnalati, quand' egli si trouò vicin' alla morte: com' à punto si *h* scorge nel la-

Digitized by Google

uare de' pied' eſsendo, che ch' ama non ſchiua di fare qualſiuoglia baſs' officio per la perſona da lui amata.

Conſider' in queſto Miſtero, com' hauendo già Giesù mangiato l'agnello co' ſuoi Diſcepol', & finita la cena, che ſi ſoleua fare c dopoi, s' alcun' haueua biſogno di più cibo, ſe bene ſapeua d eſser' ver', & legitimo Figliuolo di Dio, & perciò onnipotente, come lui per moſtrare d l' amore, che portau' a Diſcepoli, inſegnare loro l' humiltà, ed accennare la e purità, che ſi richiede per riceuere 'l Santiſsimo Sacramento, ſi leuò da tauola, poſe giù la f ſopraueſte, pres' vn' aſciugatoio, & poſta dell' acqua in vn' vaſo cominciò à lauare li piedi a' ſuoi Diſcepoli. Attendi con quanto ſtudio, in che temp', in che modo, perche fine ſi mette Giesù à queſt' officio, & come lo fà con tutte le circoſtanze da ſeruo pratico, come ſe non haueſse fatt' altr' in tutta la ſua g vita. Ed vedi qual' officio d'humiltà ſia tanto baſso, che tu non lo deua fare per amore di lui, non eſſendo tu altro

Digitized by Google

er' à paragone di lui, ch' vn' vilissimo vermicciuolo degno d'essere calpestato da tutt', anz' indegno di stare sopra la terra.

Considera poi, ch' hauendo già 'l Signore lauati li pied' à qualch' altro Discepol', ò fors' à *b* tutti, cominciando da *i* Giuda per dare presto la medicin', à chi staua più male, andò per lauarl' à S. Pietr', & facend' egli resistenza preso d'vn' alto K stupore, che quelle diuine man' operatrice di tanti miracoli hauesser' à toccare le sozzure de' suoi piedi, gli minacciò Giesù di non lo volere più per *l* amico, se nol permetteua: Onde mosso s'offerì non solamente per ciò, che voleua 'l Signore, ma per *m* più ancora. Vedi quanto stimi S. Pietro l'amicitia di Giesù, che s'espon' à permettere cosa per non la perdere ch' à niun patto voleua conceder': & lascia tu ancor' ogni tua voglia per mantenere quest' amicitia: perch' in questa sola troverai tutto ciò, che di buono puoi desiderare.

Considera terzo, che finito si hu-

Digitized by Google

mil^a, & caritatiuo officio ripigliò Giesù la sua vest^a, & ritornò à tauola con animo n d'instruire la sacra Eucaristia: Et poi con l'essempio suo essortò li Discepol^i à fare tra se stess^i, & con altri, com' egl^i hauuta fatto con ess^i, essercitand^o atti di carità, & d'humiltà. Hor, che fai tu, che sei o polu^e, & fango? Perche mostri difficoltà di sottometter^ti a' maggiori di te, quando l'Signore della gloria, lo splendore del Padre, il Rè degl' Angeli, il Padrone del Ciel^o, & della terra, si soggettò non solamente à persone basse per officij vtilissimi, ma ad vn traditor^e ostinatissim^o ancora lauand^o & baciando quei piedi, che poco dopoi hann^o da esser^e veloci per procurare, che si sparga il suo sangue sant^o, & diuino?

a *Apoc.* 15. b *Eut. Gio.* c *Mal. Gio.* d *Eut. Gio.* e *Mald. Gio.* f *Eut. Gio.* g *Mal. Gio.* h *Leon.* i *Orig. Gio.* K *Eut. Gio.* l *Mald. Gio.* m *Eut. Gio.* n *Mald. Gio.* o *Eut. Gio.*

L'in-

Digitized by Google

L'inſtitutione della Santa Eucariſtia.

Cap. CXXXIII.

VGone *a* Cardinal' interpretando, che coſa s'intenda per quel carbonchio bianco, che ſi promette *b* nell' Apocaliſſ', à chi vincerà le tentationi della *c* carne, dice, che ſi può intender' il Sacratiſſimo Corpo di Chriſto nell' Eucareſtia. Et con raggione, perch' eſſendo 'l carbonchio, vna di quelle gemme, che ſono chiamat' *d* ardenti, ci dinota l'infocata forza dell' amore di Gieſù, da cui fù ſpint' à farci ſi pretioſo dono, quant' è darci ſe ſteſs': Et peroche queſto don' è purifsimo; cagiona purità; & richiede gran mondezz' in chi lo riceue, meritamente ſi dic' eſſere bianc', & non d'altro qualſiuoglia colore.

Conſidera quì, che lauati li pied' à gl' Apoſtoli ritornò Gieſù à tauola non già per deſiderio, ò biſogno di mangiar' altri cibi terreni; ma

Digitized by Google

per e dar' a' suoi amic' all' or', ed instituire per tutta la posterità quel cibo celestial', & diuino del suo Corpo Santissimo, figurato già nell' agnello legal', acciòche comparendo 'l Sole f suaniffe l' ombr', & dandos' à vedere la verità cessaffero le figure. Ed auuerti, come và crescendo l' amore di Giesù verso li suoi, poiche dopo li seruitij dà loro se stesso: Dond' impara tu quanto sia bene, che dia à S. D. M. non solamente le tue operationi, ma etiandio te stess': Et dall' altro canto, s' vuoi, ch' egli si dia à te, procura di lauare bene prima li piedi de' tuoi affetti d' ogni sordidezza terren', ancorche piccola, che così ne sarai degno.

Posto dunque di nuouo à tauola Giesù prese di quel pane, ch' era perauuentur' g apparecchiato da' Discepol' à posta per lui, ed alzati gl' occh' al Cielo per darc' esempio di h ringratiar' Iddio per questo misterio, diede gratie al Padr' etern', & benedett' il pane il diuis' in i dodici parti. Dopoi died' in ma-

no

Digitized by Google

no, com' è probabil', vna parte per ciascuno, dicendo loro: *Pigliate: Quest' è il mio Corpo*: come se dicesse: Non guardat' all'apparenz' estrinseca; perche per mezzo d' vn' ineffabil' *K* operatione ciò, ch' era pane, s'è transostantiato nella mia Carn': onde prendendo questo cibo, che vi dò, non pigliate già pan' ordinario; ma me stesso, che sono Pane degl' Angeli. O, ch' amor' è quello, che qui ti mostr' il tuo Giesù! O quanta stima fa di te, ch' vuol' incorporarsi teco sì marauigliosamente! Ama tu ancora lui, & cerca d' vnirteli talmente, che niuna cosa ti possa mai separare da lui.

Considera terzo, che *l* preso poi 'l calic', & postoui dentro del vino ringratiò pur' il Padr' etern', & lo benedisse porgendolo poi a' Discepoli, ch' il beuessero, non come beuand' espressa dall' vua, ma come sangue suo proprio mutato similmente per operatione diuina. E vedi, come non si sà satiar' il tuo Giesù di far benefici' in varij modi;

vo-

Digitized by Google

volendo dar' vn' altra volta separatament' il suo Sangue, tuttoche l'hauesse già dat' in compagnia del Corpo: Perciò non cessare mai tu d'offerirl' à lui, & dartegli per sempr' in tutti li modi possibili, per mostrare, che brami di corrisponder' à tanto grand', & segualat' amore.

a *Vgo. Ap.* 2. b *Gir. Ep. ad Dam.* c *Beda Apoc.* d *Plin.* 37. 7. e *Mal. Mat.* f *Eut. Mat.* g *Eut. Mat.* h *Teof. Mat.* i *Mal. Mat.* K *Teof. Mat.* l *Mal. Mat.*

Chi sia 'l traditore.

Cap. CXXXIV.

RAcconta *a* Plinio historico c che si trou' vna gemma chiamata Chalazia di color', & di figura, come la grandine, di durezza simil' al diamante, ch' hà per proprietà di non perdere mai la sua freddezza, tuttoche si metta nel fuoc' ardentissim', ed vi si lasci per molto tempo. Cosa certo degna di me-

ra-

Digitized by Google

raniglia : ma però, come naturale, & necessaria non biasimeuole. Ben degno di biasimo, è Giuda, che se ben è creatura liber', ed è circondato da tanto fuoco d'amore da Giesù suo Maestro, con lauargli li piedi, con accennargli di saper il tradimento, con dargli se stesso in cibo; resta però nella sua freddezza, & compisce l'ingiusta scelleraggine.

Considera qui, come stando Giesù à tauola co' suoi Discepoli per accennar à Giuda, ch' egli vedeua 'l *b* cuore di lui, & per muouerl' à *c* rauuedersi dell' errore, se non per altro almeno, perche l'ammetteua à mangiare seco, & forse ancora per mostrare, ch' volontariamente s' esponeua alla passione, poiche non la fuggiua sapendo l' ordito tradimento, disse in *d* commune, ch' vno di quelli, che mangiauano con esso lui, era per tradirlo, senza però scuoprire, chi fosse. Ed vedi, com' è cauto 'l Signor in parlare, & come brama l' emendatione di Giuda, & non la confusione. Però

por-

Digitized by Google

portati tu ancora di maniera co' tuoi nemic', & contrarij, che cerchi la loro correttione con carità, & non gli vituperij, tuttoch' essi forsi per la loro malitia se lo meritino.

Attendi poi quanta tristezz' haurà assaliti gli cuori degl' vndic' Apostol' à si trista nouell', & come si faranno guardati l'vno l'altro per paura d'hauer' à commettere tanto grande scelleragine, tuttoche ciascuno *f* sapesse l'innocenza del suo cuore. Ed vedi, come S. Pietr' accennò à S. Gio. 'l quale posaua 'l capo sopra Giesù per dimostrare quanto foss' *g* alieno da tant' empio pensiero, che si chiarisse della persona, non già per curiosità di saperlo; ma, per deliberare se stess', & gl' altri da quell' affanno, che sentiuano non lo sapendo. Ed impara tu ancor' à temere sempre d'offender' Iddio, con tutto che tu non ti sia consapeuole di cos' alcun', ed à non sospettare male degl' altri, poich'hai occasione per esser huomo di temere sempre di te stesso.

Considera terzo, ch' hauendo S. Gio.

Digitized by Google

Gio. chiest' à Giesù, chi fosse per-esser' il traditor', egli rispose pian-piano, che sarebbe colui, à cui da rebbe del pan' intinto nel suo piatt': ed intinton' vn poco 'l died' à Giuda Iscariotto. Ed ecco, ch' ad vn tratto 'l Demonio gl' entrò addos', & com' *i* incorrigibile, ed in-degno di stare trà gl' innocenti Di-scepoli l' adduss' ad vscirsene per proseguir' il tradimento. Et guar-da bene di non prender' indegna-mente li benificij di Dio, & di non star duro quand' egl' vsa qualche modo per connertirti, se non vuoi essere posseduto dal Demonio, ed allontanato da S. D. M.

a *Li.37.c.11.* b *Eut.Mat.* c *Teof.Mat.* d *Mal Mat.* e *Orig. Mat.* f *Teof. Gio.* g *Teof. Gio.* h *Mal.Mat.* i *Eut.Mat.*

S'han-

Digitized by Google

S'hann' à ſcandalizare gl' Apoſtoli.

Cap. CXXXV.

S. Agoſtino eſplicando quelle parole del Profeta Dauid: *Io fermai le ſ colonne di lui*: vuole, che per le colonne ſiano dinotati gl' Apoſtoli. Et perche talhor' ancora le colonne ben forti ne' palazz', ò per lo troppo pes', ò per qualche terremot', ò per altra qualſinoglia ſcoſsa crollano, dimoſtra, che non è marauiglia, ſe gl' Apoſtoli vacillarono nella paſſione del loro Maeſtro: anzi dice, *che coſa ſarebbero, queſte colonne ſe non foſſero ſtate ſtabilite da Dio?* come ſe diceſse; caderebbero ſenza dubbio, & perderebbero la fortezza, ch' hanno. Per fermarſe dunque, etiandio auanti, che crollino, predice loro Giesù lo ſcandalo, che ſono per patire nella preſa di lui.

Conſidera quì, che Giesù accoſtandoſi tuttauia più alla morte per ar-

Digitized by Google

armare li suoi Discepoli contro le e tentationi futur', & generar' in essi *d* desiderio di stare con essolui nelle tribulationi, chiamandoli figliuolini, comech' ancora non erano giunt' all' età e matura della spirit', & per mostrare, che parlaua con essi d'altra maniera che co' f. Giudei disse loro, che lo cercarebbero desiderando d'hauerlo g presente nelle persecution': & che non poteuano per allor' andare dou' andaua lui per non esser' ancora tempo. Et perch' era verisimile, che sentissero pena per quel modo di parlare, parendoli di restare *h* solitarij, gli consolò lasciando loro per fedele compagn', & guardiana la fraterna carità. Prega tu'l Signore, che partendosi corporalmente da te ti lasci nel cuore desiderio di lui, & ti dia per custode la carità, & la farai bene.

Considera poi, che Giesù per mostrare quanto sforzo fosse per fare 'l Demonio contro gl' Apostoli per rimouerli dall' i amore di lui, riuoltos' à San Pietro, come à K ca-

po

Digitized by Google

po degl' altri, disse, che Satanass' haueua *l* dimandato con grande istanza di criuellarli, come grano, cioè di *m* trauagliarli, & perturbarli con varie tentationi. Ma soggiunse poi la consolatione dicendo, ch' egl' haueua pregato 'l Padre, com'n huomo, accioche la fede di Pietro non mancass', ed esortò lui à confermare poi gl' altri non solamente con le parole; ma co' fatti ancora *o* piangendo 'l suo peccato. Vedi quanto desiderio hà 'l Demonio di nuocer' à gl' huomini; & quanto pront' è l'aiuto di Dio. Percio se questo ti spauenta, consolati quest', & ne riporterai gloriosa vittoria.

Considera terzo, che per dar' ad intendere, ch' il Demonio farebb' in essi qualche cosa, tuttoche non fosse per fare quanto bramaua, disse loro chiaramente, che tutti patirebbero scandalo per cagione di lui, abbandonadolo quando 'l vedessero preso. Et per non parere di toccarli troppo *p* aspramente disse loro, che si douea adempire la Profe-

Digitized by Google

fetia, che dice: *Percuoterò il Pastor', & si sbanderanno le pecorelle*: Et poi per *q* consolarli soggiunse, che se bene per *r* permissione del Padr' egli, come Pastore sarebb' vcciso, risuscitarebbe però, & radunarebb' essi, come pecorelle. O come consola Giesù sempre li suoi amici! Non temere dunque se bene per cagione di lui patischi qualche tribulatione, perche sarai finalmente consolato.

a *Ag. Sal.* 74. b *Sal.* 74. c *Teof. Gio.* d *Eut. Gio.* e *To. Gio.* f *Teof. Gio.* g *Tol. Gio.* h *Teof. Gio.* i *Teof. Gio.* K *Mal. Luc.* l *Beda Luc.* m *Cip. l.* 4. 4. n *Eut. Luc.* o *Teof. Luc.* p *Teof. Mat.* q *Eut. Mat.* r *Teof. Mat.*

Giesù consola gl'Apostoli.

Cap. CXXXVI.

QVelli misterios animali, ch' vidd' *a* Ezechiele, frà l'altre cose segnalate haueuano sotto le penne loro certe mani, come h'huomo S. *b* Gregorio vuole, che per l'a-

Digitized by Google

l'ali s' intenda la vita contemplatiua, & per le mani l'attiua, come, che l'opera deu' essere ricoperta dalla contemplatione. Ma si può dir' ancora, che prendendosi l'operatione per le mani, le penne siano la fed', & la carità: con le quali, come con due ali l'huomo s'inalz' à Dio: Onde sicom' in quelli animali le mani sostentauano le penne; così nell' huomo deuono l'opere mantenere la fed', & la carità: Chi perciò vuolle Giesù, che l'amore de' suoi Discepoli verso di lui si stabilisca con l'osseruanza de' commandamenti.

Considera, ch' essendosi S. Pietro mostrato più animoso de gl' altri per lo molto c feruore, che sentiu' in se stesso, gli predisse Giesù, che non cantarebb' il gallo quella notte prima, che lui negasse di conoscerlo. Dal che restarono tant' d atterriti gl' altri Discepol' ancor', & tanto smesti, perche 'l loro Maestro gl' era per lasciar', ed essi nol poteuano seguitare, ch' il Signor' veduta la loro turbatione, com' f

Id-

Digitized by Google

Iddio si pos' à consolarli di proposito. Et perch' il turbarsi nasceua dalle g cagioni suddette, dicendoli; che credesser' in Dio Padr', ed in lui, rimediò alla prima: per consolatione poi della second' aggiunse, ch' andau' ad apparecchiare lor' il luogo, com' à persone, che lo douenano seguire poi al suo tempo, se bene non per allora. Vedi, com' è sollecito Giesù per lo bene de' Discepoli si per questa, come per l'altra vit'; & fidati di lui, che non ti mancherà mai ne tuoi bisogni.

Auuerti poi, ch' hauendol' instrutti nella fede con dirli, che credessero nel Padre, ed in lui, & hauend' inalzati li cuori lor' à sperar vna felice stanza nel Cielo, perche douenano restare per qualche temp' in questo mondo, diede lor' vn altro *b* documento, che fù di far' oration', & dimandare quelle cose, ch' erano per essere loro necessari', accertandoli, che sarebber' essaudit' in tuttociò, ch' erano per chieder' à nome di lui. O quanto è amore-

uo-

uole Giesù, & com' instruisce bene gl' huomin' à ricorrer all' oratione, mentre stanno ne' bisogni di questa vita! Accenditi dunque tu à farla spess', & ben', ed otterrai quell' aiuti, che ti saranno necessari.

Considera terzo, che non bastando la *i* semplic' oratione, se non è accompagnata con la carità, & con l'osseruanza de' precetti, v'aggiunse, che mostrassero l'amore, che gli portauano, non solamente nel desiderio d'andare con lui; ma nell' adempire li suoi commandamenti. Et poi per maggior consolation', acciòche soffriss'er volentieri l'assenza corporale di lui, disse loro, che pregarebb' il Padr', il quale darebbe lor' vn' altro consolatore, cioè lo K Spirito Santo, non perche non l'hauessero già riceuuto *l* inuisibilmente; ma per accennare quella pienezza visibile, ch' erano per riceuere dopo la sua salita al Cielo. Attendi qui, ch' il segno d' amar' Iddio, & l'apparecchio per riceuere con maggior pienezza li doni del-

Digitized by Google

dello Spirito Sant' è l'oſseruanza de' precetti. Metti dunqu' ogni ſtudio in oſseruarli.

a *Ezech.* 1. 8. b *Homil.* 3. *Ezech.* c *Teof. Gio.* d *Griſ. hom.* 71. *Mat.* e *Tol. Gio.* f *Teof. Gio.* g *Tol. Gio.* h *Tol. Gio.* i *Teof. Gio.* K *Tol. Gio.* l *Mald. Gio.*

Si raccomanda l'vnione.

Cap. CXXXVII.

E Dottrina tanto certa, che l'huomo nell'eſser', ed operare ſuo, particolarmente ſpirituale, dipende da quello, che ſol' ha da ſe ſteſso l'eſsere, che niun' hauendo giudicio ne può dubitare. Per ſignificare ſorti queſta dipendenza bene ſpeſso nella Scrittura Chriſto ver' Iddio è chiamato la *a* vit', & lo *b* ſpirito dell' huom': & dal Salmiſt' è detto, che l' *c* anima ſua ſenza Dio è vn pezzo di terra ſenz' acqua: come, che ſi dica, che ſe l' huomo viue s'intende, ſe ſpira, ſe conſiſte, ſi deue riferir' alla bontà

Digitized by Google

grande di Dio. Et quest' istesso molto chiaramente mostra Giesù a' suoi Apostoli, mentre rispetto loro si chiama vite vera, ed attribuisc' ad ess' il nome di tralci.

Considera quì, ch' hauendo Giesù dett' a' suoi Discepoli, ch' egl' amaua suo Padre, per mostrare l' *d* amore co' fatti, auuicinandosi l' hora della sua morte, disse loro: *Leuatevi sù: partiamoci di quì*: come che dicess': andiam' in luog', oue possiam' essere trouati da' miei nimici, perch' è giunta l'hora stabilita da mio Padre, ch' io sia preso, ed io *e* voglio ad ogni modo lasciarmi pigliar'. O quanta prontezza mostra 'l tuo Giesù in andare alla morte per te! Perche dunque stimi tu duro 'l patire qualche cosa leggiera per amore di lui? Perche non lasci 'l peccar', & l'occasioni d'esso, che sono nel mondo, ancorche ti bisogni soffrire qualche cosa contro la tua sensualità, ed il tuo volere.

Considera di più, ch' ò *f* restasse poi Giesù ancor' in quel luogo, ò *fi g* ritirass' in vn' altro più sicuro per ca-

Digitized by Google

cagione de' Discepol', ò s'b inuiaſs' verſo Getſemani, proſeguì 'l ſuo ſermon', & diſs' a' Diſcepoli per eſortarl' à perſeuerare nella i fed', ed amore ſuo, d'eſser' vite vera, non già per ſoſtanza, ma per K ſomiglianza, contraponendos' a coloro, che falſamente s'attribuiſcono tal nome, ed à quelli, che non rendono frutt': & diede lor' il nome di tralci, li quali ſe ſono ſeparati dalla vite, com' inutili ſarment' ad altro non ſeruano, ch' al fuoco. Attendi tu, ch' à te ancor' è conceduta queſta gratia d'eſsere tralcio di tanto fruttuoſa vite, s' viu' in fed', & carità: perciò procura d'viuere talmente, che non meriti d'eſsere ſeparato d' eſs' in queſta vita per eſsere poi dat' al fuoc' eterno nell' altra.

Conſidera terzo, che per accennar' il gaſtigo, che doueu' hauere m Giud', & tutti li cattiui, come tralci infruttuos', & la purga che 'l Padr', à cui ſoleua Gieſù attribuire l' opere della diuinità, era per far' in eſs', & ne' buon', ò con la

Digitized by Google

proua delle *n* tentation', ò con leuare loro l' *o* ignoranza di molte cos' & togliere tutti gl' impediment' ò con dargli gl' aiuti *p* neceſsarij in ordin' alla perfettione, ſoggiunſe, ch' il Padr' à ſomiglianza de' Vignaroli terreni tagliarebbe da lui tutti quei tralci, che non faceſſero frutt', & potarebbe quei, che lo faceſser', accioche diueniſsero più fertili. Fa tu ancora 'l frutto, ch' Iddio aſpetta da te, & pregalo; ch' egli ti purghi, leuandoti tutte l' imperfettion', & quell' affetti ſoperchi, ch' hai alle coſe terren', & produrrai maggior copia di frutti, che non hai prodotto fin' à queſto tempo, mercè à certi rampolli d'affettioncell' humane, che hanno rubbato quell' humore, 'l qual' era per rendert' ogni giorno più fertile, ſe non er' inuiat' à coſe poc' atte per fruttificare.

a Gio.11.25. b Trem.4.10. c Sal.142.6. d Tol. Gio. e Ago.Gio.tr.79. f Mal Gio. g Bus.Gio. h Teof.Gio. i Tol.Gio. K Ago.Gio. l Tol.Gio. m Tol.Gio. n Teof.Gio. o Tol.Gio. p Mal.Gio.

Scuo-

Digitized by Google

Scuopre Giesù la sua breue partenza.

Cap. CXXXVIII.

S. Gregorio Nazanzieno dice, ch' Iddio, per solleuare più ardentement' alle cose sourane li suoi amanti. talhora fugge; d' ess', & quasi già preso scappa loro dalle mani. Et lo sposo ne' *b* Cantici dic' alla sposa, che riuolga gl'occhi suoi da lui, perch' essi lo fanno da lei partire, non perche non habbia car' Iddio d' esser' amat', & guardato, ma perche vuole trattare con noi all' vsanza nostra, che quando vogliamo, ch' alcuno più n'ami, più lontani ci mostriamo da tale desiderio. Perciò forsi Giesù trattando co' suoi Apostoli, dice loro più d' vna volta che si vuole partire d' essi & ch'hanno breuissimo tempo da vederlo.

Considera quì, ch'hauendo Giesù essortato li Discepol' à star'vniti con essolui gl' essortò poi *c* ad amarsi

Digitized by Google

l'vn l'altr', & prediſſe loro, ch' il mondo gl' odiarebbe, conſolandogli però primieramente con dire, ch'imitarebbero più lui eſſendo così odiat', & perſeguitati: dopoi promettendogli di nuouo lo Spirito ſant' in teſtimonio della ſua diuinità & perche deſſe lor' anim', & *d* forza di teſtificare paleſemente, non oſtanti le *e* perſecutioni, ciò che di lui haueuan' vedut', & ſentit'. Et accioche non ſi *f* offendeſſero poi ſe foſſero ſopraprеſi alla ſprouiſta da' trauagli, ſpiegò lor' in particolare ch' erano per eſſere ſcacciati dalle Sinagogh', ed eſſere perſeguitat' à mort', etiandio ſotto preteſto del ſeruitio di S. D. M. Non ti meraui-gliare dunque tu s'eſſendo ſeguace di Gieſù ſei talhora tribulat': anzi rallegrati d'eſſere tanto fauorito che tu lo poſs' in qualche mod' imitare.

Conſidera poi, che per eccitar' in eſſi maggior deſiderio d' hauerlo ſempre preſent', & per *g* eſporre loro la cagione della ſua partenza, quaſi lamentandos' à guiſa d'amico, diſſe loro: Io mi part', & niſſuno di

voi

Digitized by Google

voi m'addimanda doue vò? Ma poi per consolarli soggiunse, ch'egli sapeua ciò non procedere da poc' amore, ma dalla *h* malinconia, che lor' opprimeu' il cuore: perciò che stessero di buona voglia, perch' il suo partir' era per tornar' in *i* vtilità lor': & che si persuadessero ch'era spediente ch'egli partisse, perch' altrimenti lo Spirito santo non sarebbe venuto d' essi. O che parole son queste! Tanto contraria è la K presenza di Giesù allo Spirito santo, che non possono dimorar' insieme ne gl' istessi? Non è così, nò: ma si bene t'insegna, che se tù stai attaccat' alla tua carne, se vai dietr' a' suoi allettament', & alle sue lusinghe non sei degno della presenza dello Spirito santo. Perciò staccati d' essa quanto puoi, & tienla sogett' alla ragion', & ne sarai fatto degno.

Considera terzo, ch'hauendo Giesù consolati gl' Apostoli con la promessa dello Spirito santo per prouargli *l* maggiorment', & poi *m* consolargl' in vn' altro modo, disse,

Digitized by Google

ch' erano per vederlo poco temp' ; intendendo che presto doueua *n* morire , ma che dopo vn' altro breue spatio l' haueriano riueduto , accennando la glorioſa ſua *o* riſurrettione. Attendi com' il Signore và variament' eccitand' all' amor ſuo li ſuoi Diſcepol' hora con moſtrare di ſottrahere loro la ſua preſenza , hora con ripromettergliel' ; & s'egli vſa teco volentieri , non ti prendendo malinconia , & faſtidio , quando non ti pare d'eſſer fauorito dalla preſenza di lui; perche l'infinit' amore , che ti porta , non comporterà che ti laſci per molto.

a Nar. Apol. b Can. 6. 4. c Tol. Gio. d Mal. Gio. e Tol. Gio. f Teof. Gio. g Tol. Gio. h Teof. Gio. i Tol Gio. K Ber. ſer. 6. Aſcenſ. l Teof. Gio. m Tol. Gio. n Teof. Gio. o Tol. Gio.

Rac-

Digitized by Google

Raccomanda Giesù al Padre li suoi.

Cap. CXXXIX.

IL centurino d'oro, con cui vidde *a* S. Giouann' esser cint'al petto quella persona, che gli comparue, se ben' alcuni vogliono che dinoti *la b* moltitudine de' Sant', altri *c* l'autorità regia di Christo; d'altri però è preso per la *d* carità dell' istesso Christo verso li suoi fedeli, la qual' in ver' è tanto perfetta, che meritament' è paragonat' al più pretioso metallo, che si ritruou', & arriu'à tant' altezza che comprende li suoi amic', & gli stringe come s'à punto fosser' il petto suo sacratissimo. Onde non è marauiglia, s'egl' orando com' *e* huomo, chied' al Padre, che faccia per *f* gratia li suoi vna cos' istessa seco, com' egli per natur'è vn' istessa cosa con lui.

Considera quì, ch hauendo Giesù predett'à gl' Apostoli li trauagli, ch' erano per patir', & detto loro ch'egli

Digitized by Google

li douena lasciare per inseguarl' *g* porre tutta la speranz' in Dio, & ad aspettare da S. D. M. l'aiuto necessario, per instruire noi *h* ricorrere per mezo dell'oration' al Signore, quando siamo tribulat', alzati gl' occh' al cielo, ond' era *i* venut', & doue prest' era per andare, fec' oration' al Padre, pregandolo, che notificass' al mond' il suo nom', & ch' egl' er' il suo vnigenito *K* Figliuolo, piu chiaramente, che non hauena fatt' altre volte, richiedendo questo l'ignominiosa *l* morte, ch' egl' era per soffrir', accioche cosi 'l Padr' istesso ne restasse glorificato. Ed vedi tù ancora nelle cose, che chied' à Dio, di non mirare tant' all' interesse tuo, quant' alla gloria di S. D. M. che sarai esaudito.

Considera poi, ch' hauendo pregato per la sua *m* glorificatione, mosso dalla gran carità, ch' au mpaua nel suo cuore, sapendo, che sarebbe stat' esaudito dal Padr', il pregò per li Discepoli, chiedendo, che gl' vnisse strettamente fra *n* se stess', & con S. D. M. per gratia, & *o*

con-

Digitized by Google

consentimento di volontà, di modo, ch' altro non sentissero, se non ciò che la diuina sapienza voleu', & hauessero seco quella maggior congiuntione ch' in questo mondo si poss' hauer': & recò tre ragioni per muouer' il Padre, dicendo, che li Discepoli non erano del mondo, cioè dat' al *p* peccato: ch' erano suoi: & ch' egl' era per lasciarli *q* corporalment' ond' haueuano bisogno d'essere protetti da lui. Impara tu ancor' à chiedere da Dio, & procurare per te vna simil' vnione co' tuoi prossim', & con S. D. M. ed auuerti di non la perdere mai per qualsiuoglia cosa del mondo.

Considera terzo, che dopo questo stese la sua carità grand' à tutti coloro, ch' erano per *r* creder' in lui, li qual' allora ancor' vedeua nell' essenza diuina *s* distintamente, non solament' in quant' Iddio, ma ancor' in quant' huom', & pregò 'l Padre che concedess' à tutti, che fosser' vnit' insieme per fed', & carità come membra dell' istesso corp', & seco stesso come con capo di questo

Digitized by Google

corpo per gratia, & concordia di volontà, & ciò à fine, ch' il mondo conosca l'amore che S. D. M. gl' ha portato, dandogli lui, ch'è suo vnico Figliuolo. Pondera dunque ben', & riconosci perfettamente tanta carità di Dio verso di te, & se non sei più ch' ingrato dagli quant' hai in ricompensa, massime ch' il dare te stess', & le cose tue à lui non è altro che ricenere lui medesimo per tuo, & con esso lui tutte le sorti di bene, che da qualsiuoglia persona si possono desiderare.

a *Apoc.* 1. b *Bed. Apoc.* c *Ruper. Ap.* d *Vieg. Ap* e *Eut. Gio.* f *Tol. Gio.* g *Grif. Gio.* h *Ciril. Gio* i *Tol. Gio.* K *Eut. Gio.* l *Tol. Gio.* m *Mal. Gio.* n *Tol. Gio.* o *Ciril. Gio.* p *Mald. Gio.* q *Tol. Gio.* r *Teof. Gio.* s *Tol. Gio.* t *Tol. Gio.*

L'Oratione fatta nell'Horto.

Cap. CXL.

FV' sempre tanto pronto Giesù in fare l'volontà del suo Padr', etiandio in ordin' alle maggior' acer-

Digitized by Google

cerbità della Passione, che parlando con lui per bocca del Salmista disse d'hauere la *a* legge di lui in mezzo del suo ventr', ò come leggon' altri, nel mezzo delle sue viscere, come cosa da se sommament' *b* amato. Ed oue dic' Isaia: *c La volontà del Signore sarà dirizzat' in mano di lui*; voltano li Settanta: *Vuole 'l Signor' in mano di lui*: come, che dica: Christ' è tanto pront' alla voce del Padre, ch' hà l'volere di lui in mano per effeguirlo subitamente. Onde se bene pare, ch' orando nell' horto brami di schiuare 'l calice della S. Passione s'offerisce però sempre più pronto per beuerlo.

Considera quì, ch' hauendo Giesù finita la suddett' oratione s' inuiò con li suoi Discepoli vers' il mont' Oliueto di là dal torrente della valle di Cedron', *a* così detta per la molt' ombra, ch' v'era, non già per e scampare dalle mani degl' inimici, ma per effersi facilmente trouato da Giuda 'l quale sapeua la sua vsanza di far' iu' oratione. Passat' il torrente giuns' all' horto

Digitized by Google

detto pure Getsemani, come la villa dou' era, ed in vna parte d'esso lasciò gl' altr' otto Apostoli menando seco vn poco più auanti li SS. Pietro, Giacomo, & Giouanni, ch' erano suoi più amoreuol', & per hauer' veduta la *f* Trasfiguratione, si sarebbero men' offesi del suo patire. Vedi, come Giesù và incontr' al patir', & confonditi, perche tu lo vai sfuggend', animandoti dall' altro canto ad offerirtegli tu ancor' volentieri, se vuoi fare cos' à lui sommamente grat', ed à te di somma vtilità per l'acquisto della perfettion', ed aumento di merito.

Considera poi, che mostrat' alli trè Apostoli la tristezza dell' animo suo, per fare più g segretament' oratione, s'allontanò d' essi per vn tiro di pietr', & carico della soma de' tuoi peccati, vestitosi della persona tua, supplicheuole si prostrò probabilmente prima per terr', & poi alzato 'l corpo restò *b* inginocchion', & pregò il Padre, come se lasciasse parlar' alla natura humana, che s'era possibile, cioè se

sal-

salua la K gloria sua voleua, il liberasse dallo spauenteuole calice della morte cosi ignominiosa: poi moderando più la dimanda soggiunse: Non si faccia ciò, ch' voglio, & com' vogl' io, ma com', & ciò piac' à voi. Ed impara tu à non bramare mai cosa, che sia contr' il volere di Dio; ed à comparir' anant' à S. D M. con grande sommissione, ed indifferenz', assicurandoti, che la sua infinita carità non permetterà mai cosa contro 'l tuo bene quando ti vederà si perfettamente disposto.

Considera terzo, che fatta quest' oration' andò da gl' Apostol', & trouatigl' à dormire li ripres', il che fece poi ancor' vn' altr' volt', & tornat' à fare l'istess' orationc con la medesima differenza la l terze volta, gl' apparu' vn' Angelo? ch' lo confortò, com' m huomo mostrandogli forsi ciò, ch' egli già sapeua beniſſimo, che decreto del Padr' era, ch' egli moriſſe. Dalle quali parol' appreſe tanto la Passion', & la morte, che sudò sangu' in

in gran copia, non lasciando però di proseguire la sua oration: Et finita l' andò à risuegliare gl' Apostoli per offerirs' a' nemic', vicini. O quant' è potente l'orationc per rasserenar', & fortificare gl' animi! Datti tu ancor' ad essa ne' tranagl', & ne proverai gl' effetti.

a *Sal.* 39. 8. b *Teod. Sal.* c *Isai.* 53. 6. d *Ma Gio.* e *Teof. Mat.* f *Teof. Mat.* g *Eut. Ma* h *Mal. Mat.* i *Teof. Mat.* K *Mal. Mat.* l *Mal. Mat.* m *Eut. Mat.*

Giuda con la Corte.

Cap. CXLI.

PResc sempre Giesù con grand' allegrezza tutte le fatiche della sua vita per gl' huomini: ma meravigliosissima fù quella gioia, che mostrò, quando finita l'orationc nell' hort', andò spontaneament' incontr' à gl' inimici. Ond' allor' in particolare s' verificò ciò, che diss' alla Sposa *a Io venni nell' horto mio: raccolsi la mia mirra co' miei aro-*

ma-

mati: perche ſicome li mietitori ſi rallegrano ſegnand' il grano; coſi giubilò egli cominciand' à mietere la mirra della ſacra *b* Paſſione nell' horto di Getſemani con gl' aromati de' frutti, ch' era per cagionar' il ſuo amore ſant', & diuino.

Conſidera, che dicendo Giesù a' ſuoi Apoſtoli, che s'auuicinau' il traditore, però, che ſi leuaſſero per andargli ſec' incontro, giunſe Giud', & con eſſolui, com' vn ſuo *c* capitan' vna gran turba di miniſtri de' Sacerdoti, degli Scrib', & de' Vecch', ed in oltre molti Soldati Gentili mandati per prenderlo. Hor perch' er' vſanz' appreſſo li Giudei di *d* ſalutare gl' amici col bacio, quando s'incontrauano, Giuda per *e* occultar' il ſuo tradiment', & perche Giesù foſſe *f* conoſciuto da' miniſtr' a quel ſegno, *g* sfacciatament' accoſtaroſegl' hebb' ardire di tradirlo baciandolo. Nè Giesù tutto benigno 'l ributtò, nè rifiutò ſi ſcelerato bacio. Sia dunque tu ſicuro, che non ributterà te, ſe te gl' accoſte-

ſterai con mente pur', & ſincera per honorarlo, non per tradirlo. Ma guardati bene di non te gl'accoſtare con mala coſcienz', & con animo finto, ſe non vuoi eſſere riputato ſimil'à Giuda.

Conſidera poi, ch' ancora dop' il *b* ſegno dato non conoſcendo la turba, chi foſſe Gieſù, egli per moſtrare, che *i* ſpontaneamente s'offeriua, andò incontr' à quella gent', & le chieſe, chi cercaua. Riſpondend' eſſa: *Gieſù Nazareno*: ſoggiuns' egli: *Io ſono deſſo*: alla qual voce, come *l* dichiaratiua della *K* Maeſtà di Dio diedero tutt' adietr', & cadder' in terra ſupini. Data poi loro licenza, ed aſſicurati li Diſcepoli con parole d'*m* autorità diuina, gli corſero tutt' addoſſo con gran furia, & poſtegli le ſcelerati man' alla vita 'l preſer', & legarono ſtrettiſsimamente. Ved' hora dou' hanno condott' il Figliuolo dell' eterno Dio li tuoi peccat', & l'amore, ch' egli ti port': & s'hai cuor' humano piangi la tua malitia,

Digitized by Google

tia, & corrispond' à tant' amore, lasciandoti ligare per lui da' dolci legami de' suoi commandamenti, ed inspirationi.

Considera terzo, che S. Pietro veduta tal' indegnità fatta contro 'l suo innocente Maestro, come *n* zeloso dell' honore di lui, & molto *o* feruente nell' amor suo dato di piglio ad vn coltello, ch' haueua per li *p* bisogn' occorrenti, tagliò vn' orecchio ad vn seruo del Pontefice, chiamato Malco, Mà 'l Signore, tanto più benigno, quanto più maltrattato ripreso l' Apostolo guarì 'l seruo. In quel punt' accortosi gl' Apostoli, ch' egl' *q* volontariamente eleggeu' d'essere preso, tutti fuggirono, come pure fec' vn giouane, seguitato da' ministri, com' amico di Giesù, 'l quale lasciand' vn lenzuolo, che sol' haueu' addosso, scappò loro dalle mani. Attendi, com' è abbandonato 'l Signore nel maggior bisogn', & proponi di non lo lasciare mai per qualsiuoglia cosa del mondo; ne ti marauiglia-

re

re se tu ancora sei talvolta lasciato da chi meno pensavi.

a *Cant.* 5.1. b *Vieg. Ap.* 8. c *Mal. Mat.* d *Gen.* 19.13. e *Eul. Mat.* f *Teof. Mat.* g *Mal. Mat.* h *Mal. Mat.* i *Tol. Gio.* K *Tol. Gio.* l *Teof. Gio.* m *Grif. Giò.* n *Teo. Mat.* o *Eut. Mat.* p *Tol. Gio.* q *Eut. Mat.*

Si conduce Giesù ad Ann', & Caifa,

Cap. CXLII.

SE ben in tutte l'attioni sue s'humiliò tanto Giesù, che cagionò stupore à chi le considerò; allora nondimeno profondissimamente si sbassò, quando vuoll' esser condott' avanti person' indegne non solamente della dignità ch' havevano; ma etiandio d' essere riputati per huomini. Onde ben si può dire di lui ch' in quel tempo fu veduto dispreззat', & a vltimo fra tutti gl' huomin', ò come leggon' altri, ch' allora s'humiliò tanto, b che com-

mag-

Digitized by Google

maggior' humiliatione pareua che non potesse restare nel su' essere l'humana natura.

Considera ch'essendo ligato Giesù al modo suddetto li ministri tutt' allegri, come se già hauessero alzato vn trofeo e il menarono, facendoli molti stratij per strad', à casa d'Anna Suocero di Caifas', ò fosse per fare cosa d grat' al Pontefice suo gener', ò per farsi tenere e valoros' ancora da lui, ò perch' egl' hauesse promessa la f pag' à Giud', & fosse stat' autore de gl' aguati contr' il Signor', ò pure, perch' essendo la sua casa nella strada, g che conduceu' à Caifasso, giudicarono di far' ad Anna quell' h honore di condurglielo ligato. Ed egli rallegratosi che fosse stato preso lo mandò subit' à Caifasso: In questo mentr' veduto S. Pietr', & S. Giouanni, che li Giudei non i cercauan altri per prendere, seguiron' il suo Maestro di lontan' à casa di Caifasso, doue S. Gio. come conosciuto parlò con la portinara della cas', & fec' ammettere S. Pietro, Id vedi come l'amore di

Digitized by Google

di questi due Discepoli gli sping' à andare dietr'al Maestro; ma'l timore gli tiene pure lontani, ed impara tu con la carità à cacciare da te ogni paur', & stare più vicino che puoi al tuo Signore.

Attendi poi, ch'entrato S. Pietr', & postos' à seder' in mezo de' ministr' al fuoco, Giesù fu presentat' a Caifas', ed accusato da molti testimonij falsi; ma in darno, perche l'innocenza di lui, senza ch' egli parlasse, ributtaua da se tutte le calunnie. Vltimamente si fecer' auanti due scelerati K subornati da' Principi de' Sacerdoti, ch' interpretando malamente le parole di Giesù l' accusarono, perch' haueua detto di poter distrugger' il tempio, ed in tre giorni rifarlo. Il Pontefice stesso l'interrogò che Discepoli hauesse, donde fosser', & che dottrin' insegnasse. Et non rispondendogl' il Signore, com' egli voleu', vn ministro sfacciatissimo per compiacer' al Padrone gli died' vna guanciata. Stupisci quì per l'empietà del ministr', & per la clemenza del buon Giesù: & se hai cuore d'huo-

d'huomo piangi per lui. Ma guardati principalmente di non peccare, perche se pecchi ti porti, come se, gli dest'vna guanciata.

Sentita la risposta poco conform' al suo voler' ed veduto, che Giesù non si difendeua con parole contro le calunnie, si leuò'l Pontefice da seder', & come *m* Sacerdote, non come Giudic', il richiese che dicesse s'era Figliuolo di Dio: Dicend' egli di sì, ed accennando la Maestà in cui l'haueuan' a vedere nel *n* giorno del giudicio, come s'egl' hauesse bestemmiat', il Pontefice si stracciò le vesti profetando co' fatti o l'annullatione del Pontefice de'Giudei: Da quest' atto presa licenza li ministri fecer'al Rè della gloria molti stratij chiudendoli gl'occh', & percuotendoli la faccia per tutta la notte. Compatisci tu quanto puoi; & s'egli per tuo amore soffre tant', habbi à bene di patir' alcuna cosa per lui.

a *Isa.53.3.* b *Vieg.Ap.c.2.* c *Teof.Gio.* d *Tol. Gio.* e *Grif.Gio.* f *Ciril.Gio.* g *Mal.Mat.* h *Tol. Gio.* i *Tol.Gio.* k *Mal.Mat.* l *Eut.Gio.* m *Mal. Mat.* n *Teof.Mat.* o *Eut.Mat.* p *Mal.Mat.*

Le

Digitized by Google

Cap. CXLIII.

COn quel consiglio, che dà 'l a Savio, oue dice: *Guarda l'arco, ch'è molto bello nel suo splendore*: voglion' *b* alcuni, che c'essort' à mirare Christo, ch'è vn' arco perfettissimo per li due corni, della natura diuin', ed human', & per la corda dell' vnione d'esse. Se poi si cerca, che sorte di saett' egli scocchi dice la *c* Sposa secondo li Sectanta, che mirandolo restò ferita d' amore. Tali saett' è credibile, che scaricass' verso S. Pietro quando co' suoi diuin' occhi risguardandol' il ferì di modo, che lo spins' à piangerr' amarissimament' il peccato commesso negandolo.

Considera qui, che sedendo San Pietr' al fuoco nel cortile del Pontefice pieno di paur', & *d* scordatosi dell' ampie promesse fatt' à Giesù se gl' accostò quella serua, che gl' hauea aperta la porta; ed

guar-

Digitized by Google

guardatolo ben ben' il e riconobbe : dopoi rivolta a' f circostanti disse loro : *Ancora quest' è di quelli, ch' erano con colui* : Nè contenta di ciò disse poi à lui quasi per convincerlo : *Pur tù eri con Giesù Galileo* . Ed egli soprafatto più , che mai dalla g paura rispose di non sapere ciò , ch' ella si dicesse. Indi vscit' auant' al cortile cantò la prim' volta 'l gall' , ed vn' altra serua diss' à gl' astanti : *Ancora costui era con Giesù Nazareno* : Ed egli pur' il negò vn' altr' volt' aggiungendon' il giuramento : O quant' è potent' vna vana paura per ritirare gl' huomini da quel seruore , con cui seruono talhor' a Dio ! Guardati tu di non ti scostare da Giesù , & non ti porre nell' occasioni , se non vuoi miserabilmente cadere .

Consider' in oltre , ch' vno di quelli ministri , li quali stanano nel cortile , come soldati *b* di presidio , sentendo dire da quelle due serue , che S. Pietr' era de' Discepoli di Giesù cominciò à dir' ancor' ess' all' Apostolo , che senza dubbio era

Digitized by Google

cos' : ed altri, che ſtauan' al fuoco con eſso lui inſtauano l' iſteſso : dopo queſt' vn' altro gli diſse : *Pur tu ſei di quelli*, ed il medeſimo diceuan' altri compagni dando per ſegno, che foſse deſso, la fauella Galilea. Vn' in particolare, ch' era parente di Malc' in vendetta penſò di conuincerlo di *i* vedut', & diſse : *Non ti viddi forſi io con eſſolui nell' horto* ? Allora S. Pietro trouandoſi ſtretto da ſi cert' inſtanza cominciò à giurar' aſseuerantemente, ed à maledire K ſe ſteſso più, & più volte, ſe hauena conoſcenza di quell' huomo. Vedi quant' è innocent' vn' huomo ne' ſuoi prepoſit', & come s'accumulan', & fanno maggiori le colpe, quando non vi ſi rimedi' al principio. Perciò ſta cauto tu, & confidand' in Dio rinnoua ſpeſſo li tuoi propoſit', & con la gratia di Dio non caderai.

Conſidera poi, che fatta queſta terza negatione così horrenda cantò 'l gallo la ſeconda volta: dal quale ſegno, & da vna miſericordioſ' occhiata, che Gieſù circondato da' mi-

Digitized by Google

miniſtri diede à S. Pietro s'accors' egli del ſuo fall', ed vſcito fuor' ò per *l* vergogna della preſenza del Signor' & de' circoſtant', ò per paura d' eſsere *m* preſo piangendo, pianſe amariſſimamente. O ſguardo potent', & neceſsario per la conuerſione. Prega tu ancora Giesù che ti miri con gl'occhi della ſua pietà, & laſcia ch'egli operi ciò che vuole, ſoauemente nell'anima tua, dandogl'il tuo conſentiment', & leuando gl' impedimenti, che reſterai conuertito con molto guadagno di gratia, & con buona ſperanza di gloria.

a *Eccl.*43.12. b*Vieg. Ap.*4. c*Cant.*2.5. d*Teof. Mat.* e*Mal.Mat.* f*Tol.Gio.* g*Teo.Mar.* h*Mal. Mat.* i *Tol. Gio.* K *Mal. Mat.* l *Mal Mat.* m *Eut. Mat.*

La confermatione della ſentenza.

Cap. CXLIV.

CHi voleſse ſapere, che frutto naſcoſs' à gl' huomini da bene,

Digitized by Google

da tormenti dat' à Giesù nella notte, che fu pres', & da gli scherni fattigli non pure la notte, ma la mattin' ancora, ponderi ciò, ch' egli dice di se stesso per bocca di *a* Dauid: *Mi circondarono, com' api*, & troverà, come vuole *b* Beda, che si come l'api con gran diligenz', ed artificio compongono 'l fiadon', & lo riempiono di miele, mentre gli stann' attorno; così gl' inimici di Giesù 'l resero tanto più esemplar' à gl' amic', & più soaue nella Passione, quanto maggior diligenza posero in trauagliarlo.

Considera in questo misterio, che passata quella dolorosa notte si radunaron' in casa di Caifasso molt' à buon' hora per desiderio di leuarsi presto Giesù dauanti, gli Scribi li Principi de' Sacerdot', & li Vecchi del popol', & fattoselo condurr' inanzi per vedere se poteuano cauargli di bocca qualche cosa da *c* opporgli poi in presenza di Pilato gl' addimandarono, s'egl' era Christo, persuadendosi ch' egli nol negarebb', & tenendo ciò per materia

Digitized by Google

ria sufficiente d' d accus' appresso Pilat', il quale com' adherente a'Romani maluolentieri sentiua dire da' Giudei ch'alcuno d'essi si facesse Rè. Ed vedi com'è e sollecita l'inuidi', & come và cercando nuou'inuentioni per rouinare l'inuidiat', & vergognati tu d'essere tanto pigro nel bene. Dall' altro canto habbi compassion' al tuo Signore che dopo vna trauaglios nott' è molestato da sì maligne dimande.

Considera poi che Giesù sentita la dimand', & penetrati li f pensieri de gl'inimici disse loro, che s'egli li rispondeua non gl' hauerebbero creduto, nè risposto, se gl'interrogau'; & però indirettamente confessò d' essere Christo proponendo loro la Maestà, con cui era per seder' alla destra di Dio Padre. Dal che mos' instarono, s'egl' era Figliuolo di Dio: & rispondend' egli modestament' in modo che non affermaua chiaramente, nè negaua d' esserlo tutt' vnit' insieme giudicarono d'hauer' attacco bastante per accusarlo. Onde così ligat' il fecero condurr' à

Digitized by Google

casa di Pilato. Attendi quanti stratij egl' haurà patiti per strad' in vece di riposo dopo 'l trauaglio della notte sì dalli ministri, come d' altr' ; & muouit' à compassione di lui, piangend' insieme li tuoi peccati, che sono cagione d'ingiurie sì aspr', ed ignominiose .

Auuert' in vltimo, che lo scelerato Giuda g conosciut' il suo errore, ma non confidando come douena, nella bontà di Dio, nè dandogl' il cuore di soffrire l'h ignominia, ch' era per hauere dal nome di traditore, vedendo che Giesù era condannato da' i Giudei, riportò li trenta denar' a' Principi de' Sacerdot' ; & rifiutandol' essi, gli buttò nel tempio per terra : dopoi partitosi da se stesso s' impiccò. Vedi com' il Demonio auant' il peccato non lascia veder' il male, ma sì bene dopo per indurr' à disperatione . Perciò viui cautament' & se perauentura pur pecchi ritorn' à Dio con vera penitenza , ch' egli ti riceuerà più prontamente di quelche pensi, non hauend' il suo infinit' amor' altro desiderio , che di ve-

Digitized by Google

vederti ritornar' à lui, anz' invitandoti continuamente à ciò fare, tuttoche partendoti da lui com' infame meretric' habbia fornicato con molt' amatori dandot' in pred' alle cose del mondo.

a Sal. 117. 22. b Beda Sal. 117. c Mal. Mat. d Mal. Mat. e Gir. Mat. f Teof. Luc. g Mal. Mat. h Teof. Mat. i Eut. Mat.

E accusat' à Pilato.

Cap. CXLV.

SE Christo puotè mai con ragione dire quelle parole: *Non mi constituite Principe del popolo: Imperoche cade Gierusalem, & Giuda va per terra, perche la lingua, & l' intentioni loro sono contro Dio per offendere gl' occhi della Maestà sua*: (ouer per gl' occhi di Dio s'intende l istesso *b* Christo tenuto tant', & più caro dal Padre, che gl' occh' istessi dall' huom') allora giustamente le puotè proferire, quand', & la lingua, & li pensieri de' Giudei ad

Digitized by Google

altro non badauano, ch' à trouare nuoui ſtratagemm', & nuoue calunnie per farlo cadere nell' abiſſo de torment', & nell' ignominie della morte.

Conſidera quì, ch' hauendo li Giudei fatto trattare malamente Giesù per tutta la c nott', & trouato la mattin' vn preteſto d'accuſarl' al Preſident', il fecero condurre da caſa di Caifaſſo nel Pretorio, ch' er' vn d luog', oue teneua ragione Pilat' in vece dell' Imperatore Romano: Auuiſato Pilat' vſcì fuor' & dimandò, di che cos' accuſauano l reo, che gli conduceuano. Allora li ſommi Sacerdoti, che per non e contaminarſi, non eran' entrati nel Pretorio, l'accuſarono di molte coſe; in particolare, ch' egli ſouuertiua la gent' impediu' il pagamento de' datij, & ſi faceua Rè non l'eſſendo; ma con tutto ciò non puotero prouare le loro calunnie. Auuerti quanti ſchern' hauerà Giesù patiti per ſtrada: ponderà la malitia dell' accus'; attendi la ſua innocenz'; ed animat' ad imi-

Digitized by Google

imitarlo si nell' integrità dell' vita, s' in sofferire patientemente qualche cosa per lui.

Considera poi, ch' vedendo Pilato l'ostinationi de' Giudei in volere, che Giesù à tutti li patti fos' vcciso; tuttoche non haueſſer' alcuna cagione, per *f* liberarlo da gridi lor', & per intender' il tutto più chiaramente, lo tirò da part', & lasciate l'altre due accuse, come *g* dipendenti da questa, gl' addimandò, s'egl' era Rè de' Giudei. Rispose Giesù di maniera, che Pilato non vi trouò colp': ond' vscito di nuouo fuora 'l *h* dichiarò per innocente. O quant' è potente la bontà della vita, etiandio contro l'insidie, & calunnie de gl' inimici, tuttoche non vi si frapongano difese! Attend' à procurarla per te, & sia contro te chi vuole, che resterai superiore.

Considera terzo, che li Giudei non hauend' *i* altro con che mantenere l'accuse già fatte cominciaron' à gridare con gran voci, ch'egli solleuaua tutti li popoli cominciando

Digitized by Google

dalla Galilea, fin'alla Giudea, & ciò per atterrir' ancora Pilat', essendo li Galilei *K* sospetti di ribellione. Pilato ciò intes' il mandò ad Erode Principe della Galilea, che si trouau' in Gierusalem', il quale lo riceuè volentieri per lo desiderio ch' haueua di vederl', & l'interrogò di molte cose; ma non rispondendo Giesù nè pur' all' accuse, ch' allora faceuano contro di lui li Principi de' Sacerdoti, lo disprezzò col suo essercit', & fattol' vestire come *l* pazzo d' vna veste bianca lo rimandò à Pilat'. O' Sapienz' eterna come per me sei tenuta pazza! Che paura dunque haurò io per l'auuenire de' disprezz', essend' vna vilissim', & sciocchissima creatura.

a *Isa.*3.8. b *Vie.Apo.* c *Teof.Gio.* d *Tol.Gio* e *Eut.Mat.* f *Teof Gio.* g *Tol.Gio.* h *Tol.Gio.* i *Teof.Luc.* K *Teof.Luc.* l *Gagn.Luc.*

La

Digitized by Google

La Flagellatione.

Cap. CXLVI.

IL desiderio, che Giesù hebbe di patire per gl' huomini fù tanto grande, risspett' à tutti li tormenti, ch' egli soffrì, che da lui stesso fù presa la sua Passione per vna *a* Pasqua festeuol', & gioconda: Ma la brama, con cui s'espos' à flagelli, fù sì eccessiua, che con ragione per essa gli si può applicar' il paragone fatto da *b* Dauid di lui con vn' viandante: perche sicome questo stanco per lo viaggio, & arso per la set' altro non desidera, che d' abbatters' in qualche torrente per estinguerla; così Giesù bramò di giunger' alla sua flagellation', ed incoronatione com' ad vn torrente di tormenti; non per ismorzare la sete di patire per noi, ma per cominciar' à temperarla.

Considera quì, che Pilat' essendogli rimandato Giesù d' Erode senz' altra condannatione, conosciuta più che prima l'innocenza di lui, giache

Digitized by Google

sotto *c* titolo d'integrità di vita vedeua di non lo poter liberare, pensò di tentar'altri mezzi, se bene si portò in ciò più fiaccamente del *d* douer', essendo necessario ch' egli facess' hauer' il suo luog' alla verità; il che non fece per cagione de' suoi interess' human', & perche così disponeua quell' infinit' amore di Giesù vers' il genere humano. Et perche sei tu ancora dat' a'tuoi interess', & tanto poco riami chi tanto t'amò? Allarg' vna volt' il tuo cuor', & stima d'hauer fatto poco, tuttoch' habbi patito qualche cosa per lui.

Essendo dunqu' vsanz' appresso li Giudei, ò per *e* priuilegio hauuto da' Roman', ò per consuetudine presa dalla liberatione di Gionata, quando Saul suo Padre gli perdonò la vit', ò per memoria della liberatione dall' Egitto, di liberare nel giorno di Pasqua vn' incarcerato, Pilato seruendosi della commodità fece congregar' insieme li' Principi de' Sacerdoti, li Magistrat', & la pleb', & mostratogli Giesù con'innocent', il propose con Barabba pri-

prigione molto famos' incarcerato per vna sedition', ed vn' homicidio fatt', onde da tutti doueu' essere riputato degno di morte: Ma tant' era l'odio contr' il Signore che chiesero la liberatione di quello scelerat', & gridarono che si crocifiggesse Giesù. O quante volte posponi tu Giesù à cos'assai più vili di Barabba, quando per qualch' vano dilett', ò interesse scordandoti di lui l' offendi peccando! Viui dunque più caut', & fà d'esso il conto che deui.

Considera terzo, che non essendo riuscit' à Pilat' il suo disegno, egl' ò, perche fosse *f* legge de' Romani, che si frustasse chi doueu' essere crocifiss' ò per *g* gratificarsi li Giudei, ò per tentare di liberare Giesù per altra *h* via, il died' in mano de' Ministri, che lo flagellassero. Questi ligatol' ad vna colonn' *i* ignudo come K schiauo, ad vsanza de' Romani, che non haueuano numero determinato di battiture, lo percossero tanto crudelmente con verghe di spine, con *l* fun', & rosette, con caten', ed vnci-

ni,

Digitized by Google

ni, che se bene non si sà *m* determinatamente quale fos' il numero delle battiture, si tiene però di certo, che fosse grandissim' : onde ne restò il Signore tutto quanto stracciato per te. Non ti paia dunque stran' il patire per lui qualche cosa leggiera, massime, ch' il tutt' è per ridondar' in tua vtilità, ed honor' : anzi quanto starà 'n te brama di patire sempre qualche cos' in memoria di questa flagellatione del tuo Signor', & se puoi senz' offesa di Dio, & scandalo del prossimo per più imitar' il tuo Giesù procura di stare sempr' in pen', & trauaglio.

a *Luc.*22.15. b *Sal.*109. 7. c *Tol.Gio.* d *Teof. Mat.* e *Mal. Mal.* f *Gir. Mat.* g *Teof. Mar.* h *Tol.Gio.* i *Vin.pred.* K *Tol.Gio.* l *Gret.c.de Cruce* m *Pin.Ioci.*

La

Digitized by Google

La coronation', & la condan-
catione.

Cap. CXLVII.

SE ben' *a* alcun' vogliono, che quella corona reale, con cui si dice ne' Cantici, che fù coronat' il Rè Salomone da sua Madre nel giorno del suo sposalitio, dinoti l'atto d'accettare la legge, ch' vsò la Sinagoga, con Dio quasi coronandol', & riceuendolo per Rè: ed altri *b* pensano, che significhi l'humanità santissima, con cui, come con vna corona fù adornat' il Verbo dalla Santissima Vergin' è nondimeno detto con ragione d'*c* altri, che sia quella corona di spine, la quale riceuendo Giesù da' Giudei stimò di ricener' vn' ornamento tanto pretioso, quanto si suole desiderare ne' giorni di nozze.

Consider' in questo misterio, che li soldati, li quali sogliono gustare di far' *d* insult', hauuto Giesù nelle mani non si contentarono di

ve-

Digitized by Google

vederlo maltrattato per la flagellatione; ma per schernirlo più, come ch'egl' e affettasse d'essere fatto Rè, radunata tutta la militia nel cortile del Pretorio, & leuat' al mansuet', ed humile Signore la sua veste con nuouo, & gran dolore, perch' ell' er' attaccat' alle carni, gli poser' indoss' vna veste di porpor', & mess' insiem' alcune spin', ò giunchi *f*marin', in modo di corona gliela posero sopr' il delicato capo con crudeltà indicibile per tormentarl' insiem', & dichiararlo per Rè *g*miserabil', & da schern', & datagl' in man' vna cann' in vece di scetro, se gl' inginochiaron' auanti per burla, dandogli de' schiaffi in luogo d'adorarlo. O quante volte schernisci tu ancora 'l Signore quando nell' esterno mostri di seruirl', ed il tuo cuor' è tutto contrario à *lui*! Fall' vna volta Rè dell' anima tua, & non ti lasciare più dominare dal Demonio, giach' vedi, & proui, quanto soaue sia 'l gouerno di Giesù, & quanto dur', ed aspra la tirannide del Diauolo.

Con-

Digitized by Google

Considera quì, che Pilat' hauendo veduto Giesù cosi maltrattato, persuasosi, che la sol' veduta di si compassioneuole spettacol' haurebbe potuto placare le *b* tigre stesse, non che li Giudei, vscito fuora con Giesù vestito del nouu' habit', & si malamente trasfigurat', & con le parol', & co' *i* cenni lo mostrò loro dicendogl': *esco l' huomo*: come che dicesse: Poich' egl' è ridott' à tale, che per essere conosciut' ha bisogno d'esserui mostrato, non habbiate più paura, che pretenda d' essere Rè. Fissa tu ancora gl' occh' in quest' huomo, ed attend' à che termine l'ha condotto la tua superbia, ed altri tuoi peccati: perciò emendati quanto prim', & ricompenserai col bene, che farai, la malitia passata.

Attendi terzo, che gridando tuttauia li Giudei, che si crocifiggesse Giesù si pose Pilat' à sedere nel tribunale, per dare la *K* sentenza: Ma auuisato d' vn Mess' à nome della moglie, che non s'impicciass' in quel negotio, si fece recare dell' ac-

Digitized by Google

acqua, & lauandosi le mani si protestò d'esser' innocente per conto di Giesù, comech' egli non lo condannasse di sua volontà; ma per l'*l* importunità loro. Ed in segno di ciò gridando coloro: *Il sangue di lui sia sopra di noi, & de nostri figliuoli*: lo diede loro nelle man', accioche ne facessero ciò, che gli pareua. Eccoti Giesù per te in potestà de' Giudei: Perche non ti dai tu in potestà di lui essendo certo, che non ne riporterai croc', & morte; ma dolcezze spiritual', ed vit' eterna?

a Ebr. Cant. 3. b Per ser. 1. Epif. c Teod. Cant. d Teo. Mar. e Ciril. Gio. f Tol. Gio. g Mal. Mat. h Ciril. Gio. i Tol. Gio. K Mal. Mat. l Titel. Mat.

La Crocifissione.

Cap. CXLVIII.

SEmpre certamente fù Giesù Rè de' Regi, & Signore delli Signori, & sempre si puotè con ragio-

gione chiamare Rè della gloria ; ma quando la sua infinita carità lo spins' à salire sopra la Croc' ; allora particolarmente, come se fosse posť in vn trono reale, fù per tale riconosciuto. Onde nell' *a* Apocalissi subito, che s'è vedut' vna persona sopr' vn cauallo bianco con l'veste bagnata di sangue, si veggon' ancor' in essa scritte quelle parole: *Rè de' Regg', & Signore delli Signor'*: & come nota S. *b* Grisostomo molt' à tempo fa mentione l' Apostolo della Croce, quando nomina Giesù per Rè della gloria *c*.

Considera quì, che li Giudei hauuto Giesù nelle mani desiderosi di satiare la loro crudeltà, perche stimauano cos' ignominios' il toccare pure la Croce, gl' vollero far' ancora quest' *c* ignominia secondo *d* l'vsanza, ch'egli stesso si portasse l'instromento del supplicio. Preselo dunque con grand' allegrezz', & prontezza, per quanto comportauano le sue forze deboliss'im', vscì il nouell' Isaac dalla città per andarsen'

Digitized by Google

sen' ad essere sacrificato nel monte, col legno sù le spalle; ma non potendolo più portare, nè fù caricat' in vece di lui nell' vscire dalla Città vn certo Simone Cireneo, non già per compassione che gl' hauessero; ma per *e* giungere prest', & sicurament' à crocifiggerlo. Imita tu ancor' il buon Cireneo, & prendi la croce dell' *f* obedienz', & della mortificatione, che farai cosa grat' à Giesù: Ma cerc' ancora di superarla pigliandola volentier' al principio, & non aspettand' ad accommodarti dopo d'hauerla già presa.

Attendi poi, ch' andando dietr' à Giesù vna gran moltitudine di quella gente, ch' haueua *g* credut' in ess', & certe donne, che mostrando gran *h* compassione verso lui gli piangeuano dietr', egli riuoltosi le ripres', accennando, che non piangessero per lui, che volontariamente patiua, ma per se stess', & per li suoi figliuoli, ch' erano per patire contro loro voglia nella *i* distruttione della Città. Et vedi com' il Signore si cura

po-

Digitized by Google

poco del ſuo male per amor tuo; ma ſi bene moſtra compaſſion' all' altrui calamità. Perciò ſoffri tu ancor' volentier' il mal tuo per amore di lui: ma compatiſc' in oltr' ad eſſempio ſuo all' affettioni de' proſſimi.

Conſidera terzo, che giunt' al monte Caluario Giesù, & due ladri che con le loro Croc' in ſpalla l'haueuano ſeguitato per eſsere crocifiſs' in compagnia ſua alcuni Giudei non per amoreuolezza; ma per più *k* crudeltà porſero da ber' à Giesù del vino meſcolato con *l* ſugo di mirr', & di fiele. Nè lo volend'egli bere, dopo di hauerlo guſtato ſolamente per approuare l' *m* vſanza de' Giudei, li quali dauano da ber' a' condannati per loro conforto, lo ſteſero ſopra la Croc', & ve lo conficcarono co' chiodi, *n* ſtirandoli le membr', accioche giungeſser' alli buchi già fatti; coſa forſi che non fecer' alli ladri, li quali pur' in quel tempo poſer' in Croce. O com' in ogni cos' è trattato mal' il buon Giesù per cagione tua! Perche cerchi tu le conſolation', eſsend'

il

Digitized by Google

il douere che non siano meglio trattate le membra ch' il capo.

a *Apoc.* 10. 16. b *Cor.* 1. 2. c *Teof. Gio.* d *Plu. de ser. num. vind.* e *Mal. Mat.* f *Teof. Mat.* g *Mal. Mat.* h *Teof. Luc.* i *Eut. Mat.* k *Eut. Mat.* l *Teo. Mar.* m *Tit. Mat.* n *Brigid. l. 5 c. 15.*

Gl' improperii.

Cap. CXLIX.

CHi voleſſe ſapere, perche Dauid parlando della Paſſione del Signore, dica, ch'egli *a berebbe dal torrente per ſtrad'*, & Gieremia affermi ch' egli *ſarà b ſatiato d'obbrobrij*, allor' intenderà 'l tutto, quando lo mirerà poſt' in Croce tanto villaneggiat', e beffeggiato da gl' inimici, che ſi potrà con ragione dire, che gl'obbrobrij gl'hanno ſeruito di cib', & li tormenti di beueraggio. Onde ſi può dire con ragione di lui, ch' in tutta la ſua ſacra Paſſion', & particolarmente nel tempo che ſtette viu' in Croce, come nuouo Michea 'n defeſa del vero fu c

ſo-

Digitized by Google

sostentato col pan' , & l'acqua della tribulatione .

Considera qui, che per *d* adempimento delle profetie , & accioche Giesù patiss' ancora nella perdita di quei pochi ben' esterni , ch'haueua, e quattro soldati , li quali l'haueuano crocifiss' , hauendo fatta la diuisione fra se stessi dell' altre vesti del Signor' vgualmente , gittarono la sorte per veder' à chi toccass' vna veste fatta tutt' à tessitura dalla sua santissima *f* Madre che non parue loro douersi diuider': Et risoluiti, ch' il patir tuo per Giesù non hà ad essere solamente nel tuo corpo; ma tal volt' ancora nella robb' , ò lasciata da te volontariamente per lui , ò perduta per qualche disastr' inaspettatamente , se vuoi imitar il tuo Giesù con perfettione .

Considera poi, ch' hauendo ciò fatto li soldati , ò per *g* auaritia , ò per maggior' *h* ignominia di Giesù, accioche non mancass' à quello ch' è degno d' infinit' honore che cosa patire, mentre viueua ancor' in quella manier' , il popolo che staua pre-

sen-

Digitized by Google

sente (senza dubbio ad *i* imitatione de' Principi, li quali scherniuano Giesù à più poter', & gli rinfacciauano la diuinità ch' egli s'attribuiu', ò pure per propria malitia ancora,) non mancaua di motteggiarlo, comech' hauendo saluat' altri, non potesse saluare se stesso. Altretanto faceuan' ancora quelli che passauano di là mouend' il capo non già per compassion', ò per merauiglia, ma per K ischerno. Non ti merauigliare dunque se ti conuien' ancora patire nell' honore, ne ti lamentare che quest', ò quello ti stimi poco, poich' ogni sorte di persone scioglie la lingu' in dishonore di Christo.

Attendi terzo, che per maggior' *l* vituperio di Giesù, ò tutti due li *m* ladroni, ch' erano suoi compagni nel patir', ò com'è più probabile, *n* vno solo, bestemmiando la diuinità di lui com' impotente, gli diceua: *Se tu sei Christo, salua te stesso, & noi ancora*: come se dicesse: perche non sei tale; perciò non ci salui. Ma l'altro rauuedutosi, se pur' haueu'errar', & conosciuta la o diuinità di Gie-

Digitized by Google

Giesù dall' oratione ch'egl'haueua fatta per li crocifissor', ò da altri segni, lo ripres', & chiedend'à Giesù mercè nel suo regno, n'hebbe subito certa promessa. O quanto gran fed' è questa del ladron' in tempo sì calamitoso per Giesù abbandonato fino da' più cari Discepol', & quanto ben rimunerata dal Signore! Ricordati tu ancora di Dio ne' bisogni, cioè, quando ch'egl'è poc' honorat', & rispettato da gl'huomini, procurando col tuo buon modo di procedere di muouere coloro, che l'offendon', à pentirsi de' falli, ed à riuerirlo come deuono; perche credendo tu in lui, ed operando conform' alla fede non solamente guadagnerai li tuoi prossim' a Dio, ma tu ancora ne riceuerai ben presto condegna mercede.

a *Sal.*109.7 b *Tren.*3.30. c *Rem.*3.27. d *Mal. Mat.* e *Tol.Gio.* f *Eut.Mat.* g *Tol.Gio.* h *Teof. Luc.* i *Teof. Luc.* K *Mal. Mat.* l *Eut. Mat.* m *Teof.Lu.* n *Amb.Lu.* o *Teof Luc.*

Digitized by Google

Cap. CL.

QVello scritto, 'l quale per commandamento di Dio stes' *a* Abacuc sopra certe tauol' accioche si potesse facilmente leggere da chiunque voleua, con ragione pensan' *b* alcuni, che sia Christo Nostro Signore steso sopra la Croc', & pieno di segnalatissim', & chiarissim' essempij di virtù, come di tante lettere facil' à leggers' f accioche niun' impunit leggendol', & con facilità si poss' indi prender' vna regola certa di ben' viuere, perch' in ver' esercitò in quella benedetta Croce tant', & tanto rari atti di virtù, che pazzi sono coloro, li quali non imparano d' ess' à menar' vna santa, ed virtuos' vita.

Considera dunque, che stando l' afflittissimo Giesù in Croce, cosi maltrattato da tutt', acciocche, non gli mancass' ancora qualche dolor' interno del cuore, stau' in piedi sor-

Digitized by Google

sotto la Croce la Santissim' Vergine con trè altre donne diuote del suo Figliuol', & l'amato Discepolo San Giouanni con vn cuore pieno si c d' amor', & di fede, ma però tant' addolorato, che facil cos' era ch' ella mancasse di vita, se non era confortata da Dio, col cui volere perfettamente si d confermaua. O ch' angoscia haurà patit' allora l'anima di Giesù per la vista di lei! Et con tutto ciò quasi scordato di se raccomanda la Madr' à S. Giouann', & lui alla Madre. Prend' à bene tu ancora d'hauere qualch' intern'afflittione per Dio, & non badare tant' a' tuoi trauagli, che ti scordi de' prossimi.

Considera poi, che non si mouendo punt' à compassione li Giudei nè per Giesù, nè per sua Madre, le e creatur' insensate diedero segno di dolore. Onde nella sest' hora s'oscurò l Sole quas' f vergognandosi di si crudele spettacol', ò ecclissandosi g sopranaturalmente rispett' à tutt' il mond', ò solamente per la h Giudea, ò i sottrahendo li suoi

Digitized by Google

ragg', ò opponendogliſi gran copia di K nuuole per dinotar' in ciò la l cecità de Giudei, per deteſtare come poteua tanto grande ſceleraggine, per proteſtare, ch' er' n eſtint' il vero Sole di giuſtitia, per dimoſtrare l' o ira di Dio, & forſi per eccitar' alla conuerſione li duri cuori de' Giudei. Spezziſi dunqu' vna volta la durezza del tuo, & riconoſci quel Signore, per cui 'l Sole ſteſſo s'oſcura, ſeruendolo, ed amandolo.

Attendi terzo, che Gieſù circa l'hora nona ceſſate già le tenebre laſciandol' il Padre patire, come ſe l' haueſſ' abbandonat' à gran voce per miracolo, com' huomo ſi raccomandò à lui dicendoli, perche l'haueu' p abbandonato. In queſto non già per conforto ma per maggiore q ſchern', ed aggiunta di dolore, bagnat' vna ſpongia in vn vaſo d'aceto, ch' iui ſtaua, vn ſoldato gliela porſe con vna cann': & dicendo gl' altri, che non faceſſe, ma, che s'vedeſſe s'veniu' Elia, quale penſauono, che Gieſù haueſſe

Digitized by Google

se chiamato gridan', egli dand' vn' altro grido morì. O buon Giesù, chi vi ha veciso se non li miei peccati; Quest' vi affissero nell' vltima cena: vi trauagliorn' andand' voi all' horto vi fecer' iui sudar' il sangue: vi dieder' in mano de' nemici: vi ligarono, come ladro: vi schiaffeggiarono, come putto: vi posposer' à Barabba, com' indegno di gratia: vi flagellarono, come schiauo: vi coronarono di spine, com' ambitioso: vi condannaron', & crocifissero, come reo: vi diedero la morte, com' ad indegno di vita. Fate dunque, ch' io patisc', & muoia con voi, acciochè mai più vi dia cagione di patir', & morire peccando contro d'voi.

a *Abac.* 2 2. b *Visig. Ap. c.* 5. c *Tol. Gio.* d *Teof. Gio.* e *Teof. Mat.* f *Mal. Mat.* g *Div. Areo.* h *Ori. Mat.* i *Giro. Mat.* K *Grif. Mat.* l *Leo ser.* 6. *pass.* m *Gir. Mat.* n *Cir. cat.* 13. o *Mal. Mat.* p *Mal. Mat.* q *Eut. Mat.*

Digitized by Google

Cap. CLI.

L' Inuito, che fà lo spos' alla sposa ne' Cantici: *Vieni colomba mia ne' forami della pietr'*, *& nelle cauerne della macerie*: non v'ha dubbio, ch' vien fatto da Giesù, ancorche mort', à qualsiuogl' anima, che gem' à guisa di colomb', & sia senza fiele di malitie, ed amaritudin' inuitandol' à ritarsi col velo del pensier', ed affett' in quei sacri forami del suo lacero corp', & particolarment' in quello spatiosissimo del benedetto costat', apert' à punto per capire tutti, com' accenna la *b* voc' Ebrea, ch' in vece di forame pone sfer', ò circolo, che cinge tutta la terra.

Considera quì, come mandato, ch' hebbe Giesù lo spirito suo *e* volontariamente fuora del corp', hauendolo prima raccomandato nelle mani del Padr', accioche s'vedesse, ch' eran' in lui compite le profeti',

&

Digitized by Google

& finita la sua Passion', & che quella fede, qual' haueua mostrato d'hauere poco dianzi, non era tanto d' acqu' , ò altro liquore, quanto della salute dell' anime, si squarciò l' velo del tempio in segno della separatione dell' anima sua dal corp', in testimonio, che e cessauano li Sacrament', & le figur' antich', & per fede, che d' ind' in poi 'l cielo sarebbi f aperto per chi bramoso della sua salut' v'volesse entrare. Squarcis' il tuo cuor' ancora per lo dolore della morte di Giesù, & perch'egl' vi possi entrar' a voglia sua, leuando tutti gl' impedimenti con la diligenza, che puoi.

Considera poi, ch' in condannatione dell' g insensibilità de' Giudei ed in predittione della loro rouina, si spezzarono le piett', ed in fede, che Giesù era 'l h fattore d'ogni cos' & che morendo daua l'vita, s'aprirono le sepoltur' & ne vscirono molti risuscitati. i Dal che mos' il Centurione, che staua guardand' il corpo di Giesù, hauendolo pure sentito gridare morendo si K merauigliò,

Digitized by Google

& lo confessò per Figliuolo di Dio. Et la turba che si trouaua presente mostrand' il *l* dolor' interno partì battendos' il petto. Per lo contrario le diuote donne non danno lor' il cuore d'abbandonare chi tant' amauano restaron' iui tutt' addolorate. Fa tu ancora compagnia al Signore ne' dolor', & passion', & gli farai poi compagno per gratia sua nella consolatione.

Attendi terzo, che li Giudei tanto crudeli contro Giesù, & tant' empij si vollero mostrare pij nell' *m* osseruanza del Sabbato. Ond' ottenuta licenza da Pilato di accelerare la mort' a' Crocifissi fecero rompere le gamb' a due ladroni, ch' ancor' eran' viui, ed à Giesù ò per *n* dubbio che non fosse veramente mort', ò per satiare la sua *o* rabbia; ò per *p* gratificare li Giudei; vn soldato con vna lancia aprì 'l sacrosanto costato, da cui n'vscì subito sangue, ed acqua fuori del *q* costume della natura. Và tu dunque adess', & per questa finestra sì grande mira l' infocato cuore di Giesù verso di te, ed vedi

ch

Digitized by Google

ch' ancora dopo la morte brama di darti la vita; Perciò non la disprezzar', anzi ricouerandoti tutt' in quella stanza sì spatiosa non n'vscire mai più, che sarai sicuro da tutti li mal', & troverai in essa tutti questi gusti, & diletti, che potrai giustamente desiderare: onde ben potrai con animo risolut', & costante disprezzare tutti gl' assalti del Demonio, & con vn cuore magnanimo riputare da niente tutte le cose, che paiono dilettevol' in questa vita mortale.

aCant.2.14 bVieg.Apo.c.1. cGiro.Mat. dCircat.13. e Amb. Luc. fMal Mat g Eut.Mat. hTeo.Mat. i Eut.Mat. KTeo.Mar lEut.Mat. mTol.Gio. nCiril.Gio. oMal Gio pGrif.Gio. q Eut. Gio.

La sepoltura di Giesù.

Cap. CLII.

S. Ambrogio parlando del sepolcro di Christo lo paragona col sacratissimo ventre della Santissima

Digitized by Google

Vergine anz' in qualche part' anco-
ra gliel' antipone, poiche più glo-
rios'è l'vscita dal sepolcro, che dal
ventr' a vscendo da questo col corpo
mortal', & passibil', & da quell'
immortal', & impassibile. Non è
dunque marauiglia se per diuina dis-
positione non è il sepolcro, che ri-
ceue quel diuinissimo corpo, di qual-
siuoglia conditione, ma di viua
pietra, & talmente nuouo, che non
ha dato ricett' a veruno.

Considera qui, ch' *b* auuicinan-
dosi la ser', accioche si cominciass'
à scuoprir il frutto fatto dalla Pas-
sione di Giesù in fortificare gl'animi
nell'amor suo, vn cert' huomo per
nome Gioseffo, d'Arimathia ricco,
nobile, desideroso del regno di Dio,
Decurione, *c* Consigliero del Senato
Giudeo, che se bene prim' era Di-
scepolo di Giesù staua però segreto
per tema de' Giudei, per *d* ricom-
pensar' il timore passato con l'ardire
presente, non dubitò d'espors' al
pericolo d' *e* inimicarsi la natione.
Ond'andat' à trouare Pilato, senza
cui non era lecito *f* leuare Giesù dal-
la

Digitized by Google

la Croce, chiese che gli desse licenza di pigliarlo. Pilato stupito come già fosse morto per chiarirsene chiamò'l Centurion', ed intesa la verità glielo concesse. Sia tu ancor' vna volt', animoso nell' impres' attenenti all'honore di Giesù, & non ti curare della perdita, che forsi potretti fare delle ricchezz', & dignità tue, anzi nè pure della propria vita, che così ti mostrerai suo vero Discepolo.

Considera poi, che Gioseffo hauuta licenza s'inuiò al Caluario con Nicodemo pure Discepolo segreto del Signor', il quale portaua seco cento libre in circa di mistura d'aloè, & di mirra. Iui giunti deposer' il sacro corpo forsi trà le mani della dolente Madr', & dell'altre donne: dopoi vntolo con quella mistura, comeche conoscendolo per g.vnit' alla diuinità dubitassero che si corrompesse, l'inuolser' in vn lenzuolo b nuouo, & bianc', & lo sepelliron' in vn sepolcro pur nuouo scauat' in vna pietra viua d'vn horto vicino. Pondera quanta diligenza

Digitized by Google

pongon' in maneggiar'il corpo morto di Giesù, & vedi tu ancora di fare ch'il tuo cuore si rinuoui, & non dia luog' a'penfieri morti della carne, d'hauerlo pur', & bianco per la buona coscienza, d'hauere l'odorifer' vnguento di santi desiderii, ed operation', & potrai sicuramente riceuer' in te stesso 'l Signore viu', ed immortale.

Attendi terzo, che mentre si sepelliua Giesù, quelle pie donne stauano mirando, doue si poneua, per ritornare passat' il Sabbat' à fare l'officio di Kvngerl' vn'altra volta. Nel Sabbato poi contro la lor *l* legge li Giudei acciecati dall' *m* odio contro Giesù andarono da Pilat', & gli chiesero licenza di sigillar' il sepolcr', & farui la guardia: Ottenutala vi poser' alcuni soldati *n* scelt', & lo sigillaron', acciochè si potesse *o* conoscere, s'alcuno l'apriua. Vedi quanto studio mettono costor' in tenere ben serrato Giesù, acciochè non sia pres', & sia tu ancora diligent' in mantenerlo dentro di te, quand' egli ti fauorisce con la

sua

sua diuina presenza: perche non mancano nimici, li quali, se non sei più che cauto, sono per entrare nell' anima tua, & priuandoti del tuo Signore rubbarti quant' in ess' hai di buon', & di lodeuole.

a*Serm.*48. b*Mal.Mat.* c*Giro.Mat.* d*Eut Mat.* e *Tot.Gio* f*Mal.Mat.* g*Teof.Gio.* h*Mal.Mat.* i *Eut.Mat* K *Teo.Mat.* l*Eut.Mat.* m*Mal.Mat.* n *Eut.Mat.* o *Mal.Mat.*

La Gloriosa Risurrettione di Giesù.

Cap CLIII.

IL Venerabile *a* Beda spiegando, perch' al Rationale del Sacerdote nella legge *b* vecchia stauan' attaccate certe catenelle d'oro purissimo, dice ch'Iddio ci voleua misticament' insegnare, ch' al cuore nostro deu' essere fissamente congiunt' vna continuatione di ver' amor': & sicome le catenelle si fanno con moltiplicati pezzi; così la nostra carità deu' essere perfettionata con molt', & varii at-

Digitized by Google

atti d'altre virtù ver', & compite: Com' in vn viuo essempio ci mostra la carità di Maddalen', & dell'altre donne verso Giesù accompagnata d'vna straordinaria diligenza, d'vna liberalità regia, da vna fortezz' heroic', & d'altre virtù segnalatissime.

Considera quì, ch' essendo risuscitato Giesù al *c* principio della Domenic', ed ito à *d* visitare la sua mestissima Madre, Maria Maddalena con altre due Marie, che s'erano già prouedute di buona copia d'vnguent', andarono *e* sù l'alb'al sepolcro di Christo, spinto dall' *f* amore, che gli portauano. Vedutolo alquanto da lontano già aperto (poich' vn' Angelo con terrore de' Guardian' haueua leuata la pietra, che lo serraua) Maddalena come più sollecita, lasciate le compagne, sol'andò à dire a S. Pietr', e S. Giouanni, ch' il Signor' era stato tolto. In quel mentre l'altre seguiron' il viaggio, & giunt' al sepolcr' alla vista d'vn'Angelo, che l'inuitò ad entrar' in ess', & per non v'hauere ritro-

ua-

Digitized by Google

uat' il caro Maestro, piene di timore *g* vscirono tutte sbattute; ma furono rincorat', & licentiate da due altri Angeli, che loro comparuero. Imita tu ancora la diligenza di queste donn' in cercare Christo, nè ti lasciare spauentare da veruna difficoltà che ti s' oppong', & non ti curare di veder' altri che lui.

Attendi poi, che partite le donne alcuni de' più *h* segnalati Guardiani del sepolcr' andaron'à riferir'a' Principi tutt' il seguit', & riceuuti molti denari in *i* subornatione sparsero fama, che Giesù era loro stato tolto mentre dormiuano. Et vedi quant'è maligna l' inuidia de' Giudei che non si lascia muouere dalla Passione di Giesù, nè dalla miracolosa Risurrettione, anzi fing' vna bugia sciocchissima per cuoprirla: perciò vsa tu ogni diligenza per fuggir' vna peste sì danneuol', & pericolosa.

Considera terzo, che S. Pietr', & S. Giouann' intesa la nouella corsero vers il sepolcro con pari volontà; ma non con vguali passi; perche S. Giouanni come più *K* giouane vi giun-

giunſe prima ; ſe ben' inchinatos',& veduteui le lenzuola, ò per *l* timor', ò per *m* riuerenza di S.Pietro, non v'entrò prima che giunt'egl', ed entratoui gli parue di poterlo fare decentement'. Entrati dunque trouarono,che v'erano non ſolamente le lenzuola; ma ancor' il ſudario, con cui era ſtat' auuolt' il ſacroſanto capo, per ſegno,che Gieſù era veramente riſuſcitato, non *n* trasferit' altroue, nè rubbato; perche ſe così foſſe ſtato ſarebbero pure ſtate portate via quelle cos' ancora. Dopo queſto San Giouanni *o* credendo la *p* Riſurrettion', & S.Pietro merauigliandoſene tornaron' all' *q* alloggiamento de gl' altr' Apoſtoli. Vedi come l'amore fa correre queſti Diſcepol' à cercar' il ſuo Maeſtro. Habbi tu ancora queſt' *r* amor',& caccierai da te ogni pigritia, che ti poſſa trattener', à fine che non corri come doureſti, nel ſeruitio di Dio.

a *Bed.Eſſo.* b *Eſſ.*28.22. c *Agoſt.* 4. T*rin. c.*6. d *Tol.Gio.* e *Eut.Mat.* f *Tol.Gio.* g *Tol.Gio.* h *Eut.Mat.* i *Teof.Mat.* K *Tol.Gio.* l *Eut.Gio.* m *Tol.Gio.* n *Teof Gio.* o *Tol. Gio.* p *Cirill. Gio.* q *Eut.Gio.* r *Tol. Gio.*

La

Digitized by Google

La prim', & second' Apparitione.

Cap. CLIV.

E Proprietà *a* molt'ordinaria de' ver' amic', il non restare mai contenti della presenz', & conforti d'altri, che della person'amata, tuttoche talhora per altro siano quelli d'essi stimat', ed honorati. Et come questo sia ver' in altri, verissimo si scors' in Maria Maddalena, la quale mai trouò requie, & conforto, benche vedesse gl'Angeli, & parlasse con essi loro, finche non vidd' il suo diletto Maestro, che sol' era la vita del suo cuor', & finche non lo conobbe per tale.

Consider' in questo misterio, che Maria Maddalena, la qual'era tornat' al *b* sepolcro dietr'à gl'Apostoli non li potendo seguitare, perche stau an, cor' in *c* opinione che Giesù fosse stato tolto, restò iu', & per l'amore che gli portaua, si pos' à lagrimar' & non *d* fidandosi di se stess'à guar-

da-

dar', & riguardare nel sepolcro, se perauuentura vi vedeua chi tant' amaua. Mentre dnnque tante volte guardau' in esso, le comparuero due Angeli vestiti di bianc' vn' à piedi, l'altr'à capo del luog', ou'era stat' il Signore; li quali mossi di lei à e compassione cercarono di consolarla: ma ella non cessò per questo di lamentarsi, che l'era stato tolt' il Signor'. O gran forza dell' amore diuino! come non ammette consolatione non pure humana, ma ne anch' angelica, ne cessa mai finche non tratta col suo Signore! Ama tu ancora come deu' il tuo Dio, & facilmente sprezzarai tutte le cose create.

Considera poi, che parland' ella con gl'Angeli, perch' essi f vedut' il Signore per riuerenza si leuaron' in piedi, si riuoltò per veder'à chi facessero tal ossequio, ed vidde Giesù in forma d'hortolano, ne lo conoscendo per quello ch' er', in vece di risponder' alla dimanda di lui, che le chiedeua, perche piangesse, gli disse, che s'egl' haueua pres' il suo Signore gliel' insegnasse, che l' andarebb' à

pi-

pigliare: Tant' è grande la forza dell' amore. Allora Giesù amand'in lei tanto grand'amore la chiamò per nom' : ed ella, che s'era *b* voltat' à gl'Angeli per chiedere loro, perche faceuano tant'honor' ad vn'hortolano, si riuoltò à lui, chiamandolo, Maestr', & tentò di *i* baciargli li pied' : il che però non le fu permesso da Christo. Non ti merauigliare dunque s'Iddio talhora ti nega le consolationi che brami, tuttoche siano buon', & peraauuentura ti paia di meritarle.

Considera terzo, che veduto Giesù, ed hauuto precetto da lui che desse la nuoua della sua Risurretion' a'suoi Apostoli si partì Maddalena per obedir', ed andò à raccontare lor' il tutto. In tant' il Signore per K pagare l'amore dell'altre donne comparue loro per strad', & lasciatosi baciare li piedi per sodisfar' alla loro *i* diuotion', & farle più *m* certe del vero, le mandò pure da gl' Apostol', ed elle partite riferirono loro quant'era seguito. O come paga Giesù le fatiche prese per lui, &

co-

Digitized by Google

com'è sollecito per gl' Apostoli, che pure l'haueuano tutti lasciato! Seruilo dunque volentier', & seguilo, che non ne perderai la rimuneratione.

a *Sim.Cas.* 14. b *Eut.Gio.* c *Tol. Gio.* d *Tol. Gio.* e *Teof.Gio.* f *Eu.Gio.* g *Tol.Gio* h *Teof. Gio.* i *Tol.Gio.* k *Eut.Gio.* l *Teof.Mat.* m *Eut. Mat.*

La terz'Apparitione.

Cap. CLV.

S. Gregorio *a* ponderando quel luogo: *Viue 'l Signor', il cui fuoc' è in Sion, ed il camin' in Gierusalemme*: dice, che Sion rapresenta quest', & *b* Gierusalemme l'altra vita: In oltre, che più è l'essere camino, che fuoco, perch' il fuoco può dinotar' vna fiamm' etiandio piccola; ma 'l camino suole significare d'ordinario vna gran vampa. Essendo dunqu' il Signore fuoc' in terra, non è merauiglia, s'accostatos' a'due Discepoli, ch' andauan' in

Em-

Emmaus, parlando con essʼ, appicciò nel cuore loro qualche scintilla, per infiammarli poi con maggiorʼ ardore, mostrandosegli nellʼ altra vita.

Considera dunque, chʼ andandʼ ad Emmaus nellʼ istesso giorno, che Giesù era *c* risuscitato, due deʼ suoi *d* settanta Discepolʼ, ò altri di quelli, che moltʼ haueuʼ oltre *e* questo numerʼ, vno per nome Cleofa di quellʼ istesso *f* castello, lʼ altro dʼalcuni chiamatʼ *g* Amaone, dʼaltri *h* Simeone, da certi *i* Natanaele, da molti preso per *K* S. Lucʼ; & ragionando fra se stessi delle cosʼ occorsʼ à Giesù ed alle donne, chʼ eranʼ itʼ al sepolcro, con dubbio dellʼ essito, che si poteuʼ aspettare, comparue lorʼ il celeste Medico per guarirli dellʼ incredulità, in cui stauanʼ, & per confermargli nella fede della sua Risurrettione; ma però, comeche *m* pellegrinauano dalla costanza nel credere, si mostrò lorʼ in habito dʼ pellegrino. Vedi comʼ è pronto il Signorʼ in soccorrerʼ alle parti più deboli, purche si ricordino di lui, & come va dietrʼ à chi fugge: per-

ciò

ciò spera sempre nell' aiuto suo, & lasciati da lui arriuare.

Considera poi, che giunto Giesù, ed accompagnatosi co' due Discepoli, com'n huom' ordinario mostrò d'hauere sentito sich' frà se stessi discorreuano, ma di non sapere di che materia, per cauare loro di bocca ciò, che nel cuor' vedeua, com' Iddio: & mostrand' essi la loro poca fede li ripres', & come parlando d'vn' altra person', & non di se stess', accioche più si p vergognassero non credendo, giache professauano d'essere Discepoli di Giesù toccando breuemente tutti li luoghi della Scrittura, che faceuan' à suo proposito, dichiarò loro, che così conueniua. Ed auuicinandos' ad Emmaus, come se fosse stat' vn q compagno loro de gl' ordinarij, per mostrare, ch' essi r s'ingannauano tenendolo per pellegrin', andando qualche pass' s auanti finse d'voler' andare più lontano: ma pregato d'ess' instantemente restò con loro. Vedi, come questi Discepoli non conoscendo Giesù pure lo ritengo-

no

Digitized by Google

no seco. Fagli dunque tu ancor' ogn' instanza, perche sia tec', & ne sentirai vtilità.

Attendi terzo, com' accettato l' inuito, ed entrat' in casa di *t* Cleofe si pos' à tauol', & second' il suo costume pres' il pane lo benedicesse, spezzò, & diede loro: dal quale segno conosciuto sparì da gl' occhi loro; ed essi riprendendo se stessi, comech' essendosi sentit' infiammati per strada dal parlare di lui, non l'hauessero conosciuto, tornaron' in quell' istes' hor' à Gierusalem', & trouarono gl' vndic' Apostol', ed altri, parte de' quali diceuano, che Giesù era risuscitato, parte ne dubitauano. Conosci tu ancor' il Signore se non ad altro segn', almeno quando ti *u* dà 'l pane de' suoi beneficij, ed il Corpo suo santissim', & poi cerca di farlo conoscer' ad altri, che cosi gli sarai grato.

a *Ho. 2. Exe.* b *Isai.* 31. 9. c *Mal. Luc.* d *Eut. Mar.* e *Mald. Lu.* f *Girol. Epi. Paul.* g *Amb. Lu.* h *Orig.* i *Epif. ser.* 13 K *Teof Luc.* l *Mald. Luc.* m *Alger. l. 1. c. 5.* n *Mal. Luc.* o *Eut. Luc.* p *Mald. Luc.* q *Eut. Luc.* r *Gre. ho. 23. Euang.* s *Mal. Luc.* t *Girol. Epis. Paul.* u *Mal. Luc.*

La

Digitized by Google

La quart'Apparitione.

Cap. CLVI.

SE mai puotè ciascun' Apostolo dire di cuore quelle parol': *a Il Signor' è la mia fortezz', & la mia lode. & mi s'è fatto cagione di salute*: allora si puotè dire, quando dopo d'essere risuscitato comparu' à tutti fuorch' à S. Tomas' assent', & cacciato d'essi quel vano timore, da cui eran' oppressi, gli fortificò di modo, che non haueuano più cagione di temer', & recò loro tal' allegrezza, che d'essi pare, che parlass' il Profeta, quando disse: *b Attingerete l'acque dalle fontane del Saluatore*: ò com' voltan' altri, *dall' viscere del Saluatore*: perche dalla ferita del sacratissimo costato di lui hebbero tant' acqua di gioia, che non capiuan' entro se stessi.

Considera quì, che stand' ancor' alcuni de' Discepoli di Giesù c dubbiosi della sua Risurrettione non ostante la rellatione delle donne, la con-

Digitized by Google

confermatione di S. Pietr', & la testimonianza de' due Discepoli d'Emmaus, mosse il buon Giesù à compassione d'essi, nell' istesso giorno, per *d* trouarli tutt' in casa, ed accennali, com' er' *e* vscito dal sepolcro senz' aprirl', essendo già fatta la ser', & chiuse le porte. mentre, che tutti congregati, fuorche S. Tomaso, sentiua ciò, ch' era seguit' in Emmaus, comparue loro tant' all' improuiso, che non se n' *f* accorser', & stand' in mezzo d'essi, per leuargli la paura disse loro: *la pace sia con voi*. O se Giesù entrass' ancor' nell' anima tua, & ti desse la sua santa pace, beato te! Disponti tu à riceuerla stando raccolt' in testess', & ragionando di lui, che sarai consolato.

Attendi poi, che restando pure li Discepoli atterriti, come s'vedesser' vno spirito, disse loro, che mirassero bene le sue mani, ed i piedi, anzi, che li toccasser' ancor' per chiarirsi, ch' egl' er' il lor' vero Maestro. Restando pur' essi, come suol g auuenire per lo *b* desiderio di sape-

Digitized by Google

re la verità, nella lor' incredulità, per dargl' in i confermation' vn' altro segno, chiese loro da mangiar', ed hauut' vn pezzo di pesc' arrostit', ed vn fauo di miele, nè mangiò in presenza lor', & died' ad essi l'auanzo, si perch' vedessero bene, ch' egl' haueua K mangiato qualche cosa, si perche lo conoscessero per l'istesso, che prima soleua loro fare parte del cibo, si per seuargl' affatto la paura trattando con essi, come con amici. Vedi, come s'accommoda Giesù al bisogno de' Discepoli, & sopporta la loro fiacchezza: & prendi speranza, che farà l'istesso teco: perciò non dubitare di trattare con esolui quanto più spesso potrai.

Considera terzo, ch' hauendo finalmente creduto li Discepoli, & mostrati segni di molt' alegrezza per l'accennargli, che douean' annunciare la pac' al mondo disse loro Giesù vn' altr' volt' *la pace sia con voi*: dopoi per animarli più li *m* constituì suoi successori nella predication', & dando loro la potestà di rimettere li peccati soffiò sopra ciascu-

scuno d'essi, dicendo loro: *Prendete lo Spiritosanto*: per le quali parol', & segno visibile lo riceuettero subito, ma però *n* visibilment' a differenza del giorno della Pentecoste. Prega tu ancor' il Signore, che si degni di darti lo Spirito santo, se vuoi essere degno stromento per la conuersione de' prossimi: perche s'egli non vien' in te sarai tanto fredd', & timido, che non hauerai ardire di pigliar' impres' alcun' in seruitio del tuo Signor', & de' tuoi fratelli; ma facilmente ti lascierai superare da ogni vano timore.

a *Isai.* 11. 2. b *Isai.* 12. 3. c *Tol. Gio.* d *Eut. Gio.* e *Teof. Gio.* f *Mal. Luc.* g *Eut. Luc.* h *Mal. Luc.* i *Eut. Luc.* k *Mal. Luc.* l *Tol. Gio.* m *Eut. Gio.* n *Mal. Gio.*

Digitized by Google

La quinc' Apparitione.

Cap. CLVII.

Gioachimo *a* Abbat' applicand' à gl'Apostol' il nome di quelle dodici pietre, che son' annouerate da S. Giouanni per fondamenti della città celeste, dice, ch'à S. Tomaso si può dar' il nome di Berill' ; & con ragione : perche si come quell' à guisa d'acqua chiarissima percosso dal sole rappresenta vn bel colore rosseggiant' , & come vuole *b* Plinio , allora più nobilmente risplende, quand' è polit' in forma sessangola ; così S. Tomaso per la purità della mente chiarissim' , & ridotto misticament' à forma sessangola per le tentationi di vano timore, di souerchia diffidenza, di poco necessaria lontananza da gl' altri Apostoli, di tropp' incredulità , di pertinac' ostinatione, di disprezzo de gl'altrui parer' , allora died' al mondo chiarissimo splendore di fede , quando percosso da' raggi della presenza, &

del-

Digitized by Google

delle parole di Giesù vero sole, prorumpe in quell' amorosissima protesta: *Signor mio, ed Iddio mio.*

Considera qui, che se bene S. Tomaso per non essersi trouato presente con gl'altri Discepoli non fu visitato da Giesù la prima volta, che comparue loro, ne in altro luogo, one sapeua il Signore, ch'egli staua, per darci ad intendere, che la Verità, come parla c San Bernardo, non ama li cantoni, ne gusta de' luogh' esposti ad ogni sorte di gente; ma gode di star' in mezzo, cioè si compiace della disciplina commune, mantenut' in carità fu però visitato poi dopp' otto giorni, quand' egli fu ritornato da' Discepoli: Ed impara à non andar uagando; ma à stare ritirato co' buoni, se vuoi essere fatto degno delle visite spirituali di Dio.

Considera dunque che nō s'essendo trouato presente San Tomas' alla prim' apparitione fatt' alli Discepol', ò perche non si fosse ancora d ritirato dalla dispersione commun' occorsa la notte del Giouedì, ò per-

Digitized by Google

che fosse vscito *e* sentendo le cos' occorse nel viaggio d'Emmaus per desiderio di trouar il Signore per qualche strad', ò perche tenendo le cose per *f* disperate non hauesse più volut' aspettar', ò perche fosse partito per altra *g* cagione, ritornò alla fin', ò fosse nell' istessa *h* notte, ò in altro tempo seguente: Et riferendogli gl' altri Discepoli d'hauer vedut' il Signore egli pensan ò osi, che si fosseroi gabbat', attribuendo forsi qualche cosa di più alla propria K prudenza, disse asseuerantemente, che non era per credere, ch' egli fosse risuscitato, se non vedeua l'apertura delle ferit', & non vi metteua dentro la mano. Vedi ch' effetti fa la stima propria in vn' huomo per altro buon'; & guardati da essa con ogni diligenza.

Attendi terzo, che passati otto giorni l'amoreuole Signore come buon Pastor' andò à trouare la *l* pecorella smarrita per la sua ostinatione: ed entrato come l'altra volta in mezo de' Discepol', & data loro la pace, per mostrare, che com' Id-

dio

Digitized by Google

dio era ſtato preſent' alle parole dette da Tomaſo, gli diſſe, che metteſſe le ſue dita nelle piaghe delle man', & la man' in quella del coſtato, & ſi chiariſſe. Il fece San Tomaſ', & tutt' illuminato, ed infocato dal tatto di quelle diuine piagh' il confeſsò ſubito per ſuo Dio, & Signore. O gran carità di Gieſù! ò forza delle ſue ſantiſſime piaghe! Non temere ch' egli t'abbandon', ed accoſtati à quelle fornaci di amor', & t'infocherai talmente con la gratia ſua, che facilmente reſiſterai alla freddezza de peccati, che ti ſarà oppoſta, ed applicata dal Demonio per intiepidirt', & raffreddarti nel bene.

a *Appo.c.* 21. b *Pli l.* 37. *ſ.* c *Ser.* 6. *Aſc.* d *Eut. Gio.* e *Ageſt.* 3. *conc.* 25. f *Mald. Gio,* g *Ago. lo.ci.* h *Tol. Gio.* i *Mald. Gio.* K *Tol. Gio.* l *Mald. Gio.* m *Tol. Gio.* n *Ago. Gio.*

Digitized by Google

Cap. CLVIII.

MIsterios' epiteт è quello, che da Geremia à Christo Nostro Signor' oue dice, ch' egl' è *a lo spirito della bocca nostra*: perche sicome, s'ad alcun' viene tolto lo spirit', ò impedita la respiratione, non può viuer' in modo veruno corporalmente cosi quando manc' à noi l'aiuto della gratia di Christo, cessiamo subito d'viuere spiritualmente; ma s' egli c'è presente, & fauoreuol' viuiamo senza dubbio ottimamente. Simbolo di questo fù, ch' alcun' Apostoli trauagliando tutt' vna notte senza Giesù, non fecero pur presa d'vn pescolino; ma gittate le reti sopra la parola di lui presero pesc' in gran copia.

Considera qui, che trouandos' in *b* Betsaid', ò altro luogo della Galilea, vicin' al mare S. Pietro, S. Tomaso, S. Giacomo, S. Gio. Natanael', & due altri Discepoli, che for-

Digitized by Google

forsi furono *c* S. Andrea, & S. Filipp', entraron' in naue nel mare di Tiberiade, ed affaticandosi tutta la nott' in pescare non presero pur' vn pesce. Fatta la mattina si fermò Giesù sul lido senz' essere conosciuto. Indi chiesto loro s'haueuano del pesce, come che ne volesse *d* comprare, ed hauuta la risposta, che nò, gli disse, che gittassero le ret' à mano destra, che ne trouarebbero. Il fecer', & ne presero gran copia. Dal che conosciuto da S. Gio., & scopert' à S. Pietro, 'l buon vecchio, come più feruente si gittò in mare (cingendosi però prima decentemente l'veste) per andare dà lui. O se tu haues' vn poco di quel feruore, com' andaresti subito da Giesù? Pregalo, che te ne dia: & quand' v'vai, fà che tu habbia l'animo decentement' ornato, come conuiene.

Considera poi, che giunt' à terra S. Pietro *g* notand', & gl' altri naugand' vidder' apparecchiato del pane, ed vn pesce sopra le bragie prodott' iui *h* miracolosamente. E perch' ancora nol conoscenano bene,

Digitized by Google

perch' il *i* conoscessero della Pesca de pesci, commandò Giesù, che ne recassero à lui: Onde S. Pietro subito si pos' à tirare la rete, & s'vidde, che la preda era stata *l* miracolosa. Impara tu quind' ad operare per commandament', & per gloria di Dio, ed ogni cosa ti riuscirà perfettamente.

Attendi terzo, che ciò fatt' volle Giesù, che pranzassero dopo la *m* fatic', & *n* pranzato, ch' hebbe con essi, dimandò à S. Pietro per darli la cura della sua *o* Chiesa s'egli l'amaua più, che non l'amauano gl' altri Discepoli. Rispondend' egli: *Voi sapete, ch' v'amo*: soggiuns' il Signore. *Pasci li miei agnelli*: cioè habbi *p* cura de' miei fedeli. Fatta da Giesù l'istessa dimanda due altr' volte s'attristò S. Pietro dubitando d'hauer *q* negare di nuou' il suo Maestr', & tornò à dire: *Voi sapete, ch' io v'amo*. Allora Giesù gli disse: *Pasci le mie pecorelle*: cioè regg' ancora li *r* Prelati, come loro Superiori: & poi parlando parabolicamente gli predisse la morte, che douea far'. In fin' in

ui-

Digitized by Google

uitarolo, perche lo seguisse, si riuoltò 'l buon vecchio, ed veduto dietro S. Gio. chiese, che ne douesse seguire; ma non n'hebbe chiara risposta. Habbi tu ancora patienza, se non hai da Dio ciò, che chiedi, non essendo tu tanto amico di S. D. M. quanto S. Pietro.

a Tren. 4 30. b Mal. Gio. c Mal. Gio. d Eut. Gio. e Tol. Gio. f Eut. Gio. g Tof. Gio. h Eut. Gio. i Tol. Gio. k Mal. Gio. l Tol. Gio. m Eut. Gio. n Gris. Gio. o Tol. Gio. p Mal. Gio. q Eut. Gio. r Tol. Gio. s Eut. Gio.

La settim', ed ottau' Apparitione.

Cap. CLIX.

BEda *a* spiegando quelle parole: *Queste cose dice il Santo, ed Vero, ch'hà la chiaui di Dauid*: dice, che per questa chiaue s'intende la potestà regia di Christo discendente dal lignaggio di Dauid. Hor perch'e dett' in persona del Padre: *b Darò la chiaue della casa Dauid sopra le sue spal-*

spalle: nel ch' oltre l'honore della potestà real', viene accennat' ancora la connessione di qualche trauaglio nella mentione delle spalle, parlandosi in particolare della potestà, ch' hebbe Giesù come Redentore del mondo, con raggion' aspettò egl' à scoprirla a' suoi Apostoli sin' à tanto, ch' hebbe fatto quel trauaglioso passaggio della sua penosissima morte: per la quale cagion' ancora l'Agnello, nell' Apocalissi non prima mostrò le sette corna, simbolo del regno, che fosse veduto morto da S. Giouanni.

Considera quì, che passat' e almen' otto giorni dopo la Risurrettione del Signore gl' vndici Apostoli, & com' è *f* verisimil', altri cinquecento Discepol' andarono nel monte della Galilea determinato loro da Giesù, ò fosse il *g* Tabor, ò altro. Comparso poi 'l Signor' alcuni si prostarono subit. in terra, & l'adorarono, come Dio, altri stettero dubitando *h* se fosse lui, ò qualche spirto, com' er' occors' altr' volte. Partiti tu ancora dal piano delle cose terren', & sagl' al monte delle *i* celesti, s' vuoi es-

Digitized by Google

esser' visitato da Dio: ma auuerti di non dubitare poi della presenza di lui, anz' humiliandot' adoral', & riconoscilo per tuo Dio, ed vero Signore.

Attendi poi, ch' volendo Giesù dar' à suoi Discepoli la potestà di dilatar' il suo regno N. spirituale, come che soleua riferir' ogni cos' al Padre, disse d'hauere riceuut' ogni potestà nel ciel', & nella terra, e perciò, ch' andassero per tutt' il mond', & predicassero l'Euangelio ad ogni l person', instruissero tutt', & li battezzasset' in nome del Padr', & del Figliuol', & dello Spirito santo: Ed acciochè più si stendesse quel regn', & con più applauso promisse, che coloro, li quali battezzati crederebbero, hauerian' virtù di cacciare li Demonij, parlerion' in linguaggi nuoui, prenderiano li serpenti senz' esser n offesi, beuendo qualche cos' auuelenata, non ne riceueriano nocument', & mettendo le mani sopra gl' infermi li sanerian', intendendo però tutto questo; n quand', & come fosse per piacer' à

S.D.M.

Digitized by Google

S. D. M. Credi tu ancora nel Signore, ed opera conform' alla fed[e], & ſi partirà da te 'l Demonio, parlerai ſpiritualmente bene, non riceuerai danno ſpirituale dalle coſe del mondo, ed haurai forza di ſanare li mali ſpirituali del proſsimo.

Conſidera terzo, che Giesù, ò dopo le ſuddett' apparitioni, ò *o* otto giorni dopo la ſua Riſurrettione, ſtando gl' vndici Apoſtol' à tauola, comparue lor', & rimproueròl'incredulità, & durezza di cuor', ò di *p* S. Tomaſo ſol', ò d'alcun altri, che non haueuano forſi credut'alle donn' à S. Pietro, ed a' Diſcepoli d'Emmaus che l'haueuan' *q* veduto riſuſcitato, non per confondergli; ma per *r* mutargl' il cuore. Ed attendi quanto diſpiac[e] à Dio, che tu ſia dur' in credergli: Perciò ced' vn' volt' alle ſue inſpirationi, & fà ciò, ch' vuole da te, & gl' aggradirai.

a *Apoc.* 3, b *Iſa.* 2. 22, c *Mal. Mat.* d *Appoc.* 5. 6. e *Ago. conf. Eu.* 3. 25. f *Fero Mat.* g *Mal. Mat.* h *Gri/. hom* 91. *Mat.* i *Fero Mat.* k *Mal. Mat.* l *Gre. Reg* 1. *l.* 5. *c.* 14. m *Teo. Mar.* n *Mal. Mat.* o *Mal. Mar.* p *Mal. Mar.* q *Ago. conf. Eu.* 3. 25. r *Giro. Mat.*

S.

Digitized by Google

L'Aſcenſione di Giesù.

Cap. CLX.

S. Maſsimo *a* parlando dell' Aſcenſione del Signore l'aſsomiglia all' Aquila, & dice, che ſicome quella laſcia li luoghi baſs', & s'inuia talment' à gl' alti, ch' arriu' vicin' a'cieli; coſi 'l Saluatore noſtro laſciat' il baſso luogo dell' infern' andò nel più alto del Paradis', & penetrò le ſommità iſteſse de' cieli. Hor perche dalla *b* Scrittur' è data per proprietà all' aquila d'volare ſopra li ſuoi aquilotti non ſolamente per difendergli; ma per prouocargli ſimilment' à volare, ragioneuolmente ſi può credere, che perciò voleſse Giesù ſalir' in ciel' alla preſenza de' ſuoi Apoſtoli ſi per accennare loro la protettione, che terrebbe d' eſsi, come per eccitargl' à prendere'l volo vers' il cielo, ſecondo l'eſsempio, ch' egl' haueua loro laſciato.

Conſidera in queſto miſterio, ch' eſsendoſi Giesù moſtrat' varie volt' a'ſuoi Diſcepol' in *c* quaranta giorni do-

Digitized by Google

dopo la sua Risurrettione sì per d confermargli nella fede d'essa, sì per mostrare l'amore, che loro portaua, perche non volse esser veduto dentro la Città per non eccitare nuoui rumori, & per seruirsi de gl'aiuti naturali, sinche poteua senza miracoli, conduse li suoi Discepoli al monte Oliueto. Indi consolatigli per la sua partenza, gli benedisse, & infondendoli forza per mantenersi fin' all'venuta dello Spirito santo, & circondato da vna chiara nuuola con comitiua di tutta la corte celeste salì nel ciel' alla destra del Padre. Va su ancora nel monte della mortificatione, & passa per quei tormenti, & trauagli, ch'ha patito Giesù, & sarai con lui ammesso nel cielo.

Considera poi, ch'essendo restati li Discepoli stupiti della marauigliosa partenza di Giesù, nè sapendosi partire dal monte, anzi tutta uia guardando in cielo, come, che pur vedessero il loro sapiente, & glorioso Maestro, & sperassero di seguitarlo, comparuero loro ad vn

trat-

Digitized by Google

tratto due Angeli vestiti di bianco, che gli dissero: *g. Che stai à guardar in Cielo? Quel Giesù, che s'è partito da voi così verrà, come l'hauete veduto andar in Cielo*: cioè si lascierà pur, veder *in h* Maestà, quando verrà per giudicare il mondo. O come non si sanno li Discepoli staccare dal suo dolce Maestro! Et perche sei tu sì facil à partirti da lui? Stà pure con ess', & ne trarrai grand' vtilità & consolatione.

Attendi terzo, che spariti gl' Angeli li Discepoli conuinti dall' *i* euidenza della diuinità di Giesù, l' adorarono, & poi con grand' allegrezza sì per la gloria del Maestro, come per la certa K speranza de' beni loro promessi, tornaron' in Gierusalemme per fare ciò ch' haueua loro *l* imposto il Signore, & stettero nel tempio assiduamente, anzi sempre, che fu loro *m* lecito, lodando, & benedicendo Dio. Piaccia à S. D. M., che tu ancor' ami di stare quanto potrai ne' luoghi à lei dedicati, & la lodi continuamente, si con li pensieri, ed opere, come

con

Digitized by Google

con le parole, poich' ell' è degna d'infinite lod', ed honori per tutt' i secoli de' secoli. Così sia.

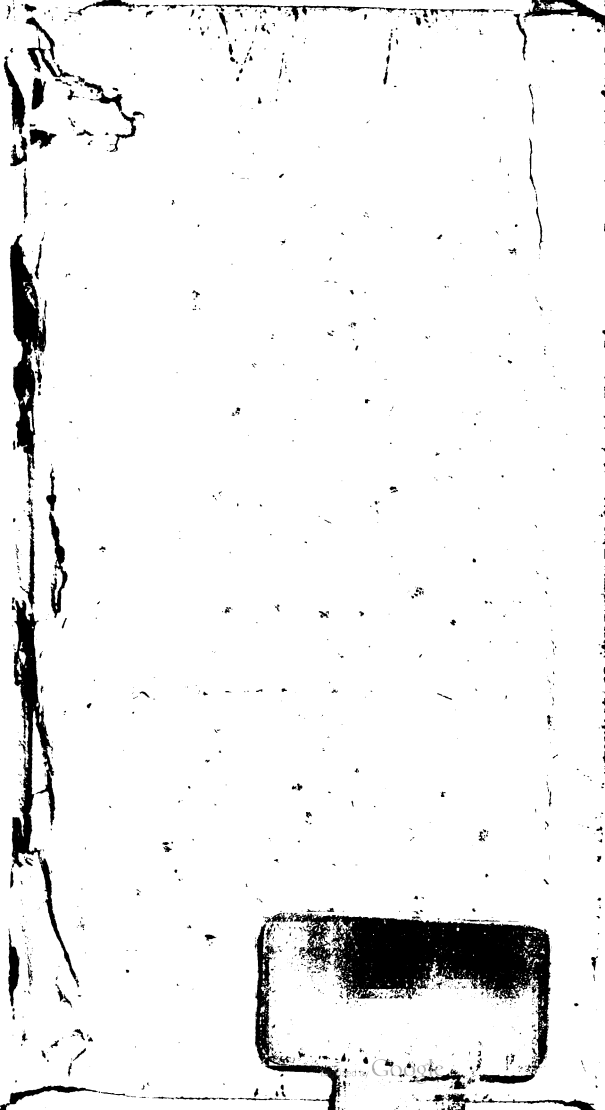
a *Ho.2.Pent.* b *Deu.32.11.* c *Act.1.3.* d *Lori Act.1.* e *Mald.Luc.* f *Teof. Luc.* g *Act.1.9* h *Lori.Act.1.* i *Mald.Luc.* K *Eut. Luc.* l *Mal. Luc.* m *Eut. Luc.*

Lod'à Dio, alla B. Vergin ed à tutti li Santi.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Google